



## Economia

Il modulo valuta la gestione delle principali attività finanziarie, strategiche ed organizzative con particolare attenzione alla sostenibilità economica del modello di business.

**69/100**

|              |              |             |                |
|--------------|--------------|-------------|----------------|
| Categoria: G | Tematiche: 4 | Domande: 18 | Compliance: 41 |
|--------------|--------------|-------------|----------------|

### Risultati medi delle altre imprese che hanno compilato il questionario

|             |        |
|-------------|--------|
| Europa      | 38/100 |
| Italia      | 38/100 |
| Classe      | 39/100 |
| Settore     | 47/100 |
| Concorrenti | 47/100 |

### Il tuo punteggio nel tempo

|                     |        |
|---------------------|--------|
| 26/03/2024 13:04:14 | 69/100 |
| 06/03/2024 10:49:53 | 62/100 |
| 01/12/2023 12:56:51 | 48/100 |
| 01/12/2023 12:18:52 | 35/100 |
| 20/10/2023 11:34:55 | 64/100 |

**2**

CRITICITA' E RISCHI

**6**

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

**8**

CRITERI SODDISFATTI

### CRITICITA' #8.10.1

Non state contribuendo al processo di trasferimento tecnologico.

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Il trasferimento tecnologico interessa una filiera complessa. Le imprese sono attori indispensabili di questa filiera, in quanto permettono di recuperare gli investimenti spesi per ricerca e sviluppo, permettendo alle nuove tecnologie l'effettivo raggiungimento del mercato. Le iniziative che contribuiscono al processo di trasferimento tecnologico sono, per esempio, investimenti in ricerca e sviluppo (anche all'esterno della vostra azienda), registrazione o acquisto di brevetti, collaborazioni con centri universitari o di ricerca, ma anche facilitazione di questo processo tramite comunicazione e/o marketing. Il concetto di technology transfer racchiude tutti gli elementi che permettono la circolazione di diritti di proprietà intellettuale e conoscenze (tra cui tecnologia, competenze, metodi di fabbricazione, servizi) dall'ambito della ricerca scientifica a quello della diffusione all'interno dei mercati.



#### Contesto normativo europeo

Un esempio dell'impegno UE per il trasferimento tecnologico è InnovFin Technology Transfer, un progetto dell'European Investment Fund (EIF), destinato agli investimenti in fondi di trasferimento tecnologico. Mira ad accelerare innovazioni tecnologiche, soprattutto nelle aree chiave delle tecnologie abilitanti e altri obiettivi di Horizon 2020, attraverso la promozione della proprietà intellettuale (PI), l'assegnazione o concessione in licenza di diritti di proprietà intellettuale (DPI) e il sostegno ad attività di spin-off. Per ulteriori informazioni: [https://www.eif.org/what\\_we\\_do/equity/single\\_eu\\_equity\\_instrument/innovfin-equity/index.htm](https://www.eif.org/what_we_do/equity/single_eu_equity_instrument/innovfin-equity/index.htm)



#### Impatto sociale

Oltre a garantire l'innovazione interna necessaria all'aumento dell'efficienza e dell'efficacia delle proprie attività, partecipando al processo di trasferimento tecnologico contribuite alla diffusione dell'innovazione libera ed accessibile a tutti.



#### Azioni di miglioramento

A partire dai vostri obiettivi di business, definite quali aree della vostra attività hanno necessità di introdurre maggiore innovazione e guardate all'esterno, in particolare a università e centri di ricerca, per portare nuove tecnologie sul mercato.

### CRITICITA' #8.7.1

La vostra azienda non esporta propri prodotti e/o servizi.

#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

In un mondo globalizzato, le piccole e medie imprese devono essere in grado di gestire la concorrenza proveniente sia delle economie più sviluppate che da quelle emergenti, inserendosi nel mercato per cogliere le opportunità che offrono questi paesi. Esiste un legame diretto tra internazionalizzazione e performance per le PMI. Le attività internazionali rafforzano la crescita e l'occupazione, migliorano la competitività e abilitano la sostenibilità a lungo termine delle aziende.



#### Contesto normativo europeo

L'Unione Europea favorisce e promuove il libero commercio al fine di creare un circolo virtuoso di crescita economica ed occupazionale. Inoltre, la Commissione Europea ha riconosciuto che stabilire contatti internazionali apre nuovi mercati per le PMI e ha il potenziale per aumentarne considerevolmente la competitività e la crescita. La media europea di internazionalizzazione è del 29% per l'import, del 25% per l'export e del 21% per la cooperazione o l'appalto in partnership con aziende estere (Unione Europea, 2014).



#### Impatto economico

Differenziare i mercati (clienti) ed i fornitori è una delle regole base della buona imprenditoria. Infatti, la differenziazione consente di ridurre i rischi e aumentare la profittabilità. Aprire la vostra attività anche a mercati esteri vi permette di ridurre la dipendenza da un unico contesto, diversificando il rischio e aumentando l'appeal del proprio brand. Questo permette anche di accedere a nuove idee e generare nel lungo/medio termine economie di scala.



#### Azioni di miglioramento

Portare un'azienda all'estero è come avviare una nuova attività: pertanto è necessario pianificare ogni singolo dettaglio con attenzione. Il processo di pianificazione dovrà essere interno (attraverso check up aziendali) ed esterno (studi di mercato, business plan, piani di marketing) così da individuare sia il posizionamento esterno che la strategia. Ecco un breve check-up di autovalutazione: <http://www.ilsole24ore.com/art/SoleOnline4/Economia e Lavoro/2010/04/check-up-aziende-mercati-internazionali.shtml>

### MIGLIORAMENTO #8.13.2

Non avete sviluppato un modello di business per perseguire una causa ambientale o sociale, ma cercate di limitare il vostro impatto ambientale e/o promuovere iniziative di social responsibility.

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Le imprese ad impatto sociale o ambientale nascono con l'obiettivo di conseguire un obiettivo di sviluppo sostenibile attraverso delle attività commerciali, oltre che per generare profitto. ESEMPLI: Attività che impiega personale con disabilità per favorirne l'integrazione nel mondo del lavoro, azienda che produce smartphone completamente riparabili per garantire la circolarità dei prodotti, azienda che realizza prodotti a basso costo per renderli accessibili alle fasce di consumatori con reddito inferiore, etc.



### Impatto economico

Sono sempre di più i clienti disposti a pagare un premio di prezzo per prodotti ecosostenibili e ad impatto sociale. In ambito consumer, sono soprattutto le generazioni più giovani ad essere attenti a queste tematiche. Secondo una ricerca Nielsen, il 76% dei Millennials considera l'impegno ambientale come un fattore importante nell'acquisto di un prodotto, e il 51% è propenso a spendere di più per supportare un'iniziativa in ambito sociale di un'azienda.



### Azioni di miglioramento

Avendo introdotto qualche iniziativa per cercare almeno di ridurre le conseguenze ambientali e sociali delle vostre attività, siete sulla buona strada. Tuttavia, se il vostro modello di business non persegue impatti ambientali o sociali specifici, dovete puntare tutto su iniziative strutturate di responsabilità sociale.

## MIGLIORAMENTO #8.14.5

La vostra customer satisfaction è rimasta invariata nell'ultimo anno.



GRI 2-29



WEF - 4P - P1-3



EU ESRS - General SBM-1

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

La soddisfazione dei clienti o customer satisfaction viene in questo caso intesa come la percentuale dei clienti che si ritengono soddisfatti dell'acquisto del vostro prodotto/servizio. Questo dato può essere ottenuto con questionari o interviste rivolti ad un campione rappresentativo della vostra clientela.



### Impatto economico

La soddisfazione dei clienti è un obiettivo primario per ogni organizzazione orientata al mercato, i cui sforzi tendono allo sviluppo di una relazione continuativa, stabile e durevole con la clientela, tramite la ricerca della soddisfazione dei suoi bisogni, desideri ed aspettative. Infatti, se il cliente è soddisfatto ci sarà una maggiore probabilità che riacquisti o tenda ad aumentare l'acquisto di prodotti/servizi offerti dall'azienda, assicurando un maggior flusso di vendite nel tempo; inoltre, sarà anche disposto a pagare un prezzo più alto o tenderà meno a lasciarsi influenzare da competitor che propongono offerte temporanee o prodotti/servizi ad un prezzo minore.



#### Azioni di miglioramento

Potreste implementare azioni per cercare di aumentare la soddisfazione dei vostri clienti, per esempio migliorando la comunicazione o cercando di migliorare l'esperienza del cliente anche ricorrendo alle nuove tecnologie. Inoltre, è importante tenere monitorato questo dato in modo da difendere le vostre quote di mercato, fidelizzando i vostri clienti e cercare di proporre prodotti e servizi che abbiano caratteristiche in linea con le aspettative dei consumatori.

### MIGLIORAMENTO #8.21.3

La vostra azienda, in alcuni casi, ritarda con il pagamento delle fatture.

#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Il pagamento puntuale delle fatture contribuisce a costruire una buona reputazione per l'azienda. Dimostra serietà, affidabilità e professionalità verso i fornitori, i partner commerciali e i clienti. Questo può portare a relazioni commerciali più solide e fiduciose nel lungo termine.



#### Contesto normativo nazionale

In Italia, i termini di pagamento per le transizioni commerciali sono regolati dal Decreto Legislativo del 9 novembre 2012, n. 192.



#### Contesto normativo europeo

A livello europeo, la norma che regola i termini di pagamento è la Direttiva Europea 2011/7/UE sui ritardi nei pagamenti.



#### Impatto economico

Ritardare o ignorare i pagamenti può comportare conseguenze finanziarie negative per l'azienda. Molti fornitori includono clausole di pagamento anticipate o specificano termini di pagamento netti che, se non rispettati, possono comportare l'applicazione di sanzioni o interessi di mora. Pagare puntualmente evita tali costi aggiuntivi e possibili azioni legali. Inoltre, gestire i pagamenti in modo accurato e tempestivo consente all'azienda di mantenere una buona liquidità finanziaria. Pagare le fatture in ritardo può mettere a rischio la capacità dell'azienda di far fronte alle proprie spese correnti, come il pagamento degli stipendi o l'acquisto di forniture necessarie per le operazioni quotidiane.



#### Azioni di miglioramento

Se non l'avete già fatto, potreste implementare un sistema gestionale automatico per i pagamenti delle fatture, riducendo ritardi. Ottimizzate procedure interne, comunicate chiaramente con i fornitori e monitorate costantemente. Migliorerete la puntualità e rafforzerete relazioni.

### MIGLIORAMENTO #8.3.3

L'azienda sta monitorando la maggior parte dei propri processi aziendali in modo da poter raccogliere dei KPI. Avete implementato un sistema di reporting e controllo a livello economico-finanziario in modo tale da controllare l'andamento dell'attività aziendale.



## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Un processo aziendale è un insieme di attività svolte all'interno dell'azienda nell'ambito della gestione operativa delle sue funzioni aziendali, che creano valore trasformando delle risorse in un prodotto finale a valore aggiunto, destinato ad un soggetto interno o esterno all'azienda (detto cliente del processo). Per misurare e controllare molti processi in azienda possono essere utilizzati degli indicatori chiave di prestazione (in inglese Key Performance Indicators o KPI), degli indici che monitorano l'andamento di un processo aziendale.



### Impatto economico

Le attività di reporting e controllo, finalizzate, per loro natura, ad analisi degli obiettivi di business posti dal management, di eventuali scostamenti da tali obiettivi ed alla formalizzazione dei risultati in appositi documenti ad uso interno recanti informazioni circa l'andamento dell'attività aziendale e delle linee guida da seguire per la gestione del business, sono fra le attività più importanti ed utili ai fini del successo della strategia dell'impresa. Avere un sistema informativo ben sviluppato e capace di cogliere con tempestività ciò che sta andando diversamente da quanto programmato è fondamentale per una gestione sana del business e per una maggiore probabilità di successo dello stesso. Fissare degli obiettivi è importante; monitorarne l'andamento ed apportare delle eventuali correzioni può rivelarsi decisivo, soprattutto in settori molto dinamici e soggetti a fluttuazioni.



### Azioni di miglioramento

Tenere sotto controllo le misure economico-finanziarie con cadenza almeno annuale è utile per comprendere ed analizzare eventuali scostamenti rispetto gli obiettivi prefissati. Tuttavia, è necessario porre l'attenzione sul tipo di mercato in cui è inserita l'impresa in quanto, in settori più dinamici, potrebbe essere necessario aumentare la cadenza di tali attività e passare da un sistema puramente quantitativo ad uno misto quantitativo-qualitativo. Nel caso in cui si verificassero degli scostamenti fra gli obiettivi prefissati e quelli raggiunti in un determinato momento dell'attività aziendale, è necessario porre in essere determinate azioni correttive cosicché si possano riportare i risultati in linea col piano aziendale. Attuare un correttivo solo sul breve periodo può certamente aiutare l'impresa a rientrare velocemente nei risultati prefissati, ma può non essere sufficiente nel lungo periodo se non si tratta di fluttuazioni endogene e periodiche del mercato. Quella che può sembrare una problematica del solo breve periodo potrebbe invece rivelarsi essere un problema molto più profondo e ciclico con ricadute anche nel lungo periodo. Valutate di passare ad una mappatura completa dei processi, che definisca le attività di cui sono composti e le risorse umane e tecnologiche coinvolte. Informatevi sul Business Process Reengineering, ovvero l'ottimizzazione dei processi aziendali tramite mappatura e successiva analisi dei processi.

## MIGLIORAMENTO #8.2.3

State utilizzando finanziamenti o bandi nazionali, regionali o bancari. Cercate di ottenere dei fondi di tipo Private Equity.

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

L'utilizzo di finanziamenti o bandi nazionali, regionali o bancari è molto importante per lo sviluppo e la crescita dell'azienda e del suo business. Tale tipo di finanziamenti permette ai soci di avviare quei progetti di investimento necessari per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'attività aziendale. Inoltre, un loro equilibrato utilizzo permette di sfruttare il moltiplicatore derivante dall'effetto leva finanziaria e, quindi, di aumentare la redditività.



### Contesto normativo nazionale

Nonostante dal periodo di crisi in poi gli istituti bancari abbiano iniziato a richiedere garanzie sempre più stringenti per l'accesso al credito, è da segnalare che, grazie a determinati interventi normativi, per le PMI è stato facilitato l'accesso tramite il Fondo di Garanzia. La garanzia del Fondo è una agevolazione del Ministero dello Sviluppo Economico, finanziata anche con risorse europee, tramite cui la garanzia pubblica sostituisce le costose garanzie normalmente richieste per ottenere un finanziamento. Per ulteriori informazioni: <https://www.fondidigaranzia.it/>



### Contesto normativo europeo

I programmi di finanziamento istituiti dall'Unione Europea per supportare le piccole e medie imprese sono numerosi. La Commissione Europea sostiene l'accesso ai finanziamenti per le imprese attraverso le istituzioni finanziarie locali nei paesi dell'UE. Sono disponibili molti tipi di finanziamento, inclusi prestiti, microfinanza e garanzie o finanziamenti azionari attraverso fondi di venture capital, business angel o investitori sociali. Riduzione dei tassi di interesse, maggiori volumi di finanziamento o minori requisiti di garanzia sono tra i possibili vantaggi del sostegno dell'UE.



### Impatto economico

Prestate attenzione al fatto che è necessario dosare bene l'utilizzo dei finanziamenti bancari in quanto si rischia di aumentare di molto gli oneri finanziari e di non ottenere i risultati sperati.



### Azioni di miglioramento

Alternativamente, esistono molti altri tipi di finanziamenti ottenibili per sostenere la nascita e lo sviluppo di un'impresa sia in ambito nazionale che in ambito comunitario. Ricordate però che il vero vantaggio competitivo si ha nel programmare un mix sia di grant veicolati a singoli progetti d'impresa della vostra azienda, sia di altre tipologie di finanziamento che possano generare un flusso finanziario più a medio/lungo termine e meno legato alle singole attività progettuali.

## MIGLIORAMENTO #8.8.2

La vostra azienda ha già un sito internet aziendale, ma solo nella lingua nazionale. Dovreste sviluppare il sito anche in altre lingue, se la vostra azienda ha delle sedi in paesi esteri e non offre il contenuto nella lingua nazionale del paese in cui è ubicata la sede legale.



## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Avere un sito web aziendale consente di creare un canale di comunicazione diretto, di proprietà e sempre disponibile. L'allineamento del vostro sito internet alla strategia di marketing rappresenta un importante alleato nella sua implementazione. La traduzione del vostro sito in Inglese e altre lingue rilevanti, come quelle di partner commerciali o di paesi in cui sono localizzate le vostre sedi, può ampliare le opportunità commerciali e migliorare la trasparenza aziendale.



### Impatto sociale

Tradurre il proprio sito web in altre lingue non significa solo renderne disponibili i contenuti ad un pubblico più ampio, ma anche abbattere le barriere culturali e attribuire un respiro più internazionale al vostro business.



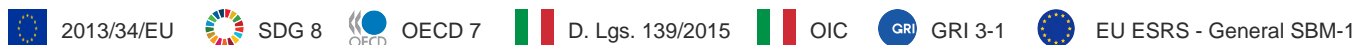
### Azioni di miglioramento

Sviluppate almeno anche la versione in lingua inglese del sito aziendale, oppure di altri paesi in cui siete presenti. Nel mercato globalizzato, un sito web multilingua incrementa la visibilità dell'azienda aiutandola a vendere fino a 3 volte di più rispetto al concorrente con sito monolingua. Per tradurre il proprio sito, consigliamo di rivolgersi ad un servizio di traduzione professionale, come ad esempio Textmaster (<https://it.textmaster.com/>), e di non utilizzare traduttori automatici (es. il plugin Google Translate). Spesso non è sufficiente tradurre, ma è necessario rielaborare i messaggi, le parole chiave e le meta descrizioni per essere attraenti agli utenti di ciascun paese e ottimizzare il posizionamento SEO, ovvero il posizionamento del sito web sui motori di ricerca.

## CRITERIO SODDISFATTO #8.1.3

La vostra azienda redige un rendiconto finanziario, anche se non obbligata dalla normativa.

Per migliorare le vostre performance, vi consigliamo di usarlo anche come strumento strategico.



### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Il Rendiconto Finanziario è un utilissimo strumento tramite il quale è possibile monitorare la gestione della liquidità aziendale attraverso la suddivisione dei flussi finanziari in tre categorie: attività operativa (core business), attività di investimento (acquisizione/cessione di immobilizzazioni di qualunque natura) ed attività di finanziamento (ottenimento/restituzione del capitale di rischio e/o di debito). Il Rendiconto Finanziario si rivela essere, dunque, oltre che un ottimo strumento di monitoraggio ed informazione esterna, anche un mezzo di pianificazione strategica delle varie attività aziendali.



### Contesto normativo nazionale

Il D.Lgs. 139/2015 è stato introdotto in Italia allo scopo di recepire la direttiva comunitaria 34/2013/UE, cercando di avvicinare il sistema contabile italiano a quello internazionale disciplinato dagli IAS/IFRS. Oltre ad aver apportato delle modifiche sulla struttura del rendiconto finanziario, ne ha introdotto l'obbligatorietà per molte aziende. Le micro e piccole imprese possono essere esenti dalla presentazione di questo documento, cosa che potete verificare sul sito [www.registroimprese.it/bilancio-d-esercizio](http://www.registroimprese.it/bilancio-d-esercizio) oppure rivolgendovi al vostro commercialista.



### Impatto economico

Un costante monitoraggio della dinamica finanziaria consente di migliorare le proprie performance, oltre che a realizzare repentini interventi finalizzati a recuperare situazioni pericolose che possono mettere in difficoltà la vostra azienda. La redazione di un bilancio è estremamente apprezzata dagli istituti di credito e finanziari, giacché riesce a mettere in risalto il margine operativo lordo (MOL), il flusso finanziario prima e dopo le variazioni del capitale circolante netto (CCN), nonché le disponibilità liquide all'inizio e alla fine del periodo considerato e il cash flow operativo. Redigere il rendiconto finanziario potrebbe facilitare il vostro accesso al capitale e ridurre il costo. Riuscire a monitorare le proprie disponibilità liquide e la solvibilità dell'azienda permette di pianificare al meglio gli investimenti nel medio-lungo periodo aumentando l'efficienza e l'efficacia della strategia aziendale e, di conseguenza, le probabilità di successo dell'impresa stessa.



#### Azioni di miglioramento

Il Rendiconto Finanziario non è solo un adempimento aggiuntivo richiesto dalla legge. Iniziate subito ad utilizzarlo come strumento strategico, definendo azioni di miglioramento a partire dalle criticità individuate a partire dai risultati economici e finanziari.

### CRITERIO SODDISFATTO #8.5.5

L'azienda dispone di un business plan completo e dettagliato.



#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Il Business Plan è un documento di previsione che comprende gli aspetti principali legati allo sviluppo di un'attività imprenditoriale. Generalmente viene redatto da coloro che vogliono avviare un'attività al fine di ottenere finanziamenti oppure, nel caso di business già avviati, viene predisposto periodicamente dal management per allocare le risorse disponibili e focalizzarsi sugli sviluppi futuri del proprio business. Tra gli elementi più importanti di un business plan troviamo i piani per ciascuno di questi elementi: piano strategico, analisi interna e organizzativa, analisi esterna e mercato di riferimento, prodotto/servizio e scenario competitivo, piano di marketing e scelte commerciali, previsioni economiche e finanziarie. Il Business Model Canvas, invece, è un modello strategico usato per la creazione e lo sviluppo di business model. In concreto, è un template visuale che mostra l'infrastruttura, i prodotti, i clienti, i fornitori ed altri elementi che contraddistinguono una impresa, offrendo una visione d'insieme. Può rappresentare un primo passo per definire gli elementi principali del vostro modello di business, che verranno in seguito approfonditi in un business plan.



#### Contesto normativo europeo

Non dimenticate che un dettagliato business plan è lo strumento indispensabile per accedere a finanziamenti nazionali ed Europei. Con il programma Horizon 2020 l'UE mette a disposizione delle PMI ben 80 miliardi di euro (<https://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/>). Si stima che ogni 1€, investito dall'UE generi 5€, di ulteriori finanziamenti.



#### Impatto economico

Anche se avete piena consapevolezza del vostro mercato e dei vostri clienti, redigere un piano d'impresa aumenta notevolmente le probabilità di successo. I principali vantaggi di un business plan sono i seguenti: - facilitazione dell'accesso ai finanziamenti; - riduzione dei rischi attraverso la definizione di piani e modelli; - allineamento degli stakeholder interni ed esterni.



#### Azioni di miglioramento

Complimenti, un business plan vi tornerà molto utile sia dal punto di vista strategico che finanziario. Ricordate però che non è un punto di arrivo, dovete prevedere delle revisioni periodiche per aggiornare e innovare il vostro modello di business.

### CRITERIO SODDISFATTO #8.11.3

La vostra azienda ha identificato i principali rischi legati alla propria attività e ha sviluppato dei piani di azione per una gestione appropriata.





## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Il risk management viene definito come quell'insieme di azioni intraprese dalle aziende nel tentativo di alterare e controllare il livello di rischio associato alle linee di business e, in generale, all'impresa nel suo complesso. Gli obiettivi sono l'identificazione dei rischi associati a determinate scelte strategiche e operative dell'impresa e l'assunzione di decisioni sulle modalità attraverso cui trattare tali rischi.



### Impatto economico

Le PMI che hanno una buona gestione dei rischi potenziali posso ottenere un profitto fino al 30% più alto rispetto alle piccole e medie imprese che non fanno altrettanto, secondo lo studio elaborato dal Consorzio universitario non profit del Politecnico di Milano (Cineas) in collaborazione con l'Area Studi Mediobanca. Questa conclusione si è rivelata particolarmente rilevante se i rischi riguardano ambiti quali la reputazione, la sicurezza informatica e i brevetti.



### Azioni di miglioramento

Grazie al risk management state riducendo la vostra esposizione ai rischi, garantendo al contempo un maggiore profittabilità. Le PMI che hanno una buona gestione dei rischi potenziali posso ottenere un profitto fino al 30% più alto rispetto alle piccole e medie imprese che non fanno altrettanto.

## CRITERIO SODDISFATTO #8.4.3

La vostra struttura di management è stata formalizzata in un organigramma completo che riporta ruoli e responsabilità.



## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

L'organigramma è un importante supporto organizzativo per il management interno. Consente la formalizzazione di strutture, unità e reparti e descrive sinteticamente funzioni, compiti e rapporti gerarchici esistenti nell'ambito di una determinata struttura organizzativa. Le strutture più comuni di un organigramma sono quelle funzionali (orientate al raggruppamento di competenze simili), divisionali (orientate all'output, spesso in termini di tipologia di cliente o di mercato geografico) o a matrice (che prevede entrambe le logiche, di solito una più formale e l'altra affidata alla leadership).



### Impatto economico

All'interno di un organigramma è possibile identificare le risposte a molte domande quali: com'è suddivisa e strutturata una certa area, chi ne è il responsabile, quali figure rispondono a lui ed a quali risponde, quali flussi decisionali o comunicativi sono coinvolti. Possono inoltre essere integrati ulteriori livelli quali quelli relativi alla sicurezza, alla qualità, alla sorveglianza sanitaria e così via. Le informazioni contenute nell'organigramma, incrociate con altre provenienti da fonti dati di tipo anagrafico, amministrativo, economico, finanziario, produttivo, offrono un patrimonio inestimabile per le attività di decision making strategico basato su business intelligence e reportistica, sia di tipo consuntivo che proiettivo.



#### Azioni di miglioramento

Aver definito un organigramma completo e dettagliato vi garantisce una gestione efficiente delle decisioni e delle responsabilità. Fate attenzione però alla rigidità: dovete garantire un'evoluzione dell'organigramma sia a seguito di cambiamenti interni che esterni. Inoltre, un'organizzazione troppo gerarchica rischia di avere dei limiti in termini di comunicazione e di responsabilizzazione.

### CRITERIO SODDISFATTO #8.6.4

Effettuate delle analisi o ricerche di mercato ogni anno e utilizzate i dati raccolti per supportare le vostre decisioni.

#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Con analisi o ricerca di mercato, in questa domanda si fa riferimento ad ogni tipo di iniziativa strutturata per la raccolta e successiva analisi dei dati relativi alle dinamiche di mercato e di settore, alla concorrenza, alle caratteristiche e necessità dei propri clienti, e ai rischi di mercato. L'obiettivo di tali ricerche può riguardare il miglioramento dei propri prodotti/servizi, l'introduzione di nuovi prodotti/servizi, oppure lo sviluppo o miglioramento della strategia o del marketing.



#### Impatto economico

Condurre analisi dettagliate e frequenti del proprio mercato ha tra i principali vantaggi di riconoscere tempestivamente eventuali rischi, venire a conoscenza di opportunità di innovazione e supportare il processo decisionale con dati relativi alla domanda. Inoltre, le ricerche di mercato servono ad evitare investimenti sbagliati, soddisfare il proprio target, raggiungere nuovi potenziali clienti e fidelizzare quelli attuali.



#### Azioni di miglioramento

Complimenti, le vostre analisi di mercato vi consentiranno di identificare rischi e opportunità, e di sfruttarli al meglio. Prestate attenzione al fatto che per i settori più dinamici, potrebbe essere necessario analizzare il mercato con una frequenza maggiore.

### CRITERIO SODDISFATTO #8.9.3

State investendo più del 2% del fatturato annuale dell'azienda in ricerca e sviluppo, superando la media italiana.



#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Un'azienda che investe in ricerca e sviluppo, che mette in atto un processo di trasformazione chiamato innovazione, che comunica all'esterno l'impegno costante di specializzazione dei suoi lavoratori, è un'azienda vincente. Ricordiamo che con il termine Ricerca e Sviluppo, si fa riferimento a quella parte di un'impresa industriale che viene dedicata allo studio di innovazione tecnologica da utilizzare per migliorare i propri prodotti, crearne di nuovi, o migliorare i processi di produzione. Gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione

sono la linfa vitale di un'azienda, consentendone l'innovazione e la competitività di lungo periodo.



#### Contesto normativo nazionale

Per sostenere e favorire lo sviluppo delle PMI, il Ministero dello Sviluppo Economico ha istituito un'agevolazione fiscale - Credito d'imposta per investimenti in R&S - rivolta alle imprese di qualsiasi dimensione, di qualsiasi forma giuridica e di qualsiasi settore. Il beneficio consiste nel credito d'imposta fino al 50% su spese incrementali in Ricerca e Sviluppo. Sono agevolabili tutte le spese relative a ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale: costi per personale altamente qualificato e tecnico, contratti di ricerca con università, enti di ricerca, imprese, start up e PMI innovative, quote di ammortamento di strumenti e attrezzature di laboratorio, competenze tecniche e privative industriali. La misura è applicabile per le spese in Ricerca e Sviluppo che saranno sostenute nel periodo 2017-2020. Per maggiori informazioni, consultare il sito <http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/credito-d-imposta-r-s>



#### Contesto normativo europeo

L'Unione Europea sostiene l'innovazione, in particolare quella delle PMI, a cui riconosce un elevato potenziale di trasformazione dell'economia. Secondo l'ultimo report annuale sulle PMI, sono il 49,5% le imprese che hanno intrapreso delle attività di innovazione nel periodo 2014-2016. La Strategia 2020 dell'Unione Europea aveva fissato come obiettivo il raggiungimento del 3% di spesa in Ricerca e Sviluppo sul totale del PIL Europeo.



#### Impatto sociale

Gli investimenti nella ricerca e nello sviluppo sono anche fondamentali per sostenere la crescita economica di un Paese. A ricordarcelo è l'Unione Europea, secondo cui investire il 3% del PIL dell'UE per la ricerca e l'innovazione entro il 2020 avrebbe generato 3,7 milioni di posti di lavoro e fatto crescere il PIL annuale, fino a toccare gli 800 miliardi di euro, entro il 2025.

### CRITERIO SODDISFATTO #8.16.4

La vostra azienda ha predisposto un sistema di monitoraggio e controllo di natura finanziaria, pur non essendo obbligata per legge o essendo il tema non rilevante data la natura della vostra impresa. La vostra azienda è quindi in grado di segnalare tempestivamente il proprio stato di insolvenza.



2019/1023/EU



D. Lgs. 14/2019

#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

A fronte dell'introduzione della nuova normativa che regola la Crisi d'Impresa, per le aziende che superano i limiti previsti (4M di attivo, 4M di fatturato e più di 20 dipendenti per due esercizi consecutivi) è emersa la necessità di adeguarsi ai nuovi obblighi di legge. In particolare è richiesto alle aziende la predisposizione di un sistema di monitoraggio e controllo di natura finanziaria, in grado di segnalare tempestivamente il proprio stato di insolvenza.



#### Contesto normativo nazionale

Il D.lgs. n. 14 del 12 gennaio 2019 introduce nell'Ordinamento il nuovo Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza (abbreviato â€œCClâ€•), che, in considerazione della modifica apportata all'art. 389 dello stesso dall'art. 5 del recentissimo D.L. 23 dell'8 aprile 2020 (â€œDecreto Liquiditàâ€•), entrerà in vigore il 1 settembre 2021 e sostituirà integralmente la vigente Legge Fallimentare (Regio Decreto 267/42).



### Contesto normativo europeo

A livello Europeo, la nuova direttiva 2019/1023 garantisce procedure uniformi, tra i Paesi aderenti all'Unione Europea, in materia di ristrutturazione preventiva, insolvenza ed esdebitazione. L'obiettivo del provvedimento è dare la possibilità, alle imprese e agli imprenditori sani che sono in difficoltà finanziarie, di ristrutturarsi in una fase precoce ed evitare l'insolvenza, diffondendo la cultura della possibilità.



### Impatto economico

Il Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza (che consta di 391 articoli) è finalizzato ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione preventiva dell'impresa che versi in stato di crisi, definita come lo stato di squilibrio economico-finanziario che rende probabile l'insolvenza del debitore, e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate.



### Azioni di miglioramento

Per impostare una corretta gestione finanziaria, si consiglia di implementare in azienda le seguenti attività: - Redazione del Budget di Cassa - Monitoraggio dei flussi di cassa actual su budget - Implementazione dei principali indicatori della crisi di impresa nel Reporting Finanziario.

## CRITERIO SODDISFATTO #8.15.6

Non avete effettuato investimenti negli ultimi 3 anni per aumentare la brand awareness in quanto la vostra realtà è di recente costituzione

I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



## Ambiente

Il modulo analizza i diversi aspetti legati agli adempimenti ed ai potenziali impatti ambientali derivanti dall'attività dell'azienda (ad esclusione di rifiuti, energia e ciclo di vita di prodotti e/o servizi che vengono trattati in moduli appositi).

**31/100**

|              |              |             |                 |
|--------------|--------------|-------------|-----------------|
| Categoria: E | Tematiche: 7 | Domande: 26 | Compliance: 209 |
|--------------|--------------|-------------|-----------------|

### Risultati medi delle altre imprese che hanno compilato il questionario

|             |        |
|-------------|--------|
| Europa      | 35/100 |
| Italia      | 35/100 |
| Classe      | 37/100 |
| Settore     | 47/100 |
| Concorrenti | 47/100 |

### Il tuo punteggio nel tempo

|                     |        |
|---------------------|--------|
| 26/03/2024 12:19:19 | 31/100 |
| 05/03/2024 12:38:10 | 20/100 |
| 01/12/2023 12:34:37 | 13/100 |
| 01/12/2023 12:13:46 | 11/100 |
| 20/10/2023 11:30:22 | 20/100 |

**10**

CRITICITA' E RISCHI

**7**

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

**3**

CRITERI SODDISFATTI

### CRITICITA' #3.16.1

La vostra azienda per il momento non può dimostrare di aver diminuito negli ultimi 2 anni la propria impronta ambientale, basandosi sui calcoli della propria impronta ambientale di organizzazione.

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

La diminuzione dell'impronta ambientale di organizzazione si basa su specifici indicatori d'impatto; i principali indicatori d'impatto sono l'impronta carbonica ed idrica, ma potrebbero essere utilizzati anche altri indicatori d'impatto (acidificazione, eutrofizzazione, ecc.). Misurando l'impronta dell'organizzazione intraprendete solo il primo passo verso la riduzione dell'impatto delle attività sull'ambiente, e gli indicatori possono essere utilizzati per guidare delle strategie di progressivo miglioramento.



#### Impatto ambientale

Gli impatti sull'ambiente possono essere classificati e misurati mediante diverse categorie di indicatori. L'emissione di gas serra o CO2 equivalenti è l'indicatore più diffuso, ma rappresenta solo una frazione degli impatti ambientali e di conseguenze degli indicatori relativi all'emissione di sostanze inquinanti o al consumo di risorse. La riduzione di anche solo uno degli impatti monitorati tramite indicatori può portare importanti benefici all'ambiente.



#### Impatto economico

La comunicazione di importanti risultati nella riduzione dell'impronta ambientale della propria organizzazione comporta significativi vantaggi reputazionali.



#### Impatto sociale

Diminuendo l'impronta ambientale, l'organizzazione contribuisce all'obiettivo di sviluppo sostenibile (SDG) n.13 "Lotta al cambiamento climatico".



#### Azioni di miglioramento

A partire dagli indicatori della OEF, stabilite delle priorità per le azioni da implementare. Le priorità sono connesse anche e soprattutto al vostro settore di appartenenza. Il supporto di un esperto può aiutarvi sia nell'identificazione delle azioni migliorative, sia nella loro implementazione.

### CRITICITA' #3.8.1

Nell'ultimo triennio, l'azienda non ha realizzato alcun intervento finalizzato alla riduzione dei consumi idrici. Iniziate ad adottare politiche aziendali e misure di intervento per ridurre i consumi idrici.

#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

L'acqua è una risorsa preziosa ed è importante prevedere un sistema di gestione efficiente, per rispettare l'ambiente e risparmiare risorse. Una corretta progettazione, buone pratiche, oltre a strumenti e dispositivi di razionalizzazione dei consumi permettono di gestire al meglio le risorse idriche.



#### Contesto normativo europeo

L'Unione Europea promuove la riduzione del consumo e il riuso dell'acqua. L'efficienza idrica deve essere considerata anche rispetto ai nuovi orientamenti della Commissione europea in relazione alle politiche comunitarie 2020-2030. La Commissione stessa ha, infatti, adottato il Green Deal sul nuovo quadro al 2030 per le politiche dell'Unione in materia di cambiamenti climatici.



#### Impatto ambientale

L'impatto ambientale del consumo di acqua non è legato solamente al consumo e al degrado delle risorse idriche, che sono particolarmente scarse soprattutto in termini di acqua dolce (2,5% del totale). Infatti, anche il consumo di energia elettrica legato al servizio idrico è particolarmente elevato. In Italia, secondo l'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (Aeegsi) i consumi di energia elettrica del servizio idrico sono pari a 7,5 miliardi di kWh all'anno.



#### Impatto economico

Adottare politiche strutturali finalizzate alla riduzione dei consumi idrici può portare significativi vantaggi economici alla vostra azienda, ad esempio in termini di abbassamento dei costi; inoltre, il necessario allineamento alle politiche comunitarie in materia ambientale permette di evitare sanzioni per inadempienze legislative.



### Azioni di miglioramento

Alcuni interventi che tutte le aziende possono attuare per ridurre i consumi idrici includono: l'utilizzo di frangi-getto o frangi-flusso nei rubinetti, l'installazione di vaschette a doppio tasto nei WC, l'utilizzo di rubinetti con dispositivi di erogazione d'acqua temporizzati e l'uso di limitatori di pressione. E' importante anche identificare eventuali perdite e intervenire tempestivamente. Acquistate attrezzature ad alta efficienza idrica. Vari tipi di apparecchiature utilizzate dalle aziende consumano molta acqua ma sono disponibili alternative più efficienti dal punto di vista idrico. Possono avere costi iniziali leggermente più elevati, ma si ripagano rapidamente risparmiando energia e/o acqua. Nel caso in cui il vostro processo produttivo richiedesse un consumo elevato di acqua, valutate se è possibile ridurre la domanda intervenendo su alcune fasi del processo.

## CRITICITA' #3.18.1

La vostra azienda non compensa le proprie emissioni di CO2 tramite l'acquisto di crediti sul mercato volontario.

Si consiglia di partecipare ad un programma di compensazione di CO2 (offsetting) per ridurre l'impatto delle emissioni generate nello svolgimento dell'attività.

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Le aziende che non sono in grado di ridurre le emissioni internamente possono acquistare "crediti di emissioni" generati da progetti specifici di riduzione/cattura delle emissioni con l'obiettivo di esternalizzare ("offset") la riduzione delle proprie emissioni. Tale compensazione consiste, dunque, in un finanziamento indiretto di progetti volti a ridurre e catturare le emissioni dove, generalmente, a ogni tonnellata di CO2 catturata corrisponde l'emissione di un credito. Per questo motivo, si può giustificare la mancanza di riduzione interna delle emissioni tramite l'acquisto di crediti. Tale meccanismo è particolarmente utilizzato da quelle realtà per le quali una riduzione interna delle emissioni non è realizzabile per mancanza di tecnologia o a causa di costi troppo elevati. Sul mercato volontario è possibile acquistare diverse tipologie di crediti: e crediti certificati da enti certificatori riconosciuti internazionalmente. Tra di essi, i più conosciuti sono Voluntary Carbon Standard, Plan Vivo, the Gold Standard, the American Carbon Registry, Climate Action Reserve, and the Verified Carbon Standard Program. Il compito di questi enti è di verificare che le emissioni ridotte dal progetto siano reali, verificate, misurabili, addizionali (nel senso che devono provenire da progetti che non avrebbero avuto luogo senza la presenza di finanziatori) e che si tratti di una riduzione permanente. L'acquisto dei crediti può avvenire anche tramite abbonamenti e/o soluzioni digitali adatte e pensate anche per realtà di piccole o medie dimensioni, come quelle fornite dal prodotto Neutral Company di Up2You. Soluzioni di questo tipo permettono di quantificare e compensare le proprie emissioni raggiungendo così la carbon neutrality e sono adatte a qualsiasi azienda.



### Impatto ambientale

I programmi di offsetting prevedono l'adesione a progetti di diversa natura finalizzati alla compensazione delle emissioni di gas serra in atmosfera e alla lotta al cambiamento climatico. La compensazione della CO2, pur non essendo un obbligo di legge, rappresenta un'importante scelta di responsabilità ambientale, soprattutto quando la riduzione interna delle emissioni prodotte dai propri processi produttivi comporta costi troppo elevati o non è possibile per mancanza di innovazione tecnologica. Da uno studio è emerso che un albero, in un anno, assorbe in media 20 Kg di CO2 circa. Ovviamente, la quantità di CO2 assorbita/anno varia a seconda della specie dell'albero e della latitudine in cui esso si trova; tuttavia, è stato dimostrato che servono 100 anni affinché 50 alberi compensino 1 tonnellata di CO2.



### Impatto economico

L'attività di carbon offsetting permette alla vostra azienda di distinguersi dai concorrenti ed è in grado di generare risparmi operativi reali. Infatti, oltre a poter utilizzare una carbon label sui propri prodotti e servizi come attestazione del proprio contributo ad un ambiente più pulito e sano, diversi studi hanno dimostrato i benefici del carbon offsetting per le imprese. Tra cui i principali sono: - Attrarre personale qualificato: secondo un articolo della rivista "Harvard Business Review", nella scelta del datore del lavoro, la forza lavoro qualificata assegna un'importanza sempre maggiore alla sostenibilità e alla gestione responsabile delle risorse naturali. Le aziende che si assumono la propria responsabilità sociale presentano tassi di turnover inferiori del 25% fino al 50%, oltre ad avere meno difficoltà ad assumere e mantenere nuovi collaboratori; - Migliorare il coinvolgimento del cliente: uno studio condotto da Deloitte ha trovato che in media 9 su 10 consumatori sono interessati alle prestazioni ambientali dell'azienda e 8 su 10 vogliono essere coinvolti nelle iniziative ambientali dell'impresa; - Migliorare la brand reputation: secondo una ricerca condotta dal The International Carbon Reduction and Offset Alliance (ICROA), il 67% delle aziende che stanno partecipando ad un programma di offsetting hanno beneficiato di un miglioramento della propria reputazione aziendale e dell'immagine del brand. Inoltre, tale pratica consente di ridimensionare significativamente i costi aziendali, fra cui quelli legati all'energia ed ai processi produttivi, e ridurre i costi operativi, migliorare la filiera di approvvigionamento, ridurre i rischi finanziari e normativi e scoprire nuove opportunità in nuovi mercati.



### Impatto sociale

Il carbon offsetting tramite crediti certificati, oltre ad essere uno strumento complementare per la lotta al cambiamento climatico, può rappresentare un punto di partenza per comunicare l'approccio etico e la social responsibility dell'azienda. Una valutazione puntuale della CO2 equivalente prodotta dalla vostra azienda è sinonimo di un approccio trasparente e volto al miglioramento continuo.



### Azioni di miglioramento

Per poter utilizzare la compensazione in modo consapevole, un'azienda dovrebbe prima di tutto calcolare quante emissioni vengono generate dai suoi processi produttivi. Una volta fatto ciò, è possibile capire quante di queste emissioni possono essere compensate tramite l'acquisto di crediti. Se non avete la possibilità di calcolare le vostre emissioni di CO2, è comunque auspicabile implementare una strategia di riduzione interna delle emissioni e/o acquistare anche una minima parte di crediti per compensare. Infatti, sebbene la compensazione non sia considerata l'unica soluzione in materia di politiche di prevenzione per fronteggiare il cambiamento climatico, è tuttavia uno strumento utile, pratico ed economicamente vantaggioso per mitigare le emissioni di gas serra in atmosfera.

## CRITICITA' #3.134.1

La vostra azienda non ha effettuato il calcolo delle emissioni di gas serra Scope 1.

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Secondo le indicazioni del GHG Protocol, vengono considerate nello Scope 1 le emissioni dirette di GHG generate da fonti che sono di proprietà o sotto il controllo dell'organizzazione. Rientrano in questa categoria le emissioni da combustione, le emissioni in fase di produzione e le emissioni dei veicoli aziendali.



### Impatto ambientale

Il calcolo delle emissioni di gas serra dell'organizzazione permette di misurare gli impatti ambientali che le attività economiche hanno sui cambiamenti climatici. Si tratta, quindi, di un'analisi approfondita che permette, con un'adeguata pianificazione, di ridurre notevolmente gli impatti e aiuta a monitorare l'efficienza ambientale ed energetica delle proprie strutture.





#### Impatto economico

La valutazione delle emissioni di gas serra della vostra azienda costituisce un'opportunità di comunicazione verde e di marketing ambientale, uno strumento di rafforzamento della vostra "green reputation", che valorizzi l'immagine dell'azienda e la renda più attraente nei confronti di clienti, prospect ed investitori.



#### Azioni di miglioramento

È importante misurare le vostre emissioni di gas serra per stabilire una strategia ambientale che possa aiutarvi a migliorare le vostre performance. Se non avete le competenze internamente, potete rivolgervi ad un consulente.

### CRITICITA' #3.136.1

La vostra azienda non ha effettuato il calcolo delle emissioni di gas serra Scope 2.

#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Secondo le indicazioni del GHG, rientrano nello Scope 2 le emissioni indirette di GHG prodotte dall'organizzazione, derivanti dall'utilizzo di energia elettrica o termica acquistata, prodotta al di fuori dei propri confini. Quindi, le emissioni Scope 2 si verificano fisicamente nell'impianto in cui viene generata l'energia.



#### Impatto ambientale

Il calcolo delle emissioni di gas serra dell'organizzazione permette di misurare gli impatti ambientali che le attività economiche hanno sui cambiamenti climatici. Si tratta, quindi, di un'analisi approfondita che permette, con un'adeguata pianificazione, di ridurre notevolmente gli impatti e aiuta a monitorare l'efficienza ambientale ed energetica delle proprie strutture.



#### Impatto economico

La valutazione delle emissioni di gas serra della vostra azienda costituisce un'opportunità di comunicazione verde e di marketing ambientale, uno strumento di rafforzamento della vostra "green reputation", che valorizzi l'immagine dell'azienda e la renda più attraente nei confronti di clienti, prospect ed investitori.



#### Azioni di miglioramento

È importante misurare le vostre emissioni di gas serra per stabilire una strategia ambientale che possa aiutarvi a migliorare le vostre performance. Se non avete le competenze internamente, potete rivolgervi ad un consulente.

### CRITICITA' #3.138.1

La vostra azienda non ha effettuato il calcolo delle emissioni di gas serra Scope 3.

#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Secondo le indicazioni del GHG, rientrano nello Scope 3 le emissioni indirette derivanti da fonti né possedute né controllate dall'azienda, ma sono una conseguenza delle attività della stessa. Alcuni esempi di attività che rientrano nello Scope 3 sono: estrazione, produzione e trasporto di materiali e combustibili acquistati, utilizzo di prodotti e servizi venduti, smaltimento dei rifiuti.



### Impatto ambientale

Il calcolo delle emissioni di gas serra dell'organizzazione permette di misurare gli impatti ambientali che le attività economiche hanno sui cambiamenti climatici. Si tratta, quindi, di un'analisi approfondita che permette, con un'adeguata pianificazione, di ridurre notevolmente gli impatti e aiuta a monitorare l'efficienza ambientale ed energetica delle proprie strutture.



### Impatto economico

La valutazione delle emissioni di gas serra della vostra azienda costituisce un'opportunità di comunicazione verde e di marketing ambientale, uno strumento di rafforzamento della vostra "green reputation", che valorizzi l'immagine dell'azienda e la renda più attraente nei confronti di clienti, prospect ed investitori.



### Azioni di miglioramento

È importante misurare le vostre emissioni di gas serra per stabilire una strategia ambientale che possa aiutarvi a migliorare le vostre performance. Se non avete le competenze internamente, potete rivolgervi ad un consulente.

## CRITICITA' #3.144.3

La vostra azienda nella valutazione della sostenibilità dell'edificio utilizza i Criteri Ambientali Minimi.

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

La valutazione di sostenibilità permette di quantificare gli impatti dell'attività sull'ambiente e sulla società utilizzando indicatori specifici. È opportuno svolgere la valutazione il più presto possibile, già nelle fasi concettuali di pianificazione iniziale di costruzione dell'edificio, è tuttavia possibile svolgere queste valutazioni ex-post. <br>I Criteri Ambientali Minimi (CAM) edilizia sono i requisiti ambientali volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato. La loro applicazione dovrebbe consentire di diffondere le tecnologie ambientali e i prodotti ambientalmente preferibili, producendo così un effetto leva sul mercato, in modo che gli operatori meno virtuosi debbano adeguarsi alle nuove richieste della pubblica amministrazione. La norma UNI EN 15643 fornisce i principi e i requisiti per la valutazione della prestazione ambientale, sociale ed economica degli edifici e delle opere di ingegneria civile prendendo in considerazione le loro caratteristiche tecniche e funzionali e si applica a tutti i tipi di costruzioni, sia di nuova realizzazione sia esistenti. <br>Software come Level(s), BREEAM, LEED sono strumenti operativi per svolgere una valutazione di sostenibilità dell'edificio lungo l'intero ciclo di vita, in particolare Level(s) è uno strumento sviluppato dalla Commissione Europea, con lo scopo di fornire una metodologia comune e un linguaggio condiviso per valutare e comunicare la sostenibilità degli edifici.



### Contesto normativo nazionale

La Direttiva (EU) 2018/844 riguardante la sostenibilità e la capacità di integrare tecnologie digitali avanzate degli edifici è stata recepita dall'ordinamento italiano grazie al D.Lgs. n. 48/2020. <br>Quest'ultimo definisce criteri, condizioni e modalità: <br>- per l'applicazione di requisiti minimi alla prestazione di edifici nuovi, nonché di edifici esistenti sottoposti a ristrutturazione e di elementi edilizi o sistemi tecnici per l'edilizia rinnovati o sostituiti; <br>- per il calcolo della prestazione energetica degli edifici, oltre che per la certificazione della

prestazione; <br>- per l'esercizio, conduzione, controllo e manutenzione - oltre che ispezione - degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva e per la preparazione dell'acqua calda sanitaria; <br>- per conseguire nel settore dell'edilizia gli obiettivi nazionali energetici e ambientali attraverso le Strategie nazionali di lungo termine per la ristrutturazione del parco immobiliare nazionale; <br>- per promuovere l'efficienza energetica anche attraverso l'informazione e la sensibilizzazione degli utenti finali, nonché per favorire la conoscenza dettagliata del parco immobiliare nazionale, della sua prestazione energetica e dei suoi consumi, mettendo le informazioni a disposizione dei cittadini, delle imprese e della pubblica amministrazione; <br>- per promuovere la diffusione delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici e definire gli obblighi di integrazione di tali sistemi negli edifici. <br><br>Per maggiori informazioni consultate il seguente link:

<https://temi.camera.it/leg18/post/il-d-lgs-n-48-2020-di-recepimento-della-direttiva-2018-844-ue-prestazione-energetica-degli-edifici.html> "



### Contesto normativo europeo

A livello europeo la sostenibilità degli edifici è regolata dalla Direttiva (EU) 2018/844 che ha lo scopo di dare una maggior spinta alla riqualificazione energetica del parco immobiliare europeo. L'UE ha posto obiettivi chiari e sfidanti: gli edifici di nuova realizzazione dovranno essere a emissioni zero entro il 2030, mentre per quanto riguarda quelli esistenti si sposta il traguardo al 2050. Nel dettaglio, l'obbligo di edifici a emissioni zero arriva prima per il pubblico (2028) e dopo due anni per il comparto privato. Inoltre, dovrebbe cambiare la classificazione energetica, con l'aggiunta della classe A0, dedicata agli edifici a zero emissioni. <br>La direttiva mira a: <br>- accelerare la ristrutturazione economicamente efficiente degli edifici esistenti; <br>- integrare le strategie di ristrutturazione a lungo termine nel settore dell'edilizia per favorire la mobilitazione di risorse economiche e la realizzazione di edifici a emissioni zero entro il 2050; <br>- promuovere l'uso delle tecnologie informatiche e intelligenti (ICT) per garantire agli edifici di operare e consumare in maniera quanto più efficiente; <br>- dare un impulso alla mobilità elettrica con l'integrazione delle infrastrutture di ricarica negli edifici; <br>- razionalizzare le disposizioni delle precedenti versioni della direttiva alla luce dell'esperienza applicativa.



### Impatto ambientale

Svolgere una valutazione di sostenibilità dà vita a diversi virtuosismi: si migliora l'efficienza energetica, vengono ridotti gli sprechi, aumentano le operazioni di recupero e riciclo, si abbassano le emissioni di gas ad effetto serra, si contengono i consumi dell'edificio - anche a lungo termine - e si contrallano le materie prime e le risorse idriche utilizzate.



### Impatto economico

Una valutazione di sostenibilità consente di ridurre i costi operativi legati all'utilizzo delle risorse come energia ed acqua, o anche quelli tecnici relativi alla manutenzione. Inoltre permette di avere un maggiore valore dell'immobile sul mercato.



### Impatto sociale

La valutazione di sostenibilità promuove un ambiente interno più sano, confortevole e sicuro e questo contribuisce a un miglioramento della qualità della vita delle persone che lo vivono.



### Azioni di miglioramento

Iniziate a valutare l'implementazione di criteri superiori, rispetto a quelli minimi, all'interno della vostra valutazione di sostenibilità dell'edificio. <br>Un aiuto potrebbe esservi fornito da software come Level(s), su cui potete approfondire al seguente link: [https://environment.ec.europa.eu/topics/circular-economy/levels\\_en](https://environment.ec.europa.eu/topics/circular-economy/levels_en) . Sugeriamo, inoltre, l'utile certificazione per la norma UNI EN 15643:2021, maggiori informazioni al seguente link: <https://store.uni.com/uni-en-15643-2021>

**CRITICITA` #3.186.3**

La vostra azienda non si occupa delle aree verdi urbane.

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI

**Informazioni generali**

Le aree verdi urbane sono spazi all'interno delle aree urbane che sono destinate alla presenza di vegetazione, come parchi, giardini, o semplici spazi pubblici alberati. Queste aree verdi svolgono un ruolo fondamentale nel migliorare la qualità della vita nelle città. Forniscono spazi ricreativi e sociali che possono essere utilizzati dalle persone per incontrarsi e socializzare favorendo la creazione di comunità più forti. Inoltre, migliorano la salute, mitigando gli effetti dell'inquinamento atmosferico grazie all'assorbimento di anidride carbonica, riducono l'effetto isola di calore e forniscono in generale zone d'ombra e ristoro. Queste zone consentendo di migliorare la qualità della vita delle persone nelle città, fornendo un ambiente più sano, esteticamente piacevole e sostenibile.

**Contesto normativo nazionale**

L'Italia è allineata alle politiche comunitarie in tema di riforestazione e riboschimento, inoltre con il Decreto Legge 14 ottobre 2019, n. 111, detto Decreto Clima, si sono introdotte misure specifiche per la riforestazione di aree urbane e interne.

**Contesto normativo europeo**

L'Unione Europea ha intrapreso una politica di lotta alla deforestazione e di incentivo a buone pratiche di riforestazione, all'interno del Green Deal Europeo e della EU's Biodiversity Strategy for 2030. Nel marzo 2023, sono state pubblicate le linee guida su 'Biodiversity-Friendly Afforestation, Reforestation and Tree Planting', che definiscono i metodi consigliati e le best practices dell'Unione per tale ambito.

**Impatto ambientale**

Gli alberi e le piante presenti nelle aree verdi urbane contribuiscono alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, assorbendo CO2 e producendo ossigeno. Permettono di ridurre l'effetto di isola di calore, riducendo le zone di accumulo di calore e creando zone ombreggiate. Favoriscono la biodiversità anche in ambienti urbani, permettendo la proliferazione di piante, insetti e animali. Inoltre, grazie alla capacità degli alberi di gestire il ciclo idrologico, possono mitigare i casi di piogge intense e periodi di siccità.

**Impatto economico**

Il primo vantaggio economico che può essere individuato è di tipo indiretto: la presenza di aree verdi ben mantenute e accessibili può aumentare il valore delle proprietà circostanti e possono portare attrattività turistica. Inoltre, la creazione di aree urbane fornisce visibilità all'azienda, migliorando la percezione che la comunità ha del brand, come anche la sua riconoscibilità.

**Impatto sociale**

Le aree verdi urbane offrono luoghi per l'attività fisica, il relax e il riposo, favorendo la salute fisica e mentale delle persone e contribuendo al benessere generale della comunità. Promuovono l'inclusione e la coesione sociale e favoriscono lo sviluppo di una connessione tra i cittadini urbani e l'ambiente naturale, di cui spesso sono estranei.

**Azioni di miglioramento**

Valutate una strategia di collaborazione con enti pubblici e privati per creare e gestire aree verdi urbane. Questo promuoverebbe la sostenibilità delle vostre operazioni e migliorerà la qualità della vita nelle comunità in cui operiamo.

**CRITICITA' #3.17.1**

La vostra azienda non ha introdotto una strategia interna di riduzione delle emissioni prodotte dalla vostra attività economica.

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Avere una strategia interna di riduzione delle emissioni è il primo passo per contribuire attivamente alla mitigazione del cambiamento climatico e allo sviluppo sostenibile. In particolare, stabilire internamente un piano d'azione per ridurre le proprie emissioni è fondamentale se si vuole contribuire all'obiettivo vincolante stabilito dall'UE relativo a una riduzione interna netta delle emissioni di gas serra di almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030 ed arrivare alla neutralità carbonica stabilita per il 2050.



### Contesto normativo europeo

Per l'Unione Europea, la riduzione delle emissioni è un obiettivo fondamentale per la propria strategia di sviluppo sostenibile. In particolare l'UE mira a raggiungere il 55% di riduzione delle emissioni rispetto ai livelli di emissione del 1990 entro il 2030 e di raggiungere la carbon neutrality entro il 2050. L'UE è anche impegnata a raggiungere gli obiettivi internazionali secondo l'Accordo di Kyoto (1997) e l'Accordo di Parigi (2015), relativamente ai cambiamenti climatici. Obiettivi così ambiziosi, ma allo stesso tempo necessari, richiedono il contributo a tutti i livelli del sistema.



### Impatto ambientale

Avere un ambiente sano e sostenibile è di vitale importanza per la prosperità e il benessere non solo del genere umano ma anche delle imprese stesse. Ogni impresa può apportare il proprio contributo alla riduzione delle emissioni al fine di ostacolare un cambio irreversibile del clima. Uno studio ha fatto emergere che ogni cittadino Italiano emette 7 tonnellate all'anno di CO<sub>2</sub>, di cui almeno la metà è dovuta ai trasporti. Aiutare i propri dipendenti a sostenere i costi di abbonamento ai mezzi di trasporto pubblici o dare la possibilità di orari di lavoro flessibili sono solo alcuni esempi di strategia interna per la riduzione delle emissioni.



### Impatto economico

Anche se inizialmente l'adozione di una strategia interna di riduzione delle emissioni potrebbe richiedere degli investimenti, diventando così un costo, in realtà questo costo generato inizialmente viene ammortizzato sia nel breve periodo (grazie all'aumento di prestigio dell'azienda sul mercato rispetto ai concorrenti) che nel lungo periodo, dato che un clima più stabile nel futuro previene i costi di adattamento oltre che di risparmio, per esempio, sull'approvvigionamento di energia, come nel caso di installazione di impianti fotovoltaici.



### Impatto sociale

Implementando una strategia interna di riduzione delle emissioni, contribuite attivamente al Sustainable Development Goal numero 13 dell'Agenda delle Nazioni Unite 2030 sullo sviluppo sostenibile, in quanto prendete parte alla lotta contro la desertificazione, l'acidificazione degli oceani e lo scioglimento dei ghiacciai (essi sono tutti effetti del global warming).



### Azioni di miglioramento

Tra le varie azioni che si potrebbero implementare, le più semplici sono: l'introduzione di un sistema di raccolta differenziata efficace; la riduzione dell'uso di plastica all'interno dell'azienda; la fornitura ai propri dipendenti di abbonamenti ai trasporti pubblici o al car sharing a prezzi agevolati; l'introduzione di corsi di formazione per i propri dipendenti sulle strategie per ridurre il proprio impatto ambientale; la messa in atto di strategie per la riduzione del consumo energetico come la disconnessione dei dispositivi non utilizzati (unplugging) o l'utilizzo di apparecchiature ad alta efficienza energetica; l'utilizzo di nudging disponendo, ad esempio, cartelli nei luoghi di lavoro che incentivano un comportamento sostenibile dei propri dipendenti. L'azienda potrebbe anche valutare di sostituire i propri impianti o la tecnologia utilizzata con modelli e software più recenti, dato che l'innovazione tecnologica segue l'evoluzione degli obiettivi di sviluppo sostenibile, ideando strumenti che sono sempre più efficienti e sostenibili.

## CRITICITA` #3.20.2

L'attività economica non ha attuato le soluzioni fisiche e le adeguate "soluzioni di adattamento" come previsto dalla EU Taxonomy.

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Contesto normativo europeo

Il Regolamento delegato (UE) 2021/2139 della Commissione, che integra il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, stabilisce i criteri di vaglio tecnico per determinare a quali condizioni un'attività economica possa contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e stabilire se tale attività economica non danneggi altri obiettivi ambientali.

## MIGLIORAMENTO #3.1.3

Come sistema di gestione ambientale, avete adottato la ISO 14001. Il vostro è un ottimo risultato. Tenete presente che potrebbe non essere difficile per voi ottenere anche la certificazione EMAS.



### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Un sistema di gestione ambientale consente di sviluppare una politica ambientale che garantisca la capacità di un'organizzazione di gestire i propri processi nel rispetto delle norme ambientali e definendo obiettivi di qualità ambientale. Guida anche l'implementazione della politica ambientale, in un'ottica di miglioramento continuo delle prestazioni.



### Contesto normativo nazionale

Il Ministero dell'Ambiente sostiene l'adozione dei sistemi di gestione ambientale nelle PMI. Per esempio, nel 2012, erano stati resi disponibili degli incentivi per l'ottenimento delle certificazioni EMAS e ISO 14001.



### Contesto normativo europeo

L'Eco-Management and Audit Scheme (EMAS) è stata creata dall'UE appositamente per migliorare le prestazioni ambientali e la relativa trasparenza nei confronti di tutti gli stakeholder. Il Regolamento Europeo di riferimento è il n.1221/2009, e l'adesione alla certificazione è su base volontaria. In Italia, il rilascio della registrazione EMAS è affidato al Comitato Interministeriale per l'Ecolabel e l'Ecoaudit il quale si avvale della collaborazione dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e delle varie Agenzie Regionali (ARPA) e Provinciali (APPA) per la Protezione dell'Ambiente.



### Impatto ambientale

Le certificazioni di gestione ambientale consentono di ridurre l'impatto ambientale in diversi ambiti tra cui possiamo citare: rispetto della biodiversità, efficienza energetica, rilascio di sostanze tossiche, mitigazione del cambiamento climatico, inquinamento dell'aria e dell'acqua e gestione dei rifiuti.



### Impatto economico

I principali vantaggi di un sistema di gestione ambientale possono essere riassunti nei seguenti punti: - Risparmio dei costi ed efficienza, grazie all'ottimizzazione dei processi, in particolare per quanto riguarda materie prime, energia e rifiuti - Riduzione del rischio di incidenti, grazie ad una migliore informazione sui potenziali di rischio ed una corretta gestione degli impianti, delle procedure di lavoro, e delle emergenze - Vantaggi competitivi e miglioramento dell'immagine, dovuti ad una maggiore credibilità ed attrattività rispetto ad altri attori economici, grazie all'utilizzazione del logo EMAS ed alla dichiarazione ambientale come documenti pubblici - Motivazione degli addetti, attraverso un maggiore senso di responsabilità e coinvolgimento del personale attraverso informazione e sensibilizzazione



### Azioni di miglioramento

Dalla revisione degli allegati del regolamento EMAS, è più facile per un'organizzazione già aderente a un sistema di gestione ambientale come ISO 14001 passare a EMAS. Valutate di compiere questo upgrade, che conferirebbe al vostro sistema di gestione ambientale ulteriore credibilità grazie all'autorevolezza del sistema sviluppato dall'Unione Europea.

## MIGLIORAMENTO #3.14.3

La vostra azienda ha effettuato il calcolo dell'impronta ambientale (o solamente carbonica o idrica) della vostra organizzazione, seguendo linee guida internazionali di riferimento, senza però la validazione del calcolo da parte di un ente terzo.



### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

L'obiettivo generale è contribuire ad una maggiore disponibilità di informazioni chiare, attendibili e comparabili sulle prestazioni ambientali di prodotti e organizzazioni per tutti i portatori d'interesse, compresi i soggetti coinvolti nell'intera catena di approvvigionamento. A tal fine la Commissione Europea propone due metodologie che consentono di misurare l'impronta ambientale rispettivamente di prodotti (Product Environmental Footprint, PEF) e delle organizzazioni (Organisation Environmental Footprint, OEF). A livello internazionale i principali standard di riferimento sono: - ISO 14040 e ISO 14044 per l'approccio metodologico di Life Cycle Assessment; - ISO 14064 o

GHG Protocol per misurare l'impronta carbonica; - ISO 14046 per misurare l'impronta idrica.



#### Contesto normativo europeo

La Commissione Europea ha proposto l'impronta ambientale dei prodotti (Product Environmental Footprint, PEF) e delle organizzazioni (Organisation Environmental Footprint, OEF) come un approccio comune per misurare le prestazioni ambientali. Al seguente link troverete la raccomandazione ufficiale della Commissione Europea per l'analisi dell'impronta ambientale di organizzazioni e prodotti: [http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/raccomandazione\\_commissione\\_2013\\_179\\_UE.pdf](http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/raccomandazione_commissione_2013_179_UE.pdf)



#### Impatto ambientale

Il calcolo dell'impronta ambientale dell'organizzazione permette di misurare gli impatti ambientali associati a tutti gli aspetti legati all'attività dell'azienda, lungo tutta la catena di valore. Si tratta, quindi, di un'analisi approfondita e completa che permette, con un'adeguata pianificazione, di ridurre notevolmente gli impatti su diverse aree ambientali di particolare interesse. Più in dettaglio, il calcolo dell'impronta carbonica permette di misurare quantitativamente gli effetti prodotti sul clima da parte dei cosiddetti gas serra generati dalle varie attività umane nelle quali si utilizzano grandi quantità di combustibili fossili che bruciando producono anidride carbonica. Il calcolo dell'impronta idrica permette, invece, di misurare il volume totale di acqua dolce utilizzata per produrre beni e servizi, misurata in termini di volumi d'acqua consumati (evaporati o incorporati in un prodotto) e inquinati per unità di tempo, fornendo così un'indicazione sulla sostenibilità spazio-temporale della risorsa acqua utilizzata per fini antropici.



#### Impatto economico

La valutazione dell'impronta della vostra azienda consente di ridurre le spese operative, inclusi i costi energetici e di produzione, grazie a una maggiore consapevolezza degli sprechi. Inoltre, essa costituisce un'opportunità di comunicazione verde e di marketing ambientale, uno strumento di rafforzamento della vostra "green reputation", che valorizzi l'immagine dell'azienda e la renda più attraente nei confronti di clienti, prospect ed investitori.



#### Azioni di miglioramento

Avete già raggiunto un ottimo risultato adeguandovi alle linee guida internazionali di riferimento. Per garantire una maggiore affidabilità e credibilità all'esterno, potreste far validare il calcolo da un ente terzo. Potete rivolgervi ad un organismo accreditato da Accredia, l'unico ente Nazionale che ne attesta la competenza, l'indipendenza e l'imparzialità. Per approfondimenti: [www.accredia.it](http://www.accredia.it)

### MIGLIORAMENTO #3.7.2

Nella vostra azienda non sono stati adottati dispositivi e/o strumenti di monitoraggio e ottimizzazione dei consumi idrici, ma state monitorando i consumi tramite bollette o contatori.

Effettuate delle analisi sui dati raccolti tramite foglio di calcolo o software gestionale.



GRI 303-5



EU ESRS - E3-4

I CONSIGLI DEGLI ESPERTI





### Informazioni generali

Al fine di ridurre i consumi idrici, possono essere installati degli strumenti di monitoraggio che permettano di individuare la ripartizione dei consumi ed eventuali sprechi oppure opportunità di miglioramento. A tale scopo, possono essere utilizzati i dati provenienti dai contatori o dalle bollette, oppure da dispositivi (per esempio, tramite sensori) installati sulla rete idrica.



### Contesto normativo europeo

La Commissione Europea ha finanziato diverse iniziative e progetti con l'obiettivo di sfruttare le tecnologie digitali per una migliore gestione dell'acqua.



### Impatto ambientale

Uno studio del 2007 sul potenziale di risparmio idrico in Europa, stima che l'efficienza dell'acqua potrebbe essere migliorata di quasi il 40% solo attraverso miglioramenti tecnologici, e che i cambiamenti nel comportamento umano o nei modelli di produzione potrebbero aumentare ulteriormente tali risparmi (Fonte: European Commission).



### Azioni di miglioramento

Non è sufficiente monitorare i consumi, ma vanno effettuate delle analisi sui dati registrati dai contatori o riportati in bolletta. Potete tenerne traccia su un foglio di calcolo (Excel) o un gestionale e iniziare a sviluppare delle strategie di miglioramento. Ricordate che anche la sensibilizzazione dei dipendenti/lavoratori può portare risultati importanti.

## MIGLIORAMENTO #3.13.3

La vostra azienda sta acquistando tra il 25% ed il 50% dei prodotti/servizi dotati di marchi ecologici/ecosostenibili certificati (per esempio Ecolabel EU, FSC, BIO, altro).

Continuate ad acquistare prodotti/accessori dotati di marchi ecologici/ecosostenibili, cercando di avvalervi di più della metà di prodotti ecosostenibili.



### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Con prodotti/servizi ecologici o ecosostenibili, si intendono tutti quei prodotti che hanno ottenuto marchi, etichette o certificazioni che ne attestano il ridotto impatto sull'ambiente e/o l'approvvigionamento responsabile. ESEMPLI: Ecolabel, FSC, BIO, etc.



### Contesto normativo nazionale

Ancora non esistono normative o linee guida nazionali per gli acquisti verdi nel settore privato. Nella pubblica amministrazione sono stati però definiti i Criteri Ambientali Minimi (CAM), nell'ambito di quanto stabilito dal Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi, e sono stati adottati con Decreto del Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del mare. Sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato. In attesa della definizione di criteri per le aziende, i CAM possono rappresentare il framework di riferimento italiano.



### Contesto normativo europeo

Con le iniziative di Green Public Procurement (GPP), l'Unione Europea promuove la selezione di fornitori in base a criteri di sostenibilità per le autorità pubbliche europee. Per essere efficace, il GPP richiede l'inclusione di criteri ambientali chiari e verificabili per prodotti e servizi nel processo di appalto pubblico. La Commissione Europea e un certo numero di paesi europei hanno sviluppato delle linee guida in questo ambito. Le linee guida potrebbero fornire degli spunti anche ad un'azienda interessata a implementare delle politiche di acquisti sostenibili. Se interessati a questo argomento, consultate questa pagina: [https://ec.europa.eu/environment/gpp/index\\_en.htm](https://ec.europa.eu/environment/gpp/index_en.htm) I criteri sociali sono altrettanto rilevanti, la Commissione europea intende facilitare l'adozione di criteri socialmente responsabili negli appalti pubblici e promuoverne l'uso in tutta l'UE. [https://ec.europa.eu/info/policies/public-procurement/support-tools-public-buyers/social-procurement\\_en](https://ec.europa.eu/info/policies/public-procurement/support-tools-public-buyers/social-procurement_en)



### Impatto economico

Acquistare prodotti certificati green e/o sostenibili produce nell'immediato costi più alti ma, nel lungo periodo, risulta in numerosi benefici: minori costi di uso di materie prime, minori costi per rispettare normative legate alla tutela dell'ambiente, migliori rapporti con le autorità pubbliche e le popolazioni locali e più possibilità di ottenere agevolazioni economiche con vantaggi nelle procedure amministrative.



### Azioni di miglioramento

Con l'acquisto di prodotti sostenibili certificati, a fronte di un prezzo più alto, potete ottenere gli immediati vantaggi reputazionali e ridurre i costi nel lungo termine. Stabilite degli obiettivi per incrementare ogni anno la percentuale di acquisti verdi.

## MIGLIORAMENTO #3.19.2

State contribuendo alla riduzione del rilascio di plastica nell'ambiente con l'implementazione di singole iniziative, ma non avete ancora sviluppato una strategia precisa.

Sviluppate un piano di riduzione e un sistema di monitoraggio.

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

La riduzione del rilascio di plastica nell'ambiente può avvenire tramite diverse strategie: migliorando le possibilità di riutilizzo e la riciclabilità dei prodotti grazie all'eco-design, promuovendo un utilizzo più responsabile delle plastiche, aumentando raccolta, selezione e riciclaggio e incorporando una percentuale maggiore di materiali riciclati nei nuovi prodotti ed imballaggi. ESEMPIO: Anche la semplice sostituzione di bicchieri ed accessori monouso in ufficio può essere considerata un'azione a favore della riduzione del rilascio di plastica nell'ambiente. Anche se appositamente riciclati, infatti, i polimeri plastici con le attuali tecnologie subiranno un downgrade. Inoltre, il processo di riciclo non è esente da consumo energetico e di acqua.



### Contesto normativo europeo

La Strategia UE per la Plastica nell'Economia Circolare ha messo in moto una serie di iniziative in risposta a questa sfida. La Commissione proporrà requisiti obbligatori riguardo ai contenuti di plastica riciclata e misure di riduzione dei rifiuti per prodotti chiave come imballaggi, costruzioni materiali e veicoli. Verranno introdotte delle misure per contenere il fenomeno del rilascio di microplastiche nell'ambiente, e verrà incentivato l'uso di bio-plastiche. Inoltre, verrà attuata la nuova Direttiva sulla Plastica Monouso.



### Impatto ambientale

La domanda di plastica cresce inesorabilmente, ed è previsto che il consumo venga raddoppiato nei prossimi 20 anni. Questo materiale presenta numerosi vantaggi, tra cui un costo contenuto, resistenza e versatilità. Purtroppo, il riuso e il riciclo della plastica non sono stati in grado di tenere il passo con la crescente domanda, e una buona percentuale viene ancora smaltita in discarica o impropriamente gettata nell'ambiente, degradandosi in microplastiche con conseguenze ancora sconosciute. Circa 25,8 milioni di tonnellate di rifiuti di plastica sono generati in Europa ogni anno e poco più del 30% di tali rifiuti viene raccolto per il riciclo. Alcune stime vedono destinare il 20% del petrolio alla produzione di plastiche entro il 2050.



### Impatto economico

Il tema della riduzione delle plastiche è diventato oggetto negli ultimi tempi di una forte attenzione mediatica e da parte dell'opinione pubblica. Intraprendere delle azioni in questo ambito e condividerle con gli stakeholder potrebbe diventare una strategia di comunicazione vincente per l'immagine della vostra azienda. Attenzione a non cadere nel cosiddetto "greenwashing": le azioni intraprese devono portare un reale contributo in termini di impatto ambientale.



### Azioni di miglioramento

Come sottolineato in relazione a diversi ambiti nei vari moduli del rating, per portare a termine un obiettivo è sempre necessario avere chiara la strategia e definire delle metriche per monitorare i risultati. Dovreste fare lo stesso anche in relazione al vostro impegno nella riduzione delle plastiche.

## MIGLIORAMENTO #3.99.3

L'attività economica utilizza solo in parte componenti e materiali edili che soddisfano i criteri generici per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento durante i lavori di costruzione, manutenzione e/o ristrutturazione in conformità con le disposizioni previste dalla EU Taxonomy.



UN GC 7



SDG 3.9



WEF - 4P - P2-4

I CONSIGLI DEGLI ESPERTI

## MIGLIORAMENTO #3.107.3

L'azienda ha individuato solo in parte i rischi climatici fisici di tipologia cronica e acuta che pesano sull'attività svolta effettuando una solida valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità conformemente alle disposizioni previste dalla EU Taxonomy.



OECD 10



UN GC 7



UN GC 8



SDG 13.1

I CONSIGLI DEGLI ESPERTI

## CRITERIO SODDISFATTO #3.2.3

Il vostro sistema è stato certificato da un ente terzo (organismo di certificazione) accreditato Accredia.



2008/765/EC  ISO 17021  SDG 6  SDG 12  SDG 13  SDG 14  SDG 15  SDG 6.3

 SDG 12.2  SDG 12.5  SDG 14.1  SDG 13.3  SDG 15.4

#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



##### Informazioni generali

La validazione da parte del vostro sistema da parte di un organismo di certificazione ne garantisce una maggiore affidabilità e credibilità all'esterno dell'organizzazione.



##### Contesto normativo europeo

Nel mondo, l'accreditamento viene svolto sulla base della norma internazionale ISO/IEC 17021. All'interno dell'Unione europea, il Regolamento europeo 765/2008 prevede che ogni stato membro nomini il proprio Ente Unico nazionale di accreditamento e ha conferito per la prima volta a tale attività uno status giuridico, riconoscendola come espressione di pubblica autorità.

### CRITERIO SODDISFATTO #3.9.1

La vostra azienda non è soggetta ad AUA.

#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



##### Informazioni generali

L'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) raccoglie in un singolo provvedimento abilitativo diverse autorizzazioni e comunicazioni in materia ambientale (previste dal D.Lgs. 152/2006): in particolare nei settori delle emissioni in atmosfera, degli scarichi di acque reflue, della gestione dei rifiuti e dell'inquinamento acustico. L'AUA è valida per 15 anni dal rilascio ma ovviamente non rende attività, stabilimenti e impianti esenti dal rispetto dei valori limite imposti per legge.



##### Contesto normativo nazionale

Attenzione: L'AUA ha carattere obbligatorio qualora si rientri nell'elenco delle attività assoggettate a richiesta di autorizzazione riguardante gli scarichi, le emissioni in atmosfera, l'inquinamento acustico, l'uso di fanghi derivanti da processi di depurazione in agricoltura, l'utilizzazione agronomica di talune acque. A titolo di esempio, necessitano di autorizzazione attività che impiegano lacche, vernici, attività di tipografia, litografia, serigrafia, attività che lavorano meccanicamente materiali a base di legno. Se non si è in possesso dell'AUA, continuano a valere le sanzioni previste dalle norme settoriali che a vario titolo disciplinano i titoli abilitativi sostituiti dall'AUA. Il regolamento che disciplina l'Autorizzazione Unica Ambientale è il DPR n.59/2013, che ha introdotto in questo modo una semplificazione degli adempimenti amministrativi in materia ambientale per: - PMI (micro, piccole e medie imprese); - impianti non soggetti alle disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale (AIA). Non si applica ai progetti sottoposti alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) nel caso in cui la normativa preveda che la VIA sostituisca tutti gli adempimenti in materia ambientale. I gestori degli impianti possono non avvalersi dell'autorizzazione unica ambientale nel caso in cui si tratti di attività soggette solo a: - comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447 - impatto acustico; - comunicazione preventiva per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle

aziende ivi previste; - autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152 (il suo rilascio è di competenza della Regione); - comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli artt. 215 e 216 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale.








#### Impatto economico

Gli oneri associati all'AUA possono variare a seconda della Regione e/o Provincia di appartenenza. In alcuni casi, sono previsti degli sconti se si è in possesso di certificazioni ambientali (ad esempio EMAS, ISO 14001) o in base alla dimensione dell'impresa.

### CRITERIO SODDISFATTO #3.140.1

Facendo riferimento al trimestre per cui avete compilato l'assessment, la vostra azienda opera in "aree sensibili alla biodiversità" svolgendo attività che hanno un impatto negativo sulla biodiversità dell'area

 GRI 304-2
  SDG 15
  92/43/EEC
  SDG 15.5
  WEF - 4P - P2-2

#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Le aree sensibili alla biodiversità sono regioni specifiche o habitat che ospitano una ricchezza eccezionale di specie animali e vegetali, spesso caratterizzate da un alto livello di endemismo (specie che si trovano solo in quella determinata area).



#### Impatto ambientale

Le aree sensibili alla biodiversità sono spesso habitat di specie rare, endemiche o minacciate. Proteggere queste aree significa preservare la diversità biologica e garantire la sopravvivenza di specie uniche e vulnerabili. La biodiversità è fondamentale per il funzionamento degli ecosistemi, fornendo servizi vitali come la pollinazione, la purificazione dell'acqua e la regolazione del clima.



## Prodotti

Il modulo valuta diversi aspetti legati alla catena di valore del prodotto/servizio, tra cui l'affidabilità degli stessi, la sostenibilità della supply-chain, le opzioni di tutela offerte ed il comportamento come stakeholder.

**41/100**

|              |              |             |                 |
|--------------|--------------|-------------|-----------------|
| Categoria: G | Tematiche: 5 | Domande: 20 | Compliance: 137 |
|--------------|--------------|-------------|-----------------|

### Risultati medi delle altre imprese che hanno compilato il questionario

|             |        |
|-------------|--------|
| Europa      | 38/100 |
| Italia      | 37/100 |
| Classe      | 38/100 |
| Settore     | 47/100 |
| Concorrenti | 47/100 |

### Il tuo punteggio nel tempo

|                     |        |
|---------------------|--------|
| 26/03/2024 12:50:59 | 41/100 |
| 06/03/2024 10:28:46 | 29/100 |
| 04/12/2023 09:55:15 | 28/100 |
| 01/12/2023 12:47:08 | 30/100 |
| 01/12/2023 12:17:23 | 37/100 |

**7**

CRITICITA' E RISCHI

**7**

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

**5**

CRITERI SODDISFATTI

### CRITICITA' #6.7.1

La vostra azienda non mette in chiaro tutti i fattori che influenzano il prezzo del prodotto/servizio, poichè non possiede un metodo per analizzare con precisione la filiera.

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Per "prezzo trasparente" si intende uno strumento per raccontare la storia di un prodotto in numeri, partendo dal suo prezzo, dimostrando come una particolare pratica commerciale possa influire sul prezzo pagato dal cliente. Questo approccio può tranquillamente essere applicato sia su prodotti che su servizi.



#### Impatto economico

Mostrare i fattori che determinano il prezzo di un prodotto/servizio consente di giustificare il prezzo solitamente più elevato dei prodotti concorrenti e di mettere in evidenza il fatto che il maggior costo sostenuto per il pagamento dei produttori non incide, se non in misura marginale, sul prezzo pagato dal cliente. E' possibile identificare un ulteriore vantaggio nella sensibilizzazione del cliente.



### Azioni di miglioramento

Potete decidere di non condividere con il cliente le informazioni sulla vostra filiera, ma non potete non raccoglierle. Iniziate subito a raccogliere dati dai vostri fornitori riguardo alla sostenibilità dei prodotti, in particolare per quanto riguarda pratiche sostenibili, etichette e certificazioni. In seguito, potreste iniziare a mettere in chiaro tutti i fattori che influenzano il prezzo del prodotto/servizio in modo da trasmettere la massima trasparenza sul prezzo.

## CRITICITA' #6.15.1

La progettazione dei vostri prodotti/servizi non include delle considerazioni sull'impatto nel ciclo di vita.

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Il design di prodotti/servizi, e più in generale dell'offerta al cliente, dovrebbe tenere conto della sostenibilità tra i requisiti di sviluppo: si parla di Ecodesign o Design for the Environment (DfE). Il design è una fase cruciale nella sostenibilità di un prodotto, determinando fino all'80% del suo impatto ambientale. La transizione verso un'economia circolare deve cominciare fornendo prodotti/servizi di alta qualità, sicuri e progettati per durare più a lungo, e per il riuso, il riciclo e la riparazione. Un altro elemento fondamentale è la capacità di garantire le medesime funzionalità riducendo i materiali impiegati e la loro tossicità per l'ambiente. ESEMPLI: - Riduzione della quantità di materie prime impiegate, riduzione della tossicità e biocompatibilità - Incremento dell'efficienza energetica, idrica o di altre risorse - Minimizzazione del trasporto o della distribuzione - Estensione della vita di prodotto (riusabilità, riparabilità), intensificazione dell'uso di prodotto (sharing, servizi pay-per-use) - Valorizzazione di scarti o rifiuti ATTENZIONE: Anche un servizio può essere progettato per ridurre l'impatto sull'ambiente. Per esempio, è possibile limitare gli spostamenti necessari per l'erogazione del servizio oppure ridurre eventuali prodotti monouso offerti al cliente.



#### Contesto normativo europeo

Le iniziative e la legislazione dell'UE affrontano già in una certa misura aspetti relativi alla sostenibilità dei prodotti, su base obbligatoria o volontaria. In particolare, l'Ecodesign Directive regola l'efficienza energetica e la circolarità dei prodotti che consumano energia. Tuttavia, non sono ancora stati definiti dei requisiti per garantire che tutti i prodotti immessi sul mercato dell'UE diventino più sostenibili e superino la prova della circolarità. All'interno dello Circular Economy Action Plan 2020, l'Unione Europea ha identificato come priorità il design di prodotti che tengano in considerazione l'impatto ambientale lungo tutto il ciclo di vita, con lo scopo di favorire la circolarità tramite riparazione, riciclo e riuso. La Commissione proporrà un'iniziativa legislativa per la sostenibilità dei prodotti con lo scopo di ampliare la Direttiva sulla progettazione ecocompatibile in modo da rendere applicabile il framework di Ecodesign ad una ampia gamma di prodotti. [https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:9903b325-6388-11ea-b735-01aa75ed71a1.0017.02/DOC\\_1&format=PDF](https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:9903b325-6388-11ea-b735-01aa75ed71a1.0017.02/DOC_1&format=PDF)



#### Impatto ambientale

La progettazione di prodotti o servizi ecocompatibili (Ecodesign o Design for the Environment) riduce notevolmente l'impatto negativo di un prodotto tenendo conto delle conseguenze ambientali come parte delle specifiche. In questo modo è possibile migliorare la conservazione di risorse scarse o comunque non rinnovabili, la prevenzione dell'inquinamento e l'assenza di pericoli per le specie animali e vegetali.



#### Impatto economico

I vantaggi economici sono altrettanto evidenti: economizzare le materie prime e l'energia consumata, ottimizzare i processi logistici, ridurre la quantità (e il costo) dei rifiuti da trattare, ecc. Si tratta di operazioni che hanno un impatto positivo sul costo del prodotto, aumentandone la redditività e riducendo il prezzo al dettaglio.



### Azioni di miglioramento

Per ridurre l'impatto ambientale dei vostri prodotti e servizi è necessario analizzare, in primo luogo, gli impatti causati e le fasi del ciclo di vita caratterizzate da un impatto più rilevante. Dovreste condurre un Life Cycle Assessment, si tratta di una metodologia che consente di raccogliere le informazioni sugli impatti ambientali caratterizzati da un prodotto e generare degli indicatori rappresentativi. Sarà poi necessario definire degli obiettivi da trasformare in requisiti per lo sviluppo dei prodotti, in collaborazione con il vostro team di Ricerca e Sviluppo. Se fornite dei servizi, potete usare una logica simile.

## CRITICITA' #6.17.2

La vostra azienda ha analizzato gli impatti (direttamente, indirettamente e/o potenzialmente) derivanti dall'uso normale e ragionevolmente prevedibile dei vostri prodotti/servizi oltre a quanto previsto dagli obblighi di legge, ma non li sta comunicando ai clienti in modo chiaro.



SDG 3

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Un'analisi degli impatti derivanti dall'uso normale e ragionevolmente prevedibile dei prodotti/servizi consente di identificare le possibili fonti di rischio che possono emergere durante l'utilizzo del prodotto/servizio. In questa domanda, si fa riferimento ad ogni tipo di impatto negativo su salute e sicurezza, che deve essere controllato/stimato sia per le aziende che vendono prodotti, sia per chi vende servizi. E' necessario prestare attenzione agli impatti che emergono in maniera indiretta rispetto all'utilizzo del prodotto. ESEMPIO: Nel caso di un servizio, accertarsi delle conseguenze sulla tutela della privacy derivanti da un utilizzo improprio da parte dell'utente del servizio stesso. ESEMPIO: Nel caso di un prodotto, l'utilizzo di istruzioni che indicano le conseguenze o le sostanze potenzialmente dannose se ingerito o a contatto con gli occhi, eccetera.



### Contesto normativo nazionale

Gli articoli 103-113 del Codice del Consumo recepiscono la Direttiva europea sulla sicurezza generale dei prodotti. Si applicano, in via generale, a tutti i prodotti ad eccezione di determinate tipologie (come ad esempio i prodotti alimentari, i giocattoli, il materiale elettrico di bassa tensione) che sono soggette a requisiti di sicurezza prescritti da norme specifiche.



### Contesto normativo europeo

Salvaguardare la salute dei consumatori e garantire loro un elevato livello di sicurezza è l'obiettivo della Direttiva n. 2001/95/CE, che ha introdotto regole generali in materia di sicurezza dei prodotti immessi sul mercato e destinati al consumatore. Quella Europea è una normativa fra le più rigorose al mondo.



### Impatto economico

Comunicando in modo chiaro i rischi derivanti dall'uso normale e ragionevolmente prevedibile dei vostri prodotti/servizi, eliminate o mitigate i rischi derivanti da eventuali azioni legali intraprese dai clienti che subiscano danni derivanti da un uso scorretto del prodotto. Ogni azione legale intrapresa nei confronti dell'azienda implica un danno economico e reputazionale.



### Azioni di miglioramento

E' fondamentale comunicare i possibili rischi in modo trasparente nel materiale informativo che accompagna i vostri prodotti o servizi, a maggior ragione se li avete già identificati. Si tratta di un'azione importante per la riduzione o mitigazione delle conseguenze legate ai rischi.



## CRITICITA` #6.19.2

La vostra azienda per il momento non è in grado di verificare se sta o meno facendo uso (o si sta o meno avvalendo di fornitori che ne fanno uso) di minerali di conflitto conosciuti anche come 3TG, oppure ritiene che il settore di appartenenza non sia coinvolto nel problema.

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

I cosiddetti "minerali provenienti da zone di conflitto", ad esempio cassiterite, columbite-tantalite, oro e wolframite e loro derivati (tungsteno, stagno, tantalio), conosciuti anche come 3TG, possono essere utilizzati in prodotti di uso quotidiano come i telefoni cellulari e le automobili, oppure per la fabbricazione di gioielli. Nelle regioni politicamente instabili, il commercio di minerali può essere utilizzato per finanziare gruppi armati, essere causa di lavori forzati e di altre violazioni dei diritti umani, nonché favorire la corruzione e il riciclaggio di denaro. Per questa ragione, esistono diverse iniziative per promuovere un approvvigionamento responsabile di questi minerali.



#### Contesto normativo europeo

L' UE promuove l'approvvigionamento responsabile di minerali tra le sue imprese, ed il 1° gennaio 2021 è entrato in vigore il regolamento sui minerali provenienti da zone di conflitto. Il regolamento mira a garantire che gli importatori dell'UE di 3TG (stagno, tungsteno, tantalio e oro) soddisfino le norme internazionali sull'approvvigionamento responsabile stabilite dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), garantire che le fonderie e raffinerie di 3TG si approvvigionino in modo responsabile, contribuire a spezzare il legame tra conflitto e sfruttamento illegale dei minerali, contribuire a mettere fine allo sfruttamento e agli abusi ai danni delle comunità locali, e sostenere lo sviluppo locale. La spiegazione sul nuovo regolamento è reperibile qui: [https://ec.europa.eu/trade/policy/in-focus/conflict-minerals-regulation/regulation-explained/index\\_it.htm#definition](https://ec.europa.eu/trade/policy/in-focus/conflict-minerals-regulation/regulation-explained/index_it.htm#definition) Inoltre, la Commissione europea ha lanciato "Due Diligence Ready", un portale online che fornisce alle aziende una guida su come controllare le fonti di metalli e minerali che entrano nelle loro catene di fornitura per processo di due diligence. [https://ec.europa.eu/growth/sectors/raw-materials/due-diligence-ready\\_en](https://ec.europa.eu/growth/sectors/raw-materials/due-diligence-ready_en)



#### Impatto sociale

I minerali di conflitto sono caratterizzati da una forte domanda e provengono da aree con conflitti in corso appena terminati, oppure in cui sono state riscontrate delle violazioni dei diritti umani. L'estrazione e il commercio di questi minerali hanno conseguenze devastanti sulle comunità locali, favorendo violazioni dei diritti umani come il lavoro minorile o il lavoro forzato, ma anche la corruzione e il riciclaggio di denaro.



#### Azioni di miglioramento

Informatevi sul sito dell'Unione Europea in modo da verificare che la vostra filiera non sia connessa ad un approvvigionamento di minerali di conflitto. Tutte le informazioni sono reperibili in una pratica guida: [https://ec.europa.eu/trade/policy/in-focus/conflict-minerals-regulation/regulation-explained/index\\_it.htm#definition](https://ec.europa.eu/trade/policy/in-focus/conflict-minerals-regulation/regulation-explained/index_it.htm#definition) Inoltre, la Commissione europea ha lanciato "Due Diligence Ready", un portale online che fornisce alle aziende una guida su come controllare le fonti di metalli e minerali che entrano nelle loro catene di fornitura per processo di due diligence. [https://ec.europa.eu/growth/sectors/raw-materials/due-diligence-ready\\_en](https://ec.europa.eu/growth/sectors/raw-materials/due-diligence-ready_en)

### CRITICITA` #6.3.2

La vostra azienda non ha un metodo di valutazione per l'analisi della propria filiera. Lavorate con fornitori/clienti fidati da molto tempo, dove vi è sempre stato un importante rapporto di fiducia.

#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Un metodo strutturato di analisi della filiera consente la definizione di criteri espliciti e trasparenti, oltre a rendere possibile la comparazione di diversi fornitori/clienti proprio in base ai criteri definiti. Inoltre, questo metodo può garantire maggiore oggettività nelle scelte di fornitura, contribuendo a ridurre fenomeni di parzialità e corruzione, oltre che maggiore consapevolezza riguardo al significato e al valore di eventuali certificazioni possedute dai propri partner.



#### Impatto economico

Un metodo consolidato migliora l'efficienza ed efficacia del processo di selezione dei partner commerciali, anche grazie alla possibilità di ricorrere a dati oggettivi e criteri multipli. Valutando la sostenibilità dei vostri clienti/fornitori potete prevenire i danni di immagine e reputazione in cui la vostra azienda potrebbe incorrere qualora i vostri clienti/fornitori si rivelassero pubblicamente come non conformi.



#### Azioni di miglioramento

Sebbene la fiducia giochi un ruolo fondamentale nei rapporti fra le aziende allo scopo di contribuire allo sviluppo sostenibile, è fondamentale tenere traccia delle variabili rilevanti per assumere decisioni informate e responsabili. Definite i criteri che i vostri fornitori e/o clienti devono rispettare. Potete coinvolgere i vostri partner storici fin dall'inizio del processo. Definite un sistema di valutazione e monitoraggio della sostenibilità dei vostri partner attraverso l'utilizzo di determinati indicatori o la verifica del rispetto di standard o dell'acquisizione di certificazioni. Per definire dei target di riferimento, potete utilizzare un benchmark basato sui valori medi del settore. Se decidete di usare certificazioni o standard per valutare i vostri partner, prevedete dei tempi di adattamento. In questo articolo potete trovare qualche spunto interessante: [http://www.acquistiverdi.it/sites/default/files/documenti/tp\\_magazine\\_115\\_028.pdf](http://www.acquistiverdi.it/sites/default/files/documenti/tp_magazine_115_028.pdf) Soprattutto nel caso in cui l'azienda sia in fase di crescita o comunque di ampliamento della propria base di fornitori/clienti, potreste affidare la selezione dei vostri partner ad un software con rating esterno ed indipendente. Questo passaggio semplificherebbe notevolmente le procedure interne di valutazione. Anche noi di Ecomate offriamo questo servizio, nel caso sia di vostro interesse potete trovare ulteriori informazioni sul nostro sito web (<https://ecomate.eu/>) o rivolgervi ad uno dei nostri esperti.

### CRITICITA` #6.4.1

La vostra azienda non ha ancora messo in atto una politica che richiede ai fornitori di garantire minimi standard di sostenibilità.

#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Definendo una politica che richiede dei requisiti minimi di sostenibilità ai vostri fornitori, comunicate in modo chiaro e trasparente la vostra posizione, sia all'interno che all'esterno dell'azienda. La politica può essere tradotta in un Codice di condotta dei fornitori, ovvero un documento che riporti i requisiti minimi necessari richiesti ai propri fornitori per garantire un comportamento sostenibile. Se solitamente è pratica diffusa nelle corporate, la dimensione dell'impresa non ne impedisce la stesura e la diffusione, che potrà adattare il documento alle proprie necessità e ad all'approccio etico che desidera adottare.



### Impatto economico

Misurando le prestazioni dei fornitori, un'impresa può stabilire una soglia per i propri fornitori che può portare a risultati di qualità superiore. Le aziende possono pianificare meglio i nuovi prodotti e servizi sulla base di una buona comprensione delle capacità e dei livelli di prestazione dei propri fornitori. Le pratiche sostenibili della catena di fornitura possono ridurre i costi legati alla catena di fornitura del 9-16% (World Economic Forum).



### Azioni di miglioramento

Definite un Codice di condotta dei fornitori a partire dai vostri obiettivi di selezione dei fornitori e dal sistema di valutazione che volete implementare. Successivamente, rendete disponibile il documento alle parti interessate, oltre che all'interno dell'azienda. Potete anche rendere pubbliche le informazioni relative alla sostenibilità della filiera, per mostrare all'esterno il vostro impegno per lo sviluppo sostenibile.

## CRITICITA' #6.11.1

La vostra azienda non può dimostrare per il momento di aver diminuito negli ultimi 2 anni l'impronta ambientale dei propri prodotti/servizi.

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

La riduzione dell'impronta ambientale dei propri prodotti o servizi può essere dimostrata da una variazione di uno o più indicatori appartenenti al cruscotto di indicatori della PEF (ad esempio, l'indicatore relativo all'impronta carbonica o idrica). Se essere in grado di misurare l'impronta dei propri prodotti/servizi è un traguardo importante, è solo il primo passo verso la riduzione del proprio impatto sull'ambiente, e gli indicatori possono essere utilizzati come riferimento in tal senso.



### Impatto ambientale

Gli impatti sull'ambiente possono essere classificati attraverso indicatori di diverso tipo, e se l'emissione di gas serra o CO2 equivalenti è l'indicatore più diffuso, non vanno sottovalutati altri aspetti dell'emissione di sostanze inquinanti o del consumo di risorse. Nel corso del calcolo di una PEF vengono calcolati una quindicina di indicatori rilevanti, e la riduzione di anche solo uno di questi aspetti può portare importanti benefici all'ambiente.



### Impatto economico

La comunicazione di importanti risultati nella riduzione dell'impronta ambientale dei propri prodotti o servizi, oltre a migliorare la reputazione aziendale, può stimolare la concorrenza o altri mercati ad implementare azioni simili, rendendo il vostro caso aziendale un esempio per lo sviluppo sostenibile.



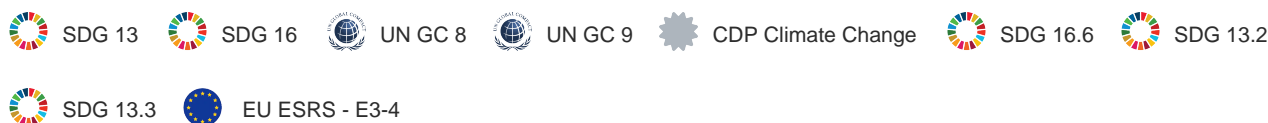
### Azioni di miglioramento

A partire dagli indicatori della PEF, stabilite delle priorità per le azioni da implementare. Le priorità sono connesse anche e soprattutto al vostro settore di appartenenza. Il supporto di un esperto può aiutarvi sia nell'identificazione delle azioni migliorative, sia nella loro implementazione.

## MIGLIORAMENTO #6.9.3

La vostra azienda non ha calcolato l'impronta ambientale (oppure solamente carbonica o idrica) dei prodotti/servizi.

Potreste iniziare ad informarvi presso il sito ufficiale della Commissione Europea: [https://ec.europa.eu/environment/eussd/smgp/ef\\_pilots.htm](https://ec.europa.eu/environment/eussd/smgp/ef_pilots.htm)



### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

L'obiettivo generale è contribuire ad una maggiore disponibilità di informazioni chiare, attendibili e comparabili sulle prestazioni ambientali di prodotti e organizzazioni per tutti i portatori d'interesse, compresi i soggetti coinvolti nell'intera catena di approvvigionamento. A tal fine la Commissione Europea propone due metodologie che consentono di misurare l'impronta ambientale rispettivamente di prodotti (Product Environmental Footprint, PEF) e delle organizzazioni (Organisation Environmental Footprint, OEF). A livello internazionale i principali standard di riferimento sono: - ISO 14040 e ISO 14044 per l'approccio metodologico di Life Cycle Assessment; - ISO 14067 o GHG Protocol per misurare l'impronta carbonica; - ISO 14046 per misurare l'impronta idrica.



#### Contesto normativo nazionale

Il Ministero dell'Ambiente ha avviato nel 2011 un intenso programma per la valutazione dell'impronta ambientale dei prodotti/servizi/organizzazioni, che oggi si consolida, in linea con la sperimentazione PEF (Product Environmental Footprint) a livello europeo, come buona pratica di collaborazione pubblico-privato, con il coinvolgimento di oltre 200 soggetti, tra aziende, comuni e università. L'iniziativa è volta a promuovere gli impegni volontari da parte delle imprese sulla valutazione delle performance ambientali e sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. È possibile aderire al Programma attraverso la sigla di un accordo volontario con il Ministero dell'Ambiente. <https://www.minambiente.it/pagina/impronta-ambientale>



#### Contesto normativo europeo

La Commissione Europea ha proposto l'impronta ambientale dei prodotti (Product Environmental Footprint, PEF) e delle organizzazioni (Organisation Environmental Footprint, OEF) come un approccio comune per misurare le prestazioni ambientali. Questo approccio è stato testato tra il 2013 e il 2018 insieme a oltre 280 aziende e organizzazioni di volontariato. Sulla base dei risultati, la Commissione Europea sta ora esplorando come utilizzare i metodi di impronta ambientale dei prodotti e delle organizzazioni nella definizione di policy.



#### Impatto ambientale

Calcolare l'impronta ambientale dei vostri prodotti/servizi vi permette di effettuare un'analisi approfondita e completa che consente di stimare gli effetti che questi hanno sull'ambiente e di poter pianificare una strategia di efficientamento e riduzione degli impatti sulle aree ambientali di interesse. Più in dettaglio, il calcolo dell'impronta carbonica permette di misurare quantitativamente gli effetti prodotti sul clima da parte dei cosiddetti gas serra generati durante il ciclo di vita di un prodotto/servizio. Il calcolo dell'impronta idrica permette, invece, di misurare il volume totale di acqua dolce utilizzata per produrre beni e servizi, misurata in termini di volumi d'acqua consumati (evaporati o incorporati in un prodotto) e inquinati per unità di tempo, fornendo così un'indicazione sulla sostenibilità spazio-temporale della risorsa acqua utilizzata durante il ciclo di vita di un prodotto/servizio.



### Impatto economico

Il calcolo dell'impronta ambientale può portare alla luce rischi e inefficienze nei confronti dei quali possono essere intraprese delle azioni correttive riducendo costi significativi. Da un punto di vista esterno all'organizzazione, attualmente il vantaggio principale legato all'ottenimento di PEF per i propri prodotti è reputazionale. Tuttavia, considerata la forte attenzione della Commissione Europea nei confronti di questo tema, tra i vantaggi potrebbe rientrare l'accesso a progetti o finanziamenti europei.



### Azioni di miglioramento

Il primo passo è quello di informarsi riguardo al calcolo dell'impronta ambientale. Al seguente link troverete la raccomandazione della Commissione Europea per il calcolo dell'impronta ambientale di organizzazione e di prodotto: [http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/raccomandazione\\_commissione\\_2013\\_179\\_UE.pdf](http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/raccomandazione_commissione_2013_179_UE.pdf) Per intraprendere il percorso di calcolo dell'impronta ambientale di uno o più prodotti, vi consigliamo di rivolgervi ad un consulente.



### Esempi

Su questo link troverete i casi studio (Environmental Footprint Pilots) condotti dalla Commissione Europea su una decina di filiere produttive food e non-food. Il nostro partner Ambiente Italia ha partecipato a quella dell' OLIVE OIL : [http://ec.europa.eu/environment/eusdd/smmp/ef\\_pilots.htm](http://ec.europa.eu/environment/eusdd/smmp/ef_pilots.htm)

## MIGLIORAMENTO #6.2.2

La vostra azienda verifica solamente i soggetti strategici della filiera.

Cercate di estendere la valutazione della sostenibilità a tutti gli attori della vostra filiera.



### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Una valutazione della sostenibilità della filiera è parte fondamentale di un percorso di sviluppo sostenibile. Gli attori della filiera sono interconnessi non solo dallo scambio di prodotti/servizi, ma anche dalle responsabilità sulla sostenibilità sul prodotto finale, a cui sono associati gli impatti lungo tutto il ciclo di vita. Un eventuale danno di reputazione di uno degli anelli della catena del valore, coinvolge anche tutti gli altri. La valutazione della filiera può essere realizzata attraverso l'attuazione di un sistema di gestione della responsabilità sociale (certificazione SA8000 oppure autodichiarazione di aver implementato le linee guida ISO 26000 - vedi anche le linee guida UNI/PdR 18:2016) che implica l'adozione di procedure e prassi operative per valutare i fornitori e i clienti. Oppure attraverso l'adozione di criteri e requisiti di responsabilità sociale in materia di tutela dei lavoratori che possono essere verificati presso i fornitori e clienti attraverso verifiche e controlli (audit di seconda parte) realizzati da auditor appositamente formati o qualificati.



### Impatto ambientale

Monitorare le imprese e organizzazioni coinvolte nella vostra filiera vi permette di identificare, prevenire e mitigare l'impatto negativo, effettivo e potenziale, che queste potrebbero avere sull'ambiente.



### Impatto economico

Monitorando la sostenibilità delle altre imprese e organizzazioni che fanno parte della vostra filiera potrete evitare di contribuire, con la vostra attività, all'impatto negativo che potrebbe essere associato ai vostri partner di filiera. Questo è fondamentale per l'azienda per tutelarsi dai rischi reputazionali e dalle conseguenze economiche connesse ad essi.



### Impatto sociale

Monitorare le imprese e organizzazioni coinvolte nella vostra filiera vi permette di identificare, prevenire e mitigare l'impatto negativo, effettivo e potenziale, che queste potrebbero avere sulla società, in particolare sui lavoratori e consumatori.



### Azioni di miglioramento

Cercate di valutare la sostenibilità di un maggior numero di imprese e organizzazioni che compongono la vostra filiera, non unicamente di quelle che definite strategiche. Potreste essere promotori di azioni congiunte tra più imprese (ad es., azioni di distretto/filiera, in partnership con gli enti locali e in collaborazione con altre aziende del settore) che nel loro insieme riescono ad avere un effetto significativo quali "sustainability hubs" e quindi ad influenzare i comportamenti e le decisioni lungo tutta la filiera produttiva.

## MIGLIORAMENTO #6.1.3

Tra il 30% e il 50% dei vostri fornitori diretti sono verificati.

Cercate di incrementare la percentuale di fornitori diretti di cui valutate la sostenibilità.



### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Potete usare il vostro potere d'acquisto per scegliere beni, servizi e lavori rispettosi dell'ambiente, dando in questo modo un contributo importante al consumo e alla produzione sostenibili.



### Contesto normativo nazionale

Ancora non esistono normative o linee guida nazionali per gli acquisti verdi nel settore privato. Nella pubblica amministrazione sono stati però definiti i Criteri Ambientali Minimi (CAM), nell'ambito di quanto stabilito dal Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi, e sono stati adottati con Decreto del Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del mare. Sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato. In attesa della definizione di criteri per le aziende, i CAM possono rappresentare il framework di riferimento italiano.



### Contesto normativo europeo

Con le iniziative di Green Public Procurement (GPP), l'Unione Europea promuove la selezione di fornitori in base a criteri di sostenibilità per le autorità pubbliche europee. Usando il loro potere d'acquisto per scegliere beni, servizi e lavori rispettosi dell'ambiente, possono dare un contributo importante al consumo e alla produzione sostenibili. Per essere efficace, il GPP richiede l'inclusione di criteri ambientali chiari e verificabili per prodotti e servizi nel processo di appalto pubblico. La Commissione Europea e un certo numero di paesi europei hanno sviluppato delle linee guida in questo ambito. Se interessati a questo argomento, consultate questa pagina: [https://ec.europa.eu/environment/gpp/index\\_en.htm](https://ec.europa.eu/environment/gpp/index_en.htm)



### Impatto ambientale

Monitorando la vostra filiera potete assicurarvi di non avvalervi di fornitori che non rispettano requisiti minimi di sostenibilità ambientale.



### Impatto economico

Valutando le prestazioni di sostenibilità dei fornitori, acquistate una maggiore visibilità sul loro operato e ponete le basi per guidarli verso un miglioramento delle prestazioni. Inoltre, la conoscenza delle prestazioni dei fornitori aiuta a ridurre i rischi aziendali, soprattutto in considerazione della crescente dipendenza delle aziende dai loro fornitori chiave. I rischi possono essere finanziari e operativi e aumentare con la distanza geografica.



### Impatto sociale

Monitorando la vostra filiera potete assicurarvi di non avvalervi di fornitori che non rispettano requisiti minimi di comportamento etico nei confronti dei lavoratori, consumatori o altri stakeholder.



### Azioni di miglioramento

State valutando la RSI (responsabilità sociale d'impresa) della gran parte dei vostri clienti/fornitori rilevanti. L'operato della vostra azienda è trasparente e disponibile anche al pubblico: la brand reputation della vostra impresa beneficia di questo aspetto e favorisce la creazione di una immagine positiva che i mercati sono soliti premiare.

## MIGLIORAMENTO #6.12.1

La vostra azienda non utilizza marchi ambientali per i propri prodotti/servizi ai sensi della ISO 14024.

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

I marchi ambientali sono un sistema di etichettatura volontario per prodotti/servizi al consumo, imballaggi o servizi che garantisce che essi siano progettati per limitare al minimo l'impatto ambientale in tutto il ciclo di vita o l'impatto ambientale su un aspetto specifico (per esempio l'origine delle materie prime o la percentuale di riciclabilità), in un'ottica di sostenibilità. Sono definiti anche etichette ecologiche di tipo I, sono volontari e basati su un sistema multicriteriale che considera l'intero ciclo di vita del prodotto. Sono inoltre sottoposti a certificazione esterna da parte di un ente indipendente. ESEMPIO: L'etichetta Ecolabel dell'Unione Europea. La norma ISO 14024 stabilisce i principi e le procedure per lo sviluppo di programmi di etichettatura ambientale di tipo I, compresa la selezione delle categorie di prodotti, i criteri ambientali del prodotto e le caratteristiche delle funzioni del prodotto, nonché per la valutazione e la dimostrazione della conformità.



### Contesto normativo europeo

Nel 1992, l'Unione Europea ha istituito il marchio Ecolabel per identificare prodotti e servizi caratterizzati da un ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita. Il regolamento che ad oggi disciplina l'Ecolabel UE è il Regolamento (CE) n. 66/2010. Il marchio viene rilasciato dall'Organismo Competente presente in ogni Stato Membro, in Italia è il Comitato Ecolabel-Ecoaudit. Questa etichetta è stata pensata per premiare l'eccellenza ambientale, ed è di conseguenza ottenibile solo dal 10-20% dei prodotti attualmente sul mercato.



### Impatto ambientale

L'ottenimento di un marchio ambientale implica la consapevolezza e la riduzione dell'impatto dei propri prodotti sull'ambiente. I benefici sugli ecosistemi dipendono dal caso specifico, con effetti comunque rilevanti sull'inquinamento di aria, acqua e suolo.



### Impatto economico

Con queste certificazioni potete dimostrare il vostro impegno attivo nel rispetto degli SDG delle Nazioni Unite e di altri standard. Ciò apre un'opportunità per accedere alle sovvenzioni dall'UE e attrarre capitali dalle banche. L'adozione di una certificazione di prodotto o servizio contribuisce a migliorare la propria immagine e ad aumentare le vendite qualificando ed espandendo il valore percepito offerto dai vostri prodotti e servizi.



### Azioni di miglioramento

Potete informarvi sui requisiti per l'ottenimento dell'Ecolabel e sul processo necessario a questo indirizzo: <https://ec.europa.eu/environment/ecolabel/how-to-apply-for-eu-ecolabel.html> Per ottenere questa ed altre certificazioni, potete fare riferimento alle linee guida della ISO 14024.

## MIGLIORAMENTO #6.13.1

La vostra azienda non ha ancora effettuato dichiarazioni ambientali di prodotto ai sensi della norma ISO 14025.

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

La DAP (Dichiarazione Ambientale di Prodotto) o EPD (Environmental Product Declaration) è un documento certificato con il quale si comunicano informazioni oggettive, confrontabili e credibili relative alla prestazione ambientale di prodotti e servizi, basandosi sulla metodologia di Life Cycle Assessment (LCA). Tali informazioni hanno carattere esclusivamente informativo, non prevedendo criteri di preferibilità o livelli minimi che la prestazione ambientale debba rispettare. E' applicabile a tutti i prodotti o servizi, indipendentemente dal loro uso o posizionamento nella catena produttiva; inoltre, viene effettuata una classificazione in gruppi ben definiti in modo da poter effettuare confronti tra prodotti o servizi funzionalmente equivalenti. La DAP viene classificata come etichetta di tipo III. La norma ISO 14025 stabilisce i principi e specifica le procedure per lo sviluppo di programmi di dichiarazione ambientale di tipo III e dichiarazioni ambientali di tipo III.



### Contesto normativo nazionale

In Italia è stato introdotto il Made Green in Italy, ovvero il primo schema certificativo nazionale sull'Impronta ambientale di prodotto, definito con l'entrata in vigore del Collegato ambientale alla Legge di stabilità 2016 (Legge 221/15). Attraverso il Made Green in Italy si vuole legare la dichiarazione di sostenibilità dei prodotti alla loro italianità, per dimostrare come un prodotto di qualità possa anche essere green. Altre informazioni sono reperibili qui: <https://www.minambiente.it/pagina/made-green-italy>



### Contesto normativo europeo

Per il momento, la Commissione Europea non ha preso in considerazione direttive per definire delle linee guida comuni in termini di Dichiarazioni Ambientali di Prodotto o dei requisiti minimi.



### Impatto ambientale

Il percorso di elaborazione di una certificazione di tipo III è accompagnato da un processo di consapevolezza del proprio impatto sull'ambiente. Un altro vantaggio deriva dall'educazione dei consumatori attraverso una comunicazione trasparente.





#### Azioni di miglioramento

Effettuate Dichiarazioni Ambientali di Prodotto in base alla norma ISO 14025, in modo da aumentare la vostra trasparenza nei confronti dei consumatori. In alternativa potete valutare di effettuare il calcolo dell'impronta ambientale dei vostri prodotti seguendo la metodologia PEF della Commissione Europea. Per altre informazioni: <https://www.iso.org/standard/38131.html>  
[https://ec.europa.eu/environment/eussd/pdf/footprint/PEF\\_methodology\\_final\\_draft.pdf](https://ec.europa.eu/environment/eussd/pdf/footprint/PEF_methodology_final_draft.pdf)

### MIGLIORAMENTO #6.6.3

La vostra azienda ha tra il 20% e il 40% di fornitori locali.

Cercare di aumentare la percentuale di fornitori locali per un corretto bilanciamento della vostra rete di fornitura.



#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

La scelta dei fornitori ha un importante valore strategico, sia per la sostenibilità che per il successo del proprio business.



#### Impatto ambientale

Affidarsi a fornitori locali consente di svolgere un ruolo importante nell'abbattimento delle emissioni derivanti dal trasporto e dalla movimentazione delle materie prime, dei semilavorati e del prodotto finito.



#### Impatto economico

Preferire gli scambi commerciali con i fornitori locali consente di ridurre la complessità e i costi della logistica, che si ripercuotono inevitabilmente sul prezzo finale dei prodotti/servizi. Con questa scelta si può ridurre anche il rischio, ma occorre prestare attenzione anche alla diversificazione della fornitura. Una lezione importante in questo senso ci è stata impartita a seguito della pandemia da Covid-19, potete leggere qualche riflessione a riguardo qui: <https://www.milanofinanza.it/news/la-logistica-riscopre-i-fornitori-locali-202003311355205330>



#### Impatto sociale

E' anche grazie alla vostra interazione con l'economia locale che le PMI del territorio avrebbero l'opportunità di crescere e svilupparsi economicamente.



#### Azioni di miglioramento

Per un corretto bilanciamento della vostra rete di fornitura, dovrete aumentare la percentuale di fornitori locali. Se non ne avete la possibilità, valutate di destinare parte dei vostri investimenti nell'economia locale. La creazione di un ecosistema di aziende nella vostra area può creare numerosi vantaggi, come il transfer tecnologico o l'attrazione di competenze.



#### Esempi

<https://www.italiaoggi.it/archivio/valorizzare-i-fornitori-locali-1555775>

### MIGLIORAMENTO #6.41.2

La percentuale di fornitori (supply-chain Tier I) localizzata al di fuori dell'UE è inferiore al 10% .

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Contesto normativo nazionale

In Italia le importazioni da Paesi extra UE sono regolate del DPR 663/72 Testo unico IVA.



### Impatto ambientale

Affidandovi a fornitori situati al di fuori del territorio dell'UE generate un maggiore impatto ambientale legato alle emissioni derivanti dal trasporto e dalla movimentazione delle materie prime, dei semilavorati e del prodotto finito.



### Impatto economico

Rivolgersi a fornitori situati al di fuori del territorio dell'UE comporta un aumento della complessità e dei costi della logistica, che si ripercuotono inevitabilmente sul prezzo finale dei prodotti/servizi.



### Azioni di miglioramento

Scegliere di rivolgersi a fornitori situati al di fuori del territorio dell'EU è una scelta strategica che l'impresa deve valutare con attenzione in quanto ogni Paese ha le proprie leggi e il proprio sistema fiscale. Vi consigliamo di monitorare le prestazioni dei fornitori scelti e verificare che esse siano in linea con i criteri di selezione. Inoltre, sarebbe un punto a vostro favore avvalervi di fornitori locali per ridurre l'impatto ambientale e aiutare lo sviluppo dell'economia locale.

## CRITERIO SODDISFATTO #6.8.3

La vostra azienda fornisce gratuitamente a tutti ai clienti prodotti o servizi coperti da garanzie o forme di tutela aggiuntive, oltre agli eventuali requisiti minimi previsti dal vostro settore.



ISO 26000



SDG 16



SDG 16.6

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Le garanzie o le forme di tutela aggiuntive possono estendere la vita di un prodotto/servizio, rendendolo più sostenibile ma anche più attrattivo per i consumatori.



### Contesto normativo europeo

La legislazione dell'UE in materia di consumatori regola il diritto dei consumatori di far riparare i prodotti nel periodo di garanzia, ma non garantisce il diritto alla riparazione dopo che questo periodo è scaduto o per difetti (ad esempio, dovuti a un uso improprio) che non sono coperti dalla garanzia. Le garanzie sono disciplinate dalla direttiva sulle vendite e la garanzia dei consumatori (CSD), che regola il contratto rapporto tra consumatore e venditore. Ai sensi del CSD, venditori o produttori possono offrire volontariamente ai consumatori garanzie commerciali supplementari.



#### Impatto ambientale

Prolungando la vita di un prodotto attraverso l'estensione di garanzie o tutele si riduce il fabbisogno di risorse necessario per la sua produzione, oltre a ridurre gli impatti legati allo smaltimento. Questo concetto è valido anche per quanto riguarda i servizi, per cui, ad esempio, le risorse possono essere rappresentate dal tempo impiegato dal personale.



#### Impatto economico

Aggiungere forme di garanzia o tutela aggiuntive significa aumentare il valore percepito da cliente, che può tradursi nella possibilità di applicare un maggiore prezzo di vendita, o comunque nella maggiore attrattività del prodotto.



#### Azioni di miglioramento

Se non lo avete ancora fatto valutate un'estensione ulteriore del periodo di tutela, oppure di ampliare la gamma di prodotti che sono caratterizzati da questo valore aggiunto.

### CRITERIO SODDISFATTO #6.16.3

La certificazione come Operatore Economico Autorizzato (AEO) non si applica per la vostra tipologia d'impresa.

#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Lo status di operatore economico autorizzato, AEO (in lingua inglese Authorized Economic Operator) certifica una situazione di affidabilità specifica di un particolare soggetto nei confronti delle autorità doganali. La certificazione di affidabilità viene attribuita, dopo un audit, dall'Agenzia delle Dogane agli operatori economici residenti nell'Unione Europea. Questo istituto, recentemente innovato dal nuovo Codice Doganale dell'Unione, intende agevolare quegli operatori economici che partecipano alla catena logistica internazionale e che contribuiscono alla salvaguardia della sicurezza negli scambi internazionali di merci. Può essere richiesta solo per alcuni settori industriali.



#### Contesto normativo europeo

L'Unione Europea disciplina lo stato di AEO e le procedure per l'ottenimento nel Codice Doganale dell'Unione (Regolamento UE n. 952/2013). Per leggere il regolamento, vi rimandiamo al sito ufficiale: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:32013R0952>

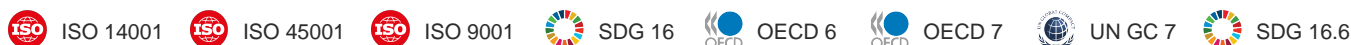


#### Azioni di miglioramento

Potete avere un'ulteriore conferma di non essere tra i soggetti chiamati in causa al seguente link: <https://www.adm.gov.it/portale/dogane/operatore/operatore-economico-autorizzato-aeo/conosci-aeo>

### CRITERIO SODDISFATTO #6.20.3

La vostra azienda dispone di un sistema di gestione della qualità, certificato ISO EN 9001.



## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

La gestione della qualità è l'insieme delle attività effettuate per realizzare un prodotto o erogazione di un servizio conseguendo obiettivi di qualità. Tra i sistemi a supporto della gestione della qualità in azienda, il più noto è sicuramente quello supportato dalla norma ISO 9001. Questo standard si basa su una serie di principi di gestione della qualità, tra cui un forte orientamento al cliente, la motivazione e il coinvolgimento del top management, l'orientamento al processo e il miglioramento continuo.



### Impatto ambientale

Le attività mirate alla prevenzione degli errori e delle non conformità consentono di limitare lo spreco di risorse necessarie alla realizzazione dei prodotti/servizi.



### Impatto economico

Migliorare la qualità dei propri prodotti o servizi comporta i seguenti vantaggi: - maggiore soddisfazione dei clienti - riduzione di resi, reclami, etc. - migliore reputazione - riduzione di scarti - efficienza nei processi. Ognuno di questi elementi ha un impatto notevole sull'economia del proprio business, in termini di aumento di ricavi o riduzione di costi. In aggiunta, il possesso della certificazione ISO 9001 può assumere un importante valore reputazionale, e aprire le porte a diverse opportunità commerciali. Infatti, viene spesso usata da alcune aziende come criterio per selezionare i propri partner.



### Azioni di miglioramento

Grazie alla certificazione ISO 9001, state beneficiando di miglioramenti sull'efficienza e l'efficacia dei vostri processi e dei vostri prodotti/servizi.

## CRITERIO SODDISFATTO #6.27.4

I vostri prodotti o servizi non richiedono alcuna tipologia di packaging.

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Il packaging monomateriale (composto da un solo materiale, come, ad esempio, plastica riciclata), non necessitando di una separazione meccanica (prima o dopo la raccolta), generalmente permette una maggiore riciclabilità. I materiali ecologici, oltre ad avere un ciclo produttivo più sostenibile, sono facilmente biodegradabili in caso di dispersione nell'ambiente.

## CRITERIO SODDISFATTO #6.26.2

La vostra azienda ha già un'assicurazione di responsabilità civile valida per prodotti/servizi, oltre a quella che può essere obbligatoriamente prevista per il vostro settore.

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

La copertura Responsabilità civile prodotti consente alle imprese di proteggersi da richieste di risarcimento per i danneggiamenti a cose di terzi o lesioni personali a terzi, conseguenti a difetto dei prodotti fabbricati (non coperte dalla RC verso Terzi). La copertura Responsabilità civile professionale tutela il professionista, nel caso in cui, a seguito di un errore professionale, un cliente o un altro soggetto terzo, formuli una richiesta di risarcimento per un danno di natura patrimoniale, o per un danno a persone o cose.



### Azioni di miglioramento

La presenza della certificazione ISO 9001 può aiutare in caso di eventuale processo, in quanto garanzia di qualità e presunzione di conformità.



## Innovazione

Il modulo valuta l'approccio dell'azienda all'innovazione, considerando diversi aspetti: digitalizzazione, flessibilità, capacità di cogliere nuove opportunità, open innovation, trasformazione digitale, sicurezza informatica, IP protection.

**53/100**

Qualora siate una realtà di recente costituzione, fare riferimento alle vostre intenzioni / obiettivi futuri.

|              |              |             |                |
|--------------|--------------|-------------|----------------|
| Categoria: G | Tematiche: 8 | Domande: 23 | Compliance: 53 |
|--------------|--------------|-------------|----------------|

### Risultati medi delle altre imprese che hanno compilato il questionario

|             |        |
|-------------|--------|
| Europa      | 38/100 |
| Italia      | 38/100 |
| Classe      | 39/100 |
| Settore     | 47/100 |
| Concorrenti | 47/100 |

### Il tuo punteggio nel tempo

|                     |        |
|---------------------|--------|
| 26/03/2024 13:18:27 | 53/100 |
| 06/03/2024 11:20:39 | 54/100 |
| 04/12/2023 10:14:57 | 41/100 |
| 01/12/2023 13:02:57 | 38/100 |
| 01/12/2023 12:21:47 | 36/100 |

**6**

CRITICITA' E RISCHI

**6**

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

**7**

CRITERI SODDISFATTI

### CRITICITA' #11.1.2

Non avete ancora concretizzato dei progetti nell'ambito dell'Open Innovation, ma avete stabilito dei contatti con partner di innovazione oppure vi siete iscritti ad una piattaforma.

Date seguito alle vostre azioni e approcciatevi in modo graduale a questa pratica.

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

L'Open Innovation si basa sull'estensione dell'innovazione al di fuori dell'organizzazione, sia utilizzando fonti di innovazione esterne che rendendo disponibili le proprie idee all'esterno. In questa domanda si faceva riferimento alla prima modalità, che è anche la forma più conosciuta, e quindi al coinvolgimento di partner esterni nella propria innovazione. L'obiettivo dell'Open Innovation è di favorire lo sviluppo di nuove tecnologie. Il crowdsourcing è una forma particolare di Open Innovation, che consiste nell'ottenere lavoro, informazioni o opinioni da un ampio gruppo di persone tramite Internet, social media e app per smartphone. Esistono delle piattaforme dedicate attraverso le quali richiedere un contributo. Le persone coinvolte nel crowdsourcing a volte lavorano come liberi professionisti retribuiti, mentre altre svolgono piccoli compiti su base volontaria.



### Contesto normativo nazionale

Non esiste una legislazione nazionale che supporta l'innovazione collaborativa. La Regione Lombardia si distingue con la sua legge regionale "Lombardia è Ricerca e Innovazione", che sostiene la costituzione di una rete di collaborazione tra Istituzioni pubbliche, Università e Imprese. La norma valorizza un patrimonio che genera 7 miliardi l'anno di investimenti pubblici e privati in Ricerca e Innovazione.



### Contesto normativo europeo

L'Unione Europea ha costituito l'Open Innovation Strategy and Policy Group (OISPG) che riunisce gruppi industriali, università, governi e privati per sostenere le politiche per l'Open Innovation presso la Commissione europea.



### Impatto economico

Spesso, le risorse scarse di cui dispongono le PMI, possono rendere difficile l'attuazione di un processo di innovazione completo all'interno dell'azienda, e quindi il ricorso alle fonti esterne è inevitabile. Inoltre, attuare dei programmi di Open Innovation comporta i seguenti vantaggi: - Riduzione dei costi di Ricerca e Sviluppo - Riduzione dei tempi di sviluppo - Riduzione del rischio R&S grazie alla riduzione di tempi e costi - Innovazione più efficace - Incremento dei ricavi.



### Azioni di miglioramento

Cosa state aspettando? Iniziate subito con un progetto, anche di dimensioni ridotte. Potrebbe essere anche l'occasione per migliorare la sostenibilità della vostra azienda grazie ad un progetto in ambito sociale o ambientale.

## CRITICITA' #11.13.1

Vendete i vostri prodotti/servizi solo attraverso canali tradizionali.

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Sfruttare sia canali tradizionali che digitali, consente di raggiungere un maggior numero di clienti sfruttando le caratteristiche di ciascuno dei mezzi utilizzati e il loro specifico posizionamento.



### Impatto economico

Spesso, l'online viene utilizzato per ottenere informazioni preliminari e consente al cliente di arrivare già informato e con maggiore propensione all'acquisto quando si presenta in negozio/azienda. Il team di Google Digital Impact afferma che 3 clienti su 4 che trovano un negozio sul web, sono più portati non solo ad acquistare, ma anche a visitare il negozio offline. Con una strategia multicanale, è possibile creare un'esperienza personalizzata e completa che possa ingaggiare il cliente. Così, con una sinergia tra i punti di offerta fisici e quelli virtuali, è possibile far crescere entrambi i canali e aumentare i volumi di vendita complessivi. Un tema importante è anche quello della differenziazione dell'offerta, sia intesa come possibilità di utilizzare canali diversi per raggiungere target differenti, sia come diversificazione del canale di distribuzione, che consente di ridurre il rischio associato. Pensate ad esempio a quanto successo a seguito della pandemia di Covid-19, che ha avvantaggiato coloro che avevano già a disposizione un canale alternativo online.



### Azioni di miglioramento

Utilizzare i canali digitali, ad esempio creando un e-commerce, potrebbe essere una buona scelta nel caso in cui vogliate raggiungere nuovi target o mercati.

## CRITICITA` #11.12.1

Non fate uso del marketing digitale perché preferite affidarvi al marketing tradizionale.

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Con il termine "marketing digitale" stiamo indicando la componente del marketing che utilizza tecnologie digitali e l'accesso alla rete per la promozione e la commercializzazione di aziende, prodotti, servizi, e molto altro. ESEMPLI: Email marketing, social media marketing, annunci pubblicitari online, ottimizzazione per i motori di ricerca, blog...



#### Impatto economico

Ecco elencati alcuni dei possibili punti di forza del marketing digitale: - La comunicazione può essere indirizzata al target specifico dell'azienda; - Costi generalmente contenuti; - Accesso a nuovi mercati o target; - Maggior controllo sulla reputazione aziendale; - Risultati misurabili.



#### Azioni di miglioramento

Come nella maggior parte delle scelte di business, non c'è una risposta giusta. Potete affidarvi esclusivamente al marketing tradizionale se ciò è in linea con la vostra strategia aziendale e vi garantisce risultati ottimali nel vostro settore. Non escludete però a priori il marketing digitale senza prima aver investigato la sua applicabilità e i potenziali vantaggi. Se non avete un'idea chiara di come funziona il marketing digitale, potete leggere questo articolo che racconta gli strumenti più comuni: <https://www.ninjamarketing.it/2019/09/25/10-strumenti-di-digital-marketing-piu-comuni/>

## CRITICITA` #11.5.1

Non avete strutturato alcun processo dedicato per analizzare le esigenze dei vostri stakeholder, ma lo fate tramite comunicazione informale e/o occasionale. Cercate di strutturare la raccolta di informazioni, ad esempio conducendo interviste o creando dei focus group.

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Innovare è spesso difficile perché le informazioni sulla "necessità" (ciò che lo stakeholder desidera) sono in possesso dello stakeholder e le informazioni sulla "soluzione" (come soddisfare tali esigenze) del produttore. Sono diverse le modalità attraverso le quali un'azienda può interfacciarsi con i propri clienti per comprenderne i bisogni, tra queste la comunicazione informale, le interviste, la raccolta di feedback su nuove soluzioni e lo sviluppo congiunto.





### Impatto economico

Ascoltando le necessità dei vostri stakeholder, potete orientare la vostra offerta in modo da creare maggiore utilità per gli acquirenti. Questo vi consente di posizionarvi sul mercato in modo appropriato e incrementare la redditività. Le risorse devono essere però allocate in modo attento: il processo di coinvolgimento può essere costoso e richiedere molto tempo perché le esigenze degli stakeholder sono spesso complesse, sottili e in rapida evoluzione. Inoltre, i vostri stakeholder potrebbero non essere del tutto consapevoli dei propri bisogni. E' molto famosa la citazione di Henry Ford, che sostiene che se avesse chiesto ai suoi clienti cosa volevano, avrebbero risposto: "cavalli più veloci".



### Azioni di miglioramento

Dovreste tenere traccia delle richieste o necessità dei vostri stakeholder tramite un sistema apposito. Può essere anche un semplice file Excel, l'importante è conservare l'informazione e sfruttarla per supportare i processi decisionali, soprattutto in ambito strategico o di Ricerca e Sviluppo. Se avete la necessità di reperire informazioni specifiche, potreste condurre delle interviste a un determinato gruppo di stakeholder (ad esempio, i partner con cui avete un rapporto di fiducia, oppure i clienti che vi possono dare visibilità su un determinato fenomeno o mercato).

## CRITICITA' #11.8.1

Attualizzate l'hardware dei computer aziendali circa ogni 5 anni.

Si stima che la frequenza di rinnovo ideale sia intorno ai 3 anni, potreste sostituirli meno frequentemente se compatibile con le vostre attività.

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Con "attualizzazione" intendiamo il passaggio a nuove tecnologie, che deve includere la sostituzione dei seguenti componenti: scheda madre, processore, RAM e monitor. **ATTENZIONE:** Vengono escluse da questa analisi le periferiche (stampanti, mouse, tastiere, webcam, accessori esterni al PC).



### Contesto normativo nazionale

Il Ministero dello Sviluppo Economico prevede delle agevolazioni, attraverso la misura Beni strumentali ("Nuova Sabatini"), per le PMI che sostengono investimenti per acquistare o acquisire in leasing macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo e hardware, software e tecnologie digitali.



### Impatto ambientale

Un vantaggio, da non trascurare, è il fatto che nel corso degli anni l'efficienza energetica degli hardware viene incrementata regolarmente, con il risultato che i modelli di ultima generazione sono molto meno energivori, grazie alla presenza di processori a basso consumo e di funzionalità avanzate per la gestione dell'alimentazione. Questo, oltre a ridurre l'impatto ambientale dei PC, consente di ottenere risparmi significativi sulla bolletta elettrica, se si considera che, secondo i dati forniti da EnergyStar, una workstation dotata di processore Intel Xeon e di monitor LCD da 17 pollici consuma in media oltre 300 kwh all'anno.



### Impatto economico

Possedere dei componenti hardware non aggiornati può comportare svantaggi nei confronti dei competitor, clienti insoddisfatti e lungaggini produttive connesse al fatto di non operare alla massima efficienza e velocità con una ripercussione in termini di costo per l'azienda. Infatti, la mancanza di computer aggiornati può gravare enormemente sulla rapidità di esecuzione di compiti anche banali, come la gestione di allegati mail di grandi dimensioni o la velocità di apertura di file importanti per una richiesta urgente, l'utilizzo di software

sempre più complessi e gravosi in termini di requisiti hardware.



#### Azioni di miglioramento

Vi consigliamo di incrementare la frequenza con cui attualizzate l'hardware dei vostri computer, partendo da quelli che avete cambiato meno recentemente. Questo vi permetterà di ottenere vantaggi non solo in termini di produttività ed efficienza grazie alle funzionalità migliorate, ma anche per quanto riguarda l'efficienza energetica. Per sostenere i costi connessi, potreste fare richiesta dei voucher digitali per l'acquisto di servizi di consulenza, formazione e tecnologie messi a disposizione dai PID (Punti Impresa Digitale) delle Camere di commercio.

### CRITICITA' #11.18.1

L'azienda ha allocato meno dell'1% del vostro budget alla cybersecurity.

#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Investire nella sicurezza consente di proteggersi dagli attacchi informatici, che nei casi più gravi possono ripercuotersi sulle attività produttive. Allocando una percentuale maggiore di budget è possibile tutelarsi con strategie più efficaci.



#### Impatto economico

Una violazione rilevata quasi immediatamente costa alla PMI in media \$ 28.000, arrivando fino a \$ 105.000 se passa inosservata per più di una settimana (Fonte: Kaspersky).



#### Azioni di miglioramento

Se la vostra azienda gestisce dati sensibili, vi consigliamo di valutare un incremento del budget per la sicurezza informatica.

### MIGLIORAMENTO #11.6.2

Per raccogliere le idee dei vostri dipendenti, chiedete loro di riportare le idee ai diretti superiori. Dovreste sviluppare un sistema dedicato.

#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Per stimolare l'innovazione da parte dei dipendenti, è possibile introdurre dei sistemi attraverso i quali le loro idee possano essere espresse e raccolte. Le idee vincenti dovranno poi essere valorizzate attraverso dei riconoscimenti, oltre che utilizzate per migliorare l'offerta o i processi interni.

**Impatto economico**

Il coinvolgimento dei dipendenti nelle innovazioni e decisioni contribuisce alla creazione di un ambiente collaborativo che stimoli l'interesse, la partecipazione e la motivazione del capitale umano.

**Azioni di miglioramento**

Una struttura gerarchica rischia di ostacolare in modo significativo l'innovazione. Iniziate a dare la possibilità ai vostri dipendenti di esprimere le proprie idee con un sistema semplice: potrebbe essere una cassetta dei suggerimenti, una lavagna, oppure un documento condiviso. Esistono anche alcune alternative digitali come piattaforme apposite o caselle email, o un social come in questo articolo ([https://www.repubblica.it/economia/miojob/lavoro/2019/10/27/news/il\\_social\\_aziendale\\_per\\_raccogliere\\_idee\\_cosi\\_eviteremo\\_molti\\_falimenti\\_239519164/](https://www.repubblica.it/economia/miojob/lavoro/2019/10/27/news/il_social_aziendale_per_raccogliere_idee_cosi_eviteremo_molti_falimenti_239519164/)). Attenzione a valutare la possibilità di esprimersi in anonimato: se da una parte garantisce maggiore libertà di espressione specie in un ambiente conflittuale e/o competitivo, dall'altra potrebbe diventare l'occasione per molti di fare qualche scherzo non gradito. In ogni caso, comunicate chiaramente gli obiettivi della raccolta di idee. Potreste mettere anche a disposizione dei premi o riconoscimenti.

**MIGLIORAMENTO #11.10.2**

Nella vostra azienda vengono introdotti dei miglioramenti nei processi aziendali solo a seguito di determinate necessità interne o di mercato. Dovreste anche analizzare i processi per proporre dei miglioramenti con una frequenza regolare.

**I CONSIGLI DEGLI ESPERTI****Informazioni generali**

Con la revisione dei processi aziendali facciamo riferimento al Business Process Reengineering (BPR), che è una strategia e modalità di gestione di un'impresa che consiste nel rappresentare i processi aziendali per individuare possibili miglioramenti ed eventualmente procedere ad un ridisegno e una ristrutturazione delle attività e dei flussi di lavoro. L'obiettivo è rendere più efficienti i processi di un'azienda, eliminando sprechi ed inefficienze, e consentendo di migliorare qualità e produttività.

**Impatto economico**

Una revisione periodica dei processi aziendali può apportare sostanziali benefici: - Riduzione di costi e tempi operativi: eliminando le attività che non generano valore aggiunto, migliorando i flussi informativi, riducendo errori e rielaborazioni. - Incremento della qualità: riducendo la frammentazione del lavoro, stabilendo le responsabilità di processo, monitorando le prestazioni.

**Azioni di miglioramento**

Il processo di revisione dei processi può essere condotto da un responsabile interno dell'organizzazione o del personale. Se non avete una figura con le competenze necessarie, potete offrire una formazione dedicata oppure rivolgervi ad un consulente. Un consulente esterno potrebbe essere più portato a riscontrare eventuali criticità, avendo la possibilità di vedere dall'esterno le dinamiche aziendali. Vi consigliamo comunque di condurre una revisione periodica dei processi, in particolar modo se la vostra organizzazione supera i 10 dipendenti.

**MIGLIORAMENTO #11.25.3**

La vostra azienda non misura la capacità di un edificio di integrare tecnologie digitali.

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI

**Informazioni generali**

Gli strumenti per misurare la capacità di un edificio di integrare tecnologie digitali avanzate consentono di comprendere il livello di efficienza energetica e tecnologica dell'edificio e soprattutto permettono di identificare gli ambiti di miglioramento.

**Contesto normativo nazionale**

La Direttiva (EU) 2018/844 riguardante la sostenibilità e la capacità di integrare tecnologie digitali avanzate degli edifici è stata recepita dall'ordinamento italiano grazie al D.Lgs. n. 48/2020. Quest'ultimo definisce criteri, condizioni e modalità: <br> per l'applicazione di requisiti minimi alla prestazione di edifici nuovi, nonché di edifici esistenti sottoposti a ristrutturazione e di elementi edilizi o sistemi tecnici per l'edilizia rinnovati o sostituiti; <br> per il calcolo della prestazione energetica degli edifici, oltre che per la certificazione della prestazione; <br> per l'esercizio, conduzione, controllo e manutenzione - oltre che ispezione - degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva e per la preparazione dell'acqua calda sanitaria; <br> per conseguire nel settore dell'edilizia gli obiettivi nazionali energetici e ambientali attraverso le Strategie nazionali di lungo termine per la ristrutturazione del parco immobiliare nazionale; <br> per promuovere l'efficienza energetica anche attraverso l'informazione e la sensibilizzazione degli utenti finali, nonché per favorire la conoscenza dettagliata del parco immobiliare nazionale, della sua prestazione energetica e dei suoi consumi, mettendo le informazioni a disposizione dei cittadini, delle imprese e della pubblica amministrazione; <br> per promuovere la diffusione delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici e definire gli obblighi di integrazione di tali sistemi negli edifici. <br><br>Per maggiori informazioni consultate il seguente link:

<https://temi.camera.it/leg18/post/il-d-lgs-n-48-2020-di-recepimento-della-direttiva-2018-844-ue-prestazione-energetica-degli-edifici.html>

**Contesto normativo europeo**

A livello europeo la sostenibilità e la capacità di integrare tecnologie digitali avanzate degli edifici è regolata dalla Direttiva (EU) 2018/844. Quest'ultima mira a: <br> accelerare la ristrutturazione economicamente efficiente degli edifici esistenti; <br> integrare le strategie di ristrutturazione a lungo termine nel settore dell'edilizia per favorire la mobilitazione di risorse economiche e la realizzazione di edifici a emissioni zero entro il 2050; <br> promuovere l'uso delle tecnologie informatiche e intelligenti (ICT) per garantire agli edifici di operare e consumare in maniera quanto più efficiente; <br> dare un impulso alla mobilità elettrica con l'integrazione delle infrastrutture di ricarica negli edifici; <br> razionalizzare le disposizioni delle precedenti versioni della direttiva alla luce dell'esperienza applicativa.

**Impatto ambientale**

Ottenere una valutazione completa delle prestazioni energetiche degli edifici porta grandi vantaggi ambientali, come la riduzione dei consumi, delle emissioni imputabili all'utilizzo dell'edificio, ma anche di effettuare azioni mirate di manutenzione e di ristrutturazione, con risparmi di materiali ed energia.

**Impatto economico**

I vantaggi economici che l'utilizzo di questi software può avere sono molti: dall'incremento del valore dell'immobile al risparmio in termini di manutenzione e gestione dell'edificio stesso.

**Impatto sociale**

L'utilizzo di questi strumenti software può favorire il confort degli occupanti dell'edificio, migliorandone la qualità della vita.

**Azioni di miglioramento**

Potrete implementare l'utilizzo di strumenti per misurare la capacità di un edificio di integrare tecnologie digitali avanzate. Vi consigliamo di utilizzare e informarvi sullo SRI [https://energy.ec.europa.eu/topics/energy-efficiency/energy-efficient-buildings/smart-readiness-indicator/what-sri\\_en](https://energy.ec.europa.eu/topics/energy-efficiency/energy-efficient-buildings/smart-readiness-indicator/what-sri_en).

## MIGLIORAMENTO #11.7.2

Non avete ancora sviluppato un sistema di gestione dell'innovazione, ma avete individuato un responsabile dell'innovazione.

 ISO 56002
  SDG 8
  SDG 9
  OECD 7

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Un sistema di gestione dell'innovazione definito e implementato correttamente aiuta le organizzazioni a catturare le migliori idee e migliorare continuamente per stare al passo con la concorrenza. La gestione dell'innovazione comprende la gestione di tutte le fasi del processo di innovazione: dall'analisi del mercato per individuare bisogni espliciti o latenti alla fase creativa di generazione e selezione delle idee, dalla fase di sviluppo prodotto a quella di validazione, dall'industrializzazione al lancio dell'innovazione sul mercato, dalla commercializzazione e sviluppo delle eventuali varianti o nuove versioni al ritiro stesso dal mercato.



#### Contesto normativo nazionale

Con il Decreto direttoriale 25 settembre 2019, il MISE ha previsto un voucher per consulenza in innovazione per sostenere i processi di trasformazione tecnologica e digitale delle PMI e delle reti di impresa di tutto il territorio nazionale attraverso l'introduzione in azienda di figure manageriali in grado di implementare le tecnologie abilitanti previste dal Piano Nazionale Impresa 4.0, nonché di ammodernare gli assetti gestionali e organizzativi dell'impresa.



#### Impatto economico

Gestire l'innovazione in modo sistemico attraverso l'implementazione di un sistema è per l'impresa un fattore chiave per il successo, per la crescita economica e per ottenere vantaggio competitivo.



#### Azioni di miglioramento

Il prossimo step, dopo aver individuato un responsabile dell'innovazione, è quello di definire una "politica di innovazione", una strategia, gli obiettivi e i processi necessari per il raggiungimento dei risultati di innovazione. Occorre innanzitutto considerare il contesto in cui l'impresa opera e le sue esigenze per comprendere il campo di applicazione del sistema di gestione dell'innovazione. Se non disponete di figure con le giuste competenze, potete rivolgervi ad un consulente per farvi guidare in questa analisi.

## MIGLIORAMENTO #11.4.2

La principale fonte di innovazione per la vostra azienda è la creatività delle vostre risorse umane. Assicuratevi di raccogliere sempre dei feedback preliminari della vostra clientela.

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Le fonti di innovazione che possono fornire nuovi spunti ad un'azienda sono molteplici, e spesso un'idea può essere costituita mettendo insieme spunti provenienti da fonti diverse. In questa domanda abbiamo però chiesto di scegliere una fonte principale di innovazione per identificare l'approccio di un'azienda all'innovazione, e quindi la fonte su cui fa maggiormente affidamento.



### Impatto economico

Ognuno di questi approcci può generare idee di successo, tuttavia la letteratura dell'innovazione suggerisce che le idee basate sulle esigenze dei clienti e del mercato possono portare delle innovazioni più efficaci. Al contrario, l'innovazione basata sulle tecnologie può incontrare qualche difficoltà perché le caratteristiche innovative potrebbero poi non generare un valore aggiunto per gli utilizzatori.



### Azioni di miglioramento

Dal momento che innovare basandosi sulla creatività delle risorse umane, è fondamentale raccogliere feedback preliminari dell'interesse da parte del mercato. Potete selezionare un gruppo di clienti particolarmente innovativi e sondare il loro interesse nei confronti delle caratteristiche dell'innovazione, ma anche la loro disponibilità a pagare per ottenerle. Potete inviare dei questionari o organizzare dei focus group.

## MIGLIORAMENTO #11.17.3

Avete già investito nella cybersecurity e avete un responsabile interno e/o una funzione interna dedicata.



### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

La cybersecurity (o sicurezza informatica) consiste nel difendere computer, server, dispositivi mobili, sistemi elettronici, reti e dati dagli attacchi provenienti dalla rete. Cisco rivela che il 77% di tutti gli attacchi informatici colpisce proprio le piccole e medie imprese. Spesso, per ragioni di budget e assenza di personale specializzato, le PMI non assegnano le risorse necessarie alla sicurezza informatica. Il più delle volte l'obiettivo degli attacchi informatici è il furto di dati sensibili.



### Contesto normativo nazionale

Nel 2015 è stato presentato il Framework Nazionale per la Cybersecurity, frutto della collaborazione tra accademia, enti pubblici, e imprese private. Il Framework è ispirato al Cybersecurity Framework ideato dal NIST (National Institute of Standards and Technology) e fornisce uno strumento operativo per organizzare i processi di cybersecurity. Il Decreto Legge n. 105 del 2019 è stato introdotto per assicurare un livello elevato di sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici delle amministrazioni pubbliche, nonché degli enti e degli operatori nazionali, pubblici e privati, attraverso l'istituzione di un perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e la previsione di misure volte a garantire i necessari standard di sicurezza rivolti a minimizzare i rischi. Entreranno in vigore, relativamente a questa necessità, un DCPM e un regolamento nei prossimi mesi.



### Impatto economico

Dedicare parte del proprio budget alla cybersecurity significa sicuramente affrontare dei costi notevoli, specie per una piccola impresa che sta muovendo i primi passi in questa direzione. Va però tenuto presente che i danni di un attacco informatico possono avere un devastante impatto economico, oltre che reputazionale. Esempi di possibili attacchi e implicazioni economiche: 1. Denial of Service: In questo tipo di attacco i server dell'impresa vengono sommersi di richieste, impedendo ai sistemi informativi dell'azienda di funzionare.

correttamente. La conseguenza principale è l'interruzione delle attività produttive, che si traduce in alcuni casi nella riduzione delle vendite, e comunque in costi aggiuntivi. 2. Data breach: I sistemi dell'azienda vengono attaccati per sottrarre dati sensibili. In base alle norme previste dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR), questo può comportare multe. Tenete presente che aver definito un protocollo di cyber sicurezza adeguato, oltre a ridurre il rischio di essere sottoposti a questi attacchi, è un requisito essenziale per entrare nella catena di valore di molte multinazionali.



#### Azioni di miglioramento

Gestire internamente la cybersecurity è l'opzione più indicata. Dovreste assicurarvi di seguire le linee guida del Framework Nazionale per la Cybersecurity, uno strumento operativo utile a supportare i processi di gestione della sicurezza informatica. Trovate altre informazioni e potete scaricarlo qui: <https://www.cybersecurityframework.it/>

### CRITERIO SODDISFATTO #11.16.2

La vostra azienda, negli ultimi 3 anni, ha erogato corsi di formazione in ambito informatico soltanto per alcune esigenze specifiche.



#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Affinché un'azienda sia competitiva in un mercato dinamico, è fondamentale investire sul know-how delle proprie risorse umane, con particolare riferimento alle competenze digitali. La diffusione di una cultura digitale e la predisposizione di training per i lavoratori deve precedere l'adozione di nuovi software e strumenti per la trasformazione digitale.



#### Impatto economico

Incrementare le competenze digitali dei propri dipendenti può migliorare la capacità di adattamento alle esigenze di mercato, caratterizzato da crescente dinamicità e dai trend di digitalizzazione. La legge di Darwin secondo cui "la specie migliore non è la più forte, ma la più adattabile ai cambiamenti" potrebbe dimostrarsi valida anche in relazione all'attuale contesto competitivo.



#### Azioni di miglioramento

Se avete definito come "scarso" il livello di digitalizzazione dei dipendenti e/o se avete un piano di trasformazione digitale, dovreste erogare dei corsi per tutti i dipendenti sulle tecnologie più innovative che vengono o verranno coinvolte nelle vostre attività. Considerate che i corsi online in conference call o registrati possono abbattere notevolmente i costi di erogazione della formazione.

### CRITERIO SODDISFATTO #11.23.5

La vostra azienda non prevede volutamente la tutela della proprietà intellettuale.

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Con il termine proprietà intellettuale (PI, o IP dall'inglese "intellectual property") si indica un sistema di tutela giuridica dei beni immateriali frutto dell'attività creativa e inventiva dell'uomo, come le opere artistiche e letterarie, le invenzioni industriali e i modelli di utilità, il design e i marchi. Si parla anche di "proprietà industriale" in relazione all'innovazione sotto un profilo tecnologico. La tutela della proprietà intellettuale avviene mediante brevetti, marchi e diritti di autore.



### Contesto normativo nazionale

In Italia l'assetto normativo è disciplinato dal Codice della proprietà industriale (CPI) che raccoglie le norme attinenti al campo dei brevetti e dei marchi. Il CPI è stato emanato con Decreto Legislativo 10 febbraio 2005, n. 30, riordinando e accorpendo oltre 40 testi normativi tra leggi e provvedimenti. Il Codice richiama i principi generali e i contenuti della Convenzione di Parigi del 1883, uno dei principali punti di riferimento internazionali.



### Contesto normativo europeo

Sono diverse le direttive europee riguardanti marchi, diritti d'autore e brevetti adottate dal Parlamento con lo scopo principale di armonizzare taluni aspetti specifici dei diritti di proprietà intellettuale attraverso la creazione di un sistema europeo unico. Per quanto riguarda il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato la direttiva 2004/48/CE, che ha l'obiettivo di rafforzare la lotta contro la pirateria e la contraffazione ravvicinando i sistemi legislativi nazionali per garantire un elevato livello di tutela della proprietà intellettuale, equivalente e omogeneo nel mercato interno e prevede misure, procedure e rimedi di natura civile e amministrativa. Trovate più informazioni a questo link: <https://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/36/la-proprietà-intellettuale-industriale-e-commerciale>



### Impatto economico

Proteggendo e valorizzando i diritti di proprietà industriale è possibile garantire la competitività di un'impresa. Essi giocano un ruolo fondamentale nelle strategie di differenziazione dalla concorrenza. Inoltre, la creazione di un portafoglio di brevetti, marchi o altri diritti permette di attrarre capitali e di avere un accesso privilegiato a fondi pubblici e finanziamenti bancari. Ottenere un brevetto ha un costo più contenuto di quanto ci si potrebbe aspettare. Potete consultare i prezzi sul sito del Ministero dello Sviluppo Economico (<https://uibm.mise.gov.it/index.php/it/brevetti/deposito-di-una-domanda-di-brevetto/quanto-costa-brevettare>). Tenete in considerazione che eventuali spese legali per rivendicare la proprietà di un bene immateriale non tutelato possono essere elevate, oltre al fatto che in molti casi potrebbe non essere possibile rivendicarla. Secondo un'indagine dell'Università di Dublino, circa l'80% delle PMI Europee che hanno subito una violazione dei diritti di IP, ha dovuto rinunciare alla propria difesa per ragioni finanziarie.



### Impatto sociale

Una protezione eccessiva della proprietà intellettuale può frenare l'innovazione ostacolando il trasferimento tecnologico. Può inoltre rallentare la diffusione di nuove tecnologie ed limitarne l'accesso a determinate fasce di reddito: si impedisce ad altre aziende di replicare il modello innovativo su scala più ampia o con una gestione più efficiente in modo da abbattere i costi determinando un prezzo finale accessibile.







### Azioni di miglioramento

Valutate attentamente i pro e i contro della vostra strategia che non prevede attualmente la tutela della proprietà intellettuale: da un lato, i costi di protezione possono essere alti per una PMI e il trasferimento tecnologico potrebbe essere ostacolato; dall'altro lato, attuare una strategia che preveda la tutela della proprietà intellettuale è più efficace per ottenere la responsabilità di terzi in caso di violazione dei diritti. Se non lo avete già fatto, vi consigliamo di rivolgervi ad un consulente esperto che possa aiutarvi ad elaborare una strategia adeguata per proteggere e valorizzare i diritti di proprietà intellettuale della vostra azienda.



## CRITERIO SODDISFATTO #11.21.4

Gestite la documentazione aziendale sia tramite un archivio in formato digitale che in formato cartaceo.

 Industrial Strategy  COM/2016/0180  Digital Strategy  Impresa 4.0

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

La gestione dell'archiviazione dei documenti rappresenta uno degli ostacoli per la Digital Transformation. L'archivio può avere anche un impatto significativo sull'ambiente, relativo all'abitudine di conservare più copie cartacee dei documenti. E' necessario tenere a mente che l'archivio è la memoria del vostro business, contiene conoscenza, attività commerciali, evidenza in caso di contestazione e reputazione. Per esempio, un archivio potrebbe anche avere un valore commerciale diretto come fonte di innovazione di prodotto, tramite la riscoperta e la rivisitazione di idee storiche.



#### Impatto ambientale

Stampare una o più copie di un documento significa consumare prodotti: non solo carta, ma anche inchiostro ed energia. A queste vanno aggiunte tutte le risorse necessarie per rendere disponibili e smaltire questi prodotti. La carta può essere riciclata, con un impatto minore sull'ambiente rispetto alla produzione di carta vergine, ma il fenomeno della deforestazione desta ancora preoccupazione.



#### Impatto economico

Il sistema di organizzazione dell'archivio ha delle conseguenze economiche. Per un archivio fisico i costi sono relativi agli spazi occupati e ai costi di gestione, mentre per un archivio digitale si deve considerare il costo del servizio (per una piattaforma in cloud) oppure i costi hardware e software per una soluzione digitale di proprietà. Non vanno trascurate le conseguenze in termini di efficacia, come il livello di controllo della documentazione e il rischio di perdere documenti importanti, ed efficienza, come i tempi necessari all'archiviazione e al reperimento dei documenti.



#### Azioni di miglioramento

Un archivio digitale è la soluzione più economica e semplice da gestire, dunque vi consigliamo di dematerializzare il vostro archivio per ridurre i costi e semplificare l'accesso ai documenti. Potreste anche pensare di utilizzare un sistema in cloud, come Dropbox o Google Drive, facendo attenzione ai limiti, come quelli di non fornire capacità di digitalizzazione di documenti fisici e affidabilità in termini di sicurezza e di performance. Se il vostro archivio richiede attenzioni particolari in questo senso, meglio affidarsi a programmi specifici di gestione documenti.

## CRITERIO SODDISFATTO #11.11.3

La vostra azienda raccoglie e analizza per uso interno dati provenienti da social media, customer service, feedback diretti, profilazione clienti, etc. Alcune tipologie di dati potrebbero prestarsi alla rivendita a terze parti.

 Industrial Strategy  COM/2016/0180  SDG 16  Digital Strategy  Impresa 4.0  SDG 16.6

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

I dati di ogni genere sono oggi considerati un'importante risorsa: tramite procedimenti di data mining si possono infatti ricavare svariate informazioni a fini commerciali e non. I dati possono essere trattati direttamente oppure venduti a terze parti, facendo sempre attenzione a rispettare i regolamenti sulla privacy e l'etica professionale.



### Contesto normativo europeo

La strategia europea per quanto riguarda i dati mira a creare un mercato unico per i dati allo scopo di garantire la competitività globale dell'Europa e la sovranità dei dati. I dati vengono riconosciuti dall'UE come una risorsa essenziale per la crescita economica, la competitività, l'innovazione, la creazione di posti di lavoro e il progresso della società in generale. Inoltre, l'Unione colloca i dati come strumento di innovazione per l'azienda, strumento che per essere utilizzato necessita di regole pratiche, eque e chiare sull'accesso e l'uso dei dati, che rispettino i valori e le leggi europee. Il regolamento per la protezione dei dati personali (GDPR) rientra in questa prospettiva.



### Impatto economico

Il potenziale dei dati viene sfruttato maggiormente nell'ambito del marketing, in particolare nella pubblicità, ma sono numerosi gli ambiti applicativi dell'analisi dati, così come i vantaggi per un'azienda. Secondo un'indagine dell'Osservatorio Big Data Analytics & Business Intelligence, le imprese che hanno già messo in atto progetti di data analysis e data management lo hanno fatto per raggiungere questi obiettivi: - Migliorare l'engagement con il cliente; - Incrementare le vendite; - Ridurre il time to market; - Ampliare l'offerta di nuovi prodotti e servizi; - Ottimizzare l'offerta attuale al fine di aumentare i margini; - Ridurre i costi; - Identificare nuovi mercati. L'economia dei dati ha un valore enorme ed è in continua crescita. Secondo stime della Commissione Europea, nel 2018 questa economia valeva 301 miliardi di euro in Europa, ovvero il 2,4% del PIL. Le stesse stime riportano una proiezione per il 2025 di 829 miliardi.



### Impatto sociale

L'innovazione basata sui dati può portare vantaggi importanti e concreti alla società e all'economia europea, consentendo una migliore elaborazione delle politiche al miglioramento dei servizi pubblici.



### Azioni di miglioramento

Raccogliendo e analizzando dati, siete in grado di elaborare informazioni utili per il vostro business. Assicuratevi di tracciare le informazioni più significative e di sfruttarle al meglio nel processo decisionale. Potreste creare un flusso aggiuntivo di ricavi rivendendo alcuni dati a terzi. La cessione a terzi dei dati è possibile solo avendo ottenuto il consenso specifico dell'interessato, oppure se il dato è stato anonimizzato.

## CRITERIO SODDISFATTO #11.15.3

Avete definito come "avanzato" il livello di digitalizzazione dei vostri dipendenti, perché sono in grado di gestire in autonomia tutti gli strumenti necessari per lo svolgimento delle loro attività.

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Nel 2019, la percentuale di persone che possiede almeno competenze digitali di base ha raggiunto il 58% a partire dal 55% del 2015 (Fonte: Commissione Europea). Nell'attuale contesto competitivo, le competenze digitali stanno assumendo una rilevanza crescente. Ogni azienda deve assicurarsi che i propri lavoratori abbiano una formazione di base che gli consenta di svolgere in autonomia le proprie mansioni che prevedono l'utilizzo di strumenti informatici.



### Contesto normativo europeo

La Commissione Europea sta promuovendo diverse iniziative riguardanti la formazione sulle competenze digitali per la forza lavoro e per i consumatori. In particolare, è stata creata la Digital Skills and Jobs Coalition per far fronte comune sulle sfide digitali, che sono spesso simili in diverse organizzazioni, aree e paesi. La Coalizione ha all'attivo diversi progetti educativi e iniziative di finanziamento. L'ambizione dell'UE è anche quella di creare un Digital Single Market, ovvero un mercato in cui è garantita la libera circolazione di persone, servizi e capitali e in cui le persone e le imprese possono essere attivi online in condizioni di concorrenza leale e con un livello elevato di protezione dei dati personali.



### Impatto economico

La digitalizzazione ha un forte impatto sulla produttività. Secondo una ricerca del Boston Consulting Group (2015), solo in Germania la digitalizzazione del settore industriale consentirà una crescita di produttività pari all'8% in 10 anni. Lo stesso si applica alla singola azienda che, però, per abilitare la propria trasformazione digitale deve innanzitutto investire sulle competenze digitali dei propri lavoratori.



### Impatto sociale

Gran parte dei lavoratori dell'UE (circa il 40%) è sprovvista delle competenze digitali di base, nonostante la maggior parte dei posti di lavoro richieda tali competenze. Il divario tra la domanda e la disponibilità di lavoratori qualificati per il digitale sta quindi crescendo. La trasformazione digitale sta modificando strutturalmente il mercato del lavoro e il timore è che questo possa influire su condizioni di lavoro, così come su livelli e distribuzione di reddito.



### Azioni di miglioramento

Ottimo, avendo dichiarato che i vostri dipendenti hanno alte competenze digitali, dimostrate che la vostra azienda è già in linea con le aspettative dell'Unione Europea riguardo alla digitalizzazione di lavoratori e cittadini.

## CRITERIO SODDISFATTO #11.22.2

Utilizzate un sistema informatico di tracciamento delle informazioni / comunicazioni avvenute con clienti e/o fornitori.



SDG 16



SDG 16.6

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Diventa sempre più rilevante essere sempre in grado di dimostrare o ricostruire conversazioni e/o accordi intrapresi con terze parti. Disporre di un sistema informatico a supporto è fondamentale per il business sia per tutelarsi sia per pura organizzazione interna.



### Azioni di miglioramento

Assicuratevi che gli strumenti adottati soddisfino le vostre necessità e siano adeguati alla vostra realtà imprenditoriale. Fate in modo che siano di supporto ai vostri lavoratori e al vostro business.

## CRITERIO SODDISFATTO #11.19.3

Ritenete che l'innovazione sia un fattore molto rilevante per il settore in cui la vostra azienda opera, per questo prevedete un processo di innovazione digitale.

 Industrial Strategy
  COM/2016/0180
  SDG 9
  UN GC 9
  SNSvS
  Digital Strategy
  Impresa 4.0

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Il successo di un'azienda è legato anche alla sua capacità di innovare ed impiegare in modo efficace le nuove tecnologie. Le piccole e medie imprese non fanno eccezione, anzi: una su cinque ottiene dei vantaggi immediati appena comincia un percorso di trasformazione digitale (Fonte: IDC).



#### Contesto normativo nazionale

Il Decreto direttoriale 9 giugno 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 164 del 1 luglio 2020, disciplina l'intervento agevolativo sulla Digital Transformation istituito all'articolo 29, commi da 5 a 8, del Decreto crescita, finalizzato a sostenere la trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi delle micro, piccole e medie imprese attraverso la realizzazione di progetti diretti all'implementazione delle tecnologie abilitanti individuate nel Piano Nazionale Impresa 4.0 (advanced manufacturing solutions, additive manufacturing, realtà aumentata, simulation, integrazione orizzontale e verticale, industrial internet, cloud, cybersecurity, big data e analytics) nonché di altre tecnologie relative a soluzioni tecnologiche digitali di filiera. Secondo quanto previsto dal Decreto le risorse finanziarie per la concessione delle agevolazioni ammontano a euro 100.000.000,00. Per entrambe le tipologie di progetto ammissibili a beneficio le agevolazioni sono concesse sulla base di una percentuale nominale dei costi e delle spese ammissibili pari al 50 per cento, articolata come segue: 10 per cento sotto forma di contributo; 40 per cento come finanziamento agevolato.



#### Contesto normativo europeo

L'Unione Europea supporta la trasformazione digitale attraverso il Digital Europe Programme 2021-2027, il primo programma europeo interamente dedicato alla digitalizzazione. In particolare, per quanto riguarda le PMI, le principali azioni prevedono la costituzione di poli di innovazione digitali europei (European Digital Innovation Hub) con l'obiettivo finale di favorire i percorsi di digitalizzazione delle imprese, aumentare l'accessibilità e l'uso del supercalcolo e sostenere l'adozione di tecnologie digitali e agevolare il know-how.



#### Impatto economico

I vantaggi legati all'innovazione e trasformazione digitale sono molteplici e legati a diversi ambiti: miglioramento dei processi produttivi che risultano più efficienti e veloci; accesso più semplice alle informazioni; calo dei costi; miglioramento della customer experience con conseguente aumento delle vendite.



#### Azioni di miglioramento

E' fondamentale coinvolgere tutte le parti interessate per ottenere il loro appoggio nel processo di innovazione digitalizzazione che avete previsto, per questo motivo occorre individuare le competenze digitali dei dipendenti e prevedere percorsi di formazione. Inoltre, è importante tenere monitorata l'implementazione del processo in un'ottica di miglioramento continuo, dunque vi consigliamo di pensare ad un sistema di indicatori che possa aiutarvi nel processo di monitoraggio.



## Mobilità

Il modulo valuta l'impegno dell'azienda nel favorire la mobilità sostenibile dei propri dipendenti e calcola inoltre una stima della relativa Carbon Footprint.

**27/100**

|              |              |             |                |
|--------------|--------------|-------------|----------------|
| Categoria: E | Tematiche: 5 | Domande: 18 | Compliance: 61 |
|--------------|--------------|-------------|----------------|

### Risultati medi delle altre imprese che hanno compilato il questionario

|             |        |
|-------------|--------|
| Europa      | 37/100 |
| Italia      | 37/100 |
| Classe      | 38/100 |
| Settore     | 47/100 |
| Concorrenti | 47/100 |

### Il tuo punteggio nel tempo

|                     |        |
|---------------------|--------|
| 26/03/2024 12:40:44 | 27/100 |
| 05/03/2024 12:57:20 | 28/100 |
| 04/12/2023 09:49:58 | 17/100 |
| 04/12/2023 09:49:56 | 17/100 |
| 01/12/2023 12:42:28 | 1/100  |

**6**

CRITICITA' E RISCHI

**8**

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

**3**

CRITERI SODDISFATTI

CRITICITA' #5.54.2

La vostra azienda non ha ancora nominato un mobility manager.

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Il Mobility Manager si può definire come il professionista che gestisce la mobilità sostenibile di un'azienda. La sua principale funzione è quella di creare un Piano Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL), ovvero uno strumento di razionalizzazione degli spostamenti del personale, finalizzato a migliorare la raggiungibilità dei luoghi di lavoro e ottimizzare gli spostamenti dei propri dipendenti.



#### Contesto normativo nazionale

Il decreto del Ministero dell'Ambiente del 27 marzo 1998 sulla "Mobilità sostenibile nelle aree urbane" ha introdotto la figura del responsabile della mobilità aziendale, con l'obiettivo di coinvolgere le aziende ed i lavoratori nell'individuazione di soluzioni alternative all'uso del veicolo privato. Con il DL 34/2020 sono cambiati i requisiti per l'adozione della figura del Mobility Manager. Infatti, devono adottarlo le imprese e le PA con singole unità locali che hanno più di 100 dipendenti e ubicate in un capoluogo di Regione, città metropolitana, capoluogo di Provincia o in un comune più di 50.000 abitanti. Questa figura deve essere individuata entro il 31 dicembre di ogni anno e ha il compito di ottimizzare gli spostamenti sistematici del personale attraverso l'adozione del Piano degli spostamenti casa-lavoro.



### Contesto normativo europeo

I trasporti sono un elemento fondamentale nella politica energetica-climatica dell'UE, la quale ha fissato delle milestones per il miglioramento dell'efficienza energetica, una quota minima per le energie rinnovabili e obiettivi per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Questi non possono essere raggiunti senza un contributo significativo nel settore dei trasporti. L'obiettivo di neutralità di emissioni entro il 2050, potrà essere raggiunto solo con un taglio del 90% delle emissioni legate al trasporto, secondo quanto riportato nello European Green Deal.



### Impatto ambientale

La nomina di un mobility manager è fondamentale per intervenire sugli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti con l'obiettivo di ridurre il loro impatto ambientale e anche quello dell'azienda di conseguenza. Questo avviene attraverso la realizzazione di un piano volto alla promozione della mobilità sostenibile. Infatti, l'utilizzo di alternative sostenibili di mobilità può garantire minori tempi di spostamento, legati ad un ridotto numero di veicoli su strada e contribuire a diminuire le emissioni in atmosfera. Per esempio, considerando 220 giorni lavorativi, 3 passeggeri e una distanza casa lavoro tra 10 e 15 Km, il carpooling porta un risparmio per persona di circa 480 euro e di 2145 Kg CO2 emessi in atmosfera all'anno.



### Impatto sociale

Intervenendo sugli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti, la figura del mobility manager migliora la raggiungibilità dei luoghi di lavoro con un conseguente miglioramento del benessere dei dipendenti. Infatti, ottimizzare gli spostamenti comporta a cascata una riduzione dell'uso dell'auto privata e quindi della congestione nelle ore di punta, soprattutto nei grandi centri urbani, e un generale miglioramento del benessere psico-fisico dei dipendenti con effetti positivi anche sulla spesa legata ai trasporti.



### Azioni di miglioramento

Nominare un mobility manager migliorerà l'efficienza dei trasporti all'interno della vostra azienda e dimostrerà la vostra responsabilità verso l'ambiente. Le azioni che questa figura può promuovere possono consistere nella promozione del trasporto pubblico, della mobilità attiva (utilizzare la bicicletta, camminare, etc.), del carpooling o ridesharing, etc.

## CRITICITA' #5.15.4

I dipendenti/lavoratori della vostra azienda non utilizzano il treno per viaggi di lavoro.



### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Azioni di miglioramento

Nel caso in cui prediligeste altri mezzi per i vostri eventuali spostamenti lavorativi, ricordate che il treno è uno dei mezzi più sostenibili. Gli esperti della Commissione Europea sostengono che per distanze fino a 600 chilometri i viaggiatori dovrebbero muoversi con il treno che inquina meno rispetto all'aereo (-79% sulla tratta Milano-Roma, -97% sulla Milano-Zurigo) e grazie all'alta velocità quasi pareggia i tempi di percorrenza. Se applicabile e possibile, cercate di scegliere il treno per i vostri viaggi di lavoro.

## CRITICITA' #5.7.1

Non siete stati in grado di stimare la percentuale di dipendenti/lavoratori che utilizza mezzi propri elettrici (auto o moto/scooter) per recarsi sul posto di lavoro. Informatevi sulla mobilità dei vostri dipendenti/lavoratori: potreste effettuare un'indagine sulla mobilità con un semplice questionario.

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Per veicolo elettrico si intende un mezzo di trasporto che utilizza per il suo funzionamento un sistema a propulsione elettrica che è generalmente alimentato con batterie ricaricabili, ma che può essere anche collegato ad un sistema di alimentazione. In questa domanda si fa riferimento a mezzi propri, come automobili elettriche o scooter elettrici.



### Contesto normativo europeo

La riduzione degli effetti negativi dei trasporti rappresenta un importante obiettivo strategico dell'UE. I principali filoni di attività sono promuovere modalità di trasporto più pulite e più efficienti, impiegare tecnologie, carburanti e infrastrutture più sostenibili (EEA, 2020). La transizione verso i mezzi elettrici, in particolare se supportata da un maggiore utilizzo di fonti rinnovabili, è un elemento chiave nel raggiungimento degli obiettivi europei per il 2030.



### Impatto ambientale

L'impatto ambientale derivante dall'uso dei mezzi elettrici è inferiore rispetto all'alternative a benzina o diesel. Il loro impatto durante la produzione e lo smaltimento è però ancora significativo. Le tecnologie dovranno essere ancora migliorate in termini di riuso e riciclo, soprattutto per quanto riguarda le batterie. Secondo uno studio di FNH e ECF, una berlina elettrica emette in media il 44% in meno di emissioni di gas serra di un veicolo diesel della stessa categoria, mentre una citycar elettrica emette in media il 63% in meno di una citycar a benzina.



### Impatto sociale

I veicoli elettrici sono associati ad alcuni privilegi, come l'ingresso nelle aree a traffico limitato e l'accesso gratuito alle aree di parcheggio. In questo modo è stato riconosciuto il loro ridotto impatto sulle emissioni del traffico cittadino.



### Azioni di miglioramento

Questa risposta sottolinea la necessità di effettuare un'indagine sulla mobilità, anche attraverso un semplice questionario. Potreste cominciare proprio raccogliendo informazioni sui mezzi utilizzati dai lavoratori. Non dimenticate i veicoli elettrici.

## CRITICITA` #5.5.5

Nessuno dei vostri dipendenti/lavoratori utilizza scooter/motocicli perchè viene favorito l'utilizzo dell'automobile a benzina e/o diesel

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI

## CRITICITA` #5.6.5

Nessuno dei vostri dipendenti/lavoratori utilizza i trasporti pubblici perchè vengono favoriti mezzi di trasporto quali automobili e/o motocicli

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI

### CRITICITA' #5.3.2

I vostri dipendenti/lavoratori ad oggi non utilizzano il car pooling per la tratta casa-lavoro.

Potreste suggerire ai vostri dipendenti/lavoratori di ridurre i costi di trasporto, condividendo la propria auto tra un gruppo di persone (più di 3 passeggeri).

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Il car pooling è una modalità di trasporto che consiste nella condivisione di automobili private tra un gruppo di persone, con il fine principale di ridurre i costi del trasporto e gli impatti ambientali. **ATTENZIONE:** A volte viene utilizzato impropriamente anche il termine "car sharing" per riferirsi a questa modalità di trasporto. Tuttavia, il car sharing si riferisce ad un utilizzo condiviso del veicolo, ma non per compiere lo stesso percorso. Il car sharing permette agli utenti di utilizzare un veicolo su prenotazione noleggiandolo per un periodo di tempo breve, nell'ordine di minuti o ore, e pagando in ragione dell'utilizzo effettuato.



### Contesto normativo nazionale

In Italia la normativa non solo consente questa pratica, ma addirittura la incentiva. Il decreto ministeriale del 27/3/98 del Ministero dell'Ambiente sulla mobilità sostenibile nelle aree urbane invitava le società a occuparsi del piano di spostamento casa-lavoro dei propri dipendenti istituendo anche un responsabile di mobilità aziendale, inoltre esortava i comuni a organizzare servizi di uso collettivo delle autovetture. A fine 2018 sono state presentate alcune proposte di legge per incentivare il car pooling e il car sharing, segno che la promozione della mobilità sostenibile è ancora un tema di interesse.



### Impatto ambientale

La condivisione di una sola auto in 3 o più persone permette ovviamente di ridurre notevolmente l'inquinamento derivante dalle emissioni e dall'usura delle automobili che non vengono mobilitate per la tratta di percorrenza comune.



### Impatto economico

Tra i principali benefici economici per l'azienda ci sono i seguenti: - Riduzione della pressione nelle aree di parcheggio: In molte sedi aziendali il parcheggio non è sufficiente per contenere tutte le auto dei dipendenti ed un suo ampliamento unitamente alla sua manutenzione rappresentano un costo rilevante. Se invece i parcheggi sono esterni comportano spesso un aggravio di costi per il dipendente oppure un maggiore stress nella ricerca del posto auto con il rischio di multe. - Riduzione assenze ed alternativa di trasporto: Le cause di assenza occasionale dal lavoro sono molteplici e in parte sono dettate dalla momentanea difficoltà nel raggiungere l'azienda. Scioperi dei mezzi pubblici, guasti o indisponibilità dell'auto sono eventi che statisticamente si ripetono durante l'anno e comportano, per il dipendente, una complessità notevole.





### Impatto sociale

Lo Smart Working può essere considerato come un incremento salariale indiretto: le risorse umane, che quotidianamente raggiungono la sede di lavoro, vedono erodere il proprio salario dai costi sostenuti per il trasporto. Mensilmente tale spesa può incidere fino al 30/40% del proprio stipendio. L'uso dell'auto condivisa consente un recupero immediato di una quota parte dei costi sostenuti. Considerate che il costo annuale per percorrere 30 chilometri ogni giorno sul tragitto casa-lavoro per una persona è di circa 1.600 euro, mentre in carpooling la spesa scende a 400 euro con un risparmio medio di circa 1.200 euro l'anno.



### Azioni di miglioramento

La soluzione più semplice per favorire il car pooling è suggerire ai vostri dipendenti/lavoratori di utilizzare Blablacar, o altri marketplace online per la condivisione di corse. Il suo sito Web e la app mobile mettono in contatto conducenti e passeggeri disposti a viaggiare insieme tra le città e condividere il costo del viaggio (<https://www.blablacar.com>). Potete anche creare un canale di comunicazione interno all'azienda per condividere il tragitto casa-lavoro, per esempio creando un gruppo su Skype. I datori di lavoro possono beneficiare di minori costi di parcheggio anche fornendo servizi di van pooling. Un van pooling è simile ha una logica simile al car pooling, tranne per il fatto che un dipendente/lavoratore guida un furgone sponsorizzato dall'azienda che trasporta altri 7-15 dipendenti/lavoratori.

## MIGLIORAMENTO #5.1.2

La vostra azienda sta promuovendo la mobilità sostenibile tra i dipendenti/lavoratori tramite campagne informative.

Potrete introdurre nuovi incentivi o strumenti organizzativi.



### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

L'espressione mobilità sostenibile indica delle modalità di spostamento (e in generale un sistema di mobilità urbana) in grado di diminuire gli impatti ambientali, sociali ed economici generati dai veicoli privati e non. Le iniziative in questa direzione sono volte alla promozione di una mobilità alternativa all'automobile, che può essere rappresentata dagli spostamenti a piedi, in bicicletta, con i mezzi di trasporto pubblico (autobus, tram, sistema ferroviario metropolitano), con i mezzi di trasporto privato condivisi (car pooling e car sharing) o la combinazione ottimale di vari sistemi di trasporto.



### Contesto normativo nazionale

Il decreto del Ministero dell'Ambiente del 27 marzo 1998 sulla "Mobilità sostenibile nelle aree urbane" ha introdotto la figura del responsabile della mobilità aziendale, con l'obiettivo di coinvolgere le aziende ed i lavoratori nell'individuazione di soluzioni alternative all'uso del veicolo privato. Le aziende e gli enti con oltre 300 dipendenti per unità locale o complessivamente oltre 800 dipendenti distribuiti su più unità locali devono identificare un Mobility Manager, avente il compito di ottimizzare gli spostamenti sistematici del personale attraverso l'adozione del "Piano degli spostamenti casa-lavoro".



### Contesto normativo europeo

I trasporti sono un elemento fondamentale nella politica energetica-climatica dell'UE. Il pacchetto europeo su clima ed energia comprende obiettivi per il 2020 per l'efficienza energetica, una quota minima per le energie rinnovabili e obiettivi per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Questi non possono essere raggiunti senza un contributo significativo nel settore dei trasporti. L'obiettivo di neutralità di emissioni entro il 2050, potrà essere raggiunto solo con un taglio del 90% delle emissioni legate al trasporto, secondo quanto riportato nello European Green Deal.



### Impatto ambientale

L'utilizzo di alternative sostenibili di mobilità può garantire minori tempi di spostamento, legati ad un ridotto numero di veicoli su strada e contribuire a diminuire le emissioni in atmosfera. Per esempio, considerando 220 giorni lavorativi, 3 passeggeri e una distanza casa lavoro tra 10 e 15 km, il carpooling porta un risparmio per persona di circa 480 euro e di 2145 kg Co2 emessi in atmosfera all'anno.



### Impatto economico

La mobilità sostenibile ha un forte impatto positivo sulla comunità in termini socio-economici: si stima che entro il 2030 i benefici portati all'economia europea si aggireranno intorno ai 76 miliardi di euro.



### Impatto sociale

Gli impatti sullo sviluppo sostenibile derivanti dalla mobilità sono numerosi: l'inquinamento atmosferico e le emissioni di gas serra, l'inquinamento acustico, la congestione stradale, l'incidentalità, il degrado delle aree urbane (causato dallo spazio occupato dagli autoveicoli a scapito dei pedoni), il consumo di territorio (causato dalla realizzazione delle strade e infrastrutture).



### Azioni di miglioramento

Le vostre campagne informative stanno sensibilizzando i lavoratori nei confronti dell'impatto ambientale che viene generato a seguito dei loro spostamenti e dell'esistenza di soluzioni alternative (ad esempio il trasporto pubblico, la bicicletta o il car pooling). Per incrementare ulteriormente la sostenibilità della vostra mobilità aziendale potrebbe essere necessario introdurre degli incentivi o degli strumenti organizzativi di supporto. Per esempio, come incentivi potete fornire abbonamenti per i mezzi pubblici o sconti, oppure altre convenzioni come il noleggio di bici o auto/scooter elettrici, sconti su trasporti, parcheggi custoditi per biciclette, bonus interni o simili. Potete facilitare l'aspetto organizzativo creando un canale di comunicazione tra i dipendenti/lavoratori per favorire il car pooling, come una piattaforma o un gruppo Skype. Potete nominare un Mobility Manager che si metta alla guida di queste iniziative. Se volete intraprendere un approccio più strutturato nella gestione della mobilità dei vostri dipendenti/lavoratori, potete trarre ispirazione da questa guida: [https://www.euromobility.org/wp-content/uploads/2019/03/Statoarte\\_ottobre01.pdf](https://www.euromobility.org/wp-content/uploads/2019/03/Statoarte_ottobre01.pdf)

## MIGLIORAMENTO #5.13.2

La vostra azienda non richiede che i dipendenti effettuino regolarmente viaggi di lavoro nel corso dell'anno.

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

I viaggi di lavoro possono avere un impatto significativo sull'ambiente in diversi modi, tra cui: Emissioni di gas serra: i viaggi di lavoro spesso comportano l'utilizzo di aerei, automobili e altri mezzi di trasporto che emettono gas serra come anidride carbonica (CO2) e ossidi di azoto (NOx). Queste emissioni contribuiscono al cambiamento climatico e all'inquinamento atmosferico. Consumo di energia: i viaggi di lavoro richiedono l'uso di energia per il trasporto, l'alloggio, il cibo e altri servizi. Questo può portare a un aumento del consumo di combustibili fossili e di altre fonti di energia, contribuendo ulteriormente alle emissioni di gas serra. Rifiuti e consumo di risorse: i viaggi di lavoro possono portare a un maggiore consumo di risorse, come acqua, energia e materiali, nonché alla produzione di rifiuti come imballaggi, bottiglie di plastica, tovaglioli, ecc. Impatto sulle comunità locali: i viaggi di lavoro possono avere un impatto negativo sulle comunità locali, ad esempio aumentando il traffico, la congestione e l'inquinamento acustico, o interferendo con le attività locali come l'agricoltura o la pesca.



### Impatto ambientale

Per mitigare l'impatto dei viaggi di lavoro sull'ambiente, molte aziende stanno adottando strategie di viaggio più sostenibili, come l'utilizzo di mezzi di trasporto più efficienti, la riduzione dei viaggi non necessari, la promozione di opzioni di alloggio e trasporto più sostenibili, l'adozione di politiche di lavoro flessibili e il sostegno di pratiche di sostenibilità ambientale nelle comunità locali.



### Impatto economico

I viaggi di lavoro rappresentano un costo per l'azienda che devono essere calcolati all'interno del budget aziendale annuale.



### Azioni di miglioramento

Assicuratevi che gli spostamenti siano necessari e valutate possibili soluzioni alternative, quali ad esempio la videoconferenza. In caso non sia possibile utilizzare queste ultime, vi consigliamo di limitare l'uso di mezzi di trasporto più inquinanti e preferire invece soluzioni con un impatto ambientale minore, ove possibile.

## MIGLIORAMENTO #5.17.3

La vostra azienda prevede il lavoro da casa per mansioni per le quali è possibile, per meno del 20% sul totale delle giornate lavorative. Dovreste garantire almeno una media di un giorno a settimana per dipendente/lavoratore.



### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Esistono diverse modalità organizzative in grado di abilitare il lavoro da casa, tra cui le più diffuse sono il Telelavoro e lo Smart Working e si differenziano soprattutto in termini di flessibilità e autonomia. Il Telelavoro è una vera e propria forma contrattuale con regole rigide in termini di orari, luoghi e strumenti tecnologici che rispecchiano l'assetto organizzativo utilizzato nel luogo di lavoro. Lo Smart Working, o Lavoro Agile, è una nuova filosofia manageriale fondata sulla restituzione alle persone di flessibilità e autonomia nella scelta degli spazi, degli orari e degli strumenti da utilizzare a fronte di una maggiore responsabilizzazione sui risultati. Un nuovo approccio al modo di lavorare e collaborare all'interno di un'azienda che si basa su quattro pilastri fondamentali: revisione della cultura organizzativa, flessibilità rispetto a orari e luoghi di lavoro, dotazione tecnologica e spazi fisici. Questa pratica, che in Italia sta prendendo sempre più piede, è regolamentata dalla legge 81/2017.



### Contesto normativo nazionale

Per quanto riguarda il telelavoro, non vi è una vera e propria disciplina per il settore privato, ma vi è un rimando all'accordo interconfederale del 9 giugno 2004, attuativo dell'accordo quadro europeo sul telelavoro datato 16 luglio 2002. L'accordo quadro prevede che sia compito del datore di lavoro occuparsi di eventuali consumi, dei costi di fornitura, manutenzione, installazione e riparazione di attrezzature e di tutte le misure necessarie al fine di garantire che il lavoratore sia tutelato e non isolato. Per quanto attiene al settore pubblico, invece, il telelavoro è disciplinato dalla legge n. 191/1998 (meglio nota come Bassanini ter) congiuntamente col d.p.r. 70/99 e con l'accordo quadro dell'8 giugno 2011. La legge sul "Lavoro Agile" (n. 81/2017) istituzionalizza lo Smart Working in Italia. La definizione di Smart Working, contenuta nella Legge n. 81/2017, pone l'accento sulla flessibilità organizzativa, sulla volontarietà delle parti che sottoscrivono l'accordo individuale e sull'utilizzo di strumentazioni che consentano di lavorare da remoto (ad esempio: pc portatili, tablet e smartphone). Ai lavoratori agili viene garantita la parità di trattamento - economico e normativo - rispetto ai loro colleghi che eseguono la prestazione con modalità ordinarie. È, quindi, prevista la loro tutela in caso di infortuni e malattie professionali, secondo le modalità illustrate dall'INAIL nella circolare n. 48/2017.



### Contesto normativo europeo

Con la risoluzione del 13 settembre 2016, il Parlamento europeo ha sottolineato l'importante ruolo della work-life balance, e la necessità di promuovere delle condizioni lavorative in grado di consentire un equilibrio tra la vita privata e professionale dei lavoratori.



### Impatto ambientale

Lo Smart Working consente di produrre benefici misurabili anche per l'ambiente, ad esempio in termini di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, polveri sottili, ossidi di azoto, monossido di carbonio, riduzione del traffico. Considerando che in media le persone percorrono circa 40 chilometri per recarsi al lavoro, nell'ipotesi di un giorno a settimana di lavoro da remoto, si potrebbe ottenere un risparmio in termini di emissioni per persona pari a 135 kg CO<sub>2</sub> all'anno (Fonte: Osservatorio Smart Working).



### Impatto economico

I vantaggi per l'azienda sono notevoli, a cominciare dalla produttività. L'Osservatorio Smart Working della School of Management del Politecnico di Milano stima l'incremento di produttività per un lavoratore derivante dall'adozione di un modello "smart working" nell'ordine del 15%. Inoltre, il telelavoro permette di ridurre importanti voci di spesa per la vostra azienda, tra cui parcheggi aziendali, consumi energetici e spese di carburante. Infatti, uno studio condotto dal Politecnico di Milano nel 2015 ha stimato, per le PMI italiane, che l'applicazione del telelavoro per 1-2 giorni a settimana consentirebbe un risparmio a lavoratore di 550 euro/anno e una riduzione di 1,5 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub>/anno.



### Impatto sociale

Lo Smart Working presenta notevoli benefici anche per i lavoratori: si riducono i tempi e i costi di trasferimento, migliora il work-life balance, aumentano motivazione e soddisfazione.



### Azioni di miglioramento

Valutate l'incremento della possibilità di lavorare da casa, estendendole ad una porzione maggiore di dipendenti o aumentando il numero massimo di giornate lavorative non in sede. Vi ricordiamo che lo Smart Working prevede tre passaggi fondamentali per una corretta implementazione. Innanzitutto, è necessario rivedere il rapporto di lavoro, passando alla valorizzazione degli obiettivi invece che le ore lavorate. Il secondo elemento chiave è il rapporto tra manager e dipendente/lavoratore, che deve passare dal controllo alla fiducia. Infine, è necessario rivedere gli spazi di lavoro in chiave smart, consentendo alla scrivania di diventare virtuale grazie a device portatili e tecnologie cloud.

## MIGLIORAMENTO #5.8.2

Meno del 20% dei vostri dipendenti/lavoratori si reca in azienda in bicicletta o a piedi.



2008/50/EC



EGD



SDG 11



SDG 13



UN GC 8



GRI 305-5

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Il "Bike to Work", ovvero l'utilizzo della bicicletta per andare al lavoro, sta prendendo sempre più piede in Europa, anche grazie alle iniziative di rimborso chilometrico. Infatti, sono molte le amministrazioni che ripagano con un incentivo i cittadini che scelgono di fare il tragitto casa-lavoro. La media Europea di persone che si recano al lavoro in bicicletta è pari al 3,3%, mentre la media di persone che scelgono di fare una passeggiata a piedi è pari all'1,5%. La percentuale di lavoratori che si sposta a piedi è ancora limitata, ma le distanze influiscono notevolmente su questa scelta.



#### Contesto normativo europeo

L'impegno dell'Unione Europea per la transizione verso la mobilità sostenibile comprende anche il miglioramento della qualità della vita nelle città promuovendo soluzioni di mobilità attiva, come camminare e andare in bicicletta, e garantendo una buona accessibilità per residenti e pendolari.



#### Impatto ambientale

Lo spostamento con mezzi alternativi che non richiedono l'uso di carburante o elettricità, permette uno spostamento totalmente sostenibile con emissioni dirette pari a zero.



#### Impatto economico

La realizzazione di programmi di promozione dell'attività fisica nei luoghi di lavoro è un investimento sia per la salute dei lavoratori sia per la crescita dell'amministrazione. Una quotidianità più attiva migliora la qualità della vita, le relazioni personali e il senso di appartenenza dei lavoratori. Allo stesso tempo, riduce le assenze per malattia e gli infortuni sul lavoro. Per l'azienda determina anche un miglioramento dell'immagine e della produttività.



#### Impatto sociale

Spostarsi a piedi o in bicicletta consente innanzitutto un risparmio economico. Secondo uno studio del 2016 della Commissione Europea, se per andare al lavoro un abitante medio europeo sostituisse l'auto con la bicicletta risparmierebbe in media una somma in denaro pari a circa 2.853 euro/anno. Rappresenta inoltre un'occasione per fare attività fisica, di particolare importanza per chi ha un lavoro prevalentemente sedentario.



#### Azioni di miglioramento

Incoraggiate i vostri dipendenti/lavoratori a scegliere soluzioni di mobilità attiva. Più in generale, è importante promuovere uno stile di vita attivo che garantisca il benessere psicofisico dei vostri dipendenti/lavoratori. Potreste organizzare una giornata dedicata a queste tematiche.

### MIGLIORAMENTO #5.4.3

Più della metà (50%) dei vostri dipendenti/lavoratori utilizzano l'automobile a benzina e/o diesel per il percorso casa-lavoro.

Per i lavoratori che utilizzano il car pooling è stata conteggiata una sola automobile. Incoraggiate forme di mobilità alternative.

#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Le automobili a benzina o diesel sono ancora il mezzo più utilizzato per recarsi al lavoro e tornare alla propria abitazione a fine giornata. Questa scelta, oltre che dall'abitudine, è motivata da alcuni vantaggi: la comodità del viaggio, la flessibilità del percorso e l'assenza di tappe obbligate. Tuttavia, l'impatto ambientale di questa pratica è significativo, soprattutto quando il mezzo viaggia con un singolo passeggero a bordo. La media delle emissioni delle auto in circolazione in Europa dal 2001 al 2017 equivale a 0.145 Kg CO<sub>2</sub>.



#### Contesto normativo europeo

Tra gli obiettivi dell'Unione Europea in materia di mobilità sostenibile è stato incluso quello di assicurare che i prezzi del trasporto rispecchino gli impatti negativi sull'ambiente e sulla salute. È probabile quindi che il costo di modalità di trasporto ad alto impatto come l'automobile tenda a crescere nel lungo termine.



### Impatto ambientale

I trasporti rappresentano una delle principali fonti di pressioni ambientali nell'Unione europea contribuendo ai cambiamenti climatici, all'inquinamento atmosferico e all'inquinamento acustico. Le infrastrutture di trasporto occupano grandi fasce di suolo e contribuiscono all'espansione urbana, alla frammentazione degli habitat e all'impermeabilizzazione del suolo (EEA, 2020).



### Impatto sociale

I costi connessi alla gestione di un'automobile rappresentano in media il 20% del reddito familiare tra benzina, assicurazione, revisione, manutenzione, etc. Le alternative più sostenibili sono meno costose, e consentono di ridurre lo stress legato al traffico e alla ricerca del parcheggio, soprattutto nelle aree in cui vi è poca disponibilità di posti auto.



### Azioni di miglioramento

Incoraggiate forme di mobilità alternative per ridurre la percentuale di dipendenti/lavoratori che utilizzano l'automobile per recarsi al lavoro. Le alternative che potete incentivare dipendono ovviamente dall'ubicazione della vostra sede (o sedi), oltre che dal punto di partenza dei vostri dipendenti/lavoratori. Se la zona è servita dai mezzi pubblici, potete fornire degli sconti sull'abbonamento. Se le strade nei dintorni non sono molto trafficate e le distanze sono brevi, potete suggerire l'utilizzo della bicicletta o addirittura di recarsi a piedi al lavoro. Esistono anche delle app per monitorare il percorso in bicicletta o a piedi dei dipendenti/lavoratori, che consentono di premiare i lavoratori più virtuosi.

## MIGLIORAMENTO #5.10.2

Nella vostra flotta aziendale sono presenti tra 0,4 e 0,61 autocarri per ogni dipendente/lavoratore. Ottimizzate il numero di veicoli tramite una gestione più efficiente.

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

E' definito autocarro quella tipologia di autoveicolo adibito al trasporto di merci, con cabina di guida e cassone coperto o scoperto o ribaltabile.



### Contesto normativo nazionale

Rispetto all'auto in pool, l'auto ad uso promiscuo garantisce all'azienda di ottenere maggiori agevolazioni e di dedurre importi maggiori rispetto all'auto in pool. Le tasse per auto ad uso promiscuo ammontano a poco meno di un terzo, ovvero il 30% dei km annui, stimati dall'Agenzia dell'Entrate a 15 mila km, moltiplicati per il costo stimato per un km così come fissato dalle tabelle ACI aggiornate ogni anno.



### Impatto economico

I costi di gestione del parco automezzi aumentano significativamente al crescere delle dimensioni della flotta. Il total cost of ownership è infatti composto da diverse voci di costo, molte delle quali legate al numero di veicoli. Tra i costi più significativi troviamo il prezzo d'acquisto, i costi di acquisto e sostituzione pneumatici, le manutenzioni e riparazioni, l'assicurazione, etc.



### Azioni di miglioramento

Il rapporto tra il numero di autocarri e numero di dipendenti/lavoratori è elevato nella vostra azienda, influenzando in modo sostanziale sui vostri costi. Provate, ove possibile, ad ottimizzare la gestione dei vostri autocarri.

## MIGLIORAMENTO #5.11.3

Gli autocarri presenti nella vostra flotta aziendale percorrono tra i 10.000 e i 20.000 Km totali annui.

 2008/50/EC  EGD  SDG 11  SDG 13  UN GC 8  GRI 305-5

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Sono molte le variabili che influiscono sulla distanza totale percorsa ogni anno dalle flotte aziendali. Il settore di appartenenza è sicuramente una determinante, ma anche la localizzazione delle proprie sedi e la distanza rispetto agli altri attori della filiera può influire notevolmente su questo dato. In ogni caso, è essenziale ottimizzare gli spostamenti per ridurre sinergicamente il costo di gestione e l'impatto ambientale.



#### Impatto economico

Con il carburante che può rappresentare fino al 30% del costo di un veicolo per tutta la sua durata, il controllo attento di chilometraggi e consumi può comportare economie davvero significative.



#### Azioni di miglioramento

E' consigliabile monitorare sia la distanza percorsa dai veicoli sia le quantità di carburante consumato. Effettuate controlli per determinare tragitti e orari di utilizzo, attraverso il monitoraggio dei passaggi del telepass o dei rifornimenti di carburante e cercate di ottimizzare la pianificazione dei percorsi. Esistono software specifici per la gestione delle flotte aziendali, che consentono un controllo maggiore di tutte le voci di costo legate agli autocarri.

## MIGLIORAMENTO #5.12.2

Gli autocarri presenti nella vostra flotta aziendale appartengono prevalentemente alla classe Euro 3 o Euro 4 benzina oppure Euro 4 ed Euro 5 ed Euro 6 diesel . Dovreste cominciare a valutare un ammodernamento della vostra flotta.

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Sin dai primi anni 90 la Comunità Europea ha emanato una serie di direttive con le quali ha individuato categorie di appartenenza per le vetture. La tabella emissioni CO2 indica il livello di omologazione della propria vettura. Il valore più basso, Euro 1, è relativo alle vetture con parecchi anni sulle spalle e maggiormente inquinanti, mentre quello più alto, è inerente le auto di recente costruzione ed in grado di emettere valori inferiori di CO2. Riportiamo questi dati di riferimento: Euro 0 - Autoveicoli prodotti prima del 1992 Euro I - Autoveicoli prodotti dal 1992 Euro II - Autoveicoli prodotti dal 1995 Euro III - Autoveicoli prodotti dal 1999 Euro IV - Autoveicoli prodotti dal 2005 Euro V - Autoveicoli prodotti dal 2008 Euro VI - Autoveicoli prodotti dal 2011



#### Impatto ambientale

Uno "vecchiamento" del parco circolante comporta delle riduzioni dell'impatto emissivo dei veicoli circolanti, al fine di poter rispondere alle normative ambientali.



#### Impatto economico

La presenza di agevolazioni può rendere più economica la sostituzione di veicoli più datati e inquinanti. Per esempio, la regione Lombardia ha messo a disposizione il Bando Rinnova Veicoli per le PMI nel 2020.



#### Azioni di miglioramento

La vostra flotta necessita di un ammodernamento, al fine di ridurre non solo le conseguenze sull'ambiente legate alle emissioni di gas serra, ma anche i costi di manutenzione e riparazione. Potete cominciare dai mezzi più datati, verificando la disponibilità di incentivi. Un'opzione interessante è il noleggio a lungo termine.

### CRITERIO SODDISFATTO #5.2.2

La vostra azienda ha già effettuato un'indagine sulla mobilità casa-lavoro dei dipendenti.



SDG 12



D.M. 179/1998



SDG 12.6

#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

L'indagine sulla mobilità casa-lavoro è un questionario dove viene chiesto come i dipendenti si recano al lavoro, quanti km percorrono ed altre informazioni utili ad avere un quadro complessivo utile per successive valutazioni ed implementazioni. Infatti, conoscere la mobilità casa-lavoro dei vostri dipendenti vi consente di ottenere una panoramica del relativo impatto ambientale e di identificare eventuali criticità. Nel caso delle indagini di questo tipo svolte da comuni o altri enti pubblici, si parla spesso di mobilità multimodale o ripartizione modale, proprio per riferirsi all'utilizzo da parte dei cittadini dei diversi mezzi di trasporto e monitorare la diffusione delle alternative più sostenibili.



#### Impatto sociale

Quella degli spostamenti casa-lavoro è una quota minoritaria degli spostamenti complessivi nelle nostre città (dal 20 al 40%). Tuttavia questa quota presenta una caratteristica fondamentale in termini di "equità", perché concorre in modo decisivo alla determinazione del traffico delle ore di punta. Il traffico ha un impatto rilevante sulla qualità di vita dei cittadini, e può influire sulle performance dei lavoratori a seguito dell'aumento del livello complessivo di stress.



#### Azioni di miglioramento

Avendo effettuato un'indagine sulla mobilità dei vostri dipendenti, avete le informazioni necessarie per intraprendere delle iniziative di mobilità sostenibile, oltre che un prezioso alleato nel monitoraggio dei risultati di tali iniziative.

### CRITERIO SODDISFATTO #5.14.4

Per spostamenti lavorativi, non utilizzate le automobili a noleggio a breve termine e/o le automobili dei vostri dipendenti/lavoratori a cui fornite un rimborso chilometrico, oppure queste automobili percorrono meno di 1.000 Km totali annui.





2008/50/EC EGD SDG 11 SDG 13 UN GC 8 CDP Climate Change GRI 305-5

SDG 11.6 SDG 13.3

#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



##### Informazioni generali

I costi legati a questi spostamenti possono essere meno sotto controllo di quelli relativi alla propria flotta aziendale. Tuttavia, è altrettanto necessario ottimizzare questi spostamenti per ridurre costi ed emissioni.



##### Impatto economico

Note-se que, com o combustível a representar até 30% do custo de um veículo ao longo da sua vida útil, um controlo cuidadoso da quilometragem e do consumo pode resultar em poupanças significativas.



##### Azioni di miglioramento

Nel caso in cui prediligeste altri mezzi per i vostri eventuali spostamenti lavorativi, ricordate che il treno è uno dei mezzi più sostenibili. Gli esperti della Commissione Europea sostengono che per distanze fino a 600 chilometri i viaggiatori dovrebbero muoversi con il treno che inquina meno rispetto all'aereo (-79% sulla tratta Milano-Roma, -97% sulla Milano-Zurigo) e grazie all'alta velocità quasi pareggia i tempi di percorrenza. Se applicabile e possibile, cercate di scegliere il treno per i vostri viaggi di lavoro.

#### CRITERIO SODDISFATTO #5.16.4

I dipendenti/lavoratori della vostra azienda non utilizzano l'aereo per viaggi di lavoro.

2008/50/EC EGD SDG 11 SDG 13 UN GC 8 CDP Climate Change GRI 305-5

SDG 11.6 SDG 13.2 SDG 13.3

#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



##### Informazioni generali

L'aereo rappresenta una valida alternativa per i viaggi di lavoro che richiedono spostamenti superiori ai 600 km.



##### Azioni di miglioramento

Nel caso in cui prediligeste altri mezzi per i vostri eventuali spostamenti lavorativi, ricordate che il treno è uno dei mezzi più sostenibili. Gli esperti della Commissione Europea sostengono che per distanze fino a 600 chilometri i viaggiatori dovrebbero muoversi con il treno che inquina meno rispetto all'aereo (-79% sulla tratta Milano-Roma, -97% sulla Milano-Zurigo) e grazie all'alta velocità quasi pareggia i tempi di percorrenza. Se applicabile e possibile, cercate di scegliere il treno per i vostri viaggi di lavoro.



## Rifiuti

Il modulo copre gli aspetti relativi alla produzione e gestione dei rifiuti. Viene quindi valutato il contributo dell'azienda all'economia circolare, secondo il principio delle 3 R (Riduzione, Riutilizzo, Riciclo).

**62/100**

|              |              |             |                |
|--------------|--------------|-------------|----------------|
| Categoria: E | Tematiche: 3 | Domande: 12 | Compliance: 96 |
|--------------|--------------|-------------|----------------|

### Risultati medi delle altre imprese che hanno compilato il questionario

|             |        |
|-------------|--------|
| Europa      | 35/100 |
| Italia      | 35/100 |
| Classe      | 37/100 |
| Settore     | 47/100 |
| Concorrenti | 47/100 |

### Il tuo punteggio nel tempo

|                     |        |
|---------------------|--------|
| 26/03/2024 11:42:56 | 62/100 |
| 05/03/2024 11:47:57 | 49/100 |
| 01/12/2023 12:28:10 | 44/100 |
| 01/12/2023 10:55:41 | 56/100 |
| 20/10/2023 11:16:48 | 55/100 |

**0**

CRITICITA' E RISCHI

**5**

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

**4**

CRITERI SODDISFATTI

### MIGLIORAMENTO #2.3.2

La vostra azienda sta mettendo solo singole iniziative per diminuire la quantità dei rifiuti prodotti.

ATTENZIONE: Le azioni per diminuire la quantità dei rifiuti devono essere preventive, consentendo di evitare la generazione del rifiuto.

 GRI 306-2  EU ESRS - E5-2  EU ESRS - E5-5

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

L'Unione Europea ha adottato come principio guida della gestione rifiuti una piramide che ne definisce le priorità: la gerarchia dei rifiuti richiede in primo luogo di prevenire la creazione di rifiuti. Evitare la generazione di un rifiuto o ridurne la quantità è la strategia più efficace per ridurre gli sprechi, e solo nel caso in cui non sia applicabile è opportuno valutare le alternative come il riuso, il riciclo o il recupero di energia.



#### Contesto normativo nazionale

Il Collegato Ambientale entrato in vigore con la legge di stabilità del 2016 (legge 28 dicembre 2015, n.221) contiene disposizioni in materia di normativa ambientale per promuovere la green economy e lo sviluppo sostenibile, agendo con ampio raggio su tutto ciò che riguarda l'ambiente, dalla gestione dei rifiuti fino alla mobilità sostenibile.



### Contesto normativo europeo

Nel 2014, la Commissione Europea, in corrispondenza della prevista revisione della legislazione europea sui rifiuti, ha elaborato un pacchetto di misure che si pongono l'obiettivo di ridurre la produzione di rifiuti e di promuovere una più generale transizione verso un'economia circolare.



### Impatto ambientale

Prevenire la creazione di un rifiuto è la strategia con il minore impatto ambientale. Infatti, permette di evitare gli impatti ambientali legati al trasporto e al trattamento del rifiuto che sono implicati nel caso del riciclo o del recupero di energia. Ridurre la quantità dei rifiuti prodotti significa sfruttare in modo più efficiente le risorse, consentendo di diminuire la domanda di materie prime.



### Impatto economico

La riduzione della quantità di rifiuti si traduce direttamente in un risparmio economico, consentendo a seguito di una maggiore efficienza di ridurre la quantità di risorse acquistate per svolgere una determinata attività e di evitare eventuali oneri per lo smaltimento.



### Azioni di miglioramento

Le strategie di minimizzazione del rifiuto prodotto per l'economia circolare devono essere integrate ai processi aziendali a partire dalla fase di design di prodotti e dei processi stessi. Alcuni esempi di strategie sono il ridisegno dei processi, la minimizzazione del packaging, la dematerializzazione (utilizzo della minima quantità di materiale necessaria per garantire la funzionalità del prodotto) e la scelta di tecnologie con maggiore efficienza. Per raggiungere obiettivi di riduzione significativi è necessario sviluppare un piano annuale integrato.



### Esempi

La Ellen MacArthur Foundation ha elaborato un tool (Circulytics) che calcola per settore aziendale il grado di circolarità. Questo aiuta le aziende a capire meglio quale fase produttiva è meno "green" rispetto ad altre. Maggiori dettagli si trovano a questo link: <https://www.ellenmacarthurfoundation.org/resources/apply/circulytics-measuring-circularity>

## MIGLIORAMENTO #2.2.4

La vostra azienda espone avvisi su come differenziare correttamente i rifiuti.

La creazione e diffusione di una cultura aziendale è fondamentale per il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità.

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Predisporre un piano di comunicazione informativo a favore dei propri dipendenti e/o collaborati relativamente ai comportamenti da adottare per ottenere una corretta gestione dei rifiuti è molto importante. E', inoltre, importante mettere i dipendenti a conoscenza di eventuali norme, strumenti, linee guida, istruzioni operative messe in atto dall'azienda stessa per la corretta gestione dei rifiuti in base alla caratteristiche dell'attività svolta. Tali comunicazione possono avvenire tramite vari canali: comunicazione verbale, cartelli/volantini, mail, corsi di formazione, ... La condivisione di tali tematiche con i dipendenti e il loro costante coinvolgimento favorisce la creazione e diffusione di una cultura aziendale la quale è fondamentale per il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità.



### Contesto normativo europeo

L'attuazione di una corretta gestione aziendale è fondamentale per sviluppare dei piani di riduzione dei rifiuti: l'Unione Europea ha indicato come priorità una riduzione pro-capite di rifiuti nell'ambito delle politiche Europa 2020. La sostenibilità ambientale è un percorso inevitabile da intraprendere nel processo produttivo.



### Impatto economico

Studi di settore dimostrano che le aziende che coinvolgono i dipendenti ad ogni livello aumentano la competitività nel mercato.



### Impatto sociale

Una mancanza di propensione al miglioramento della gestione del waste di un'azienda ha un effetto negativo sulle attitudini degli stessi lavoratori. Una cattiva gestione dei rifiuti ha, inoltre, come effetto immediato l'aumento dell'inquinamento. Quest'ultimo ha impatti negativi sulla salute delle persone, aumenta lo spazio richiesto per gli scarti e influenza la vita delle comunità più povere, incrementando le ineguaglianze sociali.



### Azioni di miglioramento

Potreste predisporre dei messaggi via mail e/o definire delle linee guida al fine di coinvolgere maggiormente i vostri dipendenti ad adottare comportamenti a favore del corretto sistema di gestione dei rifiuti; non dimenticate, poi, di spronarli e, ove possibile, incentivarli ad adottare comportamenti sempre più virtuosi. Confrontatevi con realtà simili alla vostra che hanno già ottenuto interessanti risultati in termini di riduzione della produzione di rifiuti per eventualmente migliorare la comunicazione interna. Enti di consulenza offrono la possibilità di frequentare e svolgere presso la vostra azienda corsi di formazione in materia di gestione dei rifiuti: potete consultare la lista di aziende del territorio operanti nel settore o rivolgervi agli uffici dell'ente locale a voi più vicino per ulteriori informazioni.

## MIGLIORAMENTO #2.39.2

La vostra azienda segue linee guida sviluppate internamente per la gestione dei rifiuti della costruzione o della demolizione degli edifici.

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Le linee guida e i protocolli forniti dalla Commissione sono documenti utilissimi: forniscono strumenti - tipo checklist, tabelle e altri elementi operativi - che possono essere facilmente implementati. Semplificano nella gestione dell'attività e nelle fasi più critiche di demolizioni e rinnovamento degli edifici. Si tratta di linee guida rivolte alle aziende, alle autorità pubbliche, ai clienti, e ai certificatori di qualità dei materiali; hanno come scopo quello di migliorare ogni fase della vita dei rifiuti derivanti dall'edilizia, dalla separazione, al riutilizzo.



### Contesto normativo nazionale

Il Ministro della transizione ecologica ha firmato il decreto 15 luglio 2022, n. 278 che regola la disciplina per la cessazione della qualifica dei rifiuti inerti da demolizione e costruzione quale "rifiuto". In questo modo, la normativa italiana si rifà a principi di economia circolare, prevedendo che i materiali possano essere riutilizzati all'interno di un nuovo ciclo produttivo per la realizzazione di altre opere di ingegneria civile.



### Contesto normativo europeo

La Commissione Europea ha pubblicato nel 2018 le "Guidelines for the waste audits before demolition and renovation works of buildings", esse non hanno valore vincolante, ma si pongono in linea con la Direttiva 2008/98/EC sulla gestione dei rifiuti, in particolare esse si concentrano sugli scarti dovuti ad attività di demolizione e ristrutturazione di immobili.



### Impatto ambientale

Utilizzare delle linee guida consente di diminuire l'impatto sull'ambiente della vostra attività: gestire adeguatamente i rifiuti permette di reinserirli all'interno del ciclo produttivo e risparmiare l'estrazione di materie prime vergini.



### Impatto economico

Seguire linee guida consente di analizzare meglio il processo di costruzione e demolizione, identificando opportunità per efficientare i processi, ridurre la quantità di rifiuti e di conseguenza anche di ridurre i costi complessivi di queste attività. Inoltre, permette di essere al passo con le normative vigenti ed evitare multe e sanzioni per una povera gestione dei rifiuti.



### Impatto sociale

Le linee guida forniscono strumenti concreti all'azienda sia per una sua corretta gestione interna. Oltre a favorire l'impatto ambientale, mirano anche a minimizzare i rischi per la salute e la sicurezza sul cantiere. Seguire linee guida che mirano a una corretta gestione dei rifiuti può favorire l'interazione positiva con la comunità locale e migliorare la percezione dell'azienda da parte dei residenti. Inoltre, l'implementazione di pratiche sostenibili e l'adozione di modelli di economia circolare possono favorire la creazione di nuovi posti di lavoro nel settore del riciclo, del recupero dei materiali e delle attività correlate.



### Azioni di miglioramento

Utilizzare delle linee guida è un ottimo punto di partenza. Vi consigliamo di scaricare le "Guidelines for the waste audits before demolition and renovation works of building" fornite dalla Commissione Europea al seguente link: <https://ec.europa.eu/docsroom/documents/31521/> e di iniziare processi al vostro interno per implementarle a pieno.

## MIGLIORAMENTO #2.40.3

La vostra azienda svolge pratiche di pre-audit antecedenti alle operazioni di costruzione/ristrutturazione/demolizione per identificare i materiali di scarto solo se strettamente necessario.

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Utilizzare un sistema di pre-audit può essere determinante per identificare e gestire i diversi materiali di scarto che deriveranno dalle operazioni edilizie. La creazione di un sistema di pre-audit consente di sapere anzitempo i materiali, le caratteristiche e le modalità di smaltimento che questi materiali dovranno seguire.



### Contesto normativo nazionale

Il Ministro della transizione ecologica ha firmato il decreto 15 luglio 2022, n. 278 che regola la disciplina per la cessazione della qualifica dei rifiuti inerti da demolizione e costruzione quale "rifiuto". In questo modo la normativa italiana si rifà a principi di economia circolare, prevedendo che i materiali possano essere riutilizzati all'interno di un nuovo ciclo produttivo per la realizzazione di altre opere di ingegneria civile.



### Contesto normativo europeo

La Commissione Europea ha pubblicato nel 2018 le "Guidelines for the waste audits before demolition and renovation works of buildings", esse non hanno valore vincolante, ma si pongono in linea con la Direttiva 2008/98/EC sulla gestione dei rifiuti, in particolare esse si concentrano sugli scarti dovuti ad attività di demolizione e ristrutturazione di immobili. Secondo le linee guida, gli audit dei rifiuti devono essere eseguiti prima di qualsiasi progetto di ristrutturazione o demolizione, per qualsiasi materiale da riutilizzare o riciclare, nonché per i

rifiuti pericolosi.



#### Impatto ambientale

Un audit consente di identificare materiali che possono essere riutilizzati, riciclati o riprocessati, offrendo opportunità per ridurre l'impatto ambientale. Conoscere in anticipo i materiali di scarto consente di pianificare le attività di smaltimento o di avviare processi di riciclo e recupero. Viene promossa inoltre l'economia circolare.



#### Impatto economico

Compiere un audit può aiutare a ridurre i costi di smaltimento dei rifiuti e a promuovere pratiche sostenibili di gestione dei materiali di scarto. Il loro riutilizzo in nuovi progetti, qualora ciò sia possibile, consente di evitare l'acquisto di materiale vergini e in periodi di rincaro dei prezzi delle materie prime ciò garantisce sostanziali riduzioni di costi all'azienda. L'adozione di pratiche sostenibili di gestione dei rifiuti e la promozione di un approccio responsabile nei confronti dell'ambiente possono migliorare la reputazione dell'azienda agli occhi dei clienti, dei fornitori e degli investitori.



#### Impatto sociale

Identificare in anticipo i materiali di scarto consente di pianificare in modo adeguato le operazioni di smaltimento, minimizzando i rischi per la salute e la sicurezza sul cantiere. Ciò include la gestione appropriata di materiali pericolosi o contaminati presenti nell'edificio. Un approccio responsabile alla gestione dei rifiuti può favorire l'interazione positiva con la comunità locale e migliorare la percezione dell'azienda da parte dei residenti. L'implementazione di pratiche sostenibili e l'adozione di modelli di economia circolare possono favorire la creazione di nuovi posti di lavoro nel settore del riciclo, del recupero dei materiali e delle attività correlate.



#### Azioni di miglioramento

Cercate di utilizzare sempre un sistema di audit per identificare e gestire i diversi materiali di scarto che deriveranno dalle operazioni edilizie. Potete, inoltre, migliorare alcuni processi e implementare delle nuove azioni per far divenire la vostra attività sempre più sostenibile. Potreste seguire le linee guida sviluppate dalla Commissione Europea, le "Guidelines for the waste audits before demolition and renovation works of building", che rientrano nella Construction strategy 2020, parte anche del Circular Economy Package. <br>Potete consultarle al seguente link: <https://ec.europa.eu/docsroom/documents/31521/attachments/1/translations/it/renditions/native>

### MIGLIORAMENTO #2.14.3

State utilizzando i vostri dispositivi informatici ed elettronici per almeno 3 anni.

Compatibilmente con la vostra attività, potrebbe essere meglio noleggiarli.



2008/98/EC



2018/851/EC



CEAP 2015



CEAP 2020



Industrial Strategy



GRI 306-2



SDG 12



UN GC 7



UN GC 8



SDG 12.5

#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

All'interno della categoria dei dispositivi informatici rientrano in questo caso: computer (desktop, laptop), telefoni (fissi, smartphone), tablet, stampanti. Tutti i dispositivi ICT (tecnologie della comunicazione e dell'informazione) hanno un impatto ambientale legato al consumo di risorse, come i minerali rari di cui sono composti, ma anche ad un contributo significativo ai mutamenti climatici, essendo

responsabili di circa l'1,4% delle emissioni globali (dato riferito al 2018).



### Contesto normativo nazionale

I rifiuti elettronici nella normativa nazionale sono associati anche ai rifiuti di apparecchiature elettriche che vengono chiamati RAEE (Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche). E' possibile fare riferimento a questa tipologia di rifiuto per ottenere informazioni per un corretto smaltimento.



### Impatto ambientale

Si stima che meno del 40% dei rifiuti elettronici venga riciclato nell'UE. Il valore viene perso perché i prodotti non sono riparabili, la batteria non può essere sostituita, il software non è più supportato o i materiali incorporati nei dispositivi non possono essere recuperati. L'impatto di un dispositivo ICT riguarda innanzitutto la produzione, che richiede una notevole quantità di combustibili fossili, materiali (anche tossici), minerali rari, acqua. Un forte consumo di energia elettrica caratterizza sia la produzione che l'utilizzo di questi dispositivi, al punto che secondo alcuni studi la fase di utilizzo è responsabile di circa metà dell'impatto ambientale nel ciclo di vita. Infine, lo smaltimento improprio può rilasciare sostanze inquinanti, anche tossiche.



### Impatto economico

Il rinnovo dei dispositivi informatici ed elettronici non deve essere caratterizzato da una frequenza eccessiva a discapito dell'ambiente e dei costi di acquisto, ma deve essere comunque effettuato regolarmente per non incrementare i costi di gestione e di manutenzione. Inoltre, consente di non esporre l'azienda a rischi legati alla sicurezza informatica. I dispositivi più recenti consentono anche un lieve aumento della produttività grazie a tempi di risposta più brevi, oltre a prestazioni energetiche migliori che consentono risparmi significativi in bolletta.



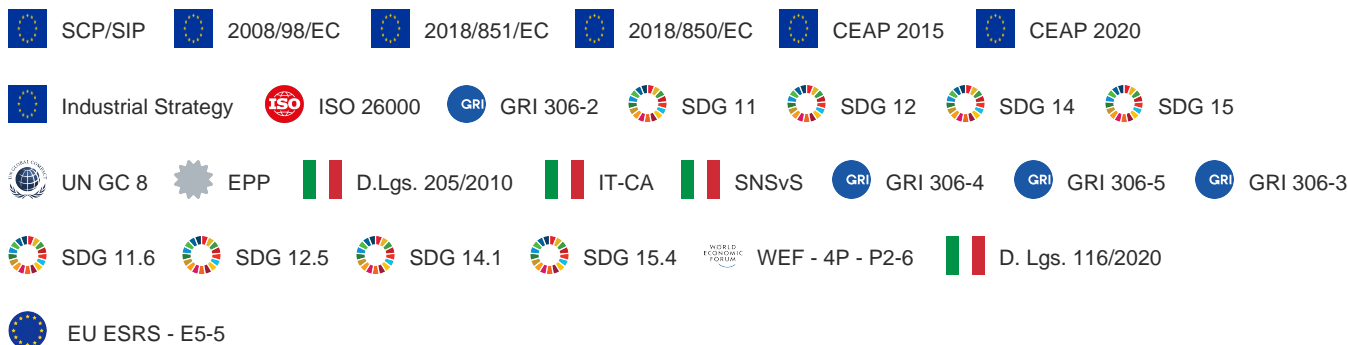
### Azioni di miglioramento

Attenzione a non rimandare troppo l'acquisto di nuovi dispositivi per non incrementare i costi operativi ed esporre la vostra azienda ad eventuali rischi, per esempio il rischio di attacchi informatici.

## CRITERIO SODDISFATTO #2.1.3

Dal 50% all'80% dei vostri rifiuti urbani viene differenziato dalla vostra azienda.

Siete in perfetta linea con gli obiettivi stabiliti dall'Unione Europea.



I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



## Informazioni generali

La raccolta differenziata si riferisce ad un sistema di raccolta dei rifiuti che prevede una prima differenziazione in base al tipo di rifiuto da parte dei cittadini o aziende, diversificandola dalla raccolta totalmente indifferenziata. L'obiettivo è creare dei flussi di rifiuto omogeneo da indirizzare verso il trattamento di smaltimento o recupero più adatto, dallo stoccaggio in discarica all'incenerimento/termovalorizzazione per il residuo indifferenziato, al compostaggio per l'organico e al riciclo per il differenziato propriamente detto (carta, vetro, alluminio, acciaio, plastica).



## Contesto normativo nazionale

La raccolta differenziata è obbligo di legge dal 2015, quando per recepire la Direttiva europea 2008/98/CE è entrato in vigore il D.Lgs. n.205/2010 che obbliga privati cittadini e aziende ad effettuare la raccolta differenziata almeno per i seguenti rifiuti: carta, metalli, plastica e vetro. Con un target di raccolta differenziata che l'Italia aveva fissato al 65%, attualmente la media nazionale è del 58,1%, con una produzione di circa 500 kg/pro capite di rifiuti (Ispra, 2019). Con il più recente D. Lgs. 116/2020 di recepimento delle direttive europee sull'economia circolare riguardanti rifiuti e imballaggi, viene operata una riclassificazione dei rifiuti urbani: il Decreto definisce infatti rifiuti urbani non solo quelli che già attualmente i cittadini e le attività commerciali/artigianali conferiscono al servizio pubblico, ma anche una serie di rifiuti - indifferenziati e differenziati - provenienti da altre fonti, che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici.



## Contesto normativo europeo

La Direttiva (UE) 2018/851 del Parlamento europeo e del Consiglio ha modificato alcuni aspetti relativi alle direttive europee sulla gestione dei rifiuti, in particolare modificando alcuni aspetti della Direttiva 2008/98/CE. Agli Stati membri, che hanno recepito la Normativa, è consigliato implementare azioni per promuovere il riutilizzo dei prodotti che rappresentano le principali fonti di materie prime essenziali, onde evitare che tali materie diventino rifiuti. Strumenti economici ed altre misure dovranno essere utilizzati per incentivare la differenziazione dei rifiuti, tenendo presente che i target dell'UE per la raccolta differenziata sono stati stabiliti al 60% entro il 2020 e al 70% entro il 2030.



## Impatto ambientale

Il vostro impegno nell'aumentare la percentuale di raccolta differenziata consente di ridurre il rilascio di sostanze tossiche nel suolo, nell'acqua e nell'aria. Infatti, una maggior quantità di rifiuti riciclati si traduce in una minore produzione primaria di materiali come carta o plastica, processo che risulta più dannoso per l'ambiente rispetto al riciclo degli stessi materiali, soprattutto considerando la crescente scarsità delle materie prime. Uno studio di Norden ha stimato che con una produzione secondaria le emissioni vengono ridotte notevolmente: dal -37% per la plastica fino al -96% per l'alluminio. Al tempo stesso, riciclare di più significa anche limitare il ricorso alle discariche e all'incenerimento, che rappresentano una minaccia per l'ambiente ma anche per la salute.



## Impatto economico

Molte Regioni prevedono modulazioni e sconti della tassa rifiuti in funzione del raggiungimento di determinate performance di differenziata o in funzione della quantità di rifiuto secco conferito. Inoltre, potreste ottenere uno sconto del 20-30% sull'ecotassa aziendale operando attivamente in politiche di riduzione dei rifiuti speciali assimilabili agli urbani. Il costo di smaltimento in discarica è in continua crescita e si attesta intorno ai 110 euro/tonnellata.



## Impatto sociale

Importanti benefici economici e sociali sono connessi all'aumento della differenziazione dei rifiuti e quindi del riciclo: crescita economica, innovazione, disponibilità delle risorse critiche e impiego. Riguardo a quest'ultimo, alcuni studi hanno stimato che l'industria del riciclo può generare un maggior numero di posti di lavoro, ma soprattutto posti di lavoro più qualificati, rispetto ad altre modalità di trattamento dei rifiuti. A livello locale, un aumento della percentuale di differenziata può consentire al Comune di ridurre i costi di gestione dei rifiuti, grazie a minori costi e/o maggiori entrate legate alla vendita dei materiali per le utility che si occupano del servizio di raccolta e smaltimento. I vantaggi per la comunità sono legati a una riduzione della tassa rifiuti per imprese e cittadini virtuosi.





### Azioni di miglioramento

Il vostro sistema di gestione interno dei rifiuti garantisce una ottimale raccolta differenziata dei rifiuti. Verificate, anche con audit specifici, le quantità di rifiuti che non riuscite a differenziare e le possibilità di avvio ad un sistema di recupero/riciclaggio.

## CRITERIO SODDISFATTO #2.38.4

La vostra azienda non è registrata su nessuna piattaforma, ma dispone di un sistema di scambio diretto dei suoi scarti a realtà interessate. Potreste valutare la possibilità di iscrivervi ad una piattaforma.



## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Per trarre il massimo vantaggio dall'economia circolare è necessario collaborare con altre imprese in modo da scambiare sottoprodotti (nell'ambito manifatturiero si parla di simbiosi industriale). Ciò che è rifiuto per un'azienda può diventare materia prima per un'altra.



### Contesto normativo nazionale

L'art. 184 bis del D.Lgs. 152/2006 stabilisce le caratteristiche al fine di poter considerare sottoprodotti, anziché rifiuti, i residui dei processi produttivi. L'art. 10 del DM 264/2016 prevede l'istituzione da parte delle Camere di commercio di un apposito elenco, al quale si possano iscrivere, senza oneri, produttori e utilizzatori di sottoprodotti. L'elenco non comporta un requisito abilitante, ma ha esclusivamente finalità conoscitiva e di facilitazione degli scambi.



### Contesto normativo europeo

All'interno del Circular Economy Action Plan, l'UE ha sottolineato l'importanza dell'economia circolare e la simbiosi industriale nello sviluppo sostenibile. Nella relativa Comunicazione "Roadmap verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse" la simbiosi industriale è riconosciuta come una delle strategie per stimolare una produzione più efficiente attraverso un migliore utilizzo delle materie prime e il riutilizzo di rifiuti e sottoprodotti.



### Impatto ambientale

L'adozione dell'economia circolare su vasta scala consentirebbe di ridurre le richieste di materiali vergini ed energia, allentando le pressioni ambientali legate all'estrazione di risorse, alle emissioni in atmosfera ed alla produzione di rifiuti. Un altro vantaggio di una minore domanda di materie prime è la riduzione della dipendenza dalla loro importazione. Si stima che fino al 15% di tutti i consumi di materie prime, compreso il combustibile fossile, potrebbe essere evitato con il riciclaggio, le politiche di prevenzione dei rifiuti e quelle di eco-design.



### Impatto economico

I benefici derivanti dallo scambio di sottoprodotti sono legati sia all'acquisto, con un risparmio sul costo delle risorse, sia alla vendita permettendo un risparmio sui costi di smaltimento.



### Azioni di miglioramento

Potreste valutare l'iscrizione ad una piattaforma che vi consentirebbe di entrare in contatto con un numero maggiore di imprese con cui scambiare i vostri sottoprodotti. Per esempio, potete iscrivervi ad un marketplace online come quello di [www.sfridoo.com](http://www.sfridoo.com)

## CRITERIO SODDISFATTO #2.41.1

Durante le operazioni di costruzione/ristrutturazione/demolizione, la vostra azienda tiene separati i materiali di scarto in base alla loro destinazione.

 OECD 1
  UN GC 9
  GRI
  GRI 306-4
  C&DWMP
  SDG 9.4
  EU ESRS - E5-5

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Durante le operazioni di costruzione, ristrutturazione e demolizione, i materiali di scarto comuni includono legno, metallo, plastica, cartongesso, vetro, mattoni, cemento, ceramica, pietra, isolamento, imballaggi, ecc. La separazione dei materiali di scarto può essere effettuata manualmente o utilizzando attrezzature specializzate. È possibile utilizzare contenitori separati per ciascun tipo di materiale o creare aree di stoccaggio designate. In alcuni casi, possono essere necessari impianti di riciclaggio o di selezione dei materiali per un'ulteriore separazione e classificazione.



#### Contesto normativo nazionale

Il Ministro della transizione ecologica ha firmato il decreto 15 luglio 2022, n. 278 che regola la disciplina per la cessazione della qualifica dei rifiuti inerti da demolizione e costruzione quale "rifiuto". In questo modo la normativa italiana si rifà a principi di economia circolare, prevedendo che i materiali possano essere riutilizzati all'interno di un nuovo ciclo produttivo per la realizzazione di altre opere di ingegneria civile.



#### Contesto normativo europeo

La Commissione Europea ha pubblicato nel 2018 le "Guidelines for the waste audits before demolition and renovation works of buildings", esse non hanno valore vincolante, ma si pongono in linea con la Direttiva 2008/98/EC sulla gestione dei rifiuti, in particolare esse si concentrano sugli scarti dovuti ad attività di demolizione e ristrutturazione di immobili. Queste linee guida hanno lo scopo di facilitare e massimizzare il recupero di materiali e componenti dalla demolizione o ristrutturazione di edifici e infrastrutture per il riutilizzo e il riciclaggio utili, senza compromettere le misure e le pratiche di sicurezza delineate nel Protocollo europeo di demolizione.



#### Impatto ambientale

La corretta separazione dei materiali di scarto evita contaminazioni tra materiali diversi, riducendo il rischio di inquinamento e facilitando la gestione sicura dei rifiuti. Questo aiuta a preservare la qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo, garantendo un ambiente più salubre. La separazione dei materiali di scarto permette di identificare quelli che possono essere riciclati da quelli che non è possibile riciclare. Inoltre riduce la necessità di estrarre nuove risorse naturali, che spesso comportano impatti significativi sull'ambiente, come l'estrazione mineraria o la deforestazione.



#### Impatto economico

La separazione dei materiali di scarto può creare opportunità per il recupero di risorse e il loro riutilizzo o vendita. Ad esempio, materiali come il vetro, la plastica o il metallo possono essere riciclati e rivenduti, generando un potenziale ricavo per l'azienda o la comunità. Inoltre, separare correttamente i materiali di scarto può portare a una riduzione dei costi di smaltimento, riduzione delle tariffe di smaltimento in discarica e il trasporto dei materiali in discarica. In generale, questa pratica può garantire un efficientamento dei processi e ciò può contribuire a ridurre i costi di produzione.



### Impatto sociale

Intraprendere una separazione dei materiali di scarto coinvolge la comunità e promuove la consapevolezza ambientale. Una corretta gestione dei materiali di scarto riduce poi il rischio di inquinamento ambientale e può migliorare la salute pubblica.



### Azioni di miglioramento

Complimenti! Mantenere separati i materiali di scarto in base alla loro destinazione facilita i processi di riuso, riciclo e recupero. Potete ancora migliorare alcuni processi e implementare delle nuove azioni per far divenire la vostra attività sempre più sostenibile. Potreste seguire le linee guida sviluppate dalla Commissione Europea, le "Guidelines for the waste audits before demolition and renovation works of building", che rientrano nella Construction strategy 2020, parte anche del Circular Economy Package. <br>Potete consultarle al seguente link: <https://ec.europa.eu/docsroom/documents/31521/attachments/1/translations/it/renditions/native>

## CRITERIO SODDISFATTO #2.34.1

L'attività soddisfa le condizioni stabilite nella EU Taxonomy relativamente alla gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi e i progetti degli edifici e le tecniche di costruzione utilizzate sostengono la circolarità.



I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



## Salute e sicurezza

Il modulo copre aspetti legati a diversi adempimenti gestionali in materia di salute e sicurezza.

**61/100**

|              |              |             |                |
|--------------|--------------|-------------|----------------|
| Categoria: S | Tematiche: 5 | Domande: 17 | Compliance: 83 |
|--------------|--------------|-------------|----------------|

### Risultati medi delle altre imprese che hanno compilato il questionario

|             |        |
|-------------|--------|
| Europa      | 38/100 |
| Italia      | 38/100 |
| Classe      | 38/100 |
| Settore     | 47/100 |
| Concorrenti | 47/100 |

### Il tuo punteggio nel tempo

|                     |        |
|---------------------|--------|
| 26/03/2024 13:08:45 | 61/100 |
| 06/03/2024 10:59:26 | 55/100 |
| 04/12/2023 09:27:27 | 56/100 |
| 01/12/2023 12:19:34 | 45/100 |
| 20/10/2023 12:53:12 | 58/100 |

**2**

CRITICITA' E RISCHI

**5**

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

**9**

CRITERI SODDISFATTI

### CRITICITA' #9.18.1

La vostra azienda non ha mai effettuato rilevamenti sulla qualità dell'aria negli ambienti interni.

Potreste iniziare a monitorare la qualità dell'aria dei vostri ambienti interni per migliorare.

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Sapevate che il livello di inquinamento dell'aria indoor è fino a 5 volte maggiore di quello outdoor? Le fonti di inquinamento più frequenti sono: radon, COV, IPA, formaldeide, monossido di carbonio, rumore ed anche onde elettromagnetiche. Informatevi su come effettuare una prima ispezione di verifica tramite rilevazioni. La vostra attività di monitoraggio della qualità dell'aria interna permette di avere un quadro preciso sul profilo del luogo di lavoro e sulle possibili ricadute che questo può avere nei confronti dei vostri dipendenti. Cercate di monitorare tale parametro in maniera costante al fine di valutare il cambiamento della qualità dell'aria.



#### Contesto normativo nazionale

Le aziende sono tenute a rispettare gli obblighi valutando tutti i rischi negli ambienti di lavoro, compresi quelli relativi all'inquinamento indoor, in nome del decreto Legislativo 81/08 (Testo Unico sulla Sicurezza del Lavoro). Il datore di lavoro è chiamato a effettuare regolarmente la valutazione dei rischi cui sono sottoposti i suoi dipendenti predisponendo le azioni necessarie per ridurre tali rischi.



#### Impatto economico

La qualità dell'aria ha effetti sulla qualità del lavoro dei dipendenti: rende più irritabili, deconcentra e riduce la produttività. Questo ha un impatto negativo sull'azienda in termini di costi e aumento delle malattie, ma anche in termini di reputazione.



#### Impatto sociale

L'inquinamento dell'aria indoor è un importante determinante di salute, esso infatti ha ripercussioni negative sulla salute dei dipendenti: esso può provocare malattie a carico dell'apparato respiratorio e cardiovascolare, favorire asma, allergie e malessere, una combinazione di sintomi chiamata "sindrome da edificio malato" (Sick Building Syndrome).



#### Azioni di miglioramento

Iniziate a monitorare con costanza la qualità dell'aria degli ambienti interni. Esistono sistemi di monitoraggio economici e di facile installazione utili a tenere sotto controllo non solo la salubrità dell'edificio, ma anche la sicurezza di chi vive al suo interno. Per esempio alcune applicazioni per smartphone sono in grado di comunicare la presenza di incendi ed eventuali fughe di gas metano. Potrebbe essere utile rivolgervi ad un esperto che vi aiuti ad effettuare una prima verifica della qualità dell'aria ed ad indicarvi il sistema più idoneo per la vostra azienda.



#### Esempi

Informatevi su come effettuare una prima ispezione di verifica tramite rilevazioni. Link utile: <https://www.nuvap.com/it/>

### CRITICITA' #9.19.1

Per quanto riguarda gli interventi atti a diminuire e contenere l'inquinamento acustico, l'azienda si attiene esclusivamente ai limiti di legge posti dal D.lgs 81/2008 in merito alla salute e sicurezza sul posto di lavoro.

Investite maggiore attenzione e risorse sul tema dell'inquinamento acustico: organizzate in maniera sporadica incontri con esperti del settore per sensibilizzare i vostri dipendenti.

 D.Lgs. 81/2008

#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

L'inquinamento acustico è definito quale introduzione di rumore tale da provocare non solo fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, ma anche pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo e dell'ambiente esterno, idoneo ad inibirne la fruizione da parte della collettività.



#### Contesto normativo nazionale

A livello nazionale, il D.Lgs 194/2005 individua le azioni al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi dell'esposizione al rumore ambientale. Tale normativa è da coordinarsi con la legge n. 447/1995, definita quale "legge-quadro", a sua volta preceduta dal d.p.c.m. 1Â° marzo 1991, che fissava i limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.



#### Contesto normativo europeo

A livello di Unione Europea, la normativa di riferimento è rappresentata dalla direttiva 2002/49/CE, dedicata alla determinazione ed alla gestione del rumore ambientale.



### Impatto economico

L'inquinamento acustico comporta dei costi rilevanti in termini economici: oltre alle spese sanitarie dirette causate dai danni alla salute, si calcola che vengano perse 35 milioni di giornate lavorative, a cui si devono aggiungere i costi delle misure intraprese nell'ambito della lotta contro il rumore e il deficit di produzione aziendale. Infine, secondo un recente studio dell'Università della California, i rumori indesiderati sui luoghi di lavoro disturbano la concentrazione, diminuiscono la produttività e aumentano lo stress tra i dipendenti: il 70% degli impiegati pensa che la propria produttività sarebbe più alta se l'ambiente lavorativo fosse meno rumoroso.



### Impatto sociale

L'inquinamento acustico ha ripercussioni sulla salute dei dipendenti: un'esposizione eccessiva e prolungata nel tempo non solo va a compromettere l'udito ma può provocare anche molti altri disturbi, quali mal di testa, aumento della pressione sanguigna, vertigini, difficoltà a dormire, stress e altri ancora. Questo ha un impatto negativo anche sulla comunità aziendale e sulla società in generale. Il rumore oggi è il principale fattore di inquinamento di natura fisica e rappresenta un problema di grande importanza sociale ed economica sia per il numero di soggetti esposti sia per gli effetti. L'ente europeo Eurispes stima che il costo diretto e indiretto complessivo dei danni da inquinamento acustico nell'Unione Europea si attesti intorno all'1,5% del PIL, pari a circa 20 miliardi di euro annui. Inoltre, nel rapporto "Economic valuation of noise in Europe" del 2016, si stima che il costo sociale per ogni Db(A) di rumore emesso sia pari a 27,5 euro.



### Azioni di miglioramento

Investite maggiore attenzione e risorse sul tema dell'inquinamento acustico. Oltre al risparmio delle spese sanitarie dirette e delle spese legate alle polizze infortunistiche dei vostri dipendenti potreste puntare sulla formazione e prevenzione, con significativi vantaggi sulla produttività d'impresa. Potreste organizzare dei corsi di formazione, rivolgendovi ad un esperto del settore, per sensibilizzare i dipendenti su un tema così delicato e fondamentale per la loro salute.



### Esempi

L'Associazione Nazionale Formatori della Sicurezza sul Lavoro è uno degli enti che, su scala nazionale e regionale, coordina ed esegue interventi di prevenzione di tutte le tipologie di rischi aziendali, con corsi sia online che direttamente in azienda. Per ulteriori informazioni consultare il sito di riferimento (<http://www.anfos.it/valutazione-rischi/valutazione-rischio-rumore/>).

## MIGLIORAMENTO #9.1.2

L'azienda è conforme a quanto richiesto dal D.Lgs. 81/2008: ha nominato e formato tutte le figure richieste ed ha completato la valutazione dei rischi.

In aggiunta al rispetto dei requisiti di legge, per migliorare ulteriormente dovreste adottare un sistema di gestione sulla sicurezza e sul lavoro (SGSL).

 89/391/EEC
  ISO 45001
  GRI 403-1
  OECD 11
  OECD 12
  D.Lgs. 81/2008
  EU ESRS - S1-1

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Con il D.Lgs 81/2008 si fa riferimento al testo unico in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. La legge stabilisce regole, procedure e misure preventive da adottare per rendere più sicuri i luoghi di lavoro. La sicurezza sul lavoro è a carico del datore di lavoro, ma i dipendenti e i collaboratori devono comunque adottare un comportamento consono alla struttura in cui si trovano o alla mansione loro affidata. Il D.Lgs 81/2008 prevede che l'azienda effettui: - La valutazione dei rischi; - La nomina delle figure richieste; - La formazione del personale prevista dalla normativa vigente. **ATTENZIONE:** L'azienda dovrà fare riferimento all'ultimo aggiornamento del decreto avvenuto a gennaio 2020. Solamente nel caso di ditta individuale, in assenza di dipendenti o equiparati, il cui titolare NON svolge attività per conto di un committente oppure di impresa familiare, la valutazione dei rischi non è obbligatoria per legge. N.B. Qualsiasi attività svolta per un committente, anche se tramite lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione, rende obbligatoria la valutazione

dei rischi.



### Contesto normativo nazionale

Tutte le aziende devono rispettare le regole previste dal D.Lgs. 81/2008, il testo unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Il complesso normativo della sicurezza sul lavoro è molto ampio, ma in breve il datore di lavoro deve: - provvedere a definire delle misure generali di tutela attraverso un'attenta e continuativa valutazione dei rischi; - elaborare e aggiornare il DVR (Documento di Valutazione dei rischi). Il DVR, come definito nell'art 28, è un documento chiave per il monitoraggio, la catalogazione e l'analisi dei rischi cui sono esposti i lavoratori e per la gestione degli interventi di miglioramento. Il documento deve essere periodicamente rivisto (almeno una volta ogni tre anni), soprattutto in occasione di significative modifiche al processo produttivo, che possano avere ricaduta sulle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori; - garantire ai propri dipendenti una corretta formazione in tema di sicurezza sul lavoro. La modalità di svolgimento delle attività di formazione devono rispettare quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011. La formazione deve essere adeguata alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative e la sua durata non deve essere inferiore a 8-12-16 ore. Inoltre, si ricorda che i lavoratori devono effettuare un Aggiornamento della durata di 6 ore ogni 5 anni; - nominare il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP). Questa figura, nominata dal datore di lavoro, deve essere in possesso delle capacità e dei requisiti professionali necessari, per coordinare tutte le attività di prevenzione e protezione dei rischi lavorativi. In pratica, il RSPP ha la responsabilità di organizzare e attuare tutte le attività necessarie a garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori: corrette procedure e modalità di lavoro, organizzazione degli uffici e dei reparti produttivi, scelta di macchine e attrezzature sicure, formazione e addestramento, e molto altro ancora. Questa figura non è da confondersi con l'RLS, ovvero il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza che viene eletto direttamente dai lavoratori. Il suo ruolo è quello di raccogliere le opinioni e i suggerimenti dei colleghi per migliorare le condizioni di sicurezza nel lavoro e comunicarle al datore di lavoro attraverso la collaborazione con l'RSPP; - nominare il medico competente; - designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio. Come previsto dall'articolo 30 del Decreto Legislativo numero 81/2008, un SGSL ha efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni di cui al Decreto Legislativo numero 231/01.



### Contesto normativo europeo

La Direttiva 89/391/EEC, chiamata OSH "Framework Directive", descrive i principi per incoraggiare miglioramenti in tema salute e sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro. Garantisce i requisiti minimi a livello europeo, lasciando ai singoli stati membri stabilire eventuali di misure più stringenti. È accompagnata da ulteriori direttive che si concentrano su aspetti specifici in tema di salute e sicurezza sul lavoro. Il sito dell'Agenzia Europea per la Salute e Sicurezza sul Lavoro offre informazioni interessanti riguardanti questa tematica: <https://osha.europa.eu/it>



### Impatto economico

Esiste un chiaro nesso tra la competitività dell'impresa e i livelli di investimento in sicurezza e salute dei lavoratori: secondo uno studio del 2015, per ogni euro investito su programmi di prevenzione e sicurezza sul luogo di lavoro si generano 2,3 euro di risparmi alla voce "spese sanitarie".



### Impatto sociale

La tutela dei lavoratori produce benessere non solo per i singoli individui, ma anche per la comunità aziendale e la società in generale.



### Azioni di miglioramento

Tenete presente che le figure RSPP devono effettuare un aggiornamento ogni cinque anni, con percorsi la cui durata varia a seconda del profilo di rischio dell'azienda. Per migliorarvi potreste adottare un sistema di gestione sulla sicurezza e sul lavoro (SGSL). Con un SGSL, l'azienda individua una sua politica di salute e sicurezza e si dota di una struttura organizzativa che sia adeguata alla natura dell'attività svolta, alla sua dimensione, al livello dei rischi lavorativi, agli obiettivi che si prefigge di raggiungere, nonché ai relativi programmi di attuazione stabiliti. I riferimenti disponibili per le aziende, che decidono di adottare volontariamente un SGSL, sono le linee guida Uni-Inail del 28/9/2001 (<https://www.inail.it/cs/internet/attivita/prevenzione-e-sicurezza/promozione-e-cultura-della-prevenzione/sgsl/uniinail.html>) e

la norma ISO 45001. Per avere maggiori informazioni, contattate la Camera di Commercio della vostra provincia che potrà fornirvi la lista di aziende che si occupano di prevenzione sui luoghi di lavoro, o consultate il sito nazionale dell'INAIL alla sezione "Protezione e Sicurezza" (<https://www.inail.it/cs/internet/attivita/prevenzione-e-sicurezza.html>).

## MIGLIORAMENTO #9.15.2

La vostra azienda sta attualmente offrendo ai propri lavoratori almeno un servizio di assistenza in ambito sanitario e socio-sanitario.

 ISO 45001
  SDG 3
  SNSvS
  GRI 403-6
  SDG 3.8
  WEF - 4P - P3-2

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

A differenza della precedente sulle forme di assicurazione e assistenza sanitaria integrativa, in questa domanda si fa riferimento all'erogazione diretta di servizi nell'ambito della sanità. Secondo il Rapporto 2020-Welfare Index PMI, il tasso di iniziativa delle PMI in quest'ambito è raddoppiato tra il 2017 e il 2019 (dal 7% al 14%) e ha spiccato un balzo nel 2020 raggiungendo il 23%. Si tratta soprattutto di prevenzione (ad esempio check-up medici, campagne informative) e assistenza sanitaria (ad esempio convenzioni con studi medici e odontoiatrici).



#### Impatto economico

Offrire servizi in ambito sanitario ai propri dipendenti rappresenta una scelta strategica per l'azienda, infatti comporta numerosi benefici:

- riduzione delle assenze per malattia, conseguenza del fatto che il lavoratore può accedere in tempi rapidi agli esami per una corretta prevenzione senza preoccuparsi dei costi;
- aumento della soddisfazione e della fidelizzazione dei dipendenti;
- miglioramento del clima aziendale;
- impatto positivo sull'immagine e sulla brand reputation.



#### Impatto sociale

Offrendo servizi in ambito sanitario state dimostrando l'impegno dell'azienda nel raggiungimento del SDG n.3 "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età". Infatti, l'ambito sanitario rappresenta un ambito di grande impatto sociale ed economico nel quale le imprese possono offrire un contributo importante, considerando le perduranti difficoltà del Sistema Sanitario Nazionale, l'impatto economico che le spese per la salute producono sul bilancio delle famiglie e i diffusi fenomeni di rinuncia alla cura, uno dei problemi sociali più rilevanti e preoccupanti che il sistema paese si trova ad affrontare. In particolare, soprattutto la crisi dovuta al Covid-19 ha evidenziato l'emergere di una domanda insoddisfatta di assistenza personalizzata, di prevenzione, di diagnosi e intervento di primo livello (ambulatoriale), facendo emergere la necessità delle aziende di offrire servizi sanitari e coordinarsi con il SSN.



#### Azioni di miglioramento

Provate ad offrire ai vostri dipendenti ulteriori servizi, potete identificarli fra questi: sportello medico interno, check-up gratuiti presso i locali dell'azienda stessa, assegni per cure mediche specialistiche per i bambini, servizio pediatrico, servizi di previdenza, check up, diagnosi, assistenza a familiari anziani e non autosufficienti (erogazione servizi o rimborso spese), convenzioni con studi dentistici, programmi o campagne per la salute e la prevenzione (fumo, alimentazione, altro...), altri servizi socio-sanitari (ad esempio centri di recupero, assistenza psicologica, riabilitazione, altro...).



## MIGLIORAMENTO #9.20.3

La vostra azienda verifica che non ci siano atti di discriminazione, bullismo, mobbing o altri atteggiamenti di aggressione fisica e/o verbale tra i propri dipendenti, ma non ha ancora messo in atto un sistema di formazione e monitoraggio.

Per garantire un ambiente di lavoro sano, potreste offrire formazione ai vostri dipendenti affinché siano sempre informati su questi temi.



### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

La discriminazione consiste nel trattamento, nella considerazione e/o nella distinzione non paritari attuati nei confronti di un individuo sulla base di caratteristiche come orientamento sessuale, genere, appartenenza sociale o disabilità fisiche/psichiche. Il mobbing è una "pratica vessatoria e persecutoria, spesso sconfinante in una forma di terrore psicologico, perpetrata dal datore di lavoro o dai colleghi (mobbers) nei confronti di un lavoratore (mobbizzato) al fine di emarginarlo o costringerlo a uscire dall'ambito lavorativo". Il bullismo è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi.



#### Contesto normativo nazionale

Nell'ordinamento italiano non esiste una disciplina specificamente dedicata al fenomeno del mobbing: ciononostante, sono diverse le norme che "tutelando la salute, la sicurezza ed il benessere dei lavoratori" consentono di attribuire rilievo alle condotte vessatorie. La figura del lavoratore trova inoltre tutela in diverse fonti: - la L. 300/1970 (Statuto dei lavoratori), il cui art. 15, in particolare, sancisce la nullità di patti o atti diretti a realizzare forme di discriminazione sul luogo di lavoro; - il D.Lgs. 198/2006 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna), i cui artt. 25 e seguenti sono specificamente dedicati al contrasto delle discriminazioni nei luoghi di lavoro; - il D.Lgs. 81/2008 (Testo unico per la sicurezza sul lavoro), il cui art. 28 impone di considerare tra i rischi per la salute dei lavoratori anche quelli derivanti da condizioni di stress lavoro-correlato.



#### Contesto normativo europeo

L'UE si impegna a combattere la discriminazione sul lavoro con il Diritto alla parità di trattamento. Secondo la normativa dell'UE, i datori di lavoro non devono operare discriminazioni sul lavoro, e i lavoratori hanno il diritto di non essere discriminati.



#### Impatto economico

Assicurare un ambiente positivo, accogliente, privo di fenomeni di discriminazione e bullismo è fondamentale per l'azienda per garantire che i dipendenti lavorino in condizioni ottimali. Questo ha risultati positivi sulla produttività dell'azienda e sulla sua immagine.



#### Impatto sociale

Subire atti di bullismo e/o discriminazione può avere ripercussioni negative sulla salute psicologica e fisica di coloro che devono sopportarli. Questi, infatti, a volte possono portare chi li subisce ad abbandonare il lavoro.



### Azioni di miglioramento

Continuate a verificare costantemente che non ci siano atti di discriminazione e/o bullismo affinché i vostri dipendenti possano lavorare in un ambiente sano. Potreste, inoltre, offrire formazione sui temi della discriminazione. In più, una buona idea potrebbe essere quella di offrire uno sportello di ascolto psicologico per monitorare il clima aziendale e garantire il benessere di tutti i dipendenti.

## MIGLIORAMENTO #9.21.1

La vostra azienda non prevede particolari iniziative nell'area cultura, ricreazione e tempo libero.

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Il benessere psicofisico del personale incrementa la produttività nel lavoro: aumento dell'attenzione, riduzione dello stress e/o ansia, aumento della creatività e collaborazione tra i dipendenti e riduzione delle assenze per malattia.



### Contesto normativo nazionale

Il principale riferimento normativo in materia di welfare aziendale e benefici fiscali, è il Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR), il quale, all'interno degli articoli 51 (erogazioni a favore dei dipendenti) e 100 (oneri di utilità sociale), individua somme e valori che, se erogati dal datore di lavoro alla generalità dei dipendenti, non concorrono alla formazione di reddito per il dipendente e sono deducibili dal datore di lavoro ai fini Ires, godendo quindi di un particolare trattamento fiscale.



### Impatto economico

Le aziende che coinvolgono i loro dipendenti in progetti di welfare aziendale ottengono risultati positivi in termini di produzione. Infatti i dipendenti, sentendosi ripagati per il loro lavoro e inclusi, sono incentivati a migliorare il loro le loro performance lavorative.



### Impatto sociale

Offrire dei benefit legati al settore della cultura e del tempo libero non ha solo ripercussioni positive sul benessere psicofisico dei dipendenti, ma si ripercute positivamente anche sull'economia del Paese e sulla società.



### Azioni di miglioramento

Potreste iniziare a prevedere alcuni iniziative quali: abbonamenti a prodotti o servizi ricreativi e culturali (ad esempio cinema, teatro, riviste, TV, altro...), viaggi o soggiorni ed altre esperienze ricreative, centri estivi e invernali per i familiari, formazione extra-professionale (musica, teatro, fotografia, altro...).

## MIGLIORAMENTO #9.17.1

Non state promuovendo il mantenimento di uno stile di vita salutare tra i vostri lavoratori.

Potreste promuovere un corretto stile di vita tra i vostri dipendenti grazie all'informazione, a piccole azioni come rendere disponibile del cibo più salutare o promuovere l'attività fisica, e/o offrendo benefit aziendali a favore della salute.

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Il benessere psicofisico del personale incrementa la produttività nel lavoro: aumento dell'attenzione, riduzione dello stress e/o ansia, aumento della creatività e collaborazione tra i dipendenti e riduzione delle assenze per malattia.



### Impatto economico

La promozione di stili di vita sani sul luogo di lavoro (â€œworkplace health promotionâ€œ) ha come obiettivo quello di migliorare la salute e l'efficienza fisica dei lavoratori, aumentare la qualità della vita, creare condizioni di maggiore gratificazione. Questi interventi, se condotti in modo efficace, hanno ricadute positive sull'organizzazione aziendale e portano a una diminuzione dei costi per assenteismo, infortuni e malattie. I benefici possono essere significativi anche in termini di produttività. Uno studio presentato dall'American College of Sport Medicine ha rivelato che chi spende 30-60 minuti facendo attività fisica durante le pause lavorative, fa registrare un incremento produttivo di circa il 15%.



### Impatto sociale

Promuovere uno stile di vita sano è importante per favorire la riduzione dei rischi legati a malattie che possono derivare se si ha uno stile di vita scorretto. Nel lungo termine, cittadini con cattive abitudini alimentari e che non praticano sufficiente esercizio fisico gravano sul sistema sanitario nazionale.



### Azioni di miglioramento

Un primo passo per promuovere uno stile di vita sano tra i lavoratori potrebbe essere quello di educarli informandoli tramite comunicazione verbale e/o fornendo loro materiale informativo. Bastano poi piccole azioni: potreste, per esempio, attivarvi affinché i distributori aziendali prevedano cibi più sani. Consigliamo anche di lasciare della frutta a disposizione gratuitamente. Oppure, potreste incoraggiare l'uso della bicicletta o delle scale quando si è in ufficio, o anche creare un team sportivo aziendale che oltre a favorire l'attività fisica, favorisce anche lo spirito di squadra. Un'alternativa ulteriore è l'offerta di benefit aziendali a favore della salute (ad esempio, convenzioni con strutture sportive).

## CRITERIO SODDISFATTO #9.22.1

Non produce o commerciate sostanze pericolose e i vostri dipendenti non maneggiano sostanze classificate come tali. Non siete pertanto interessati dal regolamento CLP.



## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Il regolamento sulla classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio (CLP) garantisce che i rischi presentati dalle sostanze chimiche siano chiaramente comunicati ai lavoratori e ai consumatori nell'Unione Europea attraverso la classificazione e l'etichettatura. È giuridicamente vincolante in tutti gli Stati membri e direttamente applicabile a tutti i settori industriali. Esso impone ai fabbricanti, agli importatori o agli utilizzatori a valle di sostanze o di miscele di classificare, etichettare e imballare le sostanze chimiche pericolose in modo adeguato prima dell'immissione sul mercato. Il regolamento stabilisce criteri dettagliati per gli elementi dell'etichetta: pittogrammi,

avvertenze e dichiarazioni standard concernenti il pericolo, la prevenzione, la reazione, lo stoccaggio e lo smaltimento, per ciascuna classe e categoria di pericolo. Esso stabilisce anche le norme generali relative all'imballaggio, che garantiscono la sicurezza delle forniture delle sostanze e delle miscele pericolose. Oltre alla comunicazione dei pericoli attraverso le prescrizioni in materia di etichettatura, il CLP costituisce anche la base per numerose disposizioni legislative sulla gestione dei rischi legati alle sostanze chimiche.



#### Contesto normativo nazionale

Il Ministero della Salute pubblica annualmente il Piano Nazionale di Vigilanza relativo alle imprese soggette al CLP (regolamento classificazione, etichettatura e imballaggio di sostanze chimiche e miscele) e al REACH (regolamento sulla registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche). Il Piano è elaborato tenendo conto delle indicazioni provenienti dall'ECHA (European Chemical Agency), dalla Commissione Europea o da altri organismi europei competenti in materia, nonché sulla base delle priorità emergenti a livello nazionale. L'ordinamento italiano prevede sanzioni sia amministrative (da 5000 a 150000€,~) che penali, per chi non rispetta gli obblighi previsti dal regolamento CLP. Le sanzioni sono descritte nel D.Lgs. n. 186 del 27 ottobre 2011 «Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio di sostanze e miscele, che modifica ed abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che modifica il regolamento (CE) n. 1907/2006».



#### Contesto normativo europeo

Il regolamento sulla classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio (CLP) ((CE) n. 1272/2008) si basa sul sistema mondiale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche (GHS) delle Nazioni Unite e ha lo scopo di garantire un elevato livello di protezione della salute e dell'ambiente, nonché la libera circolazione di sostanze, miscele e articoli. Il regolamento CLP ha modificato la direttiva sulle sostanze pericolose (67/548/CEE), la direttiva sui preparati pericolosi (1999/45/CE) e il regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e, a partire dal 1° giugno 2015, è l'unica norma in vigore nell'UE per la classificazione ed etichettatura delle sostanze e delle miscele.



#### Impatto ambientale

Il rispetto del regolamento CLP, garantendo una gestione più controllata delle sostanze pericolose, riduce il rischio di sversamenti di queste ultime nell'ambiente, con evidente diminuzione di potenziali danni per l'ecosistema.



#### Impatto sociale

Il rispetto del regolamento riduce il rischio di incidenti, tutelando la salute dei dipendenti e quella ambientale.

### CRITERIO SODDISFATTO #9.12.2

Avete la certezza di non essere soggetti al regolamento REACH.



SDG 3

#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

La sigla REACH deriva dall'inglese e indica «registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche». Si tratta di un regolamento europeo entrato in vigore dal 1 giugno 2007. Il REACH attribuisce alle aziende l'onere della prova, pertanto chi produce e commercializza sostanze chimiche nell'Unione europea deve identificare e gestire i rischi collegati alle stesse. Le aziende devono

dimostrare all'ECHA (European Chemical Agency) come utilizzare tali sostanze senza correre rischi e comunicare le misure di gestione dei rischi agli utilizzatori. Una volta definita l'identità della sostanza, è necessario stabilire se questa è soggetta all'obbligo di registrazione o se beneficia di un'esenzione. Le seguenti sostanze non devono essere registrate, a prescindere dall'uso: polimeri; 13 categorie di sostanze descritte nell'allegato V del REACH; 68 sostanze a basso rischio, generalmente di origine naturale incluse nell'allegato IV del REACH (per esempio l'acqua); sostanze radioattive (regolate invece dalla direttiva Euratom); sostanze oggetto di esenzione nazionale nell'interesse della difesa. Anche alcuni utilizzi delle sostanze sono esenti da registrazione, come per esempio l'uso per attività di ricerca e sviluppo orientate ai prodotti e ai processi (PPORD). In ogni caso, salvo diversa indicazione nel regolamento REACH, gli obblighi di registrazione si applicano a tutte le sostanze fabbricate o importate in quantità di una tonnellata o più all'anno per fabbricante o importatore. Questo vale anche se la tipologia di sostanza è già stata registrata nel REACH. Le miscele non vengono considerate sostanze, ma quando la produzione o l'importazione delle singole sostanze che le compongono vengono prodotte o importate in quantità pari o superiori a una tonnellata l'anno, vige l'obbligo di registrazione di queste ultime. Anche le sostanze contenute negli articoli, se pericolose e superiori ad una determinata quantità, possono essere soggette al REACH. Se i rischi non possono essere gestiti, le autorità possono limitare in vari modi l'uso delle sostanze. Nel lungo termine le sostanze più pericolose devono essere sostituite con altre meno pericolose. Per maggiori informazioni sull'obbligo di registrazione: <https://echa.europa.eu/it/support/registration/your-registration-obligations/does-my-substance-need-to-be-registered>



### Contesto normativo nazionale

Il Ministero della salute è stato individuato quale autorità competente a livello nazionale nella gestione del Reach. Opera d'intesa con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministero dello sviluppo economico e il Dipartimento per le politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, coordinandosi con le Regioni e Province Autonome. Il Ministero della Salute pubblica annualmente il Piano Nazionale di Vigilanza relativo alle imprese soggette al REACH e al Regolamento (CE) n. 1272/2008 sulla classificazione, etichettatura e imballaggio di sostanze chimiche e miscele (CLP). Il Piano è elaborato tenendo conto delle indicazioni provenienti dall'ECHA, dalla Commissione Europea o da altri organismi europei competenti in materia, nonché sulla base delle priorità emergenti a livello nazionale. Le sanzioni sono stabilite a livello nazionale mediante il Decreto Legislativo del 14 settembre 2009 n. 133, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 222 del 24 agosto 2009. Oltre a prevedere sanzioni di tipo amministrativo per tutta una serie di condotte che violano il Regolamento, il decreto prevede anche sanzioni di tipo penale, in particolare nel caso di immissione sul mercato o utilizzo di sostanze comprese negli Allegati XIV e XVII (sostanze soggette ad autorizzazione o restrizione).



### Contesto normativo europeo

Il REACH è ufficialmente definito come regolamento (CE) n. 1907/2006. Entrato in vigore il 18 dicembre 2006 ha modificato ed abrogato le direttive e regolamenti precedenti e soprattutto ha istituito l'Agenzia europea delle sostanze chimiche (ECHA). Il regolamento demanda agli Stati membri il compito di definire il piano dei controlli, la sorveglianza e le sanzioni e di stabilire le misure di accompagnamento/supporto alle imprese. È legato al regolamento (CE) n.1272/2008, meglio conosciuto come CLP, il cui V titolo sostituisce il titolo XI del REACH, sull'inventario delle classificazioni delle sostanze chimiche.



### Impatto economico

Il rispetto del regolamento REACH, oltre ad evitare sanzioni economiche, garantisce anche il mantenimento della reputazione dell'azienda, che dimostra di conseguenza attenzione per la salute dei propri lavoratori, consumatori e clienti, nonché dell'ecosistema in generale.



### Impatto sociale

Il regolamento REACH ha evidenti ricadute positive in ambito sociale, tutelando la salute umana e quella ambientale, grazie alla regolamentazione della produzione e dell'uso delle sostanze chimiche, che prevede l'identificazione e soluzioni per la gestione dei rischi e la sostituzione con sostanze meno pericolose o, in ultima istanza, limitazioni all'uso di tali sostanze. Il REACH prevede inoltre metodi ed approcci alternativi prima della sperimentazione sugli animali vertebrati.

## CRITERIO SODDISFATTO #9.5.2

La vostra azienda verifica l'uso corretto di dispositivi di protezione individuale.



### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Esempi di dispositivi di protezione individuale (DPI) sono : occhiali di protezione, scarpe di sicurezza, protezioni auricolari, guanti protettivi. Spesso non è sufficiente fornire ai lavoratori i DPI adeguati, ma è anche necessario formarli sull'importanza e sulle modalità corrette di utilizzo.



#### Impatto economico

Il corretto utilizzo dei DPI contribuisce in misura sostanziale ad evitare infortuni e malattie professionali e a ridurre i relativi costi.



#### Azioni di miglioramento

Il lavoratore ha l'obbligo di utilizzare correttamente i DPI quando richiesto, quindi verificare che lo faccia è importante per l'azienda per evitare sanzioni e garantire la sicurezza di tutti i dipendenti. La necessità di utilizzare dei dispositivi potrebbe essere imposta anche in relazione a cause esterne. Un esempio evidente è quello dell'epidemia di Covid-19, ma esistono altre cause potrebbero richiederlo (per esempio, incendi nelle vicinanze). Valutate la presenza di eventuali rischi specifici e organizzatevi di conseguenza.

## CRITERIO SODDISFATTO #9.13.3

L'azienda sta sottoponendo ai dipendenti il questionario sullo stress lavoro correlato dell'INAIL.



### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Lo stress lavoro correlato si può definire come la percezione di squilibrio avvertita dal lavoratore quando le richieste del contenuto, dell'organizzazione e dell'ambiente di lavoro, eccedono le capacità individuali per fronteggiare tali richieste. Lo stress da lavoro correlato è una componente importante nell'aiutare a comprendere come sia il clima aziendale. E' un fattore importante della componente valutativa del GRI come metro di valutazione delle relazioni socio-aziendali e della sostenibilità relativa alla parte sociale in azienda.



#### Contesto normativo nazionale

In Italia il D.Lgs 81/2008 obbliga il datore di lavoro a valutare il livello di stress lavoro correlato dei suoi dipendenti.



#### Contesto normativo europeo

Nel 2004 è stato firmato da vari organi EU l'accordo stress lavoro correlato, con lo scopo di fornire un quadro di riferimento a datori di lavoro e lavoratori per individuare e prevenire problematiche generate da stress correlato all'attività lavorativa.



#### Impatto economico

Lo stress lavoro correlato interessa quasi un lavoratore su quattro e secondo gli studi effettuati da un network della Commissione Europea emerge che una percentuale compresa tra il 50% e il 60% di tutte le giornate lavorative perse è dovuta allo stress. Ciò comporta costi enormi in termini di disagio personale oltre al rischio di influenze negative sul risultato economico dell'azienda.



#### Impatto sociale

Oltre ai problemi di salute mentale, i lavoratori sottoposti a stress prolungato possono sviluppare gravi problemi di salute fisica. Ciò comporta costi considerevoli non solo per le imprese, ma per tutta la società.



#### Azioni di miglioramento

Ricordiamo che l'esito della valutazione sullo stress da lavoro correlato dovrebbe essere riportato nel Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) redatto ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

### CRITERIO SODDISFATTO #9.16.4

Rispetto al totale delle ore lavorative annuali, la percentuale di ore di straordinario è inferiore al 5% delle ore totali.  
Stato limitando il ricorso al lavoro straordinario con ottimi risultati.



SA8000



D.Lgs. 66/2003



GRI 403-6



WEF - 4P - P3-2

#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

La legge definisce il lavoro straordinario come l'attività svolta oltre il limite dell'orario a tempo pieno previsto dalla legge o dai contratti collettivi. Salvo disposizione contraria del contratto collettivo, il ricorso a prestazioni di lavoro straordinario è inoltre ammesso in relazione a: - casi di eccezionali esigenze tecnico-produttive, impossibili da fronteggiare attraverso l'assunzione di altri lavoratori; - casi di forza maggiore o casi in cui la mancata esecuzione di prestazioni di lavoro straordinario possa dare luogo a un pericolo grave e immediato oppure a un danno alle persone o alla produzione; - eventi particolari, come mostre, fiere e manifestazioni collegate all'attività produttiva, nonché allestimento di prototipi, modelli o simili, predisposti per le stesse. A tutela della salute e dell'integrità psico-fisica dei dipendenti sono previsti limiti di durata settimanale e mensile per il ricorso al lavoro straordinario.



#### Contesto normativo nazionale

In Italia, il lavoro straordinario è regolato dal decreto legislativo 66/2003. Secondo la normativa, il ricorso al lavoro straordinario deve essere contenuto ed ammesso soltanto previo accordo tra datore di lavoro e lavoratore per un periodo che non superi le 250 ore annuali. Se tale quota venisse superata, il datore di lavoro può incorrere in una sanzione amministrativa da € 25 a € 154. Se la violazione si riferisce a più di 5 lavoratori o si è verificata nel corso dell'anno solare per più di 50 giornate lavorative, la sanzione amministrativa va da € 154 a € 1.032 e non ne è ammesso il pagamento in misura ridotta. Inoltre, si ricorda che, nonostante la legge non preveda una durata massima giornaliera delle prestazioni straordinarie, viene invece fissato un limite massimo settimanale di 48 ore per ogni periodo di 7 giorni.



#### Impatto economico

Il lavoro straordinario rappresenta una necessità per molte aziende per ottenere un aumento di produzione o un rispetto delle consegne. Esso, però, rappresenta anche un costo per l'azienda in quanto il trattamento economico dello straordinario è differente rispetto al lavoro normale ed compensato con maggiorazioni retributive previste dai Contratti Collettivi, che, in alternativa o in aggiunta, possono consentire ai lavoratori di usufruire di riposi compensativi. Inoltre, nel calcolo della retribuzione per le ore straordinarie, sono computabili oltre alla paga base, anche la contingenza e scatti di anzianità, superminimi, e altre voci specifiche della retribuzione che spetta al lavoratore.



#### Impatto sociale

Far svolgere una percentuale elevata di ore di lavoro straordinario può avere delle ripercussioni sul benessere psicofisico del lavoratore che, a causa della stanchezza, della fatica o di altri fattori che perturbano l'organizzazione del lavoro, potrebbe anche causare lesioni a sé stesso, ad altri lavoratori o a terzi.



#### Azioni di miglioramento

Cercate di sfruttare sempre in modo efficiente ed efficace il tempo dei vostri dipendenti, fornendo puntualmente le attrezzature e le risorse necessarie allo svolgimento dei loro compiti.

### CRITERIO SODDISFATTO #9.14.4

Meno del 15% dei vostri dipendenti risulta stressata secondo il questionario sullo stress lavoro correlato.  
Cercate comunque di ridurre il più possibile la percentuale di lavoratori stressati.

 SDG 3  SDG 8  OECD 12  GRI 403-2

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Esiste uno stress, a dosi accettabili, che ha effetti positivi sul nostro organismo, consentendoci di reagire in modo efficace ed efficiente agli stimoli esterni e di innescare un'adeguata soglia di attenzione verso le esigenze dell'ambiente; un'esposizione prolungata a fattori stressogeni, invece, può essere fonte di rischio per la salute dell'individuo, sia di tipo psicologico che fisico, riducendo l'efficienza sul lavoro.



#### Impatto economico

Secondo un network europeo della Commissione Europea per la promozione della salute nei luoghi di lavoro, nel 2015, ad ogni euro speso in programmi di prevenzione - ovvero finalizzati alla diminuzione del numero di assenze - corrispondeva un guadagno di 4,8 euro per la azienda.



#### Azioni di miglioramento

Siete sulla giusta strada. Cercate comunque di ridurre la percentuale di dipendenti stressati il più possibile e monitoratela costantemente per intervenire in modo tempestivo nel caso in cui quest'ultima dovesse crescere, così facendo eviterete ripercussioni sulla produttività e redditività dell'azienda.

### CRITERIO SODDISFATTO #9.3.2


La vostra azienda sta prevedendo iniziative a tutela della sicurezza degli addetti e/o di prevenzione degli incidenti ulteriori rispetto a quanto previsto



dalle normative in materia.



#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI


 **Azioni di miglioramento**  
Complimenti! Con il vostro approccio state garantendo ai lavoratori una maggiore tutela. Sarete sicuramente ricompensati.


### CRITERIO SODDISFATTO #9.4.2


Avete già predisposto un piano di audit e/o stabilito degli indicatori chiave di performance (KPI) per monitorare gli aspetti relativi alla sicurezza.



#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI

 **Informazioni generali**  
Predisporre un piano di audit interno e/o stabilire degli indicatori quantitativi o semi-quantitativi permette l'effettivo controllo e di conseguenza gestione dei rischi.

 **Impatto economico**  
Aver predisposto un piano di audit e/o stabilito un sistema di indicatori è importante per tenere monitorate le azioni intraprese dall'azienda riguardo alla sicurezza, definire una strategia per affrontarne le sfide e affrontare i rischi. Questo permette di intervenire tempestivamente se si riscontrano problemi e quindi di contenere i costi ad essi associati.

 **Azioni di miglioramento**  
Monitorate costantemente l'adeguata ed efficiente implementazione delle azioni preventive e correttive emerse dal rapporto di audit e assicuratevi di rispettare il piano di audit come stabilito. Verificate che gli indicatori stabiliti siano applicati correttamente e analizzate i risultati al fine di implementare tempestivamente azioni volte a migliorare la sicurezza, se necessario. Inoltre, il sistema di KPI stabilito potrebbe necessitare di un riesame periodico affinché sia sempre allineato agli obiettivi aziendali, per non rischiare di monitorare indicatori poco significativi al fine di prendere decisioni strategiche riguardanti la sicurezza.

### CRITERIO SODDISFATTO #9.2.4

L'azienda sta svolgendo corsi sulle tematiche di salute e sicurezza oltre a quanto previsto dalle normative in materia, più di 2 ore per lavoratore all'anno.



ISO 45001  ISO 26000  SDG 16  OECD 8  SA8000  D.Lgs. 81/2008  SGSL UNI-INAIL

 ILO-OSH 2001  GRI 403-5  SDG 16.6  WEF - 4P - P3-3  EU ESRS - S1-2

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

I corsi non devono necessariamente tenersi in aula, ma possono essere anche corsi online composti da una parte di lezione e una di test. Questo metodo permette al dipendente di usufruirne in qualsiasi momento.



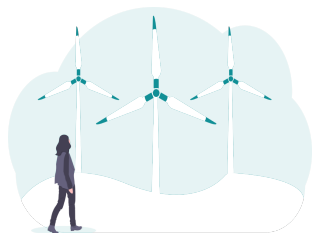
### Impatto economico

La formazione deve essere vista non come un costo, ma come un investimento. Infatti, ogni lavoratore è una risorsa importante per l'azienda, per questo deve essere tutelato dai rischi che può incontrare svolgendo la sua mansione. La mancanza di un'adeguata formazione sulla sicurezza può comportare delle conseguenze gravose per l'azienda: infortuni, periodi di assenza, interruzione delle attività, danni economici, sanzioni penali.



### Azioni di miglioramento

È fondamentale che ogni lavoratore riceva una formazione idonea e adeguata al tipo di mansione che svolge. Pertanto, è importante stabilire insieme a chi si occupa dell'erogazione del corso il numero di ore necessarie che permettano al lavoratore di integrare le conoscenze già acquisite con le nuove disposizioni e restare informato sui nuovi sistemi di sicurezza.



## Energia

Il modulo valuta la gestione degli involucri edilizi e dei consumi energetici (elettrici e non) da parte dell'azienda, concentrandosi sia sull'utilizzo di fonti rinnovabili che sul risparmio energetico.

**28/100**

|              |              |             |                 |
|--------------|--------------|-------------|-----------------|
| Categoria: E | Tematiche: 6 | Domande: 21 | Compliance: 101 |
|--------------|--------------|-------------|-----------------|

### Risultati medi delle altre imprese che hanno compilato il questionario

|             |        |
|-------------|--------|
| Europa      | 37/100 |
| Italia      | 37/100 |
| Classe      | 37/100 |
| Settore     | 47/100 |
| Concorrenti | 47/100 |

### Il tuo punteggio nel tempo

|                     |        |
|---------------------|--------|
| 26/03/2024 12:35:19 | 28/100 |
| 05/03/2024 12:53:49 | 8/100  |
| 04/12/2023 09:46:35 | 13/100 |
| 04/12/2023 09:08:54 | 16/100 |
| 01/12/2023 12:15:42 | 13/100 |

**4**

CRITICITA' E RISCHI

**5**

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

**0**

CRITERI SODDISFATTI

### CRITICITA' #4.62.1

L'azienda non ha ancora installato strumenti di monitoraggio e/o dispositivi di automazione per la razionalizzazione dei consumi energetici.

Utilizzate un software gestionale (es. foglio excel, o gestionali dove vengono manualmente fatte delle stime su consumi ed ottimizzazioni) per monitorare i consumi energetici della vostra azienda, oppure investite in un sistema di domotica.

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

I sistemi di monitoraggio e automazione consentono di tenere sotto controllo tutti i vettori energetici e i parametri ambientali correlati come ad esempio temperatura, umidità o intensità luminosa. In questo modo è possibile ottimizzare e/o automatizzare la gestione di accensione, spegnimento, regolazione o allarmi per ridurre i costi energetici.



#### Impatto ambientale

Anche se l'utilizzo di dispositivi di domotica implica un consumo energetico, prevale comunque il risparmio ottenibile grazie ad una migliore gestione dei propri consumi. L'utilizzo della domotica nella gestione aziendale delle PMI permetterebbe un risparmio di 41 Mt di CO<sub>2</sub> all'anno, equivalente all'eliminazione di quasi 10 milioni di automobili dalle strade italiane.



#### Impatto economico

Utilizzare un sistema di domotica integrata permette un risparmio medio del 40-50% sui costi di climatizzazione e del 20% sulla bolletta dell'energia elettrica. Utilizzare un semplice sistema di monitoraggio consente un risparmio inferiore, ma comunque significativo, su questi costi.



#### Azioni di miglioramento

La domotica rappresenta il modo più efficace per ottimizzare le fonti di energia all'interno dei luoghi di lavoro. Un sistema di domotica, anche chiamato home automation, utilizza un insieme di prodotti informatici capaci di controllare le apparecchiature elettriche, dagli impianti elettrici agli elettrodomestici e macchinari, trasformando la propria attività in una vera e propria azienda intelligente. Attraverso il suo utilizzo è possibile: limitare il dispendio energetico dovuto a negligenze degli operatori, monitorare i consumi e gestire selettivamente tutte le apparecchiature tecnologiche. Potete iniziare introducendo la domotica in una sola area applicativa della vostra azienda. Se avete escluso l'introduzione di un sistema di domotica per ragioni economiche o organizzative, potete tenere traccia dei consumi e delle variabili ambientali utilizzando un foglio excel o un software gestionale. Analizzando i dati raccolti sarete in grado di individuare possibili miglioramenti nella gestione dei dispositivi.

### CRITICITA' #4.4.1

La vostra azienda non ha definito per il momento una politica energetica che preveda un'analisi energetica, piani di azione e obiettivi di prestazione energetica ed indicatori specifici.

#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

La definizione di una politica energetica è un elemento cruciale al fine di raggiungere determinati obiettivi di efficienza nella gestione dell'energia, in quanto consente di definire obiettivi quantitativi e azioni funzionali alla loro realizzazione, comunicarli all'interno dell'azienda e verificarne il raggiungimento.



#### Contesto normativo europeo

L'Europa, all'interno del quadro per il clima e per l'energia, pone come obiettivi chiave per il 2030: - una riduzione almeno del 55% delle emissioni di gas a effetto serra, rispetto ai livelli del 1990; - una quota almeno del 32% di energia rinnovabile; - un miglioramento almeno del 32,5% dell'efficienza energetica.



#### Impatto ambientale

Secondo uno studio dell'European Environment Agency, le misure di cambiamento comportamentale possono ridurre il consumo energetico fino al 20%, contribuendo alla diminuzione dell'inquinamento e alla lotta ai cambiamenti climatici.



#### Azioni di miglioramento

Prendendo come riferimento i target definiti per il 2030 dall'Unione Europea, definite una politica energetica per guidare le vostre azioni in termini di miglioramento della gestione dell'energia.



#### Esempi

Aldi, multinazionale della grande distribuzione, ha ottenuto la certificazione ISO 50001 per tutti i suoi punti vendita. Le sue iniziative di efficienza energetica hanno riguardato l'isolamento degli edifici e le ultime tecnologie di illuminazione e refrigerazione. L'attenzione ai consumi è parte di una strategia più ampia di sostenibilità, che include un'attenzione agli imballaggi e alla logistica, oltre

all'autoproduzione con fonti rinnovabili. Qui trovate un riassunto della loro esperienza:  
<https://elettricomagazine.it/progetti-impianti-realizzazioni/efficienza-energetica-gdo-aldi/>

## CRITICITA' #4.2.1

La vostra azienda non ha effettuato un audit energetico negli ultimi 2 anni. Consigliamo di iniziare a fare un'analisi dei consumi energetici della vostra azienda.

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Per audit energetico si intende una analisi dei consumi energetici della vostra azienda che comprenda la ripartizione dell'energia in usi finali e ipotesi di miglioramento impiantistiche e/o gestionali. **ATTENZIONE:** L'audit deve essere svolto da un Esperto in Gestione dell'Energia (EGE), un auditor energetico (EA) o una ESCO Accreditata. Per le PMI, il consiglio generale è di effettuare un audit energetico regolarmente ogni 2 anni. La Energy Efficiency Directive già recepita in molti paesi lo prevede ogni anno per alcuni settori industriali.



#### Contesto normativo nazionale

Il D. Lgs 102/14 introduce l'obbligo per le grandi imprese e le piccole e medie imprese a forte consumo di energia, di effettuare un audit energetico, entro il 5 Dicembre 2015 e successivamente ogni 4 anni. Le piccole e medie imprese non energivore (così come le imprese che hanno già adottato un sistema di gestione ambientale ISO 14001, ISO 50001 o EMAS) sono escluse dall'obbligo di eseguire l'accertamento ma sono comunque incentivate, attraverso finanziamenti regionali, ad adottare tale indagine oppure ad adottare un sistema di gestione dell'energia conforme alla norma ISO 50001. (Grandi imprese: >250 persone, fatturato >50 M; Imprese a forte consumo: >2,4 GWh di energia elettrica, spesa per energia elettrica annuale non inferiore al 3% del fatturato.) La sanzione amministrativa pecuniaria per le imprese soggette all'obbligo che non eseguono la diagnosi energetica varia da 4.000 €, a 40.000 €. Se la diagnosi non è effettuata in conformità alle prescrizioni viene ridotta del 50%. La sanzione non esime l'azienda dall'effettuare la diagnosi, che deve essere comunicata all'ENEA entro 6 mesi dall'irrogazione della sanzione.



#### Contesto normativo europeo

La direttiva europea sull'efficienza energetica (2012/27/EU) ha richiesto maggiore efficienza in tutti gli stadi della catena dell'energia al fine di raggiungere il target di riduzione del 20% entro il 2020. Tra le misure previste è stata inclusa la necessità, per le grandi imprese e per le PMI a forte consumo energetico, di condurre audit energetici ogni 4 anni, poi recepita in Italia con il D. Lgs 102/14.



#### Impatto ambientale

Tutte le forme di produzione di energia hanno un impatto ambientale su aria, acqua e suolo, anche se l'entità dell'impatto dipende dalla fonte di energia. Un consumo più efficiente riduce sia la quantità di combustibile necessaria per generare energia, sia la quantità di gas ad effetto serra ed inquinanti emessi di conseguenza. Anche nel caso di fonti rinnovabili come eolico e fotovoltaico, riducendo la domanda energetica, si riduce la quantità di materiali e spazio necessari per la costruzione e/o la manutenzione degli impianti e di eventuali accumulatori, diminuendo anche in questo caso gli impatti ambientali associati al loro ciclo di vita.



#### Impatto economico

Un audit energetico consente di avere maggiore consapevolezza dei consumi energetici della propria azienda, e di conseguenza di poter definire delle azioni per migliorarne l'efficienza. Una gestione più efficiente dell'energia consente una significativa riduzione dei relativi costi operativi. Per incentivare l'efficientamento energetico si sta diffondendo il "performance contracting", in base al quale le Energy Service Company o altri enti qualificati ad effettuare l'audit energetico offrono un servizio a costo zero a fronte di una cessione di parte del risparmio ottenuto.



#### Azioni di miglioramento

Per effettuare un audit energetico potete avvalervi di un consulente esterno e/o di rivolgervi ad enti certificati quali energy service company (ESCO), esperti in gestione dell'energia (EGE) e auditor energetici (EA). In alternativa, alcuni software permettono una pre-diagnosi dell'efficienza energetica; per esempio l'ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) ha messo a disposizione delle piccole e medie imprese il software ENEA Efficiency 1.0 che consente di effettuare una prima autovalutazione qualitativa, a valle dell'inserimento di alcuni dati da parte di un operatore.

### CRITICITA' #4.9.1

L'azienda non sta promuovendo, nè applicando alcuna pratica di risparmio energetico, tra i dipendenti.  
Potete migliorare la vostra sostenibilità promuovendo tra i dipendenti pratiche di risparmio energetico.

#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Per pratica di risparmio energetico si intende la limitazione degli sprechi energetici legati alla disattenzione del personale. ESEMPLI: Effettuare regolare manutenzione di boiler e termosifoni, regolare il climatizzatore al fine di ottimizzare la temperatura, spegnere luci e PC prima di lasciare il luogo di lavoro, riusare i fogli stampati, altro.



#### Impatto ambientale

L'efficienza energetica, oltre alla ben nota riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, ha un ruolo fondamentale anche nella riduzione dell'inquinamento atmosferico. Le attuali politiche di efficienza energetica potrebbero contribuire a livello mondiale a una riduzione del 40% delle emissioni di SO<sub>2</sub> (anidride solforosa, responsabile di fenomeni di acidificazione come la cosiddetta "pioggia acida"), del 35% di NO<sub>x</sub> (ossidi di azoto, componenti dello smog fotochimico ad elevata tossicità) e il 60% di PM<sub>2,5</sub> (particolato di piccole dimensioni, più pericoloso del più noto PM<sub>10</sub> per la sua capacità di penetrare negli alveoli polmonari).



#### Impatto economico

I risparmi ottenibili incoraggiando i dipendenti ad adottare un comportamento virtuoso possono essere consistenti. Secondo un recente studio condotto da Carbon Trust, un sito di ricerca britannico specializzato nell'analisi dei consumi energetici, le aziende di piccole dimensioni possono risparmiare oltre 7.500 euro l'anno facendo rispettare ai propri dipendenti semplici regole di efficienza energetica.



#### Azioni di miglioramento

L'implementazione di pratiche di risparmio energetico permetterebbe alla vostra azienda di mettere in atto un processo di cambiamento volto a sfruttare in maniera efficiente le risorse naturali, soddisfare i bisogni delle persone e di conseguenza produrre risultati vantaggiosi per l'intero sistema. Per prima cosa tutti in azienda dovrebbero essere incoraggiati ad assicurarsi che luci, lampade, monitor e computer siano spenti se non utilizzati, specialmente al termine della giornata. Altra regola: staccare i caricabatteria dei cellulari e assicurarsi che porte e finestre siano chiusi quando è acceso il riscaldamento.

## MIGLIORAMENTO #4.1.1

La vostra azienda per il momento non è in possesso della certificazione ISO 50001.

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

La norma ISO 50001 ha l'obiettivo di supportare le organizzazioni nella creazione di un sistema di gestione dell'energia, che prenda in considerazione sia l'efficienza energetica che l'uso e consumo dell'energia. La norma fornisce alle aziende degli approcci gestionali volti a:

- Incrementare l'efficienza nell'uso dell'energia
- Ridurre i costi energetici
- Migliorare le performance energetiche, le quali devono essere integrate nella routine operativa dell'organizzazione.

Questa norma si basa sul modello di miglioramento continuo che caratterizza altri standard, tra cui i più diffusi sono le norme ISO 9001 e 14001, rendendo più semplice l'integrazione con gli sforzi di gestione ambientale. Un'azienda può optare di seguire le linee guida ISO 50001 anche senza necessariamente certificarle.



#### Contesto normativo nazionale

Il D. Lgs 102/14 introduce l'obbligo per le grandi imprese e le piccole e medie imprese energivore, di effettuare un audit energetico. Le piccole e medie imprese non energivore (così come le imprese che hanno già adottato un sistema di gestione ambientale ISO 14001, ISO 50001 o Emas) sono escluse dall'obbligo di eseguire l'accertamento ma sono comunque incentivate, attraverso finanziamenti regionali, ad adottare tale indagine oppure ad adottare un sistema di gestione dell'energia conforme alla norma ISO 50001. (Grandi imprese: >250 persone, fatturato >50 M; Imprese a forte consumo: >2,4 GWh di energia elettrica, spesa per energia elettrica annuale non inferiore al 3% del fatturato.) La sanzione amministrativa pecuniaria per le imprese soggette all'obbligo che non eseguono la diagnosi energetica varia da 4.000 €, a 40.000 €. Se la diagnosi non è effettuata in conformità alle prescrizioni viene ridotta del 50%. La sanzione non esime l'azienda dall'effettuare la diagnosi, che deve essere comunicata all'ENEA entro 6 mesi dall'irrogazione della sanzione.



#### Contesto normativo europeo

La direttiva europea sull'efficienza energetica (2012/27/EU) ha richiesto maggiore efficienza in tutti gli stadi della catena dell'energia al fine di raggiungere il target di riduzione del 20% (rispetto ai livelli del 2005) entro il 2020. Tra le misure previste è stata inclusa la necessità, per le grandi imprese, di condurre audit energetici ogni 4 anni, poi recepita in Italia con il D. Lgs 102/14. La direttiva di modifica del Dicembre 2018 (2018/2002) ha spostato il target di efficienza energetica al 32,5% di riduzione per il 2030 facendo leva su una maggiore visibilità da parte dei consumatori riguardo al consumo di energia.



#### Impatto ambientale

La riduzione dei costi legata all'implementazione di misure per l'efficienza energetica si traduce direttamente in una diminuzione delle emissioni di gas a effetto serra ed altre sostanze inquinanti. È stato stimato che nel complesso l'adozione della norma ISO 50001 potrebbe influenzare fino al 60% del consumo energetico globale, con un forte impatto sui cambiamenti climatici. Infatti, la produzione di energia è ancora molto legata al consumo di combustibili fossili e le fonti di energia rinnovabile rappresentano attualmente meno del 30% dell'energia utilizzata in Europa.



#### Impatto economico

L'approccio della norma ISO 50001, che mette al centro la quantificazione dei consumi energetici, permette alle aziende di prendere decisioni più consapevoli in merito all'utilizzo dell'energia e valutarne l'impatto sulle spese di gestione. I benefici attesi sono i seguenti:

- Una gestione più efficiente dell'energia basata sulla norma ISO 50001 che permette di risparmiare sui costi legati ai consumi energetici. Si

stima che la riduzione della spesa possa raggiungere il 10% nel primo anno. - Il potenziamento della capacità dell'organizzazione di gestire i rischi legati all'energia e di ridurre la vulnerabilità legata alla disponibilità dell'energia e alle fluttuazioni di prezzo sul mercato. - Una maggiore consapevolezza dei consumi energetici all'interno dell'organizzazione, fondamentale nel coinvolgimento del management e del personale al fine di raggiungere determinati target di riduzione dell'energia utilizzata. - Un miglioramento complessivo dell'immagine dell'azienda, che si traduce in una maggiore attrattività per clienti e partner.



### Impatto sociale

Le iniziative legate all'efficienza energetica, come l'adesione allo standard ISO 50001, dimostrano agli stakeholder l'impegno dell'azienda per uno sviluppo sostenibile basato sulla riduzione degli sprechi energetici. In aggiunta, la riduzione di produzione di energia legata alle fonti fossili, previene l'emissione di inquinanti dannosi anche per la salute umana oltre che per l'ambiente. Nonostante le certificazioni ISO 50001 rilasciate siano sempre in aumento, il numero delle aziende certificate è ancora limitato e questo rappresenta un fattore distintivo in termini reputazionali.



### Azioni di miglioramento

Le aziende hanno un'importante responsabilità nell'orientare buone pratiche di sostenibilità. Sebbene si tratti di una certificazione volontaria, considerati i benefici ambientali, economici, sociali e reputazionali derivanti, potete valutare di intraprendere il processo certificativo per la ISO 50001.



### Esempi

Il caso studio della TATA Global Beverages mostra che, con la ISO 50001, ha ottenuto un risparmio sulle bollette energetiche pari a circa il 7,5% nel primo anno e un ulteriore 3,7% nel secondo anno. Sottolinea inoltre che, a differenza della ISO 14001 che è più focalizzata sui benefici per l'ambiente, la 50001 ha un maggiore orientamento al risparmio economico sulle utility.  
[https://www.bsigroup.com/LocalFiles/en-GB/iso-50001/case-studies/BSI\\_Tata\\_220414\\_WR.PDF](https://www.bsigroup.com/LocalFiles/en-GB/iso-50001/case-studies/BSI_Tata_220414_WR.PDF)

## MIGLIORAMENTO #4.13.1

La vostra quota di energia rinnovabile prodotta internamente mediante l'installazione di appositi dispositivi è nulla o inferiore al 20%.



### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

I dispositivi per la produzione di energie rinnovabili possono appartenere a queste categorie: fotovoltaico, solare, eolico, geotermico, biomasse o biocombustibili.



### Contesto normativo nazionale

Il Decreto Rinnovabili (D.Lgs 28/2011) ha accolto la Direttiva 2009/28/CE della Comunità Europea e stabilisce il quadro istituzionale, gli strumenti e gli incentivi per il raggiungimento degli obiettivi 2030 in materia di energie rinnovabili. Questo decreto prevedeva inoltre che, dal 1° gennaio 2017, gli edifici di nuova costruzione o sottoposti a ristrutturazione rilevante dovessero prevedere impianti di produzione di energia capaci di attingere da fonti rinnovabili per almeno il 50% dell'energia consumata. Il D.Lgs. 244/2016, meglio noto come



Il decreto Milleproroghe ha posticipato al 1° gennaio 2018 l'inizio dei vincoli citati.



#### Contesto normativo europeo

L'Unione Europea richiede un impegno sul fronte della produzione di energia rinnovabile che consenta di raggiungere una quota del 32% sul consumo totale di energia entro il 2030.



#### Impatto ambientale

L'impatto negativo sull'ambiente legato alla produzione di energia tramite combustibili fossili è principalmente dovuto all'inquinamento atmosferico e idrico, che invece l'energia pulita non implica. I sistemi eolici, solari e idroelettrici ben costruiti generano elettricità senza emissioni di inquinamento atmosferico associate. I sistemi geotermici possono rilasciare qualche sostanza inquinante in acqua, mentre la combustione delle biomasse emette alcuni inquinanti atmosferici, sebbene le emissioni totali in aria siano generalmente inferiori a quelle delle centrali elettriche a carbone e gas naturale. Inoltre, i combustibili fossili hanno un impatto significativo sulle risorse idriche legato all'inquinamento di falde acquifere nella perforazione e al consumo di acqua per il raffreddamento, mentre le fonti rinnovabili non presentano questa problematica.



#### Impatto economico

Sono disponibili degli incentivi, disposti in base al Decreto FER 1, per la transizione energetica verso le fonti rinnovabili. Per l'autoconsumo sarà previsto un premio pari 10 euro per MWh per gli impianti di potenza fino a 100 kW su edifici. Questo sarà cumulabile con il premio per la sostituzione di coperture contenenti amianto che è pari a pari a 12 €/MWh su tutta l'energia prodotta. Il premio verrà riconosciuto solo se l'energia auto consumata sarà superiore al 40% della produzione netta. Sono stati previsti anche dei contratti d'acquisto, con la realizzazione di una piattaforma di mercato per la negoziazione di lungo termine di energia proveniente da fonti rinnovabili.



#### Azioni di miglioramento

Installando un numero maggiore di dispositivi per la produzione di energie rinnovabili, otterrete un notevole risparmio sull'energia elettrica e ridurrete il vostro impatto ambientale. Non avete ancora raggiunto il target europeo di riferimento. Valutate la disponibilità di risorse rinnovabili locali e i costi necessari per introdurre le relative tecnologie. Confrontate i costi con i vantaggi economici, ambientali e reputazionali. Informatevi sulla necessità di richiedere specifiche autorizzazioni. Prendete in considerazione anche il coinvolgimento della comunità locale.

### MIGLIORAMENTO #4.12.2

Meno del 20% dell'energia elettrica impiegata dall'azienda proviene da fonti rinnovabili.

Potete migliorare il risultato impiegando fino al 50% dell'energia proveniente da fonti rinnovabili.

#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Alle fonti di energia rinnovabili è stato attribuito questo nome per la loro capacità sostanzialmente infinita di produrre energia, in contrasto con i combustibili fossili la cui disponibilità è limitata ed in esaurimento. Le produzioni più comuni sono le seguenti: solare (fotovoltaico o termico), eolico, biogas, geotermico, biomassa, idroelettrico a basso impatto e tecnologie emergenti basate su onde e maree.



### Contesto normativo europeo

Si stima che il cammino indicato dall'Unione Europea nel progetto 20-20-20, di aumento del 20% della quota nazionale di energia derivante da fonti rinnovabili entro il 2020, comporterà in Italia per le PMI un risparmio di 20 miliardi in termini di costi (per la mancata importazione di risorse fossili dall'estero) e 240 milioni di tonnellate di CO2 in meno nell'aria.



### Impatto ambientale

Utilizzare dell'energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili vi consente di ridurre la quantità di emissioni inquinanti nell'aria e dare quindi un contributo concreto alla difesa dell'ambiente e delle sue risorse.



### Impatto economico

Acquistare energia green proveniente da fonti rinnovabili vi permette di avere un ulteriore risparmio in bolletta energetica, quantificabile tra il 2% e il 5%. Inoltre, le imprese eco-sostenibili che aderiscono ad un'offerta verde hanno un ritorno anche a livello di comunicazione etica, dimostrando il loro impegno verso la sostenibilità.



### Impatto sociale

Utilizzando energia proveniente da fonti rinnovabili, l'azienda sta contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo di sviluppo sostenibile (SDG) n. 7 "Energia pulita ed accessibile". Inoltre, rispetto alle tecnologie dei combustibili fossili, che sono tipicamente automatizzate e ad alta intensità di capitale, l'industria delle energie rinnovabili richiede maggiore forza lavoro per installazione e manutenzione. Il risultato è che, in media, vengono creati più posti di lavoro per ogni unità di elettricità generata da fonti rinnovabili rispetto ai combustibili fossili.



### Azioni di miglioramento

Vi ricordiamo che tutti i gestori offrono l'opzione di acquistare energia a prezzi molto convenienti da fonti rinnovabili. Per garantire che l'energia elettrica venduta sia effettivamente prodotta con fonti rinnovabili e che non venga commercializzata più volte, l'Autorità ha stabilito che l'unico sistema di certificazione valido siano le Garanzie d'Origine (GO) rilasciate dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE). Questa certificazione, promuove la trasparenza di tali contratti ed è indirizzata a garantire la completa tracciabilità dell'energia elettrica. Il cliente finale ha così la garanzia che la quantità di energia da lui consumata sia stata effettivamente prodotta da impianti alimentati da fonte rinnovabile. Sul sito del GSE (<https://www.gse.it/>) è pubblicato l'elenco di tutti gli impianti italiani con certificazione GO.

## MIGLIORAMENTO #4.10.2

L'azienda sta già adottando una politica di efficienza energetica, installando sistemi di illuminazione a LED, elettrodomestici, computer o altre periferiche hardware di classe A (o ), quindi ad alta efficienza energetica, arrivando a coprire meno del 50% rispetto al totale di impianti e strutture.

Potete migliorare la vostra politica di efficienza energetica andando a coprire almeno il 75% del totale di impianti e strutture.



### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Per tutte le apparecchiature esiste un'etichettatura EU con le classi di efficienza energetica (A, B, C, D, etc.). Sostituire apparecchiature o elettrodomestici di classe inferiore con prodotti più efficienti consente un significativo risparmio sul consumo di energia.



### Contesto normativo europeo

Il sistema di classi energetiche, con una scala da A a G, è stato introdotto dall'Unione Europea già nel 2004, per facilitare l'individuazione di prodotti ad alta efficienza che consentano a produttori e consumatori di risparmiare sulle bollette. La disponibilità sul mercato di tecnologie sempre più efficienti ha portato ad indicare i prodotti con maggiore efficienza con A /A . Dato che questi valori risultano difficilmente comprensibili, a partire dal 2021 è stato previsto di "scalare" i prodotti nell'intervallo iniziale. Questo cambiamento riguarderà frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici, schermi e lampadine. La legislazione dell'UE in materia di ecodesign ha stabilito, a Ottobre 2019, delle nuove norme di requisiti minimi in termini di efficienza energetica eliminando i prodotti meno performanti dal mercato. Le misure riguardano i prodotti precedentemente citati, oltre che motori elettrici, trasformatori di potenza e strumenti di saldatura.



### Impatto ambientale

L'efficienza energetica, oltre alla ben nota riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, ha un ruolo fondamentale anche nella riduzione dell'inquinamento atmosferico. Le attuali politiche di efficienza energetica potrebbero contribuire a livello mondiale a una riduzione del 40% delle emissioni di SO<sub>2</sub> (anidride solforosa, responsabile di fenomeni di acidificazione come la cosiddetta "pioggia acida"), del 35% di NO<sub>x</sub> (ossidi di azoto, componenti dello smog fotochimico ad elevata tossicità) e il 60% di PM<sub>2,5</sub> (particolato di piccole dimensioni, più pericoloso del più noto PM<sub>10</sub> per la sua capacità di penetrare negli alveoli polmonari).



### Impatto economico

Installare lampadine a LED, elettrodomestici di classe A o superiore, e sostituire vecchi macchinari con strumentazioni di ultima generazione permette consistenti risparmi energetici ed economici. Per esempio, confrontato con fonti di illuminazione tradizionali, il risparmio energetico ottenuto utilizzando l'illuminazione a tubi LED è di circa il 93% rispetto alle lampade ad incandescenza, 90% rispetto alle lampade alogene, 70% rispetto alle lampade a ioduri metallici, 66% rispetto alle lampade fluorescenti. Inoltre la vita media di un tubo a LED è cinque volte superiore a quelli tradizionali. Il vantaggio è notevole, specialmente dove l'illuminazione è necessaria con continuità di servizio riducendo drasticamente i costi di esercizio e gestione. Esistono alcuni incentivi applicabili agli interventi di efficientamento energetico. Le imprese possono fruire di un credito di imposta agevolato per gli investimenti in beni nuovi strumentali. Altri vantaggi possono derivare dalla cosiddetta "Nuova Sabatini", una misura rivolta alle PMI che dispone il finanziamento per complessivi 540 milioni di euro nel periodo 2020-2025 (105 milioni per il solo 2020). La misura prevede inoltre un meccanismo preferenziale a favore degli investimenti effettuati dalle PMI in beni materiali nuovi a uso produttivo e a basso impatto ambientale.



### Azioni di miglioramento

Effettuate un controllo degli elettrodomestici e/o delle apparecchiature alimentati a corrente, valutandone l'età, lo stato di usura e la classe energetica. Utilizzate queste variabili per definire una priorità nella loro sostituzione. Valutate l'investimento confrontando il costo di acquisto con il risparmio ottenibile, che può essere dedotto dalla differenza nel consumo in kWh associato alla classe energetica. Verificate la disponibilità di incentivi. Cercate di raggiungere almeno il 50% di elettrodomestici e apparecchiature ad alta efficienza energetica sul totale.



### Esempi

Aldi, multinazionale della grande distribuzione, ha ottenuto la certificazione ISO 50001 per tutti i suoi punti vendita. Le sue iniziative di efficienza energetica hanno riguardato l'isolamento degli edifici e le ultime tecnologie di illuminazione e refrigerazione. L'attenzione ai consumi è parte di una strategia più ampia di sostenibilità, che include un'attenzione agli imballaggi e alla logistica, oltre all'autoproduzione con fonti rinnovabili. Qui trovate un riassunto della loro esperienza: <https://elettromagazine.it/progetti-impianti-realizzazioni/efficienza-energetica-gdo-aldi/>

## MIGLIORAMENTO #4.53.2

L'attività svolta non è relativa all'installazione, manutenzione o riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici.

I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



## Trasparenza

Il modulo valuta il grado di trasparenza dell'azienda nei confronti dei portatori d'interesse, analizzando il livello di accessibilità delle informazioni al pubblico e la protezione di eventuali dati sensibili.

**77/100**

|              |              |             |                 |
|--------------|--------------|-------------|-----------------|
| Categoria: G | Tematiche: 7 | Domande: 21 | Compliance: 135 |
|--------------|--------------|-------------|-----------------|

### Risultati medi delle altre imprese che hanno compilato il questionario

|             |        |
|-------------|--------|
| Europa      | 33/100 |
| Italia      | 33/100 |
| Classe      | 36/100 |
| Settore     | 47/100 |
| Concorrenti | 47/100 |

### Il tuo punteggio nel tempo

|                     |        |
|---------------------|--------|
| 26/03/2024 11:37:49 | 77/100 |
| 05/03/2024 11:42:48 | 52/100 |
| 04/12/2023 09:42:47 | 39/100 |
| 01/12/2023 10:48:11 | 32/100 |
| 01/12/2023 10:41:25 | 32/100 |

**4**

CRITICITA' E RISCHI

**8**

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

**6**

CRITERI SODDISFATTI

### CRITICITA' #1.24.1

Nella vostra azienda non sono presenti consiglieri indipendenti nel consiglio di amministrazione.

 GRI 2-9

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

I consiglieri indipendenti sono amministratori "esterni" alla società, non devono quindi appartenere al management o essere azionisti di controllo. Il loro ruolo consiste nell'evitare conflitti di interesse e contribuire nel rendere più imparziali le decisioni aziendali, in particolar modo quelle di rilevanza strategica. Queste figure sono obbligatorie solo nel caso delle società quotate, ma la presenza di consiglieri indipendenti è comunque consigliabile anche per imprese non quotate o di dimensioni ridotte.



#### Impatto economico

Grazie alle competenze (strategiche e/o tecniche) di cui sono in possesso i consiglieri indipendenti, in quanto amministratori esterni, arricchiscono la discussione consiliare, stimolando così il confronto di idee, il dibattito e l'approfondimento all'interno del Consiglio, garantendo che le decisioni siano assunte in modo informato ed istruito.



#### Azioni di miglioramento

Dovreste prevedere la presenza di consiglieri indipendenti nel consiglio di amministrazione. Infatti, questi ultimi non hanno solo un ruolo di bilanciamento, di contropotere rispetto a chi, all'interno del Consiglio, si occupa della gestione, ma anche e soprattutto sono portatori di un valore aggiunto, in quanto non esecutivi, forniscono un giudizio autonomo e non condizionato sulle proposte di deliberazione, individuando anche eventuali problemi e rischi.

### CRITICITA' #1.11.1

La vostra azienda non ha formalizzato la nomina di un membro della direzione come responsabile della lotta contro la corruzione.

#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Nominando un responsabile, la lotta contro la corruzione può diventare maggiormente integrata e strutturata all'interno della vostra azienda. Inoltre, la figura designata può assumersi la responsabilità delle azioni in questa direzione. Un membro della direzione è la figura più adeguata. La nomina di un responsabile per la lotta contro la corruzione è uno dei pilastri della certificazione ISO 37001.



#### Contesto normativo europeo

L'UE, con il Framework del 2003, sulla lotta alla corruzione nel settore privato ha criminalizzato la corruzione sia attiva che passiva.



#### Impatto economico

La corruzione ha un costo molto elevato, che non può essere misurato semplicemente dalla quantità di tangenti pagate o dai fondi devianti. Oltre a consentire alle inefficienze economiche di prosperare, influisce negativamente sugli obiettivi aziendali e mina la fiducia nei rapporti con partner commerciali e istituzionali.



#### Azioni di miglioramento

Selezionate un responsabile della lotta contro la corruzione tra i membri della direzione, tenendo in considerazione qualità come integrità, affidabilità, ma anche leadership.

### CRITICITA' #1.13.1

La vostra azienda non dispone ancora di un sistema o di un processo di whistleblowing. Dovreste munirvi di una linea diretta interna o esterna per la segnalazione di irregolarità e nominare dei difensori civici della conformità.

#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Il whistleblower è definito come la persona fisica che segnala o divulga informazioni sulle violazioni acquisite nell'ambito delle sue attività professionali, a prescindere dalla natura di tali attività o dal fatto che il rapporto di lavoro sia in corso. La legge stabilisce che chi riporta una violazione di legge deve avere un canale dedicato e deve essere protetto dalle ritorsioni. Un sistema o processo di whistleblowing deve garantire che questo avvenga anche all'interno della vostra realtà aziendale.



### Contesto normativo nazionale

La Legge 179/2017 ha introdotto nell'art. 6 del D.Lgs. 2 giugno 2001, n. 231 un apparato di misure dedicate al whistleblower nel settore privato. La normativa si applica agli enti che hanno adottato il Modello di organizzazione e gestione. Le misure comprendono l'istituzione di canali dedicati per la segnalazione di condotte illecite, garantendo la riservatezza sull'identità del segnalante. Inoltre, almeno uno di questi canali deve prevedere modalità informatiche.



### Contesto normativo europeo

La Direttiva Europea 2019/1937 ha stabilito delle norme comuni agli stati membri dell'UE riguardo la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione. La Direttiva impone l'obbligo di istituire canali di segnalazione interni a tutte le imprese con almeno 50 lavoratori, indipendentemente dalla natura delle loro attività. L'esenzione delle piccole e medie imprese da tale obbligo non riguarda i soggetti che operano nel settore dei servizi finanziari esposti a rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, oltre al fatto che gli Stati possono introdurre altre eccezioni, per esempio a causa dei notevoli rischi che possono derivare da determinate attività. La Direttiva Europea 2019/1937 ha stabilito delle norme comuni agli stati membri dell'UE riguardo la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione. La Direttiva impone l'obbligo di istituire canali di segnalazione interni a tutte le imprese con almeno 50 lavoratori, indipendentemente dalla natura delle loro attività. L'esenzione delle piccole e medie imprese da tale obbligo non riguarda i soggetti che operano nel settore dei servizi finanziari esposti a rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, oltre al fatto che gli Stati possono introdurre altre eccezioni, per esempio a causa dei notevoli rischi che possono derivare da determinate attività.



### Impatto sociale

Per garantire ai propri dipendenti un ambiente di lavoro sicuro e stimolante, è necessario dare loro la possibilità di segnalare condotte illecite. In questo modo evitate anche di ostacolare la giustizia, supportandone le istituzioni, in linea con l'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 16.



### Azioni di miglioramento

L'istituzione di un indirizzo email dedicato, è senza dubbio la soluzione più semplice per la creazione di un canale interno attraverso il quale sia possibile segnalare delle violazioni. Assicuratevi che venga gestito in modo appropriato, la legge ad esempio prevede che sia necessario fornire un riscontro di ricezione e un feedback alla segnalazione in determinati intervalli di tempo. Un'alternativa può essere rappresentata dall'istituzione di una linea telefonica dedicata.

## CRITICITA' #1.14.1

La vostra azienda non sta indicando per il momento agli stakeholder il rispetto delle leggi anticorruzione e dei possibili meccanismi di prevenzione.

I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Oltre a controllare la propria conformità con regolamenti nazionali e internazionali, le aziende dovrebbero adottare un approccio proattivo nel prevenire la corruzione lungo tutta la catena del valore, a vantaggio della propria responsabilità sociale. Le aziende che prendono una posizione forte contro la corruzione agiscono in modo ineccepibile da una prospettiva etica.



### Impatto economico

Prevenire la corruzione nella propria filiera consente di mitigare i rischi legali e commerciali. Inoltre, prendendo misure appropriate, un'azienda è in grado di migliorare la propria reputazione agli occhi di dipendenti, clienti, fornitori e altre parti interessate. Altri benefici sono la riduzione dei costi e l'ottenimento di un vantaggio competitivo.



### Impatto sociale

"L'integrità e l'anticorruzione devono diventare un terreno per testare nuove forme di governance, e per questo bisognerebbe passare da un approccio "multi-stakeholder", inteso come forma di dialogo e consultazione in determinate circostanze e in determinati luoghi, a un approccio multi-shareholders, una responsabilità che si fonda sulla condivisione dello stato di diritto e che possa aprirsi a una nuova sostenibilità globale". Potete leggere riguardo a questo tema nel seguente articolo: <https://www.lastampa.it/economia/2020/01/30/news/no-corruption-zone-la-sfida-delle-aziende-italiane-per-contrastare-frodi-e-corruttele-1.38401687>



### Azioni di miglioramento

Il punto di partenza nel coinvolgimento dei vostri stakeholder è quello di condividere con loro le vostre politiche anticorruzione. Potete consultare questa guida esaustiva: [https://www.textilbuendnis.com/wp-content/uploads/2018/03/Afln\\_Korruptionsprvention-in-der-Lieferkette\\_E\\_20180302\\_WEB\\_v4.pdf](https://www.textilbuendnis.com/wp-content/uploads/2018/03/Afln_Korruptionsprvention-in-der-Lieferkette_E_20180302_WEB_v4.pdf)

## MIGLIORAMENTO #1.8.3

La vostra azienda è in possesso di alcune certificazioni di gestione. Adottare una certificazione di processo e/o qualità aiuta a migliorare la vostra credibilità, ad incrementare le vostre vendite ampliando lo spettro dei mercati raggiungibili e, non ultimo, a preservare maggiormente l'ambiente e contribuire alla creazione di una società più equilibrata.



### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Il sistema di gestione è inteso come un insieme di procedure e di sistemi informativi dedicati al governo di un processo aziendale. I sistemi di gestione devono innanzitutto integrare i principi della vostra azienda. Per garantire una migliore efficienza ed un processo di miglioramento continuo è fondamentale avere un sistema di gestione integrato per qualità, ambiente, salute e sicurezza. Molte aziende decidono di certificare il proprio sistema di gestione per avere un accesso privilegiato al mercato, per essere conformi a determinati requisiti di legge o per difendere la propria competitività. Rivolgersi a un ente accreditato consente un riconoscimento oggettivo della conformità a determinati parametri di riferimento che assumono un valore rilevante nel proprio settore e/o mercato. Esempi di certificazioni di questo tipo sono quelle relative all'ambiente (EMAS, ISO 14001), all'energia (ISO 50001), alla qualità (ISO 9001), alle risorse idriche (ISO 46001), alla sicurezza dei sistemi informatici (ISO 27001, ISO 27701), etc.





### Contesto normativo europeo

La promozione della certificazione dei sistemi di gestione è un tema centrale anche per l'Unione Europea. L'EMAS (Eco-management and audit scheme) è stata creata appositamente per migliorare le prestazioni ambientali e la trasparenza nei confronti dei dipendenti e degli stakeholder esterni riguardo a questi temi. Il Regolamento Europeo di riferimento è il n.1221/2009, e l'adesione alla certificazione è su base volontaria. In Italia, il rilascio della registrazione EMAS è affidato al Comitato Interministeriale per l'Ecolabel e l'Ecoaudit il quale si avvale della collaborazione dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e delle varie Agenzie Regionali (ARPA) e Provinciali (APPA) per la Protezione dell'Ambiente.



### Impatto ambientale

Le certificazioni di gestione ambientale hanno un ruolo determinante nel migliorare il proprio impatto sugli ecosistemi. ISO 14000, ad esempio, è una famiglia di standard relativi alla gestione ambientale che esiste per aiutare le organizzazioni (a) a minimizzare il modo in cui le loro operazioni (processi, ecc.) influiscono negativamente sull'ambiente (cioè provocano cambiamenti negativi all'aria, all'acqua o alla terra); (b) rispettare le leggi, i regolamenti e altri requisiti relativi all'ambiente; e (c) migliorare continuamente nelle aree sopra indicate.



### Impatto economico

Le certificazioni di processo possono avere anche un impatto economico, in quanto funzionano come un processo di apprendimento per realizzare economie di scala e costi di transazione inferiori. Ad esempio: la certificazione del caffè globale ha un impatto positivo sulle prestazioni economiche portando ad un aumento della produttività del caffè, contribuendo nel contempo al soddisfacimento dei requisiti sociali e ambientali della produzione. Global Coffee Certification: <https://cris.maastrichtuniversity.nl/portal/files/26183557/c5991.pdf> Puoi inviare proposte per investimenti responsabili, che è un approccio agli investimenti che incorpora fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle decisioni di investimento, per gestire meglio i rischi e generare sostenibilità, lungo ritorni a termine. È possibile usufruire di maggiori possibilità di sovvenzioni e capitali UE da banche e istituzioni finanziarie. <https://www.unpri.org/>



### Impatto sociale

Un impatto sociale positivo è un aspetto inevitabile delle certificazioni di gestione dei processi. Ad esempio: una certificazione SA8000 accreditata fornisce la garanzia continua e affidabile che una società sostiene le aspettative di rendimento sociale, ma allo stesso tempo migliora continuamente i propri sistemi di gestione per affrontare e prevenire i rischi sociali e lavorativi. <http://www.sa-intl.org/>



### Azioni di miglioramento

Il consiglio in questo caso è di ampliare gli aspetti per cui il vostro sistema di gestione è certificato. Se avete già una certificazione ISO, potete facilmente integrare altre certificazioni. Per acquisire nuove certificazioni potete rivolgervi ad un ente di accreditamento o ad una società di consulenza. Se il vostro budget è limitato potete cominciare contattando associazioni di settore o professionali e informarvi sulle certificazioni che sono state ottenute da altri membri e sui risultati ottenuti. Potreste anche parlare con clienti certificati o fornitori. Scaricando le linee guida standard scelte potete iniziare preparare il lavoro internamente, in modo tale da contattare un organismo di verifica solo per la fase finale di certificazione. Rivolgetevi ad enti di certificazione accreditati da Accredia, l'unico ente di accreditamento designato dal governo italiano.

## MIGLIORAMENTO #1.10.2

La vostra azienda sta cercando di adottare strumenti specifici di prevenzione e contrasto alla corruzione. Continuate a mettere in opera strumenti digitali per monitorare, tracciare e rendicontare le vostre operations e comunicate efficacemente ai vostri stakeholders che non tollerate alcuna forma di corruzione, quali conflitti di interessi, estorsioni, tangenti, o altri illeciti. È importante monitorare questo problema e/o intervenire ove possibile.



## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

La corruzione è l'abuso di potere al fine di ottenere vantaggi privati. La corruzione assume molte forme, come le tangenti, il traffico di influenza, l'abuso d'ufficio, ma può anche celarsi in nepotismo, conflitti di interesse o porte girevoli tra il settore pubblico e quello privato. La corruzione agisce da freno alla crescita economica, creando incertezza aziendale, rallentando i processi e imponendo costi aggiuntivi. Per la sola lotta alla corruzione l'Europa spende oltre 120 miliardi di €, ogni anno. Le linee guida UE per la crescita e lo sviluppo impongono l'eradicazione di tutti gli atteggiamenti criminali che possano arrecare danno al mercato globale e ai suoi agenti.



### Contesto normativo nazionale

In Italia sono attive diverse leggi riguardo alla corruzione, specialmente per quanto concerne gli appalti pubblici. Inoltre, queste leggi sono in continuo sviluppo in quanto questo viene considerato uno dei fenomeni più degradanti dell'economia del nostro paese. Per ulteriori informazioni riguardo alle leggi attive e le pene per i trasgressori, un rimando al seguente link [https://www.anticorruzione.it/consulta-i-documenti?q=&argument=119065&type=119158&recipients=119119&sort=ddm\\_\\_Dataclu0\\_String\\_sortableDESC](https://www.anticorruzione.it/consulta-i-documenti?q=&argument=119065&type=119158&recipients=119119&sort=ddm__Dataclu0_String_sortableDESC)



### Contesto normativo europeo

L'Unione Europea si batte in prima linea contro la corruzione, raccomandando a tutti i suoi stati membri di adottare misure e politiche volte a ridurre fino ad eliminare ogni forma di corruzione sia nei settori pubblici che privati. Gli sforzi sono incentrati sui seguenti pilastri: integrazione delle disposizioni anticorruzione nella legislazione e nella politica orizzontali e settoriali dell'UE; monitoraggio delle prestazioni nella lotta alla corruzione da parte degli Stati membri; sostenimento dell'attuazione delle misure anticorruzione a livello nazionale mediante finanziamenti, assistenza tecnica e condivisione delle esperienze; incremento di prove quantitative per la politica anticorruzione.



### Impatto economico

La stesura di un report riguardante delle misure messe in atto per evitare ogni tipo di corruzione può avere grandi impatti sulla reputazione aziendale. Migliorando la trasparenza si possono rilevare vantaggi sia con i fornitori, i quali saranno meglio disposti a competere per offrire le migliori condizioni possibili, che con i clienti, per i quali la brand reputation è di fondamentale rilevanza, che con eventuali partner. Inoltre, la mancata trasparenza rischia di demotivare i propri dipendenti e collaboratori, rischiando di diminuirne il livello di efficienza ed efficacia nel loro lavoro. La percezione di possibile corruzione porta ad una diminuzione degli investimenti, soprattutto da parte di enti geograficamente distanti che non hanno possibilità di monitorare direttamente le aziende in cui stanno iniettando denaro. Uno studio recente ha dimostrato come l'innalzamento del 10% della CPI (Corruption Perception Index) porterebbe in Italia l'innalzamento degli investimenti dall'estero del 28,1%. La comprovata trasparenza della tua impresa può essere un ottimo biglietto da visita per attrarre investimenti. [http://www.repubblica.it/economia/2018/09/12/news/corruzione\\_costo\\_italia-206136292/](http://www.repubblica.it/economia/2018/09/12/news/corruzione_costo_italia-206136292/)



### Impatto sociale

Monitorare attivamente i processi all'interno e nelle fasi subito precedenti e successive della supply chain, assicurandosi che non siano presenti forme di corruzione, infiltrazioni mafiose o simili, e denunciandole se presenti, porta un impatto positivo sulla realtà in cui operano. Ciò permette che vengano soddisfatti i diritti umani promossi nell'SDG 16 dell'agenda 2030. Non solo i governi ma anche le aziende private possono e devono partecipare attivamente al raggiungimento di questi diritti.



## Azioni di miglioramento

Per rendere le vostre azioni nella lotta alla corruzione più integrate e per garantire il vostro impegno agli stakeholder, potete valutare l'adozione della certificazione ISO 37001, lo standard internazionale sviluppato per supportare le imprese nell'adozione di un sistema di gestione volto ad affrontare e prevenire possibili casi corruzione e promuovere una cultura d'impresa etica. Un ulteriore impatto può essere dato dalla digitalizzazione: studi dimostrano come ad un incremento del 10% delle strutture digitali corrisponda una diminuzione del 14% di corruzione su scala nazionale ([http://www.repubblica.it/economia/2018/09/12/news/corruzione\\_costo\\_italia-206136292/](http://www.repubblica.it/economia/2018/09/12/news/corruzione_costo_italia-206136292/)). Se non lo avete già introdotto, si consiglia quindi l'adozione di CRM e in generale di un sistema informativo integrato che possa tenere traccia di tutti i movimenti, minimizzando le possibilità di deviazione rispetto alle procedure standard e quindi una maggiore tracciabilità di meccanismi di corruzione.

## MIGLIORAMENTO #1.17.2

Avete implementato la normativa EU GDPR. Verificate la possibilità di ottenere la certificazione ISO 27001.



### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



## Informazioni generali

Il sistema di gestione della sicurezza delle informazioni è OBBLIGATORIO in base al regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR), un regolamento europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati. Questo regolamento costituisce un passo essenziale per rafforzare i diritti fondamentali dei cittadini nell'era digitale e agevolare le attività economiche semplificando le regole per le imprese nel mercato unico digitale.



## Contesto normativo nazionale

Come stabilito nel D.Lgs 101/2018, la sanzione per il mancato adeguamento al GDPR oscilla tra il 2% e il 4% del fatturato, a seconda della gravità delle violazioni, e può raggiungere i 20 milioni di euro. Per esempio: - 2% del fatturato complessivo per le imprese che, ad esempio, non avranno nominato il DPO, non comunichino data breach all'Autorità garante, violino le condizioni sul consenso dei minori oppure che trattino in maniera illecita i dati personali degli utenti; - 4% del fatturato per le imprese nei casi, ad esempio, di trasferimento illecito di dati personali ad altri Paesi o di inosservanza di un ordine imposto dal Garante.



## Contesto normativo europeo

Il Regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016/679 (General Data Protection Regulation o GDPR) è entrato in vigore a Maggio 2018, si tratta della normativa europea in materia di protezione dei dati. Col regolamento europeo si passa da una visione proprietaria del dato, in base alla quale non lo si può trattare senza consenso, ad una visione di controllo del dato, che favorisce la libera circolazione dello stesso rafforzando nel contempo i diritti dell'interessato, il quale deve poter accedere alle informazioni riguardo all'uso dei propri dati. Maggiori informazioni sul sito ufficiale: [https://ec.europa.eu/info/law/law-topic/data-protection/data-protection-eu\\_it](https://ec.europa.eu/info/law/law-topic/data-protection/data-protection-eu_it)



## Impatto economico

L'adeguamento al GDPR vi ha permesso di ridurre la vulnerabilità ai notevoli costi in cui si può incorrere a seguito di episodi di data breach. Questi costi si riferiscono alla perdita di tempo e risorse per il ripristino dei dati e delle condizioni lavorative. L'attacco informatico potrebbe anche mirare a fondi destinati all'azienda, oppure chiedere un riscatto per i dati trafugati. Anche l'immagine dell'azienda ne risentirebbe, a causa dei possibili ritardi e dell'eventuale necessità di comunicare quanto avvenuto. L'adeguamento al GDPR permette di ridurre il rischio di subire violazioni grazie al costante monitoraggio della struttura aziendale e alla formazione continua del personale che tratta i dati e permette di reagire prontamente ad un eventuale violazione tramite le apposite procedure.







### Azioni di miglioramento

Per migliorare il vostro sistema di gestione di sicurezza delle informazioni, potete ottenere la certificazione per lo standard ISO/IEC 27001, o semplicemente allinearvi autonomamente ai relativi principi. Si tratta di una norma internazionale che definisce i requisiti per impostare e gestire un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni. La norma ISO 27002 può essere di aiuto, essendo una raccolta di "best practices" che possono essere adottate per soddisfare i requisiti della norma ISO 27001 al fine di proteggere le risorse informative. A questo riguardo esiste anche la ISO 27701, che estende le altre due norme fornendo delle linee guida per la gestione della privacy nel contesto dell'organizzazione.

## MIGLIORAMENTO #1.27.2

La vostra azienda ha solo adottato il Modello 231 (Modello di organizzazione, gestione e controllo) senza applicare controlli e misure per la prevenzione.

 SDG 16  D.Lgs. 231/2001  SDG 16.6  EU ESRS - G1-1  EU ESRS - G1-3

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Il Modello 231 viene adottato su base volontaria come strumento preventivo per permettere alle imprese di essere dispensate da una serie di reati imputati ai singoli dipendenti, così come appositamente espresso dalla normativa. Mediante la compilazione del Modello, la società può infatti chiedere legittimamente l'esclusione o la limitazione della propria responsabilità derivante da uno dei reati menzionati dalla norma. Secondo quanto detto sopra, non è ancora previsto alcun tipo di sanzione per la mancata adozione del Modello 231. Tuttavia, sussiste un alto rischio di esposizione alla responsabilità penale e a sanzioni amministrative, pecuniarie ed interdittive per l'ente qualora un suo dipendente dovesse commettere atti illeciti e/o reati amministrativi nei suoi interessi e/o a vantaggio dell'ente stesso.



### Contesto normativo nazionale

Secondo il D.Lgs. 231/01 gli enti sono ritenuti responsabili delle condotte illecite tenute dai propri dipendenti che procurano un vantaggio all'ente stesso. Tale responsabilità può essere considerata sia in senso commissivo (es: mancata adozione del modello per prevenire il reato) che omissivo (es: mancata operazionalizzazione del modello). Dunque, l'adozione e l'implementazione del Modello 231 da parte dell'ente permette allo stesso di tutelarsi avendo la possibilità di essere dispensato dalla responsabilità dei suddetti reati. Inoltre, l'art. 6 comma 4 del D.Lgs. 231/01 concede alle PMI la possibilità di adottare un Modello 231 semplificato, purché tale Modello rispetti le altre condizioni previste dallo stesso articolo. In particolare, le PMI possono delegare i compiti di vigilanza all'organo dirigente anziché istituire un organismo di vigilanza. Anche nel caso del Terzo settore, il Codice del Terzo settore e il D.Lgs. 112/2017 sanciscono che l'organo di controllo interno a questi enti vigili anche sull'osservanza del Modello 231. Infine, anche se facoltativa, in alcune regioni l'adozione del Modello 231 da parte dell'ente: - è necessaria per ottenere l'accesso al credito per specifici settori; - viene presa in considerazione per l'assegnazione del punteggio del Rating di legalità da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM); - aiuta prevenire le cause di esclusione da gare pubbliche previsti dal Codice degli appalti e delle concessioni.



### Impatto economico

Pur avendo già adottato il Modello 231, gli enti che non lo hanno ancora implementato sono soggetti ad un alto rischio di esposizione a sanzioni amministrative, pecuniarie e interdittive, oltre che a danni reputazionali, nel caso in cui un reato si dovesse verificare e l'ente venga ritenuto responsabile.



## Azioni di miglioramento

L'aver redatto ed adottato un Modello 231, anche se semplificato, è un ottimo inizio per poterlo implementare in modo efficace. Tuttavia, ciò non è sufficiente per ritenere l'ente non responsabile nel caso in cui vengano messe in atto condotte illecite da parte dei suoi dipendenti. Nel caso di un Modello 231 semplificato, l'ente deve farsi carico della diffusione di tale modello tra i propri dipendenti oltre che verificare periodicamente la corretta implementazione del Modello e l'avanzamento della propria strategia di miglioramento verso gli impegni presi e gli obiettivi prefissati, prendendo in considerazione tutti quegli elementi necessari per tale valutazione. Alcuni degli elementi possono essere il controllo del rispetto delle tempistiche, delle priorità degli interventi e delle aree di responsabilità, il controllo del corretto ed efficiente utilizzo delle risorse finanziarie, strumentali ed umane coinvolte. Tra le attività da svolgere all'interno del programma 231 dell'azienda, è molto importante organizzare con frequenza annuale degli incontri di formazione per i dipendenti sul tema. Inoltre, il Modello deve essere aggiornato nel rispetto dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento.

## MIGLIORAMENTO #1.5.2

La vostra azienda non presenta un piano strategico di sostenibilità, ma include uno o più obiettivi di sviluppo sostenibile che tengono conto di tematiche ambientali e/o sociali.

Estendete il vostro approccio in maniera che coinvolga tutte e 3 le aree della sostenibilità (sociale, ambientale o economico), al fine di avere un piano di sviluppo strategico.



## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Per perseguire la sostenibilità economica, sociale e ambientale è necessario redigere un piano di lavoro dettagliato che definisca obiettivi e azioni da intraprendere. Redigere un piano di lavoro per lo sviluppo sostenibile non differisce molto dal processo di implementazione della strategia aziendale.



### Impatto ambientale

Non includendo gli obiettivi di sviluppo sostenibile nella vostra strategia, rischiate di trascurare molti impatti ambientali negativi. Alcune aree che spesso non vengono prese in considerazione sono, per esempio, la conservazione della biodiversità, l'uso sostenibile del territorio e la gestione delle risorse idriche.



### Impatto economico

Definire un piano di lavoro per lo sviluppo sostenibile in modo chiaro e sinergico rispetto alla strategia complessiva di business consente di gestire il possibile conflitto tra le attività dell'azienda e la sostenibilità. Se lo sviluppo sostenibile non viene gestito nel modo corretto, si può andare incontro a maggiorazioni di costo o sanzioni, soprattutto nel lungo periodo.



### Impatto sociale

Mettendo in atto un piano di sviluppo sostenibile, la vostra azienda può migliorare il benessere sociale. Sono infatti molti i fattori che influenzano il benessere della collettività, ma sicuramente aspetti come salute, sicurezza e standard di vita possono essere correlati alle vostre attività. Per esempio, una migliore gestione dei rifiuti può rendere una località più pulita ed evitare il rilascio di sostanze tossiche.



### Azioni di miglioramento

Per definire un piano strategico di sviluppo sostenibile potete seguire le linee guida degli standard più diffusi, che sono consultabili gratuitamente online (come i framework dell'UE 2030, l'Agenda 2030 ONU, gli standard GRI, etc.). Potete poi iniziare elencando le strategie aziendali esistenti e le azioni che prevedete di implementare a breve termine, cercando di capire quale impatto finanziario/ambientale/sociale positivo possono portare allo stesso tempo. E' anche possibile affidarsi a società di consulenza, ma la supervisione del management è fondamentale dal punto di vista della responsabilità.



### Esempi

Potete scaricare questo template come un esempio di strumento di pianificazione, comunque un template di piano di lavoro di sviluppo sostenibile non è molto differente da un template di piano di lavoro generico, quindi potreste anche chiedere al tuo project manager oppure reperire molti altri template online. <a href="http://www.toscana.istruzione.it/allegati/2013/pdm\_esempio.doc">SCARICA IL TEMPLATE</a>

## MIGLIORAMENTO #1.6.2

La vostra azienda sta solo parzialmente coinvolgendo gli stakeholder sul vostro programma di lavoro di sviluppo sostenibile. Valutate di estendere le iniziative di stakeholder engagement ad altri obiettivi di sviluppo sostenibile.



### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Il concetto di stakeholder nasce dalla consapevolezza che non sono soltanto gli azionisti ad avere degli interessi relativamente alle attività di un'azienda, ma esistono diversi gruppi di interesse che possono beneficiare o essere danneggiati dalle azioni di un'organizzazione. Uno stakeholder viene quindi definito come un individuo o un gruppo che risente dalle attività di un'azienda. Le responsabilità di un'azienda non possono essere limitate alla profittabilità, ma devono includere un contributo positivo alla comunità. Gli stakeholder possono essere interni, come dipendenti e management, o esterni, come autorità pubbliche, clienti strategici, fornitori, banche, sindacati, etc.



### Contesto normativo europeo

La Commissione Europea è impegnata in prima linea nel coinvolgimento degli stakeholder, consentendo ai cittadini di fornire dei feedback e partecipare ad attività di consultazione.



### Impatto ambientale

Coinvolgere gli stakeholder contribuisce a definire in modo chiaro gli obiettivi di sostenibilità e gli strumenti per raggiungerli, migliorando l'efficacia delle iniziative anche in termini di impatto ambientale.



### Impatto economico

I benefici economici di una gestione efficace degli stakeholder sono molteplici e specifici a seconda del tipo di individuo o gruppo di interesse. Per esempio, avere dipendenti più soddisfatti può garantire un maggiore rendimento che si traduce in un incremento delle vendite o una riduzione dei costi. Pensando a stakeholder esterni, i vantaggi possono derivare da una maggiore confidenza con le attività dell'azienda.



### Impatto sociale

Prendere in considerazione gli interessi degli stakeholder, soprattutto in riferimento alla comunità, permette il raggiungimento di un forte impatto sociale permettendo allo stesso tempo all'azienda di diventare un punto di riferimento locale in termini di sviluppo sostenibile.



### Azioni di miglioramento

E' importante condividere con gli stakeholder tutti gli aspetti del programma di sviluppo sostenibile, permettendo di raggiungere i vostri obiettivi più velocemente. Per coinvolgere gli stakeholder potete seguire i consigli di AccountAbility: 1. Definite gli obiettivi del coinvolgimento; 2. Definite le aree di coinvolgimento; 3. Definite il ruolo e le responsabilità degli stakeholder. Per ulteriori informazioni potete leggere questa guida: [https://www.accountability.org/wp-content/uploads/2016/10/AA1000SES\\_2015.pdf](https://www.accountability.org/wp-content/uploads/2016/10/AA1000SES_2015.pdf)

## MIGLIORAMENTO #1.7.2

La vostra azienda comunica solo parzialmente i suoi valori (mission/vision, cultura aziendale). Dovreste coinvolgere più stakeholder possibile, comunicandogli la vostra cultura aziendale, per dare maggior valore alla vostra azienda.

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Verificate che tutto il vostro materiale informativo descriva in maniera chiara e trasparente il modus operandi aziendale (es. come l'azienda vende, ricicla, opera, come adotta e rispetta normative europee/standards di riferimento). Nell'attuale contesto economico si registra, da parte degli investitori, un notevole aumento di interesse ed attenzione verso queste forme di responsabilità.



### Contesto normativo nazionale

La legge italiana in materia di trasparenza aziendale è considerata una delle più avanzate in Europa. Il decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 prevede che alle aziende venga consentito comunque l'accesso ai benefici di legge in caso di liquidazione coatta, amministrazione controllata o fallimento anche se è stato accertato un illecito amministrativo o penale da parte di un proprio dipendente, a patto che l'azienda dimostri di aver effettuato tutti i controlli necessari. La trasparenza diventa quindi di estrema importanza anche di fronte alla legge. Per maggiori informazioni: <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2001/06/19/001G0293/sg>



### Contesto normativo europeo

Nel programma 2014-2020 dell'UE, sono indicate le linee guida per l'utilizzo dei fondi comunitari, soprattutto per l'Italia, in cui i fondi nel periodo 2007-2013 non sono stati gestiti in maniera del tutto trasparente. Attualmente sono in atto i programmi OpenCoesione, un portale internet che fornisce informazioni su tutti i programmi operativi, compresi gli elenchi delle operazioni finanziate, e il Gruppo Tecnico, che si occupa di garantire la qualità e la trasparenza dei dati. L'obiettivo finale è quello di garantire investimenti a enti e aziende che facciano della trasparenza un valore fondamentale. Per maggiori informazioni: [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/sources/docgener/informat/2014/visibility\\_it.pdf](http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/informat/2014/visibility_it.pdf)



### Impatto ambientale

La descrizione dettagliata del proprio modus operandi può essere di garanzia del rispetto dell'ambiente, qualità sempre più apprezzata e che permetterà ai vostri clienti di scegliere il prodotto a minore impatto ambientale. Inoltre, la comunicazione di tali pratiche può essere stimolante per altre aziende nell'adottare precauzioni simili per la salvaguardia dell'ambiente.





### Impatto economico

La trasparenza viene sempre percepita come garanzia di qualità e fiducia da parte dei propri clienti, il che può portare ad effetti positivi per quanto riguarda la brand reputation. Inoltre, la comunicazione delle proprie pratiche etiche può alzare la possibilità di ricevere finanziamenti e/o di attivare partnership strategiche con enti per i quali la sostenibilità è un driver primario. L'Unione Europea fornisce diversi fondi per le PMI ma, soprattutto dal 2014, grande enfasi è data alla trasparenza delle imprese e amministrazioni a cui questi fondi vengono destinati. È fondamentale quindi saper comunicare in maniera efficace le modalità con cui vengono effettuate le proprie attività per poter raggiungere finanziamenti ed incentivi UE.



### Impatto sociale

Comunicare le proprie pratiche è garanzia del rispetto di diversi diritti, quali trattamento equo dei propri dipendenti, rispetto di leggi e norme civili per il benessere della società, miglioramento dello stato sociale di dipendenti e clienti, ricchezza creata nel luogo in cui vengono svolte le proprie operazioni ecc.



### Azioni di miglioramento

Se non lo avete già fatto, conferite la Certificazione ISO9001, ISO 14001 e la Certificazione Etica SA8000. Create una sezione apposita sul vostro sito internet, in cui elencate le vostre certificazioni, i vostri adeguamenti alle leggi europee e in generale le eccellenze nella gestione dell'economia circolare e nelle innovazioni positivamente impattanti sull'ambiente e sul contesto sociale. Sponsorizzate quindi le vostre pratiche etiche anche con l'utilizzo di brochure da presentare a chi vi fa visita e/o con email ai vostri partner e clienti. Il passo successivo è quello di produrre un report annuale riguardo alla gestione delle operation in maniera sostenibile, sul riciclo, l'adozione delle normative e delle innovazioni apportate. È considerata una buona pratica di autodichiarazione includere nel vostro materiale informativo in che modo la vostra azienda rimane competitiva e innovativa, per esempio la partecipazione all'economia circolare, menzionare la qualità del vostro operato interno, l'eccellenza del vostro management, le certificazioni acquisite, l'adeguamento al contesto normativo in arrivo Europa 2020/2030, efficientamenti o innovazioni di settore industriale, e altre procedure di impatto sociale/ambientale adottate.



### Esempi

Create un vostro sito web. Un sito internet è online e accessibile 24 ore al giorno, tutti i giorni dell'anno, e permette di farsi conoscere. La maggior parte delle persone che ha intenzione di acquistare un prodotto o servizio, farà una ricerca online prima di portare a termine l'operazione. Quando i clienti non riescono a trovare una società online, scatta l'allarme. Quest'azienda esiste veramente? Il Web ha una portata molto più ampia rispetto a qualsiasi altra forma di pubblicità. Esistono strumenti pratici e veloci per creare in totale autonomia un sito web informativo. Vi consigliamo di utilizzare Wordpress che rimane la soluzione più comunemente adottata (<https://it.wordpress.com/>).

## MIGLIORAMENTO #1.3.3

La vostra azienda sta coinvolgendo solo alcuni degli stakeholder sulla redazione del bilancio di sostenibilità/sociale/ambientale/integrato. Identificate tutti i portatori di interesse e valutate i benefici del loro coinvolgimento.



SDG 12



SDG 12.8



EU ESRS - General SBM-2



EU ESRS - General IRO-1

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Il concetto di stakeholder nasce dalla consapevolezza che non sono soltanto gli azionisti ad avere degli interessi relativamente alle attività di un'azienda, ma esistono diversi gruppi di interesse che possono beneficiare o essere danneggiati dalle azioni di un'organizzazione. Uno stakeholder viene quindi definito come un individuo o un gruppo che risente dalle attività di un'azienda. Le responsabilità di un'azienda non possono essere limitate alla profittabilità, ma devono includere un contributo positivo alla comunità. Gli stakeholder possono essere interni, come dipendenti e management, o esterni, come autorità pubbliche, clienti strategici, fornitori, banche, sindacati,



etc.



#### Contesto normativo europeo

La Commissione Europea è impegnata in prima linea nel coinvolgimento degli stakeholder, consentendo ai cittadini di fornire dei feedback e partecipare ad attività di consultazione.



#### Impatto ambientale

Coinvolgere gli stakeholder contribuisce a definire in modo chiaro gli obiettivi di sostenibilità e gli strumenti per raggiungerli, migliorando l'efficacia delle iniziative anche in termini di impatto ambientale.



#### Impatto economico

I benefici economici di una gestione efficace degli stakeholder sono molteplici e specifici a seconda del tipo di individuo o gruppo di interesse. Per esempio, avere dipendenti più soddisfatti può garantire un maggiore rendimento che si traduce in un incremento delle vendite o una riduzione dei costi. Pensando a stakeholder esterni, i vantaggi possono derivare da una maggiore confidenza con le attività dell'azienda.



#### Impatto sociale

Prendere in considerazione gli interessi degli stakeholder, soprattutto in riferimento alla comunità, permette il raggiungimento di un forte impatto sociale permettendo allo stesso tempo all'azienda di diventare un punto di riferimento locale in termini di sviluppo sostenibile.



#### Azioni di miglioramento

Potete creare una lista dei possibili stakeholder e dei loro interessi e successivamente verificare i possibili benefici derivanti dal loro coinvolgimento. Per coinvolgere gli stakeholder potete seguire i consigli di AccountAbility: 1. Definite gli obiettivi del coinvolgimento; 2. Definite le aree di coinvolgimento; 3. Definite il ruolo e le responsabilità degli stakeholder. Per ulteriori informazioni puoi leggere questa guida: [https://www.accountability.org/wp-content/uploads/2016/10/AA1000SES\\_2015.pdf](https://www.accountability.org/wp-content/uploads/2016/10/AA1000SES_2015.pdf)

### CRITERIO SODDISFATTO #1.1.4

La vostra azienda sta redigendo un bilancio di sostenibilità annuale.

Possedete un notevole vantaggio competitivo ed uno strumento per progettare una comunicazione vincente.



## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Una rendicontazione di sostenibilità è un rapporto pubblicato da una società o organizzazione sugli impatti economici, ambientali e sociali causati dalle sue attività quotidiane. Un bilancio di sostenibilità presenta anche i valori dell'organizzazione e il modello di governance e dimostra il legame tra la sua strategia e il suo impegno per un'economia globale sostenibile. Il reporting di sostenibilità può aiutare le organizzazioni a misurare, comprendere e comunicare le proprie prestazioni economiche, ambientali, sociali e di governance, quindi a stabilire obiettivi e gestire il cambiamento in modo più efficace. Un rapporto sulla sostenibilità è la forma di comunicazione chiave per comunicare le prestazioni e gli impatti della sostenibilità, positivi o negativi.



### Contesto normativo nazionale

In Italia, con il recepimento della direttiva 2014/95/UE (con il decreto legislativo 254/2016, in vigore da Gennaio 2018) si passa, dalla responsabilità sociale d'impresa adottata su base volontaria, a una rendicontazione obbligatoria per legge, che finora è prevista per le società quotate, le banche, le imprese di assicurazione e di riassicurazione (i cosiddetti enti di interesse pubblico). Tra queste, il nuovo obbligo riguarda le aziende che hanno almeno 500 dipendenti e, alla chiusura del bilancio, almeno uno dei due requisiti seguenti: aver superato i 20 milioni di euro di stato patrimoniale; aver superato i 40 milioni di euro nel totale dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni. Chi non rispetta l'obbligo rischia una sanzione da 20.000€, a 100.000€. Le altre aziende, di dimensione più piccola o comunque fuori dal perimetro degli enti di interesse pubblico, possono redigere dichiarazioni volontarie di carattere non finanziario «conformi» alle disposizioni del Dlgs 254/2016 poiché si stima che entro il 2030 la direttiva inizierà ad essere applicata anche alle aziende di dimensioni più piccole.



### Azioni di miglioramento

Nel vostro bilancio di sostenibilità sono presenti questi elementi fondamentali? - introduzione - definizione dei valori dell'impresa e della strategia aziendale - descrizione della governance - identificazione degli stakeholder chiave e del loro livello di coinvolgimento - misurazione delle performance di sostenibilità - definizione degli obiettivi e target per l'anno successivo - formulazione delle strategie di gestione del rischio Mentre hai già rapporti sulla CSR, è importante cercare più aree in cui puoi avere un impatto sociale. Un aspetto importante che viene evidenziato all'interno di aziende responsabili e sostenibili è che rende più facile reclutare nuovi dipendenti o conservare quelli esistenti. I dipendenti possono essere motivati a rimanere più a lungo, riducendo così i costi e l'interruzione delle assunzioni e riqualificandoli.

## CRITERIO SODDISFATTO #1.9.5

Pur non potendo procedere all'ottenimento del rating di legalità in quanto il fatturato è inferiore ai 2 milioni di euro, la vostra azienda dichiara di rispettarne tutti i requisiti.

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Il rating di legalità è una sorta di riconoscimento, misurato in €estelle€, indicativo del rispetto della legalità da parte delle imprese e, più in generale, del grado di attenzione riposto nella corretta gestione del proprio business. L'ottenimento del rating consente alcuni vantaggi per l'accesso ai finanziamenti pubblici e al credito bancario.



### Contesto normativo nazionale

Il decreto interministeriale del 20 febbraio 2014 n. 57 disciplina il rating di legalità. Il rating di legalità è attribuito dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato AGCM, ha durata di due anni dal rilascio ed è rinnovabile su richiesta. Potranno richiedere l'attribuzione del rating le imprese operative in Italia che abbiano raggiunto un fatturato minimo di due milioni di euro nell'esercizio chiuso l'anno precedente alla richiesta e che siano iscritte al registro delle imprese da almeno due anni. Il Regolamento attuativo in materia di rating di legalità con Delibera 15 maggio 2018, n. 27165 disciplina le modalità in base alle quali si tiene conto di questo rating attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni e di accesso al credito bancario.



### Contesto normativo europeo

Migliorare l'accesso al credito per le PMI è uno degli obiettivi della Commissione Europea, che è stato anche dettagliato nello Small Business Act (SBA). Non esiste a livello europeo un'iniziativa equivalente al Rating di Legalità dell'AGCM. Esistono però numerose iniziative di finanziamento tramite intermediari di diverso tipo (autorità nazionali, regionali, locali; banche e venture capital) basate sulla condivisione del rischio.



### Impatto economico

L'accesso al credito è una delle principali barriere nello sviluppo delle imprese di dimensioni contenute: in tutte le fasi del loro ciclo di vita, le piccole imprese lottano più delle grandi imprese per ottenere finanziamenti. Per rimanere competitive, tutte le imprese devono accedere a finanziamenti esterni per l'innovazione, la digitalizzazione, l'internazionalizzazione e il miglioramento delle competenze. Ottenendo il rating di legalità, si ottengono diversi vantaggi sia per ottenere finanziamenti pubblici che per ricevere credito dalle banche.



### Azioni di miglioramento

Ricordatevi di iniziare la procedura in caso di aumento del vostro fatturato. Potrete in questo modo sfruttare i vantaggi del rating di legalità. Inoltre, rispettando già tutti i requisiti il vostro iter dovrebbe risultare senza intoppi.

## CRITERIO SODDISFATTO #1.15.3

La vostra azienda non ha mai ricevuto, negli ultimi 5 anni, una sanzione per violazione di legge.



2003/568/JHA



GRI 2-27



SDG 16



Rating Legalità



D.Lgs. 81/2008



EU ESRS - General SBM-3



EU ESRS - G1-4



EU ESRS - E2-4



EU ESRS - S1-17

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Le sanzioni o condanne ricevute da un'azienda sono un segnale forte che va recepito in fretta e affrontato attraverso meccanismi preventivi. L'adozione di sistemi di gestione può contribuire in modo significativo alla riduzione del rischio di problematiche in ambito legale.



#### Impatto economico

Le violazioni di legge possono agire da freno alla crescita economica, creando incertezza aziendale, rallentando i processi e imponendo costi aggiuntivi.



#### Impatto sociale

Il coinvolgimento in reati, quali ad esempio quelli relativi alla corruzione, mina la fiducia nelle aziende ma anche nei governi, nelle istituzioni pubbliche e nella democrazia in generale.

### CRITERIO SODDISFATTO #1.23.3

Avete confermato di non avere rapporti commerciali con governi, entità o persone sanzionati o domiciliati nei paesi elencati nella "EU sanction map", per i quali sono in vigore misure restrittive stabilite dalle politiche dell'Unione Europea.



WEF - 4P - P3-1

#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

La politica dell'Unione Europea di intervento per la prevenzione di conflitti o la risposta a crisi assume, in alcuni casi, la forma di misure restrittive o "sanzioni". Le sanzioni possono colpire governi di paesi terzi o entità e individui non statali, come gruppi terroristici e terroristi. Queste misure possono includere: - Embarghi sulle armi; - Restrizioni commerciali, come divieti di importazione ed esportazione; - Restrizioni finanziarie; - Limitazione dei movimenti, come visti o divieti di viaggio. La mappa delle sanzioni dell'UE fornisce informazioni sulle sanzioni concordate dagli Stati membri dell'UE e adottate dal Consiglio dell'UE. Comprende anche i regimi sanzionatori imposti dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e attuati dal Consiglio dell'UE. Per la lista dei paesi sanzionati dall'Unione Europea: <https://www.sanctionsmap.eu/#/main>



#### Contesto normativo europeo

L'Art. 215 del Trattato di Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) fornisce la base legale per l'interruzione o la riduzione, parziale o completa, delle relazioni economiche e finanziarie dell'UE con uno o più paesi terzi, laddove tali misure restrittive siano necessarie per raggiungere gli obiettivi della Politica Estera e di Sicurezza Comune (PESC), quali pace, democrazia, rispetto delle leggi e diritti umani. Leggi di più sul sito ufficiale: [https://www.esteri.it/mae/it/politica\\_estera/politica\\_europea/misure\\_deroghe](https://www.esteri.it/mae/it/politica_estera/politica_europea/misure_deroghe)



#### Impatto sociale

Gli obiettivi del sistema di Sanzioni dell'UE, a cui ogni azienda deve contribuire informandosi e evitando rapporti commerciali ad alto rischio sono i seguenti: - salvaguardare i valori, gli interessi fondamentali e la sicurezza dell'UE; - preservare la pace; - consolidare e sostenere la democrazia, lo stato di diritto, i diritti umani e i principi del diritto internazionale; - prevenire i conflitti e rafforzare la sicurezza internazionale. Appare evidente come i rischi reputazionali in questo ambito siano elevati e possano pregiudicare la reputazione e la competitività di un'azienda ben oltre il livello di "incidente" in responsabilità sociale.



#### Azioni di miglioramento

Prestate attenzione al fatto che la Sanctions Map è dinamica e segue l'andamento delle relazioni fra l'UE e gli altri Paesi in base al contesto sociopolitico. Dovreste quindi monitorare su base regolare l'eventuale attivazione di sanzioni nei confronti di vostri partner commerciali o dei paesi in cui operano.

## CRITERIO SODDISFATTO #1.2.4

Il vostro bilancio di sostenibilità o bilancio sociale/ambientale o bilancio integrato è disponibile sul vostro sito internet e/o in forma cartacea. Ciò contribuisce indirettamente alla risoluzione di tematiche ambientali, sociali ed economiche.



WEF - 4P - P1-3

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

È possibile rendere disponibile il report di sostenibilità sul proprio sito Web aziendale, enfatizzando sia la responsabilità sociale, sia la protezione e la valorizzazione del patrimonio ambientale. Questi due aspetti rappresentano gli importanti pilastri del futuro sviluppo industriale che saranno sempre più strettamente connessi ai concetti di sostenibilità.



### Contesto normativo europeo

Ai sensi della Direttiva 2014/95/UE, le imprese di grandi dimensioni che costituiscono enti di interesse pubblico e aventi in media 500 dipendenti devono pubblicare rapporti sulle politiche che implementano in relazione a protezione ambientale, responsabilità sociale e trattamento dei dipendenti, rispetto dei diritti umani, anticorruzione e corruzione, diversità nei consigli di amministrazione dell'azienda (in termini di età, sesso, formazione e background professionale). Al momento, per le PMI quest'obbligo non sussiste.



### Impatto ambientale

Rendendo il vostro bilancio di sostenibilità accessibile al pubblico, state contribuendo indirettamente alla risoluzione di tematiche ambientali, sociali ed economiche. Comunicare il proprio impegno per la sostenibilità può essere di esempio per altre aziende, e nel caso di fornitori e rivenditori può portare alla progressiva creazione di una catena del valore sostenibile.



### Azioni di miglioramento

Se non lo avete ancora fatto, potete caricare il vostro report anche sulla piattaforma GRI, dove potrà essere registrato ed acquisire maggiore visibilità. <https://www.globalreporting.org/how-to-use-the-gri-standards/register-your-report/>

## CRITERIO SODDISFATTO #1.12.2

Le vostre politiche aziendali sono già volte a prevenire la corruzione.



## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

La definizione di politiche aziendali volte a prevenire la corruzione è uno dei pilastri della certificazione ISO 37001. Garantisce la formalizzazione della strategia anti corruzione, fornendo linee guida esplicite ai dipendenti. Le politiche di prevenzione della corruzione devono essere non solo definite, ma anche comunicate in modo chiaro all'interno dell'azienda.



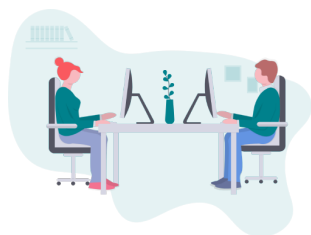
### Contesto normativo europeo

La corruzione è stata definita dall'Unione Europea, come un vero e proprio "euro-crime". Il suo potere distruttivo in termini economici e di fiducia è estremamente elevato. Inoltre, mina la fiducia nelle aziende ma anche nei governi, nelle istituzioni pubbliche e nella democrazia in generale.



### Impatto economico

Grazie alle vostre politiche di prevenzione della corruzione state limitando i danni della corruzione come incertezza aziendale, rallentamento dei processi e imposizione di costi aggiuntivi.



## Etica professionale

Il modulo valuta quali aspetti etici sono rispettati nei confronti di vari portatori d'interesse, dai lavoratori ai consumatori. Vengono considerati diversi ambiti, dalla tutela dei diritti umani a forme di sostegno e facilitazioni aggiuntive volontarie.

Per la compilazione di questo modulo tenere in considerazione che, qualora l'azienda non avesse dipendenti, si deve fare riferimento ai propri lavoratori.

**43/100**

|              |              |             |                 |
|--------------|--------------|-------------|-----------------|
| Categoria: S | Tematiche: 7 | Domande: 24 | Compliance: 127 |
|--------------|--------------|-------------|-----------------|

### Risultati medi delle altre imprese che hanno compilato il questionario

|             |        |
|-------------|--------|
| Europa      | 37/100 |
| Italia      | 37/100 |
| Classe      | 39/100 |
| Settore     | 47/100 |
| Concorrenti | 47/100 |

### Il tuo punteggio nel tempo

|                     |        |
|---------------------|--------|
| 26/03/2024 13:00:08 | 43/100 |
| 06/03/2024 10:39:05 | 41/100 |
| 04/12/2023 10:00:18 | 41/100 |
| 04/12/2023 10:00:16 | 41/100 |
| 04/12/2023 09:20:53 | 35/100 |

**3**

CRITICITA' E RISCHI

**8**

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

**11**

CRITERI SODDISFATTI

### CRITICITA' #7.18.1

Fino al 30% dei vostri lavoratori ha uno stipendio fisso.

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Consideriamo lavoratori a "stipendio fisso" quelli con un salario annuale, indipendente dal numero di ore lavorate. In Italia, la forma più diffusa di stipendio fisso è il contratto a tempo indeterminato.



#### Impatto economico

Il lavoro on demand, o comunque pagato ad ore/giornate, garantisce una maggiore flessibilità dei costi del personale. Può inoltre responsabilizzare maggiormente i lavoratori e consentire una maggiore produttività. Tuttavia, i costi possono incrementare a causa di un turnover elevato e di una maggiore imposizione fiscale.



### Impatto sociale

Il lavoro a ore o a giornate può rendere difficile per i lavoratori la gestione degli impegni relativi alla vita privata e del bilanciamento tra lavoro e vita privata. Inoltre, spesso i dipendenti a stipendio fisso hanno maggiori benefit.



### Azioni di miglioramento

Raggiungendo almeno il 50% di lavoratori a stipendio fisso, potete garantire la necessaria flessibilità in termini di costi del personale e allo stesso tempo garantire una maggior tutela delle vostre risorse umane.

## CRITICITA' #7.21.1

Non avete stabilito politiche e/o misure che prevengono i conflitti di interesse.

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Il conflitto di interessi è una condizione giuridica che si verifica quando viene affidata un'alta responsabilità decisionale a un soggetto che ha interessi personali o professionali in contrasto con l'imparzialità richiesta da tale responsabilità, che può venire meno a causa degli interessi in causa. Per la presenza di un conflitto di interessi, non è necessario che vi sia un comportamento scorretto, è sufficiente che vi sia una condizione di rischio. La corruzione viene considerata come una degenerazione di un conflitto di interessi, in cui l'interesse personale prevale sull'interesse primario associato all'incarico. Esempi di conflitto di interesse: - I vostri clienti impiegano un familiare o un parente stretto di uno dei vostri membri del consiglio di amministrazione o beneficiari effettivi - Un dipendente di un vostro cliente detiene più del 3% del capitale proprio della vostra azienda - Un familiare o parente stretto di uno qualsiasi dei suoi membri del consiglio di amministrazione (o aventi diritto ad utili) ha una relazione d'affari con un vostro cliente o una partecipazione azionaria superiore al 3% - Vi sono relazioni o accordi tra i dipendenti della sua azienda ed i vostri clienti, che potrebbero compromettere lo scopo del rapporto



### Contesto normativo nazionale

L'Italia non si è mai dotata di una normativa efficace per regolamentare il conflitto d'interessi. Il principale riferimento normativo riguarda esclusivamente il settore pubblico, ed è la L. 215/2004 che disciplina il conflitto di interessi dei titolari di cariche di governo.



### Contesto normativo europeo

A livello Europeo, gli unici riferimenti per il settore privato riguardano l'ambito degli investimenti mobiliari. Si tratta della Direttiva 2010/43/UE della Commissione del 1° luglio 2010 recante modalità di esecuzione della direttiva 2009/65/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i requisiti organizzativi, i conflitti di interesse, le regole di condotta, la gestione del rischio e il contenuto dell'accordo tra il depositario e la società di gestione.



### Impatto economico

Politiche e misure per una corretta gestione dei conflitti di interesse consentono di prevenire l'insorgenza di problematiche legate alla corruzione, che potrebbero portare conseguenze significative in termini legali e reputazionali.



### Azioni di miglioramento

Per prevenire i conflitti di interesse, dovrete definire una politica che espliciti delle linee guida per l'identificazione e l'appropriata gestione di eventuali conflitti. In questo senso, è utile tenere traccia dei principali interessi che potrebbero interferire con le decisioni aziendali. Dovreste introdurre un sistema che consenta la segnalazione dell'insorgenza di eventuali conflitti, e richiedere una dichiarazione di assenza di conflitto di interesse ai decisori. Allo stesso tempo, è di fondamentale importanza la costruzione di una cultura aziendale che



porti al primo posto l'interesse legato alle vostre attività.

### CRITICITA' #7.3.1

Meno del 20% dei vostri dipendenti è di sesso femminile.

Dovreste aumentare questa percentuale per essere in linea con gli obiettivi nazionali.

#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



##### Informazioni generali

Equità e pari opportunità dovrebbero essere garantiti anche per quanto riguarda il genere (sia femminile che maschile). La domanda verte sul genere femminile in quanto, statisticamente è quello più penalizzato nel mondo del lavoro. La questione delle pari opportunità non si limita a un bilanciamento di genere relativamente al numero di dipendenti, ma deve riguardare anche l'innovazione dei modelli organizzativi. Infatti, per consentire le stesse opportunità alle donne, che spesso hanno maggiori responsabilità tra le mura domestiche, è necessario introdurre misure come l'aumento della flessibilità degli orari di lavoro, una maggiore disponibilità a concedere il part-time o il telelavoro, facilitazioni nella gestione dei servizi di cura, etc. Nota: Nel caso di dipendenti che preferiscono non identificarsi in nessuno dei due generi predefiniti (maschile e femminile), in linea con lo scopo del presente rating, questi sono stati inclusi nel conteggio dei soggetti di genere femminile.



##### Contesto normativo nazionale

Le quote rosa nella vostra azienda non sono adeguate: il Decreto Legislativo n° 5 del 25/10/2010 (G.U. n° 29 del 5/02/2010) e la Legge n° 162 del 05/11/2021 hanno modificato il D.lgs. 198/06 "Codice delle pari opportunità" rafforzando il principio della parità di trattamento e di opportunità fra donne e uomini, prevedendo inoltre sanzioni più severe in caso di violazione di tali principi. Inoltre, il Ministero delle pari opportunità ha redatto la "Strategia nazionale per la parità di genere 2021/2026" che si concentra sulle seguenti priorità: lavoro, reddito, competenze, tempo e potere. In particolare, in merito al numero di dipendenti di sesso femminile, tra le misure della Strategia, sono previsti: defiscalizzazione e incentivi per le imprese che assumono donne, sgravi fiscali per le imprese che convertono contratti a termine in contratti a tempo indeterminato e taglio percentuale al cuneo fiscale a carico del datore di lavoro qualora una dipendente venga promossa, con conseguente aumento di salario, entro i primi mesi dal rientro dal congedo di maternità. Per maggiori informazioni, consultare il seguente link: [https://www.pariopportunita.gov.it/wp-content/uploads/2021/08/strategia-Parità\\_genere.pdf](https://www.pariopportunita.gov.it/wp-content/uploads/2021/08/strategia-Parità_genere.pdf)



##### Contesto normativo europeo

La Commissione Europea sottolinea che l'equilibrio di genere all'interno dell'organigramma aziendale incide positivamente sulle prestazioni dell'impresa, sulla competitività e sui profitti. Per migliorare l'equità di genere nei Paesi Membri, la Commissione Europea ha sviluppato la Gender Equality Strategy 2020-2025 con gli obiettivi di porre fine alla violenza e agli stereotipi di genere; garantire pari partecipazione e opportunità nel mercato del lavoro, compresa la parità retributiva; e raggiungere l'equilibrio di genere nel processo decisionale e politico.



##### Impatto economico

Uno studio McKinsey del 2012 evidenzia come le società con rappresentanza paritaria realizzano profitti del 56% superiori rispetto a quelle a conduzione unicamente maschile. Inoltre, uno studio del 2015 svolto all'Università St.Gallen su un vasto campione di banche in un arco temporale di 15 anni ha dimostrato che una relazione positiva tra gender diversity e performance esiste ed è anche molto forte. Ad

un aumento del 10% di donne in ruoli di vertice corrisponde un aumento del ROE maggiore del 3% all'anno, e questo impatto raddoppia negli anni di forte crisi, a dimostrare che il contributo delle donne alla performance dell'impresa sembra essere di particolare valore nei periodi di crisi.



#### Impatto sociale

Come sottolineato dalle parole del presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen: «Negli affari, nella politica e nella società nel suo insieme, possiamo raggiungere il nostro pieno potenziale solo se utilizziamo tutto il nostro talento e la nostra diversità. Utilizzare solo metà della popolazione, metà delle idee o metà dell'energia non è abbastanza.»



#### Azioni di miglioramento

Dovreste incrementare la componente femminile per avere un rapporto donne-uomini bilanciato, definite un obiettivo di lungo periodo. Nel frattempo, valutate l'introduzione di maggiore flessibilità sul lavoro, per dare la possibilità ai dipendenti con responsabilità familiari di gestire al meglio i loro impegni.

### MIGLIORAMENTO #7.13.1

La vostra azienda non offre opportunità lavorative dedicate a persone appartenenti a gruppi svantaggiati, oltre a quanto previsto dagli obblighi di legge.

#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

L'esclusione sociale, è una condizione che si manifesta quando un individuo o un gruppo si trova a dover affrontare, per motivi di varia natura, difficoltà o discriminazioni in taluni aspetti della vita quotidiana. L'Europa si è impegnata a combattere l'esclusione sociale concentrandosi sull'occupazione come mezzo per eliminare la discriminazione, l'emarginazione e la povertà. La discriminazione sul mondo del lavoro nei confronti di persone con disabilità, ex detenuti e tossicodipendenti in riabilitazione è piuttosto forte. Le stesse problematiche vengono riscontrate da minoranze etniche, immigrati extracomunitari o altri gruppi svantaggiati o vulnerabili esposti al rischio di esclusione sociale e alla povertà che spesso l'accompagna.



#### Contesto normativo nazionale

Esistono degli obblighi legislativi riguardanti l'assunzione delle cosiddette "categorie protette", rappresentate da individui con diverse tipologie di invalidità. Essi vengono definiti all'interno della Legge 12 marzo 1999, n. 68 intitolata «Norme per il diritto al lavoro dei disabili» che regola l'inserimento delle persone disabili nel mondo del lavoro. A seconda delle dimensioni dell'azienda, è richiesto di assumere almeno 1 dipendente di categoria protetta (da 15 a 35 dipendenti), due (da 36 a 50 dipendenti) e il 7% per aziende con più di 50 dipendenti. A tale scopo sono state previste anche alcune agevolazioni fiscali.



#### Impatto economico

I vantaggi relativi all'assunzione di categorie svantaggiate possono essere i seguenti: - Al team si aggiungono dipendenti altrettanto o maggiormente qualificati, e tendenzialmente più fedeli alle aziende che gli garantiscono delle opportunità. - Il morale sul posto di lavoro e la produttività di tutti i dipendenti spesso aumentano. - L'immagine dell'azienda è percepita in modo più positivo. - Vengono realizzati obiettivi di responsabilità sociale d'impresa. - Vengono rispettati eventuali requisiti specifici in materia di non discriminazione e obiettivi

sull'assunzione di persone con disabilità richieste alla catena di fornitura.



### Impatto sociale

L'inclusione sociale, anche attraverso le opportunità lavorative, è parte di uno sviluppo sostenibile. Questo tema viene portato continuamente all'attenzione da diverse organizzazioni internazionali. Un esempio riguarda l'integrazione delle persone con disabilità: più di 160 paesi hanno sottoscritto l'UNCRPD, rendendolo uno standard globale condiviso per i diritti delle persone con disabilità. L'UNCRPD include il diritto delle persone con disabilità al lavoro, un lavoro liberamente scelto o accettato in un mercato del lavoro e un ambiente di lavoro aperto, inclusivo e accessibile.



### Azioni di miglioramento

Per cominciare, dovreste verificare di rispettare gli obblighi di legge relativi alle assunzioni in categorie protette. Dovreste poi aprire alle assunzioni di personale appartenente a gruppi svantaggiati, per perseguire un obiettivo sociale importante come l'integrazione. A livello regionale esistono delle soluzioni di Collocamento Mirato.

## MIGLIORAMENTO #7.26.3

Il tasso di turnover negativo dei vostri dipendenti è compreso tra il 15% e il 25%.



GRI 401-1



WEF - 4P - P4-1



EU ESRS - S1-6

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Il tasso di turnover (o di ricambio del personale) rappresenta la percentuale di dipendenti, sul totale, che viene sostituita in un anno. In questo caso, ci riferiamo al turnover negativo, che è rappresentato dalla percentuale di dipendenti in uscita. Questo indicatore rappresenta, quindi, la porzione di dipendenti che lascia l'azienda e indirettamente la fedeltà della propria forza lavoro. L'abbandono di alcuni dipendenti è un processo naturale nell'organizzazione del lavoro, ma un tasso elevato può dipendere da stress, insoddisfazione, cattiva organizzazione o mancanza di trasparenza. Secondo uno studio di Assolombarda, per il 2020, il tasso di turnover per le PMI è di circa 22%. Potete leggere di più a questo link: <https://www.assolombarda.it/centro-studi/i-numeri-per-le-risorse-umane-2020-1>



### Impatto economico

La rotazione del personale, oltre ad influire sui costi che l'azienda deve sostenere, può avere le seguenti conseguenze: - diminuzione della produttività in quanto la necessità di coprire sempre un posto di lavoro comporta un maggior carico di lavoro per il resto dei componenti, lasciando compiti che non vengono eseguiti o che non vengono realizzati correttamente. Inoltre, anche se si è provveduto ad assumere una nuova persona per la posizione, quest'ultima richiederà un periodo d'adattamento, non contribuirà immediatamente in modo produttivo e l'intera organizzazione aziendale potrebbe esserne influenzata; - team in continuo cambiamento che potrebbe influenzare il clima aziendale; - indebolimento dell'employer branding, infatti un dipendente non soddisfatto potrebbe minare la capacità dell'azienda di attrarre e trattenere talenti.



### Azioni di miglioramento

Il tasso di turnover dei dipendenti della vostra azienda è in linea con la media nazionale rilevata dallo studio di Assolombarda. Potreste cercare di ridurlo attuando strategie e politiche volte a migliorare il senso di appartenenza dei vostri lavoratori, come ad esempio azioni di team building oppure puntando sulla retribuzione e gli incentivi, la sicurezza sul lavoro, benefit e welfare, flessibilità e possibilità di smart

working. Inoltre, vi consigliamo di indagare le cause del ricambio del personale per intervenire tempestivamente in caso di situazioni che possono minare l'immagine dell'azienda.

## MIGLIORAMENTO #7.17.1

Non state incoraggiando iniziative di aggregazione e socializzazione tra i dipendenti.

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Le iniziative di aggregazione e socializzazione rappresentano una parte fondamentale del team building. Consolidare il team è ormai considerato parte integrante della gestione delle performance di un'azienda. Tramite attività extra-professionali, culturali e ricreative, i dipendenti possono migliorare il proprio spirito di collaborazione e il senso di appartenenza. Queste attività possono essere organizzate dall'azienda stessa o da gruppi di lavoratori particolarmente socievoli e proattivi. E' importante che l'invito venga esteso a tutti, anche se alcuni dipendenti potrebbero non voler partecipare. Il compito dell'azienda è anche quello di incoraggiare lo sviluppo delle iniziative e la partecipazione di tutti, anche degli scettici. ESEMPIO: area ricreativa, cinema/teatro, gruppi amatoriali interni all'azienda (teatro, fotografia etc.), GAS (gruppi di acquisto solidale), altro...



#### Impatto economico

A fronte di un investimento nullo o contenuto, a seconda della modalità scelta, le attività di aggregazione e socializzazione possono contribuire in modo significativo alle performance di un team o un'azienda, soprattutto nel caso in cui i rapporti non siano stati ancora consolidati. Questo è il caso dell'inserimento di nuove figure, oppure di un approccio "a silo", in cui i dipendenti interagiscono solo con quelli all'interno della loro funzione aziendale.



#### Azioni di miglioramento

Potreste intanto informarvi sull'esistenza di iniziative di questo tipo organizzate direttamente dai dipendenti, e offrirvi di promuoverle all'interno dell'azienda.

## MIGLIORAMENTO #7.9.3

La vostra azienda adotta pratiche di consultazione dei propri lavoratori solo in occasione di modifiche operative una tantum. Rendete le pratiche di consultazione una prassi aziendale.



ISO 26000



SDG 16



OECD 6



AA1000SES



GRI 2-12



GRI 2-29



SDG 16.6



SDG 16.7



WEF - 4P - P1-3

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Le pratiche di consultazione dei lavoratori sono fondamentali nel momento in cui eventuali modifiche impattino le condizioni e/o le modalità di lavoro. Molti contratti aziendali prevedono dei tavoli di consultazione in occasioni specifiche.



### Impatto economico

Importanti benefici sono connessi ad una cultura di coinvolgimento e consultazione dei dipendenti. Tra questi possiamo citare: - Ambienti di lavoro più produttivi grazie alla maggiore collaborazione - Maggior efficacia nel prendere decisioni e implementare azioni - Riduzione delle dispute con i lavoratori e dei reclami - Attrazione e ritenzione di risorse propositive e preparate



### Azioni di miglioramento

Cercate di rendere la consultazione una prassi dell'azienda con una frequenza o delle condizioni definite. Anche il processo di consultazione dei lavoratori deve essere strutturato secondo specifici obiettivi dell'azienda. In primo luogo, è quindi necessario definire proprio lo scopo e gli obiettivi delle consultazioni, oltre che quali dipendenti coinvolgere e in che modo (singolarmente, in team, al completo). Deve poi essere sviluppata una strategia per una comunicazione efficiente, ed efficace che chiarisca quali sono gli aspetti più rilevanti che vanno comunicati e i feedback che vanno raccolti.

## MIGLIORAMENTO #7.10.3

State mettendo in comunicazione management e dipendenti attraverso una comunicazione regolare.



ISO 26000



SDG 16



OECD 6



AA1000SES



GRI 3-3



GRI 2-29



SDG 16.6



SDG 16.7



WEF - 4P - P1-3



EU ESRS - G1-1

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

La comunicazione aziendale è la chiave del successo di una impresa. Per ogni azienda è fondamentale comunicare in maniera efficace la propria identità e i risultati raggiunti nei mercati sui quali opera. Ma il primo vero passo di una buona comunicazione è sempre la condivisione degli obiettivi e lo status del loro raggiungimento. Solo così si può collaborare attivamente al successo aziendale, attuando il necessario gioco di squadra di tutti gli attori.



### Impatto economico

La comunicazione interna in azienda, spesso trascurata, dà un contributo fondamentale alla motivazione e alla diffusione di conoscenza dei dipendenti, migliorando l'immagine e la credibilità dell'impresa. Blog, newsletter ed eventi di team building sono gli strumenti più diffusi. Leggete di più in questo articolo: <https://www.digital4.biz/hr/talent-management/comunicazione-interna-aziendale-come-coinvolgere-i-dipendenti-e-creare-valore-nella-digital/>



### Azioni di miglioramento

Aumentate la frequenza con cui avvengono le comunicazioni all'interno della vostra società. Utilizzate diversi canali di comunicazione, siate aperti al dialogo, dinamici e creativi.

## MIGLIORAMENTO #7.22.1

Non state offrendo la possibilità ai vostri dipendenti di acquisire quote della vostra azienda.

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

La crescente importanza delle risorse umane spinge le imprese alla ricerca di forme di coinvolgimento e remunerazione dei dipendenti alternative rispetto alla semplice retribuzione e in grado di motivare ed incentivare il personale al raggiungimento di obiettivi comuni. Al giorno d'oggi, il più importante strumento attraverso il quale si cerca di realizzare questo coinvolgimento è senz'altro rappresentato dai "piani di incentivazione azionaria", tra cui lo stock option plan (SOP) rappresenta certamente la variante più nota e diffusa. Attraverso l'assegnazione di stock option, la società offre ad un dipendente il diritto (opzione) ad acquistare un proprio pacchetto azionario in un arco temporale futuro prestabilito e ad un prezzo predeterminato, solitamente pari al valore delle azioni all'atto dell'offerta stessa.



### Contesto normativo nazionale

Con particolare riferimento alle Startup Innovative, le prestazioni remunerate attraverso stock options sono esenti da imposte dirette ed obblighi contributivi. Potete leggere di più al seguente link:  
<https://www.pmi.it/impresa/contabilita-e-fisco/294486/stock-option-pmi-innovative-regole-e-incentivi.html>



### Impatto economico

Solitamente, le imprese utilizzano questi strumenti con l'intenzione di ottenere vantaggi quali: 1) Allineamento degli interessi di azionisti e dipendenti. Ciò consente all'impresa di allineare la retribuzione dei dipendenti alla performance aziendale e, quindi, all'interesse economico degli azionisti; 2) Incentivazione di un comportamento imprenditoriale fra i dipendenti; 3) Attrazione e fidelizzazione di dipendenti di alto livello. Le stock option possono essere create con l'obiettivo di attrarre e fidelizzare dipendenti dalle grandi abilità e competenze. 4) Creazione di un clima aziendale partecipativo.



### Impatto sociale

L'incremento della partecipazione dei dipendenti al capitale societario aiuta l'impresa a raggiungere gli obiettivi degli standard sul lavoro delineati dalle Nazioni Unite (SDG). Inoltre, tale pratica si allinea con i seguenti obiettivi: il numero 8 (Lavoro Dignitoso e Crescita Economica), il 9 (Industria, Innovazione, Infrastrutture) e il 16 (Pace, Giustizia e Istituzioni Solide).



### Azioni di miglioramento

Data la notevole complessità nella gestione delle stock option e del loro trattamento fiscale e contributivo a cui assoggettare gli importi relativi, riteniamo necessario il ricorso ad un esperto della materia, quale il consulente del lavoro.



### Esempi

ICEL (Italia) "Harvard Business Review: L'impatto sulle performance aziendali a seguito del coinvolgimento dei dipendenti". Come le Pmi possono implementare l'agenda CSR con successo? Uno studio su Pmi Inglesi - Pavel Castka, Michaela A. Balzarova, Christopher J. Bamber and John M. Sharp

## MIGLIORAMENTO #7.15.1

La vostra azienda non prevede iniziative di sostegno all'istruzione indirizzate ai familiari dei dipendenti.

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Le spese per l'istruzione rappresentano una voce di costo importante all'interno di un bilancio familiare, anche se una parte di esse (19%) può essere detratta dalle tasse. Un programma di welfare aziendale può includere il rimborso o l'acquisto di beni/servizi per specifiche finalità di istruzione indirizzate ai familiari dei dipendenti, garantendo vantaggi fiscali sia all'azienda che ai lavoratori. ESEMPIO: orientamento scolastico o professionale, rimborso spese asili nido e scuole materne, rimborso spese scolastiche o da scuola primaria (elementari) fino a secondaria (licei, istituti tecnici, altro...), rimborso spese universitarie e post-universitarie (master o altro...), rimborso dei libri di testo o materiali didattici, rimborso di servizi connessi alla scuola (Ad esempio trasporto scolastico, mensa, dopo-scuola, altro...), riconoscimento del merito scolastico (ad esempio premi, borse di studio, altro...), rimborso per viaggi di studio e istruzione.



### Contesto normativo nazionale

All'art 51 del TUIR vengono definite le categorie dei servizi considerati di welfare aziendale ai fini fiscali. Vi rientrano, per esempio: rette scolastiche e tasse universitarie; libri di testo; gite scolastiche; servizi di trasporto scolastico previsti nel piano formativo; servizi di mensa scolastica; servizi di pre/post scuola; altre iniziative previste dal piano formativo scolastico. La stessa norma include come rimborsabili anche altre spese educative, non strettamente legate alla scuola, tra cui: asili nido; centri estivi/invernali; servizi di baby-sitting; ludoteche.



### Impatto economico

I benefici sono quelli che caratterizzano le iniziative di welfare aziendale: oltre ai considerevoli vantaggi fiscali (redditi non soggetti a IRPEF e trattenute), un ambiente di lavoro più stimolante produttivo e attrazione del capitale umano.



### Impatto sociale

L'istruzione è un diritto fondamentale ed è indispensabile per uno sviluppo sostenibile. Si può essere in grado di combattere i cambiamenti climatici e le disuguaglianze se tutte le parti interessate, comprese le aziende, si impegnano a promuovere l'obiettivo di sviluppo sostenibile "Quality Education" (SDG 4). Le aziende possono sfruttare le proprie risorse e le competenze chiave per supportare le autorità pubbliche nel fornire un'educazione appropriata a tutti i ragazzi.



### Azioni di miglioramento

Valutate l'introduzione di questa forma di welfare aziendale. Esistono due modalità principali: il rimborso delle spese (anche di anni precedenti) e il pagamento diretto dei servizi. Questo può avvenire anche mediante l'emissione di voucher riportante il valore nominale del servizio scelto. Tramite la fornitura diretta del servizio da parte dell'azienda non sarà possibile coprire le spese già sostenute dal lavoratore, ma le due modalità non sono alternative tra di loro e possono essere attivate entrambe.

## MIGLIORAMENTO #7.19.2

L'azienda non occupa nessun lavoratore di diversa nazionalità proveniente da altri stati membri dell'Unione Europea.



## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

All'interno dell'Unione, la mobilità dei lavoratori dovrebbe essere favorita. I lavoratori stranieri possono apportare competenze specifiche e creare una positiva diversità all'interno dell'azienda. Statistiche sui cittadini stranieri in Italia: <https://www.tuttitalia.it/statistiche/cittadini-stranieri-2019/>



### Contesto normativo europeo

La libera circolazione dei lavoratori è una libertà fondamentale dei cittadini dell'Unione europea nonché uno dei pilastri del mercato interno. Direttiva di riferimento: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52018DC0789&from=EN> L'articolo 39 del Trattato della Comunità Europea considera le differenze in termini di occupazione, retribuzione e altre condizioni di lavoro tra lavoratori europei di nazionalità diversa che operano nello stesso Stato membro come discriminatorie.



### Impatto economico

Favorire la diversity in un contesto aziendale consente di mettere insieme punti di vista differenti, generando innovazione e migliorando le performance complessive delle attività.



### Impatto sociale

Gli interlocutori con cui l'impresa si deve confrontare sono sempre più numerosi e differenziati nel contesto globale. Gli obiettivi UE 2020 per la crescita solidale comprendono l'inclusione di lavoratori di altre nazionalità europee ed anche immigrati con regolare permesso di soggiorno.

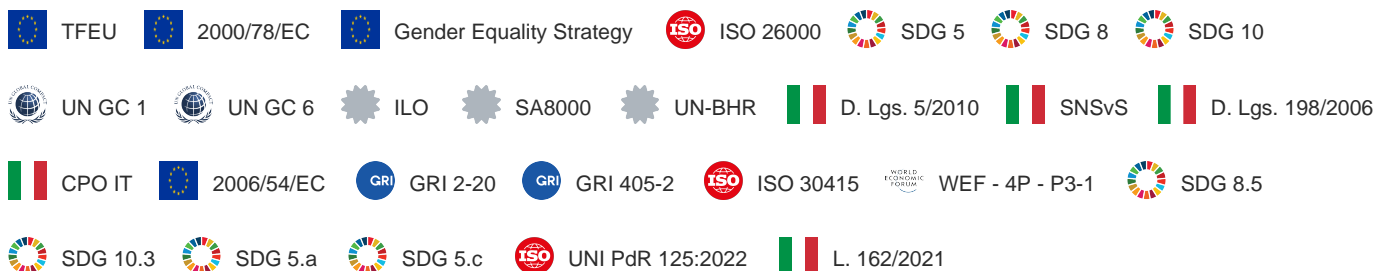


### Azioni di miglioramento

Verificate di dare le stesse opportunità a lavori stranieri con le competenze linguistiche e professionali necessarie per ricoprire le mansioni richieste.

## CRITERIO SODDISFATTO #7.4.3

State applicando il principio di parità retributiva.



## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

La parità retributiva è un principio in base al quale ai lavoratori, a parità di sesso, mansioni e anzianità, spetterebbe un medesimo trattamento retributivo, senza alcuna possibilità per il datore di trattamenti preferenziali. L'autonomia contrattuale può consentire differenze di retribuzione, ma eventuali trattamenti differenziati non devono comunque ledere il principio di non discriminazione. Le differenze sono consentite in ragione di mansioni di alta specializzazione oppure la qualificazione professionale del prestatore.





### Contesto normativo nazionale

Nonostante sia un obiettivo nazionale ancora da raggiungere, le istituzioni italiane sono impegnate da tempo in iniziative che mirano alla realizzazione della parità di retribuzione. Questo principio è contenuto nell'articolo 37 della Costituzione della Repubblica italiana che sancisce che «la donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore». Inoltre, la parità retributiva è un punto cardine del D.Lgs. 198/2006 "Codice delle pari opportunità", modificato dalla Legge n°162/2021, la quale pone con l'Art.28 il divieto di discriminazione retributiva, diretta e indiretta, per quanto riguarda lo stesso lavoro e impone di determinare la retribuzione secondo criteri comuni per uomini e donne.



### Contesto normativo europeo

La parità retributiva è un pilastro fondamentale della Gender Equality Strategy della Commissione Europea. Infatti, anche se si laureano più donne nelle università europee, guadagnano in media il 16% in meno rispetto agli uomini. Nonostante la parità retributiva non costituisca ancora un obbligo di legge né all'interno dell'ordinamento italiano né all'interno di quello europeo, essa è comunque prevista dall'art. 157 del TFUE (Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea). Tuttavia, la Corte di Giustizia dell'Ue si è pronunciata a riguardo sostenendo che l'art. 157 del TFUE ha effetto diretto anche nelle controversie tra privati. Ciò significa che, in caso una sentenza arrivasse all'ultimo stadio di rinvio all'interno dell'ordinamento italiano, il giudice potrebbe sentenziare prendendo in considerazione il parere della Corte di Giustizia dell'Ue e, di conseguenza, prevedere una sanzione per l'impresa che non applica tale principio. Maggiori informazioni: <https://curia.europa.eu/juris/documents.jsf?num=C-624/19> (vedere ultimo documento del 03/06/2021 "Sentenza").



### Impatto sociale

L'assenza di pari opportunità ha un forte impatto sullo sviluppo dell'economia mondiale. Per esempio, il gap finanziario nei paesi in via di sviluppo, dovuto al mancato finanziamento di PMI sotto la guida di donne, è stato stimato intorno ai 285 miliardi da World Bank. La stessa fonte riporta una perdita di ricchezza in capitale umano di 160 trilioni a causa della disparità.



### Azioni di miglioramento

Avere conseguito la parità di retribuzione vi rende virtuosi in un contesto dove purtroppo l'obiettivo non è ancora stato raggiunto. Sapevate che esistono delle certificazioni anche in questo ambito? Questo articolo vi potrebbe interessare: [https://www.ilmessaggero.it/mind\\_the\\_gap/parita\\_di\\_genere\\_misurare\\_certificare\\_bollino\\_rosa\\_aziende\\_ricerca-4616430.html](https://www.ilmessaggero.it/mind_the_gap/parita_di_genere_misurare_certificare_bollino_rosa_aziende_ricerca-4616430.html)

## CRITERIO SODDISFATTO #7.2.4

Non è possibile parlare di fruibilità relativamente ai vostri prodotti o servizi

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI

## CRITERIO SODDISFATTO #7.6.2

Avete già introdotto dei premi di produttività.

 EU ESRS - GOV-3

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

I premi di produttività vengono corrisposti ai lavoratori a seguito dell'incremento o miglioramento della produttività, ovvero aumento di qualità, di organizzazione e innovazione. I premi di produttività possono essere rappresentati da somme straordinarie rispetto alla retribuzione riconosciute ai propri dipendenti, oppure beni e servizi di welfare aziendale (soggetti a tassazione o meno).



### Contesto normativo nazionale

Con la Legge di Stabilità del 2016 è stata reintrodotta la detassazione dei premi produttività e delle altre voci di salario legate agli incrementi di performance. A decorrere dal 1° gennaio 2016, i premi di risultato di ammontare variabile la cui corresponsione sia legata a incrementi di produttività, redditività, qualità, efficienza e innovazione, misurabili e verificabili sulla base di specifici criteri, nonché le somme erogate sotto forma di partecipazione agli utili dell'impresa, godono di un regime di tassazione agevolata. A seguito delle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio 2017 e successivamente dal DL 50/2017, la detassazione dei premi di risultato e delle misure di welfare aziendale è stata estesa sia dal punto di vista oggettivo che soggettivo. In particolare: - A partire dalle somme erogate nel 2017 la soglia del premio di produttività agevolato con la cedolare secca del 10% sale dai 2.000 euro a 3.000 euro. - Possono fruire della tassazione agevolata i lavoratori che nell'anno precedente hanno percepito redditi di lavoro dipendenti fino a 80 mila euro (non più 50 mila).



### Impatto economico

Le organizzazioni e le aziende che adottano processi di valutazione delle performance dei lavoratori, atte a individuare e promuovere i talenti, raggiungono migliori risultati economico-finanziari e creano valore d'impresa.



### Impatto sociale

Secondo l'HR Trends and Salary Report di Randstad, le leve per costruire un ambiente di lavoro meritocratico sono tre: valorizzazione e accrescimento delle competenze, riconoscimento e visibilità interna ed esterna all'azienda e un ambiente coinvolgente e piacevole.



### Azioni di miglioramento

Grazie alla politica d'incentivi ai dipendenti, i vostri lavoratori si sentono motivati nel garantire la crescita e il successo dell'azienda. La motivazione che imprime ai lavoratori contribuisce a creare un ambiente di lavoro dinamico e sempre pronto ad adeguarsi ai cambiamenti che il mercato del lavoro richiede.

## CRITERIO SODDISFATTO #7.7.3

L'azienda effettua una distribuzione strutturata di benefit ai propri lavoratori.

 GRI 401-2  SDG 8  ISO 30415  EU ESRS - S1-11

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

L'insieme dei benefit contrattuali, consistenti nell'agevolazione all'acquisto di beni o all'accesso a servizi volti a incrementare il benessere del lavoratore e della sua famiglia attraverso una diversa ripartizione della retribuzione, viene raggruppato sotto il nome di welfare aziendale. ESEMPIO: servizio di lavanderia in azienda con tariffa agevolata, mensa aziendale, servizio ordine e consegna spesa sul luogo di lavoro in collaborazione, ad esempio, con supermercati limitrofi, telefono aziendale, previdenza integrativa, assicurazioni o fondi di previdenza complementare aggiuntivi sottoscritti dall'azienda per i propri lavoratori, contributi aggiuntivi a carico dell'azienda a fondi di previdenza complementare, altro...



### Contesto normativo nazionale

La Legge di Stabilità del 2016 prevede importanti decontribuzioni fiscali su diverse forme di welfare aziendale. Sono diversi i servizi erogabili a favore del dipendente che non costituiscono reddito da lavoro dipendente e sono deducibili dal reddito d'impresa, con beneficio fiscale quindi sia a favore dei lavoratori che dell'azienda. Per esempio, i contributi di assistenza sanitaria integrativa, i contributi per previdenza complementare, le somministrazioni di vitto, le prestazioni di servizi di trasporto collettivo, etc. Per approfondimenti: [https://www.cliclavoro.gov.it/Normative/Circolare\\_Agenzia\\_Entrate\\_29\\_marzo\\_2018\\_5.pdf](https://www.cliclavoro.gov.it/Normative/Circolare_Agenzia_Entrate_29_marzo_2018_5.pdf)



### Impatto economico

L'erogazione di benefit per i propri dipendenti, oltre a garantire un beneficio fiscale sia per l'azienda che per i lavoratori, consente di creare un ambiente di lavoro che tenga conto delle necessità dei propri collaboratori, con conseguenze in termini di produttività e di attrazione del capitale umano.



### Azioni di miglioramento

Con un sistema di benefit per il vostro personale impattate positivamente sulla produttività della vostra azienda e rendete l'ambiente di lavoro più attrattivo.

## CRITERIO SODDISFATTO #7.8.4

I vostri dipendenti partecipano a corsi di aggiornamento e/o formazione, oltre a quelli previsti dalla eventuale normativa/contratto standard, per più di 8 ore all'anno.

 SDG 8  OECD 4  SA8000  GRI 404-1  ISO 30415  SDG 8.3  WEF - 4P - P3-3

 EU ESRS - S1-13

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

I corsi di formazione o di aggiornamento rappresentano un investimento nel capitale umano di un'azienda. Nel contesto aziendale si sta sviluppando la consapevolezza di quanto il cosiddetto "lifelong learning", ossia il continuo apprendimento, possa generare valore fornendo ai dipendenti maggiori strumenti per affrontare le proprie attività e responsabilità lavorative.



### Contesto normativo nazionale

Si ricorda che nella Legge di Bilancio 2018 è previsto un credito d'imposta per le spese di formazione Industria 4.0 pari al 50% del costo del personale dipendente impiegato nei corsi di formazione. Il credito è compensabile in dichiarazione dei redditi. Per poter godere dell'agevolazione fiscale è necessario che le attività di formazione siano pattuite attraverso contratti collettivi aziendali o territoriali.



### Contesto normativo europeo

La Commissione Europea collabora con gli Stati membri dell'UE per sostenere e rafforzare lo sviluppo di competenze chiave e abilità di base per tutti, sin dalla tenera età e per tutta la vita. Le competenze chiave comprendono le conoscenze, le capacità e le attitudini necessarie a tutti per la realizzazione e lo sviluppo personale, l'occupabilità, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva.



### Impatto economico

In Italia dal 2009 al 2016 le aziende che hanno investito nella gestione e nella formazione dei propri lavoratori sono cresciute in media del 120% rispetto al fatturato annuo precedente a tale periodo.



### Azioni di miglioramento

La vostra scelta di investire nella formazione dei vostri dipendenti permette all'azienda di risparmiare denaro e tempo utile creando personale specializzato in grado di affrontare agevolmente le problematiche aziendali. L'impegno formativo e le nuove conoscenze maturate internamente permettono di essere costantemente aggiornati sui cambiamenti che avvengono nel settore e nei mercati di riferimento.

## CRITERIO SODDISFATTO #7.12.4

Nell'ambito delle iniziative di conciliazione tra lavoro e vita familiare e di tutela delle pari opportunità non previste dai contratti nazionali, avete introdotto diverse iniziative in più ambiti diversi (flessibilità del lavoro, supporto maternità/paternità, servizi di assistenza sociale).



## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

La conciliazione tra lavoro e vita privata, conosciuta anche come "work-life balance", si riferisce alla possibilità dei lavoratori di conciliare con la vita lavorativa i propri impegni personali, soprattutto in termini di gestione dei figli e dei familiari con necessità di assistenza particolari. Se spesso questo tema viene considerato come un problema esclusivamente femminile, in realtà riguarda tutti coloro che devono accudire uno o più familiari. Le donne sono però maggiormente oberate dagli impegni familiari, almeno secondo le attuali statistiche, e questo fattore può influire sulla possibilità concreta di trovare e mantenere un'occupazione. ESEMPLI: integrazione completa del congedo di maternità / paternità, permessi aggiuntivi retribuiti per maternità / paternità, flessibilità orari oltre a quella contrattuale (part-time, banca ore), telelavoro (lavoro svolto sempre all'esterno dei locali aziendali), smart working (lavoro svolto in parte nei locali aziendali, in parte all'esterno), asili nido aziendali, asili nido convenzionati nel territorio, reperimento baby sitter, servizi di trasporto aziendale, convenzionamento con servizi di trasporto locale, servizi per disbrigo pratiche burocratiche, pagamenti, scuole materne, centri gioco, dopo scuola...



### Contesto normativo nazionale

Le istituzioni italiane hanno cercato negli anni di trovare risposte adeguate, non solo a livello normativo ma anche culturale. Sull'aspetto della genitorialità, il Testo Unico (D. Lgs. 151/2001) rappresenta la normativa di riferimento in materia di tutela della maternità e paternità e di conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro. L'ultimo intervento sistematico in ordine di tempo è quello del Jobs Act, con il Decreto Legislativo 80/2015, dove sono ulteriormente ampliate le tutele per i genitori ma anche per i soggetti che necessitano di maggiore attenzione come le vittime di genere e i malati con patologie degenerative. Negli ultimi tre anni le regioni in Italia hanno attivato più di 60

bandi per la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, impegnando circa 260 milioni di euro del Fondo Sociale Europeo.



#### Contesto normativo europeo

Il Parlamento europeo ha adottato nel 2019 la Direttiva (UE) 2019/1158 relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza. La Direttiva introduce alcune misure significative in materia di conciliazione vita-lavoro, quali il congedo di paternità e il congedo per i prestatori di assistenza, rafforza il congedo parentale e promuove il ricorso a modalità di lavoro flessibili.



#### Impatto economico

Ci sono diversi studi a supporto di queste relazioni fra work-life balance e prestazioni dei lavoratori e, di conseguenza, aziendali. Uno studio della Fondazione I-CSR (Italian Centre for Social Responsibility) ha mostrato che il 55% delle aziende (32% PMI) affermano che puntare sul benessere del lavoratore è un fattore strategico poiché comporta più produttività e qualità dei prodotti e servizi offerti. Il Corporate Executive Board, che rappresenta l'80% delle aziende Fortune 500, ha scoperto che i dipendenti che credono di avere un buon equilibrio tra lavoro e vita privata lavorano il 21% più duramente di quelli che non lo fanno, dopo aver coinvolto nella ricerca 50.000 lavoratori di tutto il mondo.



#### Azioni di miglioramento

Grazie alle vostre iniziative di work-life balance, state migliorando la produttività e riducendo i costi derivanti da assenteismo e dal rischio di un turnover eccessivo. State migliorando la vostra reputazione, contribuendo all'attrazione di figure qualificate. Il contributo dei vostri dipendenti è maggiormente valorizzato. Un passo importante che potreste compiere per distinguervi come azienda attenta alle pari opportunità è quello di sottoscrivere la "Carta per le pari opportunità e l'uguaglianza sul lavoro" con cui l'azienda si impegna a contribuire alla lotta contro tutte le forme di discriminazione sul luogo di lavoro e a valorizzare le diversità all'interno dell'organizzazione aziendale, con particolare riguardo alle pari opportunità tra uomo e donna. In particolare, aderendo alla Carta, l'azienda si impegna a fornire strumenti concreti per favorire la conciliazione dei tempi di lavoro e di vita.

### CRITERIO SODDISFATTO #7.16.3

La vostra azienda effettua briefing e/o training sul vostro programma di sviluppo sostenibile ai vostri lavoratori, aumentando l'efficienza e il coinvolgimento di questi ultimi.



#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

La cultura aziendale deve essere al centro del processo di inserimento e di credito dei lavoratori all'interno dell'azienda. Per questo motivo, effettuare un training sulla strategia è fondamentale. Se avete definito un programma di sviluppo sostenibile, questo deve essere parte integrante dei concetti da condividere. La consapevolezza e il coinvolgimento dei lavoratori sono tasselli essenziali per il raggiungimento degli obiettivi strategici di un'azienda. Per esempio, uno studio della Oxford Economics sulle aziende inglesi evidenzia che a causa di un inserimento non corretto 1 su 25 nuovi assunti abbandona il lavoro dopo una settimana; ci vogliono circa 28 settimane, cioè 6 mesi e mezzo, perché il neo assunto diventi efficace e si allinei ai ritmi degli altri. Secondo la stima fatta, questo costa all'azienda circa 25.000 £.



### Impatto ambientale

Con un training sul vostro programma di sviluppo sostenibile vi assicurate che i vostri lavoratori siano allineati con i vostri obiettivi di sostenibilità. Questo ha delle ripercussioni sia su una maggiore capacità dell'organizzazione di raggiungere tali obiettivi, sia sulla possibilità di migliorare le strategie di sostenibilità. Soprattutto nel periodo iniziale, un lavoratore può apportare molta innovazione grazie ad una visione ancora esterna e nuova e questo riguarda anche eventuali spunti sul programma di sviluppo sostenibile.






### Azioni di miglioramento

Coinvolgere i vostri lavoratori e tenerli aggiornati su tutto ciò che riguarda la cultura e la strategia aziendale è essenziale per la crescita dell'impresa. Dunque continuate a coinvolgere i vostri lavoratori, senza dimenticare di essere specifici riguardo al contributo che ogni lavoratore potrebbe dare rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

## CRITERIO SODDISFATTO #7.14.4

La tabella salariale per i vostri dipendenti è caratterizzata da un compenso competitivo, oppure in linea con il mercato più l'aggiunta di benefit.

 GRI 401-2 
  SDG 10 
  OECD 6 
  GRI 2-19 
  ISO 30415 
  SDG 10.4 
  WEF - 4P -P1-2

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Una tabella salariale o retributiva definisce lo stipendio per i dipendenti in relazione a diversi fattori, come il livello o l'anzianità, permettendo maggiore trasparenza e imparzialità nelle retribuzioni. Definendo una tabella salariale, un'azienda può attuare delle strategie di reclutamento competitivo, confrontando gli stipendi offerti con la media di mercato e valutando se effettuare delle variazioni. Sebbene negli ultimi anni l'importanza di benefit, sicurezza del posto di lavoro, clima positivo, solidità finanziaria, work-life balance e opportunità di carriera stiano guadagnando maggiore importanza, rendendo la retribuzione solo uno degli aspetti che può attrarre personale qualificato, è innegabile che il salario sia ancora uno dei driver più rilevanti nella scelta di un posto di lavoro.



### Contesto normativo nazionale

Per definire una tabella salariale e verificare i limiti di legge, potrebbe essere necessario informarsi sui salari minimi. In Italia, i salari minimi non vengono definiti da leggi nazionali, bensì dalle contrattazioni fra parti sociali. Tuttavia, nel Jobs Act era stata prevista (poi non attuata) l'introduzione di un "compenso orario minimo" che andrebbe a riguardare soltanto i settori non coperti da contrattazione collettiva.



### Contesto normativo europeo

L'Unione riconosce dei salari adeguati come fondamentali per garantire condizioni di lavoro eque e standard di vita dignitosi ai lavoratori europei. A giugno 2022, è stato raggiunto l'accordo tra il Parlamento europeo e gli Stati membri dell'UE riguardo alla direttiva relativa a salari minimi adeguati, proposta dalla Commissione nell'ottobre 2020. Tale direttiva istituisce un quadro per l'adeguatezza dei salari minimi legali, promuovendo la contrattazione collettiva sulla determinazione dei salari e migliorando l'accesso effettivo dei lavoratori alla tutela garantita dal salario minimo nell'UE.



### Impatto sociale

Nonostante la moderata crescita dei salari negli ultimi decenni in alcuni Stati membri, le disparità salariali sono aumentate con un potere d'acquisto che si sta deteriorando. Circa un lavoratore su sei nell'UE guadagna un salario basso e questa quota è in aumento. Ogni azienda può contribuire a una maggiore equità di salario per i propri dipendenti.



### Azioni di miglioramento

La vostra offerta per le risorse umane si posiziona al di sopra di quella della concorrenza. Potete sfruttare questo vantaggio per reclutare risorse innovative che diano un significativo contributo nel creare il vostro vantaggio competitivo.

## CRITERIO SODDISFATTO #7.5.4

La vostra azienda ha più del 25% di dipendenti sotto i 35 anni.

State investendo sui giovani.



## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Nonostante sia spesso un fattore non preso in considerazione dalle strategie di Diversity & Inclusion delle aziende, la discriminazione dei lavoratori dovuta all'età è piuttosto comune. Questo tipo di discriminazione avviene sia nei confronti di chi è considerato "troppo vecchio" sia di chi è visto come "troppo giovane", e può manifestarsi sia nelle assunzioni che nel modo in cui l'azienda si relaziona con i dipendenti. Prestate attenzione anche alla discriminazione indiretta, che può avvenire quando i criteri di assunzione sono irraggiungibili per un determinato gruppo di lavoratori. Per esempio, la richiesta di un numero elevato di anni di esperienza esclude i più giovani, mentre la ricerca di "nativi digitali" potrebbe escludere i più anziani. Anche in questo caso, la domanda verte sulla fascia più giovane dei lavoratori in quanto statisticamente è quella più penalizzata nel mondo del lavoro nel nostro Paese. Si tratta di una questione culturale, per esempio negli Stati Uniti è più comune la discriminazione nei confronti di lavoratori più anziani.



### Contesto normativo nazionale

Vengono spesso istituiti degli incentivi fiscali per agevolare l'inserimento dei lavoratori più giovani. Nel 2020, sono state rese disponibili le seguenti agevolazioni: l'incentivo IO Lavoro dell'Anpal e il Bonus Lavoro Giovani dell'INPS, rispettivamente per le assunzioni di giovanissimi (16-24 anni) e giovani (under 35).



### Contesto normativo europeo

La Framework Equality Directive della Commissione Europea rappresenta un importante riconoscimento del problema della discriminazione basata sull'età. Riconosce il diritto di equità sia ai lavoratori più giovani che a quelli più anziani. Inoltre, non si occupa esclusivamente di garantire formale uguaglianza, ma anche della lotta alle discriminazioni basate sull'età e del rispetto dei diritti fondamentali.



### Impatto economico

Una forza lavoro troppo omogenea in termini anagrafici rischia di ostacolare l'innovazione e, di conseguenza, nel lungo termine potrebbe compromettere la competitività di un'azienda.

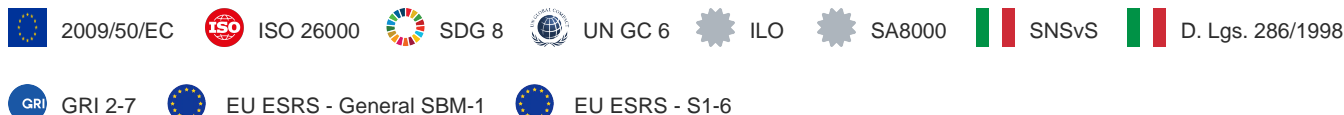


### Azioni di miglioramento

Avete una buona percentuale di dipendenti giovani, che dimostra la vostra attenzione nei confronti di questa fascia di lavoratori. Se non lo avete ancora fatto, potreste prendere in considerazione anche un programma d'inserimento [se interessati, questo argomento viene trattato in maniera più approfondita in uno dei suggerimenti Ecomate successivi].

## CRITERIO SODDISFATTO #7.20.4

La percentuale di impiego di lavoratori di diversa nazionalità provenienti da paesi extra Europei è superiore al 5%.



### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Per i lavoratori provenienti da paesi al di fuori dell'Unione Europea, l'ingresso nel territorio dello Stato italiano per motivi di lavoro, è possibile solo nell'ambito delle quote massime d'ingresso annualmente stabilite dagli appositi decreti di programmazione dei flussi di ingresso per motivi di lavoro ed è subordinato a diversi requisiti.



#### Contesto normativo nazionale

Il decreto di cui all'art. 3 del D.Lgs. n.286/1998 definisce il numero complessivo degli ingressi di lavoratori stranieri extraUE previsto per l'intero territorio nazionale. Il dato viene poi ripartito per regione e per provincia, al fine di definire la quota effettivamente spettante per ogni ambito territoriale. Il flusso è inoltre suddiviso in quote a seconda della tipologia del rapporto (distinguendo soprattutto tra lavoro autonomo, subordinato a tempo indeterminato, determinato o stagionale, lavoro domestico) e della nazionalità dei lavoratori stranieri.  
<https://www.confindustriabergamo.it/aree-di-interesse/lavoro-e-previdenza/servizio-stranieri/monografie/il-rapporto-di-lavoro-con-i-cittadini-stranieri-manuale-2014>



#### Contesto normativo europeo

Le condizioni di ingresso e di soggiorno per periodi superiori a tre mesi, nel territorio degli Stati membri, di cittadini di paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati in quanto titolari della Carta blu UE e dei loro familiari; Direttiva EU :  
<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:32009L0050&from=EN>



#### Impatto economico

La diversità culturale è spesso maggiore in relazione a paesi extra Europei. E' comunque possibile generare forte innovazione, ma è necessaria un'attenta gestione delle risorse umane.



#### Azioni di miglioramento

Avete una buona quota di lavoratori stranieri da paesi al di fuori dell'Unione Europea. Se risulta possibile nell'ambito delle quote massime di ingresso, potreste aprire ulteriormente le porte a lavoratori provenienti da paesi non comunitari.

## CRITERIO SODDISFATTO #7.25.1

L'azienda, nello svolgimento della sua attività, garantisce che siano rispettate le misure minime di tutela sociale richieste dalla EU Taxonomy.





-  OECD 9
-  OECD 10
-  OECD 11
-  OECD 12
-  OECD 13
-  OECD 14
-  OECD 15
-  UN GC 1
-  ILO
-  SA8000
-  UN-BHR
-  CPO IT
-  GRI 2-23
-  ISO 30415
-  ILO FPRW
-  UN UDHR
-  2020/852/EU
-  WEF - 4P - P3-1
-  2021/2139/EU
-  EU ESRS - S2-1
-  EU ESRS - S4-1

I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



## Responsabilità sociale

Il modulo copre diversi aspetti legati alla responsabilità sociale d'impresa, valutando l'applicazione del principio di inclusività a favore dei diversi portatori d'interesse ed eventuali iniziative a favore dello sviluppo sostenibile e/o a scopo compensativo.

**30/100**

|              |              |             |                |
|--------------|--------------|-------------|----------------|
| Categoria: S | Tematiche: 8 | Domande: 15 | Compliance: 62 |
|--------------|--------------|-------------|----------------|

### Risultati medi delle altre imprese che hanno compilato il questionario

|             |        |
|-------------|--------|
| Europa      | 38/100 |
| Italia      | 38/100 |
| Classe      | 38/100 |
| Settore     | 47/100 |
| Concorrenti | 47/100 |

### Il tuo punteggio nel tempo

|                     |        |
|---------------------|--------|
| 26/03/2024 13:14:24 | 30/100 |
| 06/03/2024 11:07:29 | 24/100 |
| 04/12/2023 10:05:28 | 18/100 |
| 04/12/2023 10:05:26 | 18/100 |
| 04/12/2023 09:34:16 | 15/100 |

**3**

CRITICITA' E RISCHI

**8**

MIGLIORAMENTI ATTUABILI

**3**

CRITERI SODDISFATTI

### CRITICITA' #10.5.1

Nella vostra azienda non adottate un codice etico e comportamentale.

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Un codice etico e comportamentale è un documento che le aziende possono stilare e adottare su base volontaria, consentendo di definire un sistema di norme etiche e sociali a cui si devono allineare i dipendenti e collaboratori. Dichiarare in modo esplicito i criteri secondo cui si vuole operare, bilanciando gli interessi degli stakeholder, offre la possibilità a coloro che interagiscono con l'organizzazione di verificare se i propri interessi sono stati presi in considerazione e se i principi dell'azienda sono in linea con i propri. Questo pone le basi per un rapporto di fiducia e una collaborazione vantaggiosa per tutte le parti coinvolte.



#### Contesto normativo nazionale

All'interno del quadro normativo italiano, il codice etico aziendale deve essere stilato dalle aziende che hanno adottato il Modello di organizzazione e gestione che viene regolato dal D. Lgs. 231/2001 e ha l'obiettivo di prevenire la responsabilità penale degli enti.



#### Impatto economico

Secondo un rapporto della Business Roundtable gli intenti per i quali le imprese adottano un codice etico sono sostanzialmente due: "Da un lato offrire un supporto istituzionale alla coscienza e all'osservanza individuale nei confronti degli standard di condotta stabiliti dall'azienda, dall'altro vi è l'affermazione che la cultura d'azienda e l'etica non confliggono con la possibilità di condurre con successo gli affari aziendali, ma anzi il rispetto delle regole etiche di condotta è un presupposto per fare profitti di lungo periodo."



#### Azioni di miglioramento

Occorre creare delle regole comportamentali chiare: è un mezzo efficace a vostra disposizione per prevenire comportamenti irresponsabili o illeciti da parte di chi opera per conto della vostra azienda. Potreste inserire nel consiglio di amministrazione una figura preposta a stilare regole aziendali definite o avvalervi di consulenti esperti di CSR. Stilare un codice etico e comportamentale in linea con la strategia aziendale e i vostri principi di responsabilità sociale. Condividetelo poi con dipendenti e altri collaboratori, e se ne avete la possibilità pubblicatelo anche sul vostro sito web. Potete trovare altre informazioni, tra cui la struttura più comune del documento a questo link: <http://www.bilanciosociale.it/codiceetico.html>

### CRITICITA' #10.9.1

L'azienda non ha ottenuto dei riconoscimenti per i suoi comportamenti virtuosi (articoli, premi, menzioni o altro).

#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Sono diversi i riconoscimenti, sia a livello nazionale che internazionale, volti a valorizzare e premiare le aziende che adottano comportamenti responsabili. Alcuni esempi di premi e riconoscimenti assegnati alle aziende più attive nel campo della sostenibilità e della CSR a livello nazionale sono "Oscar di Bilancio", "Premio per lo Sviluppo Sostenibile"; a livello internazionale un esempio è "ABIS Sustainability Award".



#### Impatto economico

L'assegnazione di un riconoscimento (sia esso generico o specifico del settore) attesta il buon lavoro svolto dall'azienda ed è immediatamente associato al concetto di eccellenza. L'impegno costante e la ricerca continua della qualità a 360° portano l'impresa a migliorare la propria visibilità e la percezione qualitativa del brand, con ricadute immediatamente positive sul business.



#### Azioni di miglioramento

Cercate di impegnarvi nell'adozione di comportamenti virtuosi per ottenere riconoscimenti che avranno un impatto positivo sull'azienda. Per ottenere molti riconoscimenti è anche necessario candidarsi o essere segnalati da qualcuno, quindi verificate l'esistenza di eventuali procedure.

### CRITICITA' #10.14.1

L'azienda non ha un sistema interno per prevenire violazioni all'antitrust.

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

La normativa antitrust ha l'obiettivo di tutelare il consumatore finale attraverso un controllo dei mercati, impedendo che le imprese, singolarmente o congiuntamente, pregiudichino la regolare competizione economica adottando condotte che, per esempio, conducano ad intese restrittive della concorrenza, abusi di posizione dominante, concentrazioni idonee a creare o rafforzare una posizione di monopolio o la violazione del Codice di Consumo.



### Contesto normativo nazionale

L'antitrust italiano e europeo hanno il potere di infliggere sanzioni pecuniarie che possono arrivare fino al 10% del fatturato aziendale per ogni anno di violazione, e dunque dispongono di adeguati meccanismi sanzionatori. In particolare, in Italia, si fa riferimento al D.Lgs. 231/2001, recante la disciplina della responsabilità amministrativa degli enti (società, fondazioni, associazioni, etc.).



### Contesto normativo europeo

Nel documento "Compliance matters. What companies can do better to respect EU competition rules", la Commissione Europea suggerisce alle imprese di dotarsi di un programma di compliance antitrust al fine di prevenire la violazione delle regole di concorrenza fissate dall'Unione Europea.



### Impatto economico

Finanziare una strategia continua e coerente volta a prevenire violazioni all'antitrust è fondamentale per l'azienda per individuare e gestire in modo efficace tutti i rischi aziendali rilevanti. I programmi di compliance antitrust possono essere onerosi in termini di risorse finanziarie e umane, ma aiutano le imprese a evitare le pesanti conseguenze degli illeciti antitrust e presentano ulteriori vantaggi. Per comprendere meglio questi aspetti potete fare riferimento alla guida di Confindustria: <http://www.osservatorioantitrust.eu/it/wp-content/uploads/2016/05/LG-Confindustria-compliance-antitrust.pdf>



### Azioni di miglioramento

L'azienda dovrebbe dotarsi di un sistema interno per prevenire violazioni all'antitrust e migliorare la propria capacità di gestione dei rischi aziendali secondo le "Linee Guida sulla compliance antitrust" emanate dall'AGCM, disponibile al seguente link: [https://www.agcm.it/dotcmsdoc/linee-guida-compliance/linee\\_guida\\_compliance\\_antitrust.pdf](https://www.agcm.it/dotcmsdoc/linee-guida-compliance/linee_guida_compliance_antitrust.pdf) Fate riferimento anche alla guida di Confindustria pensata per le PMI: <http://www.osservatorioantitrust.eu/it/wp-content/uploads/2016/05/LG-Confindustria-compliance-antitrust.pdf>

## MIGLIORAMENTO #10.11.1

L'azienda non sta offrendo una struttura adeguata al ricevimento delle persone diversamente abili.

Offrite una struttura idonea al ricevimento delle persone diversamente abili per migliorare il vostro impegno in ambito di responsabilità sociale.

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Occorre tener presente che una corretta progettazione delle opere edilizie rappresenta non solo una necessaria attenzione al portatore di handicap, ma anche un'azione di prevenzione degli infortuni ed un maggior livello di supporto a tutti i fruitori delle vostre strutture.



### Contesto normativo nazionale

La legge 13/89 prevede contributi a fondo perduto per la realizzazione di opere finalizzate al superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici (25% di incentivi fiscali per una spesa compresa tra i 3mila e 12mila euro, 30% per una spesa compresa tra i 12mila e i 50mila euro, con un tetto massimo di spesa previsto intorno ai 5 milioni di euro).



### Contesto normativo europeo

La Direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 introduce definitivamente lo European Accessibility Act - "Atto Europeo sull'Accessibilità" - che mira a migliorare l'accessibilità a prodotti e servizi. L'UE, da un lato prevede delle esenzioni per le micro-imprese (meno di 10 impiegati e fatturato inferiore a € 2 milioni), per via della loro grandezza e delle loro limitate risorse, però dall'altro incoraggia le aziende a produrre e distribuire prodotti e a fornire servizi che siano compatibili con i requisiti stabiliti dalle nuove norme.



### Impatto economico

L'adozione di misure idonee al ricevimento di persone diversamente abili porta benefici all'azienda in termini di sicurezza, comodità e adattabilità, favorendo un clima interno più disteso; inoltre, ne migliora l'immagine mostrandola attenta alle esigenze di ogni persona.



### Impatto sociale

L'Agenda 2030 si impegna per l'emancipazione di chi è a rischio di vulnerabilità, ivi comprese le persone con disabilità. L'Agenda 2030 promuove il rispetto universale dei diritti umani, l'uguaglianza e la non-discriminazione. In particolare con l'obiettivo n.10 "Ridurre le disuguaglianze" che mira a ridurre le disuguaglianze e a promuovere l'inclusione sociale, economica e politica.



### Azioni di miglioramento

Cercate di rendere accessibili le vostre strutture a persone con disabilità, usufruendo anche degli incentivi messi a disposizione dallo Stato: contribuirete, in questo modo, non solo al miglioramento dell'immagine e della sicurezza dell'azienda ma anche alla creazione di una società più inclusiva.

## MIGLIORAMENTO #10.8.2

L'azienda sta supportando iniziative volte a promuovere la sostenibilità al di fuori dell'azienda. Avete però un ruolo passivo che consiste principalmente nel condividere articoli e/o partecipare ad eventi/programmi relativi alla sostenibilità.



### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Vari fattori (economici, sociali e ambientali) stanno portando ad un crescente interesse per la green economy con un incremento costante degli investimenti. Fra questi, la sensibilità delle stesse imprese, l'esigenza di adeguamento all'evoluzione normativa, la necessità di aumentare la qualità dei prodotti e la contemporanea riduzione dei costi necessari per la loro produzione, il miglioramento dell'immagine e della reputazione agli occhi di consumatori, sempre più sensibili all'evoluzione ambientale e, infine, le nuove opportunità di mercato.



#### Impatto economico

Saper comunicare efficacemente il vostro orientamento verso la sostenibilità può essere un'importante opportunità di business. Promuovere iniziative di sostenibilità aumenterà anche la visibilità e la credibilità della vostra azienda. Inoltre, coinvolgere altre aziende ad iniziare una trasformazione verso la sostenibilità favorisce la crescita e l'innovazione del paese, che possono apportare indirettamente conseguenze positive anche sulla vostra azienda.



#### Azioni di miglioramento

Potreste impegnarvi in prima persona nella creazione di contenuti, eventi o progetti che promuovono la sostenibilità. Sfruttate questa occasione anche per costruire un network di aziende che consenta di condividere conoscenze e competenze e stimolare processi di cambiamento e innovazione nell'ecosistema di business.

### MIGLIORAMENTO #10.10.1

Nell'ultimo triennio non avete contribuito ad iniziative a beneficio della comunità locale e/o del territorio.

#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

La valorizzazione attiva del territorio deve essere inserita all'interno del proprio piano di marketing: l'85% degli italiani ritiene infatti che un'azienda debba intraprendere azioni specifiche che contribuiscano alla creazione di profitto e contemporaneamente migliorino le condizioni economiche e sociali della comunità in cui opera. Un'azienda socialmente responsabile è un'azienda che crea valore, non solo per se stessa, ma anche per il contesto sociale e ambientale nel quale è inserita.



#### Impatto economico

Iniziative di questo tipo influiscono sulla crescita e la competitività dell'azienda. Infatti, la reputazione di un'azienda a livello locale, la sua immagine non solo in qualità di datore di lavoro e produttore di beni e servizi, ma anche di protagonista della vita locale, sono fattori che condizionano le scelte dei clienti. Il rapporto tra l'azienda ed il territorio in cui essa opera è un aspetto fondamentale per la crescita e lo sviluppo non solo dell'azienda stessa, ma anche dell'economia e della società civile.



#### Impatto sociale

Il territorio non è inteso solo come luogo geografico costituito dalla natura e dal paesaggio, ma è anche un insieme omogeneo di storia, tradizioni e culture, che si esprimono attraverso il patrimonio artistico, le tradizioni culturali, il folklore, i prodotti tipici locali ecc. Tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), il n.11.4 propone la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale. Sono diversi i benefici riconducibili al benessere collettivo che derivano dalla tutela del territorio: preservazione della memoria storica e dell'identità dei territori, creazione di ricchezza attraverso il turismo e la valorizzazione delle produzioni tipiche, protezione dell'ambiente e difesa del suolo. Inoltre, la tutela del patrimonio culturale e naturale è anche un importante fattore di aggregazione sociale e un tema fortemente connesso alla qualità della vita. In aggiunta, la partecipazione ad iniziative a beneficio della comunità locale risponde a numerosi obiettivi di sviluppo sostenibile. Quelli che ne risentono maggiormente sono il n.1 "ridurre la povertà", il n.2 "porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione", il n.8 "promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile", il n.11 "rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, flessibili e sostenibili".



### Azioni di miglioramento

Sono diverse le iniziative che si possono attuare per la comunità locale, un esempio è la realizzazione di interventi diretti di progettazione e costruzione di infrastrutture a beneficio delle comunità locali e il relativo supporto di programmi sociali, ma è anche possibile proporre iniziative di entità inferiore come attuare politiche di pricing speciali per categorie svantaggiate. Nell'ambito della valorizzazione del territorio è invece possibile supportare iniziative o organizzazioni culturali e artistiche, anche attraverso enti locali.

## MIGLIORAMENTO #10.4.2

La vostra azienda ha iniziato ad aderire e sta già effettuando un paio di azioni rispetto ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile. Aumentate il numero degli obiettivi di sviluppo sostenibile da realizzare entro il 2030 (contenuti nell'Agenda delle Nazioni Unite) nei quali la vostra azienda può contribuire.



### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG o Sustainable Development Goals) sono un insieme di obiettivi pensati per il futuro dello sviluppo internazionale. L'Organizzazione delle Nazioni Unite li ha creati e promossi come obiettivi globali di sviluppo sostenibile. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile hanno sostituito gli obiettivi di sviluppo del Millennio, scaduti alla fine del 2015, e sono validi per il periodo 2015-2030. Sono previsti 17 obiettivi e 169 target specifici.



### Contesto normativo nazionale

A livello nazionale, la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile ha il suo cardine nell'adozione di "strategie nazionali di sviluppo sostenibile" (SNSvS), approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017. Essa definisce le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030.



### Contesto normativo europeo

L'UE è pienamente impegnata nell'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, insieme ai suoi Stati membri. L'Agenda rappresenta una tabella di marcia condivisa per un mondo pacifico e prospero.



### Impatto ambientale

Impegnarsi nel perseguimento dei Sustainable Development Goals corrisponde a un impegno per la sostenibilità ambientale nelle seguenti aree: risorse idriche, energia, consumo responsabile, lotta al cambiamento climatico, preservazione degli ecosistemi marini e terrestri.



### Impatto economico

Quando le aziende perseguono degli obiettivi che sono in grado di creare uno "shared value", ovvero un valore per la collettività, possono aumentare la loro capacità di generare profitti e valore di mercato. Mostrare il proprio impegno nei SDG migliora anche la capacità di attrarre del capitale, sia da investimenti pubblici che privati. L'attenzione degli attori finanziari nei confronti delle aziende che perseguono questi obiettivi di sviluppo sostenibile è stata provata dal lancio di strumenti finanziari legati alle performance di aziende leader nel contributo alla sostenibilità sociale e ambientale. Un esempio in questo senso sono le obbligazioni di BNP Paribas, il cui ritorno dipende dal Solactive Sustainable Development Goals World Index.



### Impatto sociale

Tutti gli obiettivi dell'Agenda 2030 sono stati pensati per garantire all'attuale e alle future generazioni un futuro di maggior prosperità. L'impatto sociale in senso stretto è però correlato ai temi di povertà, denutrizione, salute e benessere, educazione, parità di genere, lavoro e sostenibilità delle città e comunità.



### Azioni di miglioramento

Questi obiettivi sociali stanno diventando importanti a tal punto che grossi enti certificatori ed altri organismi di accreditamento li stanno inserendo nei loro standard. Vi consigliamo di approfondire l'argomento ed aggiungere altri obiettivi nel vostro bilancio di sostenibilità annuale o nel vostro piano di sviluppo.

## MIGLIORAMENTO #10.6.1

L'azienda non ha fatto donazioni in denaro o in altre forme ad associazioni e fondazioni a scopo di ricerca scientifica.

Fate delle donazioni ad associazioni e fondazioni a scopo di ricerca scientifica per migliorare il vostro impegno e la vostra performance in ambito di responsabilità sociale.

## I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

In base alle più recenti indagini, in Italia la quota delle donazioni sul fatturato è dello 0,12%, un dato inferiore allo 0,22% degli Stati Uniti, dove gli sgravi fiscali sono stati finora molto più importanti.



### Contesto normativo nazionale

Le agevolazioni fiscali previste per chi effettua erogazioni liberali a favore delle ONLUS, si distinguono a seconda di chi le ha effettuate (persona fisica o impresa) e in base alla natura della donazione che può riguardare denaro, beni o costi di personale per servizi. Le imprese possono optare alternativamente tra: - la deducibilità, per le liberalità in denaro o in natura, nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato, e comunque nella misura massima di 70.000 €, annui (art. 14 comma 1 D.L. n. 35/2005 e successive modificazioni (L. 80/2005) - la deduzione dal reddito imponibile Ires del 2% del reddito d'impresa dichiarato per un importo massimo di 30.000 euro (comma 2 lettera h, art 100 tuir). Le donazioni danno diritto ad agevolazioni fiscali non solo quando sono effettuate verso ONLUS, ma anche quando il soggetto che riceve il denaro è una organizzazione non iscritta all'anagrafe delle ONLUS, oppure un'associazione di promozione sociale, una società sportiva dilettantistica, un ente ecclesiastico, un'associazione culturale o una fondazione di ricerca scientifica. In questi casi la percentuale che si può portare in detrazione e i limiti per la detrazione o per la deduzione variano da caso a caso.



### Impatto economico

Fare donazioni ad associazioni e fondazioni a scopo di ricerca scientifica porta beneficio all'azienda. Infatti, l'impatto positivo delle donazioni non è solo all'esterno dell'azienda (si dona anche per aumentare reputazione e brand value, oltre che per altri aspetti) ma anche al suo interno: le collaborazioni con associazioni no profit contribuiscono a sviluppare un senso di appartenenza verso l'impresa e a migliorare i rapporti interpersonali e il clima aziendale.





### Azioni di miglioramento

Se possibile, iniziate a fare donazioni in denaro o di altri beni - anche di entità minima - a scopo di ricerca scientifica, secondo quello che ritenete più in linea con i valori aziendali.



### Esempi

Di seguito l'elenco degli enti impegnati nella ricerca scientifica destinatari di donazioni deducibili:  
[http://www.gazzettaufficiale.it/do/atto/serie\\_generale/caricaPdf?cdimg=16A0858600100010110001&dgu=2016-12-13&art.dataPubblicazioneGazzetta=2016-12-13&art.codiceRedazionale=16A08586&art.num=1&art.tiposerie=SG](http://www.gazzettaufficiale.it/do/atto/serie_generale/caricaPdf?cdimg=16A0858600100010110001&dgu=2016-12-13&art.dataPubblicazioneGazzetta=2016-12-13&art.codiceRedazionale=16A08586&art.num=1&art.tiposerie=SG).

## MIGLIORAMENTO #10.7.2

Negli ultimi 3 anni, l'azienda non ha svolto opere di volontariato o effettuato donazioni (in denaro o in altre forme) a favore di organizzazioni no-profit.

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



### Informazioni generali

Varie sono le tipologie di opere di volontariato che l'azienda può svolgere: può mettere a disposizione competenze specifiche e trasferimento di know-how (ad esempio, sistematizzazione di un bilancio di un'associazione di volontariato, dei metodi e procedure di archiviazione della corrispondenza e catalogazione materiali); può permettere un distacco temporaneo di personale a supporto di progetti delle organizzazioni no-profit (ad esempio, invio di personale nei territori vittime di catastrofi naturali o in contesti socialmente difficili a supporto di organizzazioni no-profit). Può inoltre effettuare donazioni in denaro o in natura per supportare organizzazioni no-profit.



### Contesto normativo nazionale

Per chi effettua erogazioni liberali in natura destinata agli enti del Terzo settore (non solo ONLUS, ma tutti gli enti previsti dall'art. 4, comma 1, del D. Lgs. 117/2017) sono previste delle agevolazioni secondo il decreto interministeriale (Lavoro e politiche sociali e Economia e finanze) del 28 novembre 2019. La valorizzazione di tale erogazioni deve avvenire in base alle disposizioni di cui agli articoli 3 e 4. Inoltre, per le erogazioni effettuate nel 2020 dai titolari di reddito d'impresa - sia soggetti Irpef che Ires - a sostegno delle misure di contrasto all'emergenza epidemiologica è prevista l'applicazione dell'articolo 27 della legge n. 133/1999, che dispone agevolazioni fiscali per le erogazioni in denaro fatte in favore delle popolazioni colpite da calamità pubbliche o da altri eventi straordinari (anche se avvenuti in altri Stati) per il tramite di fondazioni, di associazioni, di comitati e di enti, come individuati dal Dpcm 20 giugno 2000. In virtù di tale richiamo: - le erogazioni liberali in denaro e in natura effettuate per il tramite dei soggetti ora ricordati sono deducibili dal reddito d'impresa (senza la previsione di alcun limite quantitativo) e non sono soggette all'imposta sulle donazioni - i beni ceduti gratuitamente per gli scopi su menzionati non si considerano destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa né, pertanto, possono essere considerati ricavi (se beni merci - articolo 85, comma 1, lettere a) e b), del Tuir) o plusvalenze (se beni ammortizzabili - articolo 86, comma 1, lettera c), del Tuir).



### Impatto economico

Dedicare tempo e risorse a progetti di responsabilità sociale, come il supporto di organizzazioni no-profit, è importante per l'azienda per ottenere benefici che contribuiranno ad accrescerne la competitività, e a migliorarne visibilità e immagine tra clienti e stakeholder. Essa, dunque, risulterà più attraente sul mercato finanziario e accrescerà la sua reputazione all'interno della comunità imprenditoriale e nelle istituzioni. Inoltre, questo porta benefici anche internamente all'azienda: svolgere opere di volontariato contribuisce a sviluppare un senso di appartenenza e migliorare il clima aziendale.



### Azioni di miglioramento

Potreste contattare una delle organizzazioni no-profit del vostro territorio: saranno loro a fornirvi informazioni sul tipo di risorse che potete mettere a disposizione per contribuire alla causa. A seconda dell'ambito in cui operano potrebbero richiedere supporto in termini di forza lavoro, l'acquisto di alimenti, oppure semplicemente una donazione in denaro.

## MIGLIORAMENTO #10.13.3

La vostra azienda, al momento, non effettua alcun tipo di investimento.

### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Il Forum per la Finanza Sostenibile definisce l'Investimento Sostenibile e Responsabile (SRI) come "una strategia di investimento orientata al medio-lungo periodo che, nella valutazione di imprese e istituzioni, integra l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo, al fine di creare valore per l'investitore e per la società nel suo complesso". In questo modo vengono definiti contemporaneamente tre aspetti fondamentali dell'investimento: l'orizzonte temporale (medio-lungo periodo); le modalità di investimento (attraverso l'integrazione dell'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di governance) e le sue finalità (creare valore sia di natura economico-finanziaria sia di natura sociale). In particolare, è fondamentale per l'impresa investire in prodotti sostenibili e responsabili per migliorare la propria responsabilità sociale, contribuendo al tempo stesso alla creazione di modelli di crescita sostenibile.



#### Contesto normativo europeo

La Commissione Europea ha lanciato nel 2018 un Piano di Azione sulla finanza sostenibile che punta a: - orientare i flussi di capitale verso investimenti sostenibili; - gestire in modo più efficace i rischi finanziari che derivano dal cambiamento climatico, dal consumo di risorse, dal degrado ambientale e dalle disuguaglianze sociali; - migliorare la trasparenza e incoraggiare un approccio di lungo periodo delle attività economico-finanziarie. Più informazioni qui: [https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/banking-and-finance/sustainable-finance\\_en#high-level-expert-group-on-sustainable-finance](https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/banking-and-finance/sustainable-finance_en#high-level-expert-group-on-sustainable-finance)



#### Impatto economico

Gli investimenti responsabili sono uno strumento che mira a creare valore, non solo per l'investitore stesso, ma anche per la società. Infatti, se si pensa in termini di profitto, la performance di questi investimenti è uguale a quella degli altri veicoli finanziari. Negli ultimi anni, gli studi accademici hanno evidenziato che hanno le stesse performance degli altri prodotti finanziari, evidenziando anche che sono capaci di garantire un rendimento a lungo termine. Inoltre, investendo in prodotti di investimento sostenibile, l'azienda migliorerà la sua immagine dal punto di vista etico.



#### Impatto sociale

La maggior parte delle strategie di investimento SRI possono essere utili per raggiungere obiettivi in linea con gli SDGs.



### Azioni di miglioramento

Informatevi sulle alternative sostenibili agli investimenti tradizionali. Per scoprire di più sui prodotti SRI può essere utile consultare il portale del Forum per la Finanza Sostenibile dedicato all'educazione finanziaria in ottica di sostenibilità: <https://investiresponsabilmente.it/prodotti-di-investimento/>

## MIGLIORAMENTO #10.15.2

Avete una persona di riferimento per le questioni relative alla sostenibilità.



### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Le mansioni relative alle figure dedicate alla sostenibilità possono riguardare i seguenti aspetti: redazione della dichiarazione non finanziaria, redazione di report di impatto sociale e/o ambientale, definizione di obiettivi strategici relativi alla sostenibilità, gestione dei rischi legati allo sviluppo sostenibile e promozione delle tematiche ambientali e sociali all'interno dell'azienda.



#### Azioni di miglioramento

La presenza di una figura di riferimento per i temi riguardanti la sostenibilità è un indicatore importante per un'azienda che vuole adottare pratiche sostenibili e rispettare i criteri ESG, aspetti che stanno diventando sempre più rilevanti oggi. A seconda della dimensione della vostra azienda e della rilevanza della sostenibilità per il vostro business, potreste valutare la possibilità di introdurre una funzione dedicata.

## CRITERIO SODDISFATTO #10.1.4

L'azienda sta raccogliendo recensioni, commenti e domande tramite canali privati che vengono integrati con i feedback ricevuti sui canali pubblici.



### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Saper presidiare il mondo digitale è oggi la necessità di ogni impresa. Tenere in considerazione recensioni e commenti online riguardo il vostro operato, la vostra azienda e i vostri prodotti, vi permette di gestire al meglio il business e di beneficiare della libera condivisione di idee e dello scambio di pareri. Il potenziale della Rete è infatti enorme ed esso spesso si concretizza in maniera esponenzialmente più ampia rispetto agli altri canali di distribuzione dell'informazione. Ricordate: è importante che vi assumiate la responsabilità delle esperienze dei vostri clienti e che rispondiate pubblicamente anche alle recensioni negative.



#### Impatto economico

Conoscere la propria base clienti in modo dettagliato e diretto attraverso strumenti di feedback, e dimostrare la propria presenza costante, sono elementi strategici per attivare la potenziale crescita del volume d'affari. Ciò ha un impatto anche in termini di brand reputation: una recensione positiva migliora l'immagine del brand; una recensione negativa, se gestita correttamente, può trasformarsi in un'occasione di miglioramento che illustra la serietà dell'azienda.



#### Azioni di miglioramento

Continuate in questa direzione: tenere sotto controllo le commenti e recensioni è un fattore importante per garantire il successo dei propri prodotti/servizi. Inoltre, ricordate di rispondere alle recensioni negative le quali, se ben gestite, possono trasformarsi in un elemento che mostra la serietà dell'azienda.

### CRITERIO SODDISFATTO #10.2.3

La media delle recensioni dell'azienda è superiore a 3/5.

#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

La media del punteggio associato alle recensioni online dipende da numerosi fattori e non può essere presa come indicatore in termini assoluti. Invece, il dato potrebbe essere usato per identificare dei trend, monitorando le variazioni in determinati intervalli di tempo, oppure per valutare il proprio posizionamento rispetto ai concorrenti.



#### Impatto economico

Le recensioni online possono avere un impatto diretto sulle vendite dell'azienda in quanto l'opinione degli altri consumatori, i loro consigli e le loro valutazioni sono oggi un driver fondamentale per indirizzare le scelte di potenziali clienti.



#### Azioni di miglioramento

Cercate di analizzare le recensioni in modo da comprendere le principali criticità riscontrate e agire di conseguenza. Infatti, intervenire in modo tempestivo nelle questioni e cercare di risolvere al meglio le problematiche è fondamentale per il successo dell'azienda.

### CRITERIO SODDISFATTO #10.3.4

State integrando le informazioni dei vari feedback negativi per individuare problematiche generalizzate da risolvere e migliorare la gestione dei nostri processi.

#### I CONSIGLI DEGLI ESPERTI



#### Informazioni generali

Ricevere un feedback negativo non è un problema se gestito correttamente. Esso infatti, dopo averlo analizzato e aver individuato l'origine, potrebbe essere visto come un suggerimento per migliorare gli aspetti che hanno portato i clienti a lamentarsi. Inoltre, per l'azienda è importante essere tempestiva nella risposta, mantenere un atteggiamento professionale ma empatico e proporre una soluzione al problema.

**Azioni di miglioramento**

Perseverate in questa direzione. Ricordatevi che è anche fondamentale rispondere in modo chiaro, professionale ed educato ai commenti negativi, proponendo una compensazione (sia essa economica o di scuse) quando non è possibile riparare.